



# Terre d'acqua: un territorio da vivere

Qualità, tradizione e innovazione tra Oglio e Po

## PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013



## **Piano di Sviluppo Locale 2007-2013**

Ai sensi del DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 GIUGNO 2008 – N. 6080  
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bando «Piano di Sviluppo Locale».



### ***Soggetto responsabile***

GAL Oglio Po terre d'acqua

### ***Coordinamento generale del Piano***

*Dott. Giuseppina Botti – Coordinatore GAL Oglio Po*

### ***Gruppo Tecnico di Lavoro:***

*Dott. Lara Pelizzoni*

*Dott. Anna Chiara Pisu*

*Dott. Tania Fanti*

### ***Collaborazione e partecipazione:***

*Dott. Matteo Berio, Dott. Antonio Bonetti, Dott. Gabriella Rossi Crespi, Dott. Ivo Morawski, Dario Dino Guida - DRN Development Researchers Network*

### ***Approvazione***

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Oglio Po terre d'acqua  
del 31 marzo 2009

***Il Piano di Sviluppo Locale** rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per il territorio Casalasco Viadanese, non soltanto in termini di risorse economiche messe a disposizione sia dei soggetti pubblici che di quelli privati, ma anche, e soprattutto, come nuova modalità di crescita del territorio nel suo complesso e degli enti pubblici e privati che ne fanno parte. Il presente periodo di programmazione insiste, infatti, in misura preponderante sulla concentrazione degli interventi e sull'integrazione degli stessi attraverso un vasto processo di partenariato, prevedendo come principale modalità attuativa la definizione di Progetti Integrati.*

*Il territorio Casalasco Viadanese ha raccolto prontamente la sfida lanciata dalla Comunità Europea procedendo alla definizione di un Piano di Sviluppo Locale per tutti i 41 Enti Locali ricompresi in area Leader ed identificando una strategia di sviluppo che, pur tenendo conto delle peculiarità presenti all'interno del territorio, permettesse la crescita dell'area nel suo complesso.*

*Il percorso che ha portato alla stesura del PSL è stato lungo ed articolato, ed in alcuni momenti anche faticoso, richiedendo ai diversi soggetti un differente modo di programmare, ma anche di concepire e sviluppare i progetti. Il GAL Oglio Po terre d'acqua ha svolto il ruolo di coordinamento coinvolgendo in questo progetto, oltre ai 41 Comuni, tutte le forze economiche e sociali che, a diverso titolo, operano sul territorio.*

*Il percorso avviato si è basato su un confronto costante che ha la sua origine nel lavoro iniziato qualche anno fa con la gestione dell'IC Leader+ 2000-2006, che ha rappresentato il primo passo di una nuova modalità di governo del territorio basato sulla condivisione degli obiettivi e sulla concertazione delle decisioni.*

*Il riconoscimento del lavoro svolto dal GAL sul territorio è anche l'invito a continuare nel percorso intrapreso e ad approfondire il confronto avviato di modo che l'esperienza Leader, una volta esaurito questo periodo di programmazione e quindi le risorse finanziarie, lasci al territorio una diversa modalità di pensare lo sviluppo.*

*E' con questo spirito che presentiamo il lavoro fatto che ha già portato importanti risultati, riconoscendo lo sforzo compiuto dai diversi soggetti, che da subito hanno creduto e sostenuto concretamente questo processo.*

Il Consiglio di Amministrazione

## INDICE

<b>CAPITOLO 1 – IL TERRITORIO .....</b>	<b>2</b>
<b>1.1 Le caratteristiche territoriali dell’area di intervento .....</b>	<b>2</b>
1.1.1 Informazioni sul contesto geografico .....	2
1.1.2 Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell’area .....	8
1.1.3 Le principali problematiche ambientali.....	12
<b>1.2 Gli aspetti socio – economici.....</b>	<b>18</b>
1.2.1 Struttura popolazione .....	18
1.2.2 Sistema produttivo e occupazione.....	22
1.2.3 Sistema turistico.....	34
1.2.4 Rete viaria.....	38
<b>1.3 Analisi SWOT .....</b>	<b>41</b>
<b>1.4 Le iniziative di programmazione presenti nell’area.....</b>	<b>48</b>
<b>CAPITOLO 2 – IL PARTENARIATO LOCALE .....</b>	<b>74</b>
<b>2.1 Le attività di concertazione .....</b>	<b>74</b>
<b>2.2 I soci .....</b>	<b>84</b>
<b>2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione.....</b>	<b>167</b>
<b>CAPITOLO 3 – LA STRATEGIA DEL PSL .....</b>	<b>170</b>
<b>3.1 Il percorso di costruzione della strategia.....</b>	<b>170</b>
<b>3.2 Il tema centrale – motivazione della scelta .....</b>	<b>172</b>
<b>3.3 Innovatività – carattere innovativo e trasferibilità .....</b>	<b>174</b>
<b>3.4 Replicabilità del metodo utilizzato.....</b>	<b>177</b>
<b>3.5 Temi trasversali – attenzione per le pari opportunità e i giovani .....</b>	<b>179</b>
<b>3.6 Articolazione della strategia .....</b>	<b>183</b>
3.6.1. Descrizione e obiettivi generali della strategia .....	183
3.6.2 Descrizione delle singole azioni previste .....	191
<b>ASSE I – AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE .....</b>	<b>191</b>
Misura 1.1. Filiera Corta .....	191
Misura 1.2 Diversificazione delle attività agricole.....	203
<b>ASSE II – ENERGIE RINNOVABILI .....</b>	<b>211</b>
Misura 2.1 Produzione di Energia da fonti Energetiche rinnovabili .....	211
<b>ASSE III – CULTURA E TERRITORIO.....</b>	<b>222</b>
Misura 3.1 – Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Paesaggio .....	222
Misura 3.2 – Conoscenza diffusa dell’identità locale .....	234
<b>ASSE IV – TURISMO RURALE .....</b>	<b>245</b>
Misura 4.1 – Vivere e scoprire il territorio .....	245

Misura 4.2 Promozione dell'offerta turistica .....	255
Asse V – GOVERNACE .....	261
Misura 5.1 Attività propedeutiche alla stesura del PSL .....	261
Misura 5.2 Gestione e animazione .....	264
Misura 5.3 Intervento volto alla crescita umana e professionale del territorio.....	269
<b>3.7 Progetti di cooperazione .....</b>	<b>272</b>
<b>3.8 Complementarietà e integrazione.....</b>	<b>277</b>
3.8.1. Coerenza esterna .....	278
3.8.2 Coerenza esterna con le politiche di coesione economica e sociale ...	287
3.8.3 Coerenza con il Fondo aree sottoutilizzate (FAS) .....	292
3.8.4 Pianificazione territoriale locale .....	295
3.8.4.1 Strumenti di pianificazione territoriale locale.....	295
3.8.4.2 Progetti e iniziative in corso e future .....	296
3.8.5 Programmi Comunitari settoriali .....	298
<b>3.9 Integrazione della dimensione ambientale.....</b>	<b>302</b>
3.9.1. La Valutazione Strategica Ambientale.....	302
3.9.2 Recepimento e attuazione delle raccomandazioni .....	303
<b>CAPITOLO 4 – IL PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>306</b>
<b>4.1 Coerenza delle risorse finanziarie .....</b>	<b>306</b>
<b>4.2 Piano finanziario .....</b>	<b>309</b>
4.2.1 Descrizione delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private .....	313
4.2.2 Cronoprogramma finanziario dettagliato.....	315
<b>CAPITOLO 5 - MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE.....</b>	<b>317</b>
<b>5.1 La struttura del GAL .....</b>	<b>317</b>
5.1.1 Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del GAL, e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL .....	317
5.1.2 Responsabilità ed obblighi del GAL.....	326
<b>5.2 Informazione ed animazione .....</b>	<b>332</b>
<b>5.3 Procedure di monitoraggio .....</b>	<b>357</b>
5.3.1 Le funzioni del sistema di monitoraggio.....	357
5.3.2 La rilevazione dei dati di monitoraggio inerenti il PSL.....	358
5.3.3 Le funzioni del sistema di monitoraggio relativo agli aspetti ambientali	361
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>362</b>



**Capitolo 1**  
**IL TERRITORIO**



## CAPITOLO 1 – IL TERRITORIO

### 1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

#### 1.1.1 Informazioni sul contesto geografico

L'area Leader+ che ha beneficiato dei contributi nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006 comprendeva 36 comuni delle Province di Cremona e di Mantova, situati nella pianura Padana lombarda, nell'area denominata casalasco, per la parte cremonese, e viadanese per la parte mantovana. I comuni cremonesi che hanno partecipato alla programmazione 2000-2006 si collocano ad est del capoluogo provinciale al pari dei 5 comuni ammessi in deroga (Isola Dovarese, Ostiano, Pessina Cremonese, Torre de' Picenardi, Volongo, cfr. Tab. 1 e Fig. 1A). I comuni della Provincia di Mantova che hanno partecipato alla programmazione 2000-2006 si trovano a sud della città, nella bassa mantovana. Complessivamente l'area d'intervento del Piano di Sviluppo Locale, include 41 comuni di cui 27 localizzati nel cremonese e 14 nel mantovano, per una superficie complessiva di 950,39 Km<sup>2</sup>. La tabella 1 evidenzia che i comuni si caratterizzano per dimensioni ridotte, in special modo nel cremonese, ad eccezione di soli 4 comuni che superano i 30 Km<sup>2</sup> di estensione. La dimensione media del territorio comunale dell'area è di 23,18 Km<sup>2</sup>, variando fra il valore minimo di 7,95 km<sup>2</sup> del territorio del comune in deroga di Volongo e quello massimo di 102,16 Km<sup>2</sup> del territorio del comune di Viadana. I comuni che hanno una estensione territoriale relativamente consistente sono Marcaria e Casalmaggiore. Tale frammentarietà ha indotto alla sperimentazione di forme di aggregazione per una gestione congiunta dei servizi ed in alcuni casi delle funzioni amministrative. Tutti i comuni dell'area, inoltre, fanno parte di specifici distretti del lavoro (tabella 1.1- legenda tabella 1.1A). L'area d'intervento si inserisce in un contesto territoriale ricco di aree protette, in cui si perseguono simultaneamente obiettivi di valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali e di tutela delle stesse. Sulla base dei dati riportati in tabella 1.1 <sup>1</sup>, l'estensione delle aree natura 2000 è di 67,66 Km<sup>2</sup>, per una incidenza sulla superficie totale del 7,12%. Il comune che in assoluto presenta la più elevata incidenza relativa delle aree protette è quello di Calvatone (29,11%).

Va segnalato che nell'area ammessa in deroga l'incidenza delle aree protette, rispetto al dato medio generale, è rilevante, con la sola eccezione del Comune di Torre de' Picenardi.

---

<sup>1</sup>Nostra elaborazione sul CTR 1: 10.000



Il potenziale naturalistico appare quindi molto vasto e offre rilevanti opportunità per la costruzione di una strategia di rafforzamento del sistema turistico locale, attraverso azioni integrate che il Piano di Sviluppo Locale intende implementare soprattutto con gli Assi III e IV. L'intero territorio oggetto di analisi è stato classificato come Area Rurale ad Agricoltura Intensiva Specializzata (Aree B)<sup>2</sup>, e quindi non annovera zone che ricadono in aree rurali intermedie (aree C) o con problemi complessivi di sviluppo (aree D), ma va altresì aggiunto che sui 185 comuni delle province di Cremona e Mantova, solo 6 annoverano aree C (tutti localizzati nel mantovano). Tale classificazione non può indurre a sottovalutare come proprio le Aree B presentino emergenze riconducibili alla inadeguatezza delle dotazioni logistiche ed infrastrutturali ed uno sviluppo disomogeneo dei servizi alle imprese e alla popolazione. Tali emergenze richiedono quindi linee di intervento volte ad una maggiore integrazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agricole oltre al sostegno della diversificazione aziendale, laddove esistono particolari problematiche di riconversione produttiva, oltre al miglioramento dei servizi alle imprese e alla popolazione.

Nel quadro complessivo della descrizione geografica del territorio appare doveroso soffermarsi sulla centralità di elementi quali l'acqua ed i fiumi che tanto hanno influito sul paesaggio della pianura casalasca-viadanese. Come suggeriscono i toponimi di molti centri, l'acqua ed i fiumi sono elementi fondamentali del paesaggio, che riflette i caratteri costitutivi della pianura padana e delle forze che hanno agito e tuttora agiscono sul territorio. I processi naturali che hanno portato alla formazione della pianura padana, quali lo smantellamento dell'arco alpino e della porzione settentrionale degli Appennini, si manifestano anche su piccola scala, attraverso le forme e le direttrici dei fiumi Oglio e Po. Tra di essi si delinea la pianura casalasca, bordata dal Po a sud e dall'Oglio a nord. La porzione più orientale del territorio, così delimitato, è caratterizzata dalle strutture pensili del Po e dell'Oglio nei pressi della confluenza di quest'ultimo sul Mantovano, che disegnano una conca bonificata a scopi agricoli, costituita dal paleoalveo del fiume Po. I fattori fisici appena richiamati ed, in particolare, la rilevanza della presenza dei due fiumi per la determinazione degli equilibri fra fattori fisico-naturali e fattori antropici, conferiscono all'intera area di riferimento una notevole omogeneità territoriale e produttiva, elemento che continua a costituire una delle pre-condizioni di successo delle strategie di sviluppo locale promosse con l'ausilio dell'approccio Leader.

---

<sup>2</sup>“Territorializzazione” Allegato 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 di Regione Lombardia

Figura 1.1A – Mappa dell’area Leader



Tabella. 1.1. Analisi territoriale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Superficie totale (km <sup>2</sup> )	Superficie ricadenti in Aree C o D		percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette (in %)	Aggregazioni territoriali	
				Zona	Sup. (km <sup>2</sup> )		Tipo	Superficie (km <sup>2</sup> )		Aggregazioni sovraterritoriali	Distretti del lavoro
19008	Ca' D'andrea	CR	17,14	-	-	-	-	-	-	-	DC
19009	Calvatone	CR	13,47	-	-	-	Natura 2000	3,92	29,11	UCT, PS	DC
19021	Casalmaggiore	CR	63,69	-	-	-	-	-	-	-	DC
19023	Casteldidone	CR	10,8	-	-	-	-	-	-	UFO	DC
19028	Cella Dati	CR	19,13	-	-	-	-	-	-	-	DC
19031	Cingia De'botti	CR	14,41	-	-	-	-	-	-	-	DC
19040	Derovere	CR	9,9	-	-	-	-	-	-	-	DC
19042	Drizzona	CR	11,74	-	-	-	Natura 2000	1,41	11,98	UPD, PS	DC
19052	Gussola*	CR	25,35	-	-	-	Natura 2000	-	-	-	DC
19057	Martignana Di Po*	CR	14,73	-	-	-	Natura 2000	-	-	-	DC
19061	Motta Baluffi*	CR	16,66	-	-	-	Natura 2000	-	-	UMU	DC
19071	Piadena	CR	19,83	-	-	-	Natura 2000	0,76	3,84	UPD	DC
19083	Rivarolo Del Re Ed Uniti	CR	27,29	-	-	-	-	-	-	-	DC
19089	San Daniele Po	CR	22,68	-	-	-	-	-	-	-	DC
19090	San Giovanni In Croce	CR	16,14	-	-	-	-	-	-	USV	DC
19091	San Martino	CR	10,36	-	-	-	-	-	-	UMU	DC

	Del Lago										
19092	Scandolara Ravara	CR	17,08	-	-	-	-	-	-	IUMU	DC
19096	Solarolo Rainerio	CR	11,45	-	-	-	-	-	-	USV	DC
19101	Spineda	CR	10,33	-	-	-	-	-	-	UFO	DC
19106	Tornata	CR	10,27	-	-	-	-	-	-	UCT	DC
19108	Torricella Del Pizzo*	CR	24,32	-	-	-	Natura 2000			-	DC
19115	Voltido	CR	12,31	-	-	-	-	-	-	USV	DC
	*Somma							18,88	23,29		

\*Sul territorio dei Comuni di Motta Baluffi, Martignana di Po, Torricella del Pizzo e Gussola insistono 2 ZPS ricadenti nell'area del GAL Oglio Po: IT20A0402; IT20A0503. La percentuale d'incidenza delle aree ZPS è stata stimata rispetto alla somma delle superfici territoriali dei comuni, e alla somma dell'estensione delle due ZPS

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Superficie totale (km <sup>2</sup> )	Superficie ricadenti in Aree C o con problemi di sviluppo D		percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette (in %)	Aggregazioni territoriali	
				Zona	Sup. (km <sup>2</sup> )		Tipo	Superficie (km <sup>2</sup> )		Aggregazioni sovraterritoriali	Distretti del lavoro
20001	ACQUANEGRA SUL CHIESE	MV	28,27	-	-	-	Natura 2000	5,05	17,86	PS	DA
20007	BOZZOLO	MV	18,84	-	-	-	Natura 2000	1,05	5,56	PS	DV
20008	CANNETO SULL'OGLIO	MV	25,91	-	-	-	Natura 2000	3,96	15,29	PS	DA
20012	CASALROMANO	MV	11,91	-	-	-	Natura 2000	0,02	0,19	PS	DA
20016	CASTELLUCCHIO	MV	46,47	-	-	-	-	-	-	-	DM
20020	COMMESSAGGIO	MV	11,61	-	-	-	Natura 2000	1,45	12,53	PS	DV
20022	DOSOLO	MV	25,97	-	-	-	-	-	-	-	DV
20025	GAZZUOLO	MV	22,33	-	-	-	Natura	0,50	22,33	PS	DV

							2000				
20031	MARCARIA	MV	89,68	-	-	-	Natura 2000	4,11	4,58	PS	DV
20043	POMPONESCO	MV	12,29	-	-	-	Natura 2000	0,96	12,29	-	DV
20050	RIVAROLO MANTOVANO	MV	25,45	-	-	-	-	-	-	UFO	DV
20054	SABBIONETA	MV	37,41	-	-	-	-	-	-	-	DV
20059	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MV	17,03	-	-	-	Natura 2000	0,68	4,02	PS	DV
20066	VIADANA	MV	102,16	-	-	-	Natura 2000	16,71	16,36	PS	DV
19053	ISOLA DOVARESE	CR	9,44	-	-	-	Natura 2000	9,44	14,43	PS	DCr
19064	OSTIANO	CR	19,41	-	-	-	Natura 2000	2,15	11,06	PS	DCr
19070	PESSINA CREMONESE	CR	22,1	-	-	-	Natura 2000	3,11	14,09	PN	DCr
19107	TORRE DE' PICENARDI	CR	17,08	-	-	-	-	-	-	-	DC
19114	VOLONGO	CR	7,95	-	-	-	Natura 2000	1,56	7,95	PS	DCr
			<b>950,39</b>	-	-	-		<b>67,66</b>	<b>7,12</b>	-	

Fonte: elaborazione dati a cura del Consorzio del Parco Regionale Oglio Sud



**Tabella 1.1 A Acronimi**

UCT	Unione dei Comuni di Calvatone e Tornata
UPD	Unione dei Comuni di Piadena e Drizzona
UFO	Unione Foedus
UMU	Unione Municipia
USV	Unione dei comuni di S. Giovanni in Croce, Solarolo, Voltido
PS	Parco Regionale dell'Oglio sud
DC	Distretto del Lavoro Casalasco
DV	Distretto del Lavoro Viadanese
DCr	Distretto del Lavoro Cremonese
DCMn	Distretto del Lavoro Mantovano

### **1.1.2 Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area**

#### **I Parchi e le Aree protette**

Sul territorio sono presenti due parchi: il Parco Regionale dell'Oglio Sud ed il Parco d'Interesse Sovracomunale "Golena del Po". Circa il 7% del territorio complessivo ricade in aree vincolate come SIC e ZPS.

Il Parco Regionale dell'Oglio Sud si estende con un'ampiezza variabile da pochi metri ad oltre tre chilometri, lungo l'intero corso del fiume a partire dall'affluenza del fiume Mella, al confine con il Parco Oglio Nord in comune di Ostiano (CR) fino alla sua confluenza nel Po, dopo un lungo percorso di circa 70 km che attraversa le province di Cremona e Mantova definendone, per lunghi tratti il confine amministrativo. L'Ente Gestore del Parco, istituito con L.R. del 16 aprile 1988 n° 17 ha assunto la forma giuridica di un Consorzio tra i Comuni e le Province interessate. La sua estensione totale è di 127,42 km<sup>2</sup>, di cui 87,19 Km<sup>2</sup> classificati come Parco Regionale e 40,23 Km<sup>2</sup> come Parco Naturale.

A partire dalla sua istituzione il Parco dell'Oglio Sud ha operato per individuare, valorizzare e gestire numerose zone di pregio naturalistico, successivamente designate a Riserve Naturali ed individuate come SIC ai sensi della direttiva 92/43/CE<sup>3</sup> (Tab. 1.2).

---

<sup>3</sup> [http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/pagine.php?num\\_sez=1&num\\_tema=41&num\\_pag=791](http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/pagine.php?num_sez=1&num_tema=41&num_pag=791)

**Tabella 1.2. Siti Importanza Comunitaria**

<b>Ordine progressivo Regione</b>	<b>SIC (nome e codice)</b>	<b>Estensione (ha)</b>	<b>Caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche/Localizzazione</b>
159	Le Bine IT20A0004	144,409	Meandro abbandonato a seguito di un intervento di rettificazione del Fiume Oglio. Comune di Acquanegra sul Chiese.
176	Bosco di Foce Oglio IT20B0001	305,634	Bosco golenale a salice bianco, sopravvissuto alla conversione dei terreni alle coltivazioni del pioppo. Posto alla confluenza dei due fiumi, Oglio e Po. Comune di Viadana.
156	Valli di Mosio IT20B0002	66,420	Residuo dell'evoluzione di un antico alveo fluviale, è stato sfruttato per l'escavazione della torba fino ad alcuni decenni fa e poi sottoposto a rapida bonifica. Comune di Acquanegra sul Chiese.
177	Lanca Cascina S. Alberto IT20B0003	104,542	Zona umida utilizzata in passato per l'allevamento del pesce. Il sistema di bonifica applicato a questa lanca, definito a "mazzuoli" ha applicato uno scavo di grossi fossi con recupero di fasce di terra parallele tra loro e su entrambi i lati della lanca formando un disegno simile alla "spina di pesce". Attualmente tale sistema permette di mantenere una ricca vegetazione acquatica e ripariale. Comune di Viadana.
155	Lanche di Gerra Gavazzi e Runate IT20B0004	157,805	Meandri abbandonati, impaludati nel corso degli anni. Comune di Canneto sull'Oglio.
164	Torbiere di Marcarla IT20B0005	92,971	Zona umida racchiusa entro un paleomeandro del fiume Oglio. Nella conca, naturalmente umida per la falda superficiale molto prossima al piano di campagna, si sono sviluppate distese di canneto e altre formazioni palustri. Comune di Marcarla
	Torbiere di Belforte (SIC proposto) <sup>4</sup>		Area umida corrispondente ad un antico meandro del fiume Oglio. Comune di San Martino dall'Argine.

<sup>4</sup> Consorzio del Parco Regionale dell'Oglio Sud

Altri SIC, il cui Ente Gestore è la Provincia interessata od il Comune di appartenenza sono situati lungo il corso del fiume Po (Tab. 1.3) e non ricadono all'interno del territorio dei due parchi.

**Tabella 1.3. Siti Importanza Comunitaria**

	<b>SIC</b>		<b>Caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche/Localizzazione</b>
179	Lanca di Gerole IT20A0013	476,115	Sito caratterizzato dalla presenza di due ampi meandri dismessi, disposti concentricamente ed a differente stadio evolutivo e da un paleoalveo già quasi completamente interratosi. Parte del SIC è destinato a Riserva Naturale.
180	Garzaia di Pomponesco IT20B0015	61,503	L'area è costituita da terreni alluvionali del Fiume Po, sui quali si è sviluppata una fitta vegetazione di salice bianco, ove si è insediata una colonia di alcune centinaia di coppie di nitticore. Parte del SIC è destinato a Riserva Naturale.
181	Lancone di Gussola IT20A0014	113,836	Meandro abbandonato fiume Po.

Il Parco Locale d'Interesse Sovracomunale "Golena del Po" situato nel Comune di Casalmaggiore (CR) lungo il corso del fiume Po, è stato istituito nel 1996 con la legge quadro regionale n° 86 del 30 novembre 1983. L'Ente Gestore è il Comune di Casalmaggiore.

Il parco interessa le aree golenali del fiume Po nei Comuni di Casalmaggiore e Martignana di Po. La peculiarità vegetazionale costituisce l'elemento caratterizzante del paesaggio, dove in corrispondenza degli specchi d'acqua permangono lembi residui di formazioni boschive con prevalenza di salice bianco, ontano nero e olmo, mentre le fasce più esterne sono caratterizzate da coltivazione estensive e da pioppeti. Il Parco si estende per 763,7 ha (circa 8 km<sup>2</sup>).

Le aree ZPS (Tab. 1.4), individuate ai sensi della direttiva 79/409/CE<sup>5</sup>, sono situate in corrispondenza del Parco Naturale dell'Oglio Sud lungo il corso del fiume Oglio e si sovrappongono parzialmente o totalmente alle riserve naturali lungo il corso del fiume Po. All'interno delle ZPS, in alcuni casi, quota parte dell'area è Riserva Naturale, Monumento naturale o Sito d'Interesse Comunitario come evidenziato in tabella 1.4.

<sup>5</sup> [http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/pagine.php?num\\_sez=1&num\\_tema=41&num\\_pag=791](http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/pagine.php?num_sez=1&num_tema=41&num_pag=791)

**Tabella 1.4. Zone di Protezione Speciale**

<b>Codice regione e DGR</b>	<b>ZPS</b>	<b>Localizzazione ed estensione</b>	<b>SIC/Riserve naturali</b>
51 - 21233	Riserva Regionale Lanca Di Gerole It20a0402	Motta Baluffi e Torricella del Pizzo – 1.179,86 ha	Lanca di Gerole (SIC/Riserva Naturale)
53 - 21233	Lanca Di Gussola It20a0502	Gussola 152,24 ha	
54 - 21233	Isola Maria Luigia It20a0503	Gussola, Martignana di Po, Torricella del Pizzo - 556,177 ha	
36 - 16338	Parco Regionale Oglio Sud It20b0401	Parco Regionale dell'Oglio Sud (Comuni di: Acquanegra Sul Chiese, Bozzolo, Calvatone, Canneto Sull'oglio, Casalromano, Commessaggio, Drizzona, Gazzuolo, Isola Dovarese, Marcaria, Ostiano, Pessina Cremonese, Piadena, San Martino dall'argine, Viadana, Volongo) 4.023,71 ha	Le Bine, Bosco Foce Oglio, Valli Di Mosio, Lanca Cascina S. Alberto, Lanche Di Gerra Gavazzi E Runate, Torbiere Di Marcaria
37 - 16338	Riserva Regionale Di Garzaia Pomponesco It20b0402	Pomponesco - 96,08 ha	Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco
55 – 21233	Viadana, Portiolo San Benedetto Po E Ostiglia It20b0501	Bagnolo San Vito, Borgoforte, Casalmaggiore, Dosolo, Marcaria, Motteggiana, Ostiglia, Pieve Di Coriano, Pomponesco, Quingentole, Revere, San Benedetto Po, Serravalle A Po, Suzzara, Viadana 7.223,19 ha	Parzialmente sovrapposta al Parco Regionale dell'Oglio Sud.

### 1.1.3 Le principali problematiche ambientali

Le risorse idriche locali sono sottoposte a forti pressioni indotte dalla dimensione e dalla specializzazione del sistema produttivo oltre che dall'elevata antropizzazione del territorio; tali pressioni consistono nei cospicui prelievi per i molteplici usi e nell'immissione di inquinanti, che determinano il deterioramento qualitativo della risorsa stessa. Il territorio dell'area Leader si estende sulla coltre alluvionale padana, il cui assetto si caratterizza per l'assenza di rilievi e depressioni; le uniche forme vallive corrispondono allo scorrere dei due principali fiumi, che attraverso continui ribassamenti dell'alveo hanno prodotto la tipica morfologia terrazzata. I due fiumi rappresentano gli elementi cardine dell'idrografia poiché ad essi è collegata una fitta rete di canali secondari e minori, dai tracciati artificiali o rettificati dall'uomo, realizzati nel tempo per soddisfare le esigenze di drenaggio e di distribuzione delle risorse idriche ad uso agricolo. I collettori principali del territorio sono: il Canale Acque Alte, il Dugale Delmona Tagliata e il Canale Navarolo, collegato all'importante impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche. Il raffronto tra alcuni parametri per la determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici<sup>6</sup> ed i valori a livello territoriale consente di formulare alcune considerazioni.

**Tabella 1.5. Metodo di calcolo dello stato ecologico di un corso d'acqua – SECA**

LIM Parametro	U.M.	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
% di ossigeno a saturazione	%	<=10/	<=20/	<=30/	<=50/	>=50/
BOD5	mgO <sub>2</sub> /l	<2,5	<=4	<=8	<=15	>15
COD	mgO <sub>2</sub> /l	<5	<=10	<=15	<=25	>25
Ammonio	mgN/l	<0,03	<=0,1	<=0,5	<=1,5	>1,5
Nitrati	mgN/l	<0,30	<=1,5	<=5	<=10	>10
Fosforo totale	mgP/l	<0,07	<=0,15	<=0,30	<=0,6	>0,6
Coliformi fecali	MPN/100mL	<100	<=1000	<=5000	<=20000	>20000
Punteggio attribuire da	75°Percentile	80	40	20	10	5
Livello inquinamento di dai macrodescrittori		480-560	240-475	120-235	60-115	<60
SECA		Classe1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Indice biotico esteso		12 – 11 - 10	8 – 9	6 - 7	4 - 5	1 – 2 – 3

<sup>6</sup> D.lgs. 152/99

**Tabella 1.6. Macrodescrittori – acque correnti naturali**

fiume	PR	comune	100-OD%	BOD5 (mgO2/l)	COD (mgO2/l)	E. Coli (UFC/100mL)	N-NH <sub>4</sub> (mgN/L)	N-NO <sub>3</sub> (mgN/L)	Ptot(mgP/L)
Oglio	MN	Canneto sull'Oglio	16,8	2,75	10,00	1050	0,205	6,625	0,203
Oglio	MN	Bozzolo	15,0	3,38	13,00	700	0,175	6,225	0,203
Oglio	MN	Marcaria	15,8	4,25	18,25	700	0,170	6,225	0,250
Chiese	MN	Canneto sull'Oglio	14,2	3,33	13,25	600	0,235	4,925	0,148
Po	MN	Viadana	17,4	3,20	12,00	150	0,193	3,025	0,183

**Tabella 1.7. Indice biotico esteso – acque correnti naturali**

fiume	PR	comune	I Campagna	II Campagna	III Campagna	IV Campagna	Media
Oglio	MN	Canneto sull'Oglio	8/9		8/7		8
Oglio	MN	Bozzolo	8/9		7		8/7
Oglio	MN	Marcaria	6		6		6
Oglio	CR	Ostiano	5	5/6	6		5/6
Po	MN	Viadana		7/8	7/6		7

**Tabella 1.8 Stato ecologico dei corsi d'acqua – acque correnti naturali**

fiume	PR	comune	SECA
Oglio	MN	Canneto sull'Oglio	3
Oglio	MN	Bozzolo	3
Oglio	MN	Marcaria	3
Oglio	CR	Ostiano	4
Po	MN	Viadana	3
Chiese	MN	Canneto sull'Oglio	3



Lo stato ecologico dei corsi d'acqua (tabella 1.8) evidenzia una condizione sufficiente, corrispondente ad un SECA che ricade nella classe 3 e ad un indice biotico esteso variabile da 6 a 9 (tabella 1.7). Le sostanze nutrienti disciolte hanno origine sia da fonti civili (fosforo e azoto ammoniacale) che da fonti agro-zootecniche (azoto nitrico). Data la spiccata vocazione agricola del territorio assume una indubbia valenza l'analisi del parametro azoto nitrico presente in concentrazioni elevate e superiore ai valori riscontrabili a livello regionale (variabili da 1 a 5, in molte stazioni, con alcuni casi di superamento dei 10mgP/L)<sup>7</sup>.

Lo stato chimico delle acque sotterranee (SECA) si attesta sulla classe 4, valore che indica uno stato di degrado importante in tutte le stazioni di rilevamento del territorio<sup>8</sup> (Acquanegra sul Chiese, Sabbioneta, S. Martino dall'Argine, Casalmaggiore, Derovere, Spineda, Torricella del Pizzo), caratterizzate da un acquifero di classi A e B (composto dalle litologie più grossolane come ghiaia e sabbia).

Infine è necessario rilevare come la presenza di fiumi di portata eccezionale espone il territorio ai rischi delle esondazioni la cui frequenza sembra aumentata negli ultimi anni. I comuni rivieraschi del Po ed i comuni di Piadena e Calvatone sono stati interessati da importanti eventi di piena negli ultimi due secoli. In particolare la piena del Po nel 2000 ha manifestato un forte intensità nella zona di San Daniele Po<sup>9</sup>.

## **Il Rapporto di sintesi**

Il Rapporto di Sintesi relativo alla procedura di Verifica di Esclusione dalla VAS ha evidenziato ulteriori elementi di criticità rispetto alle matrici ambientali considerate. Si evidenziano in questa sede gli aspetti che hanno inciso direttamente sulla strategia di sviluppo.

**Acqua:** in tutti i corpi idrici si rileva una ciclicità stagionale dei valori di apporto dei nutrienti con un massimo invernale, corrispondente ad una minor copertura vegetale del suolo. Il contributo diminuisce considerevolmente nella stagione primaverile-estiva, pur in concomitanza dei maggiori flussi irrigui.

Si sottolinea dunque l'importanza di mantenere una copertura vegetale estesa in tutti i periodi dell'anno e la necessità di incentivare in corrispondenza dei corsi d'acqua piantumazioni in grado di trattenere i nutrienti. Una risposta a tale

---

<sup>7</sup> Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia 2007 - ARPA

<sup>8</sup> Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia 2007 - ARPA

<sup>9</sup> Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Cremona – 2003 – Settore Ambiente, Provincia di Cremona



esigenza, in relazione alle opportunità del PSR è l'attivazione nell'ambito del PSL della misura 3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche", relativamente alla tipologia B.3 "realizzare interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale, anche per la fruizione della rete dei canali di bonifica e di irrigazione". Gli interventi di riqualificazione naturalistica contribuiscono al mantenimento ed all'incremento della capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua, incidono dunque positivamente sulla qualità dell'ambiente nell'ambito della strategia del PSL.

## **Conclusioni**

La definizione del rischio ambientale, come risultato dei processi naturali sull'ambiente antropizzato, richiede una valutazione della frequenza e dell'intensità dei fenomeni naturali associata all'influenza che le attività umane possono determinare sull'andamento degli stessi. Il territorio rivierasco è caratterizzato dal rischio di esondazione che viene determinato non solo dalla naturale configurazione del fiume Po e dagli andamenti annuali delle piene, ma anche dalla gestione del sistema fiume (rettificazione del corso, escavazione del fondo, uso della golena), problematiche che superano i confini amministrativi. Altri elementi di criticità ambientale sono determinati dall'uso del suolo e delle acque superficiali, principali collettori dei percolati derivanti dalle attività agricole e dalla zootecnia, come evidenziato nel paragrafo precedente.

Le problematiche maggiormente rilevanti a livello ambientale per il territorio sono dunque riconducibili ad uno scenario più vasto inerente la gestione delle acque superficiali, allo smaltimento dei reflui zootecnici e all'impatto delle attività agricole, e delle attività industriali, seppur in maniera più limitata. Va in ogni caso precisato che l'eccessivo apporto di nutrienti alle acque superficiali deriva oltre che dalle attività produttive, anche dalla mancata depurazione delle acque ad uso civile che, in molti casi, la rete fognaria urbana scarica direttamente nei canali superficiali.

Al fine di ottenere un'ulteriore stima quantitativa (Tab. 1.9) della porzione di territorio soggetta a rischio ambientale si considerano le zone che ricadono in area vulnerabile da nitrati, le zone a rischio di esondazione e le zone in fascia B del Piano di Assetto Idrogeologico.

Circa il 18% del territorio ricade nelle zone soggetto a rischio di esondazione<sup>10</sup>, 26 Comuni appartengono alle aree vulnerabili da nitrati<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Dati estrapolati dal PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989 n. 183.

<sup>11</sup> DGR n. 3439 del 07/11/2006

**Tabella 1.9. Comuni in area vulnerabile (NS = non specificato)**

<b>Comuni Interamente Compresi In Area Vulnerabile</b>				
<b>Comune</b>	<b>Pr</b>	<b>Superficie (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>Area in Fascia B PAI (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>Rischio di esondazione di Pianura</b>
Calvatone	CR	13,47	1,2	4,3
Drizzona	CR	11,74	1,3	1,3
Isola Dovarese	CR	9,44	1,2	1,2
Ostiano	CR	19,41	2,2	4,1
Pessina Cremonese	CR	22,10	1,4	1,9
Piadena	CR	19,83	1,1	2,1
San Daniele Po	CR	22,68	13,9	13,9
Tornata	CR	10,27	NS	NS
Volongo	CR	7,95	0,6	0,6
Acquanegra Sul Chiese	MN	28,27	3,8	10
Bozzolo	MN	18,84	0,4	3,1
Canneto Sull'oglio	MN	25,91	5,2	3,4
Casalromano	MN	11,91	0	0,2
Castellucchio	MN	46,47	0	1,5
Gazzuolo	MN	22,33	1,4	7,3
Marcaria	MN	89,68	5,2	16,0
San Martino Dall'argine	MN	17,03	0,7	4,3
<b>Comuni Parzialmente Compresi In Area Vulnerabile</b>				
Casalmaggiore	CR	63,69	8,4	9,6
Gussola	CR	25,35	11,6	11,6
Martignana Di Po	CR	14,73	7,0	7,0
Motta Baluffi	CR	16,66	11,1	11,1
Scandolara Ravara	CR	17,08	0,0	0,2
Torricella Del Pizzo	CR	24,32	17,5	17,5
Dosolo	MN	25,97	11,2	12,8
Pomponesco	MN	12,29	2,2	4,6
Viadana	MN	102,16	28,9	32,6
<b>Comuni Non Compresi In Area Vulnerabile</b>				
Ca' D'andrea	CR	17,14		2,0
Casteldidone	CR	10,80	NS	NS
Cella Dati	CR	19,13		0,2
Cingia De' Botti	CR	14,41	NS	NS
Derovere	CR	9,90	NS	NS
San Giovanni In Croce	CR	16,14	NS	NS
San Martino Del Lago	CR	10,36	NS	NS
Solarolo Rainerio	CR	11,45	NS	NS
Spineda	CR	10,33	NS	NS
Torre De' Picenardi	CR	17,08	NS	NS
Voltido	CR	12,30		2,0
Rivarolo Del Re Ed Uniti	CR	27,30	NS	NS
Rivarolo Mantovano	MN	25,4	NS	NS
Sabbioneta	MN	37,4	NS	NS
Commessaggio	MN	11,61	NS	NS



Rispetto alle componenti ambientali “acqua e suolo” lo scenario di riferimento futuro, in virtù del recepimento della direttiva nitrati<sup>12</sup> si configura potenzialmente migliorativo rispetto alle attuali condizioni. Al miglioramento della qualità delle acque e della biodiversità contribuisce direttamente la strategia del PSL.

Il PSL deve infine considerare l’evoluzione del territorio in termini di realizzazione di infrastrutture importanti, che se da un lato rafforzeranno la competitività del sistema produttivo (cfr. paragrafo 1.2.1) dall’altro incideranno in modo rilevante sulle componenti ambientali e sulla frammentazione di un’area ad oggi territorialmente omogenea ed interconnessa.

---

<sup>12</sup> DGR 3297 del 11 ottobre 2006.



## **1.2 Gli aspetti socio – economici**

### **1.2.1 Struttura popolazione**

Al 31 dicembre 2006 la popolazione potenzialmente beneficiaria del nuovo PSL è di 107.339 abitanti, distribuita su una superficie di 950,39 Km<sup>2</sup>, per una densità media di 112,94 ab./Km<sup>2</sup>, con valori medi rispettivamente di 97,65 abitanti/Km<sup>2</sup> nel cremonese e di 128,22 abitanti/Km<sup>2</sup> nel mantovano. Il 22,97% della popolazione potenzialmente beneficiaria è costituita da ultra-sessantacinquenni.

L'analisi dei dati evidenzia che la densità di popolazione è notevolmente inferiore anche alla media provinciale, in special modo a quella cremonese, che registra una densità di 197,88 abitanti/Km<sup>2</sup> (Grafico 1.1). La densità registra, peraltro, una elevatissima variabilità, con valori massimi pari a 227,51 ab./Km<sup>2</sup> a Casalmaggiore e valori minimi pari a 29,48 ab./Km<sup>2</sup> a Torricella del Pizzo. Come precedentemente rilevato numerosi comuni presentano una scarsa consistenza della popolazione residente, soprattutto nel cremonese, dove il numero medio di abitanti si attesta sulle 2.618 unità, con un valore minimo di 340 unità di Derovere, ad un valore massimo di 18.337 unità di Viadana. Nel cremonese fa eccezione il comune di Casalmaggiore con circa 15.000 residenti, mentre solo due comuni hanno più di 3.000 abitanti. E' rilevante il dato di 13 comuni con meno di 1.000 abitanti (cfr. Tabella 1.10). Per contro i comuni mantovani si caratterizzano per dimensioni demografiche medie più elevate, mediamente intorno ai 3.000 abitanti, ed in nessun casi inferiori ai 1.000 abitanti.

Le caratteristiche strutturali della popolazione, ed in particolare la numerosità dei comuni di ridotte dimensioni territoriali e demografiche hanno influenzato i contenuti della strategia del Piano di Sviluppo Locale, che non poteva prescindere dalla necessità di prevedere interventi finalizzati a rafforzare l'attrattività del territorio. I dati relativi alla struttura della popolazione risultano ancor più accentuati nel territorio in deroga che, nel 2006, registra una popolazione media comunale di 1.478 unità, nettamente inferiore a quella media generale.

Complessivamente i giovani con meno di 14 anni di rappresentano il 12,55% della popolazione totale, mentre l'incidenza degli ultra-sessantacinquenni è pari al 22,97%. La popolazione in età lavorativa, pertanto, si attesta sul 64,48% del totale. Rapportando tali percentuali ad ogni singolo comune emerge che il numero medio di residenti con oltre 65 anni di età si attesta sulle 601 unità a fronte del numero medio di residenti nell'area pari a 2.618.

Appare pertanto immediata la disomogeneità della struttura della popolazione residente con un forte sbilanciamento verso le classi di età più avanzate. Il dato è ulteriormente confermato dall'elevato tasso di invecchiamento (cfr. Tabella 1.10).

Il tasso di invecchiamento (indice di vecchiaia) calcolato sui dati demografici del 2005 si attesta su 183,00, derivante dalla media parziale rispettivamente di 188,04 e di 179,15 dei comuni cremonesi e mantovani.

L'indicatore presenta una elevata variabilità oscillando dal valore minimo di 110,66 relativo al comune di Casalromano fino al valore massimo di 304,26 registrato nel comune in deroga di Volongo (comune che ha registrato una flessione della popolazione residente del 5,7% a partire dal 2000). Nel *ranking* del tasso di invecchiamento seguono i comuni di Cingia de' Botti e Torricella del Pizzo fino a raggiungere un valore superiore a 250 in alcuni comuni cremonesi.

Anche le dinamiche demografiche della popolazione residente, ricondotte alla variazione percentuale fra il 2000 ed il 2006 confermano la disomogeneità del tasso di spopolamento.

**Tabella 1.10. Analisi Demografica – Valori assoluti** <sup>13</sup>

Codice Comune	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001	
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali
19008	Ca' D'andrea	CR	538	531	69	143	68	228
19009	Calvatone	CR	1.259	1.284	152	287	62	534
19021	Casalmaggiore	CR	13.755	14.490	1955	3047	358	5.993
19023	Casteldidone	CR	563	586	57	148	61	257
19028	Cella Dati	CR	600	566	54	142	53	235
19031	Cingia De'botti	CR	1.246	1.206	147	416	66	429
19040	Derovere	CR	350	340	40	75	32	150
19042	Drizzona	CR	568	527	58	121	43	224
19052	Gussola	CR	2.801	2.877	389	657	103	1.211
19057	Martignana Di Po	CR	1.215	1.488	213	295	34	516
19061	Motta Baluffi	CR	965	978	124	256	50	394
19071	Piadena	CR	3.505	3.554	395	881	111	1.513
19083	Rivarolo Del Re Ed Uniti	CR	1.937	1.983	251	458	125	828
19089	San Daniele Po	CR	1.472	1.470	153	404	74	600
19090	San Giovanni In Croce	CR	1.516	1.740	228	392	47	660
19091	San Martino Del Lago	CR	464	503	69	130	27	201

<sup>13</sup> Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT e Regione Lombardia

19092	Scandolara Ravara	CR	1.632	1.550	201	439	67	642
19096	Solarolo Rainerio	CR	989	1038	159	256	47	393
19101	Spineda	CR	622	621	66	170	50	273
19106	Tornata	CR	509	511	90	110	29	227
19108	Torricella Del Pizzo	CR	705	717	82	221	49	278
19115	Voltido	CR	452	440	48	113	55	201
20001	Acquanegra Sul Chiese	MN	2.891	2.996	375	748	162	1.196
20007	Bozzolo	MN	4.123	4.073	462	957	76	1.728
20008	Canneto Sull'oglio	MN	4.569	4.542	594	1.046	335	1.962
20012	Casalromano	MN	1.415	1.551	244	270	64	654
20016	Castellucchio	MN	4.841	4.993	624	1.083	272	2.187
20020	Commessaggio	MN	1.152	1.171	143	318	49	459
20022	Dosolo	MN	3.108	3.323	392	782	84	1.480
20025	Gazzuolo	MN	2.469	2.432	256	629	100	1.022
20031	Marcaria	MN	6.967	6.999	819	1.611	545	3.062
20043	Pomponesco	MN	1.498	1.673	227	387	86	691
20050	Rivarolo Mantovano	MN	2.802	2.714	334	648	127	1.130
20054	Sabbioneta	MN	4.319	4.326	503	1.029	207	1.926
20059	San Martino Dall'argine	MN	1.877	1.819	181	447	105	736
20066	Viadana	MN	16.774	18.337	2.486	3.732	515	7743
19053	Isola Dovarese	CR	1.231	1.270	143	344	49	509
19064	Ostiano	CR	2.979	3.016	376	729	123	1.223
19070	Pessina Cremonese	CR	778	713	78	156	89	315
19107	Torre De' Picenardi	CR	1.858	1.809	191	439	91	761
19114	Volongo	CR	617	582	47	143	42	273
			<b>103.931</b>	<b>107.339</b>	<b>13.475</b>	<b>24.659</b>	<b>4.732</b>	<b>45.044</b>

La popolazione ha subito una variazione positiva in assoluto pari a 3.408 unità (+ 3,3%), ma l'analisi del dato conferma che in alcuni comuni (17 su 41) si registra una flessione negativa della popolazione residente (Tab. 1.11).

La dinamica di ripopolamento appare più accentuata nei comuni di: Martignana di Po (+ 22,5%), S.Giovanni in Croce (+ 14,8%), Pomponesco (+ 11,7%), mentre la flessione più accentuata della popolazione residente si riscontra nei comuni di Pessina Cremonese (- 8,4%), e Drizzona (- 7,2%).

L'analisi dei dati demografici evidenzia che i rischi di spopolamento risultano più accentuati nell'area in deroga, confermati da una flessione negativa della popolazione pari a 73 unità e da un tasso di invecchiamento elevato.

Il grafico 1.1 rileva come la dinamica di ripopolamento dell'area risulti più debole sia rispetto ai contesti provinciali, sia a quelli regionali che hanno registrato una crescita della popolazione pari al 4,6%.

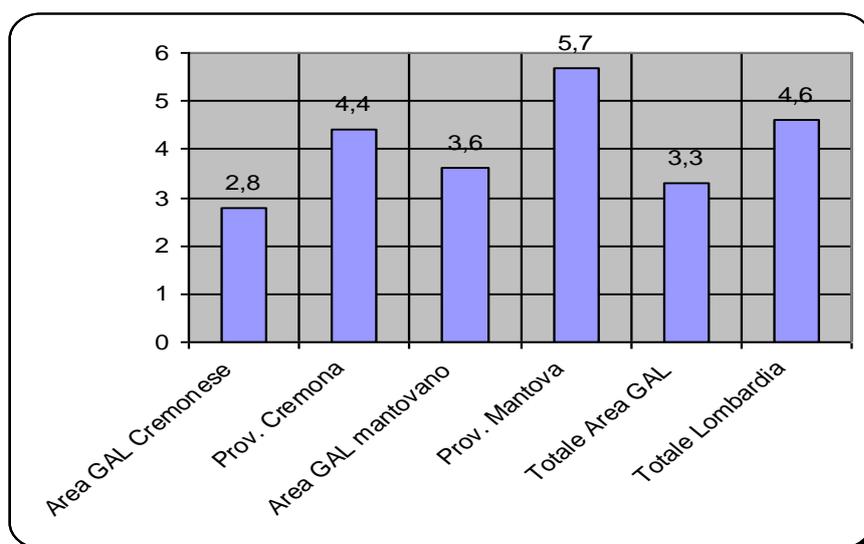
Se da un lato, pertanto, le condizioni favorevoli allo sviluppo economico dell'area sembrano scongiurare particolari rischi di spopolamento, dall'altro la debole crescita della popolazione induce a porre particolare attenzione verso interventi migliorativi dei servizi alla struttura produttiva ed alla popolazione.

**Tabella 1.11. Analisi Demografica – Tasso di spopolamento e tasso di invecchiamento**

<b>Codice Comune</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Tasso di spopolamento (%)</b>	<b>Tasso di invecchiamento</b>
19008	Ca' D'andrea	CR	-1,3	207,25
19009	Calvatone	CR	2,0	188,82
19021	Casalmaggiore	CR	5,3	155,86
19023	Casteldidone	CR	4,1	259,65
19028	Cella Dati	CR	-5,7	262,96
19031	Cingia De'botti	CR	-3,2	282,99
19040	Derovere	CR	-2,9	187,50
19042	Drizzona	CR	-7,2	208,62
19052	Gussola	CR	2,7	168,89
19057	Martignana Di Po	CR	22,5	138,50
19061	Motta Baluffi	CR	1,3	206,45
19071	Piadena	CR	1,4	223,04
19083	Rivarolo Del Re Ed Uniti	CR	2,4	182,47
19089	San Daniele Po	CR	-0,1	264,05
19090	San Giovanni In Croce	CR	14,8	171,93
19091	San Martino Del Lago	CR	8,4	188,41
19092	Scandolara Ravara	CR	-5,0	218,41
19096	Solarolo Rainerio	CR	5,0	161,01
19101	Spineda	CR	-0,2	257,58
19106	Tornata	CR	0,4	122,22
19108	Torricella Del Pizzo	CR	1,7	269,51
19115	Voltido	CR	-2,7	235,42
20001	Acquanegra Sul Chiese	MN	3,6	199,47
20007	Bozzolo	MN	-1,2	207,14
20008	Canneto Sull'oglio	MN	-0,6	176,09
20012	Casalromano	MN	9,6	110,66
20016	Castellucchio	MN	3,1	173,56
20020	Commessaggio	MN	1,6	222,38
20022	Dosolo	MN	6,9	199,49
20025	Gazzuolo	MN	-1,5	245,70
20031	Marcaria	MN	0,5	196,70
20043	Pomponesco	MN	11,7	170,48

20050	Rivarolo Mantovano	MN	-3,1	194,01
20054	Sabbioneta	MN	0,2	204,57
20059	San Martino Dall'argine	MN	-3,1	246,96
20066	Viadana	MN	9,3	150,12
19053	Isola Dovarese	CR	3,2	240,56
19064	Ostiano	CR	1,2	193,88
19070	Pessina Cremonese	CR	-8,4	200,00
19107	Torre De' Picenardi	CR	-2,6	229,84
19114	Volongo	CR	-5,7	304,26
			<b>3,3</b>	<b>183,00</b>

**Grafico 1.1. Variazione percentuale della popolazione nell'area di interesse del piano e in altre aree territoriali di riferimento.**



Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT e Regione Lombardia

### 1.2.2 Sistema produttivo e occupazione

Nell'area le attività agricole e la zootecnia continuano a mantenere un peso relativamente consistente nell'economia produttiva (tabella 1.12). Il numero totale di occupati è pari a 4.732 unità<sup>14</sup>. Il numero medio di occupati agricoli si attesta su 106,6 unità.

L'occupazione agricola presenta una certa variabilità, oscillando dal valore minimo di 27 unità di S. Martino del Lago a quello massimo di 545 unità di Marcaria, in cui l'elevata occupazione nel settore primario è legata alla rilevante presenza locale di aziende zootecniche suinicole.

<sup>14</sup> Dati censuari dell'ISTAT aggiornati al 2001



Il dato relativo all'occupazione agricola appare rilevante anche nei comuni di Viadana, Casalmaggiore e Canneto sull'Oglio con valori superiori alle 300 unità.

L'incidenza media degli occupati in agricoltura sul totale si attesta sul 10,5%. Il valore rimane confermato anche includendo nell'analisi i territori in deroga. (Tab. 1.12 e Grafico 1.2).

Il grafico 1.2 evidenzia che le province di interesse del PSL, considerate singolarmente o congiuntamente presentano una quota di occupati in agricoltura che si attesta su valori più bassi, rispetto alla media del territorio Leader+.

Nell'Oglio Po ben 3 comuni presentano una percentuale di occupazione agricola superiore al 25% (Ca' d'Andrea, Pessina Cremonese e Voltido), mentre tale percentuale supera il 20% in 6 comuni. I dati suggeriscono che l'elevata incidenza dell'occupazione agricola non sempre è da ritenersi come elemento indicativo di una specializzazione locale di rilievo, in quanto – specialmente per quei comuni meno densamente popolati – il dato potrebbe segnalare una situazione di debole competitività del micro-sistema economico locale, con scarse opportunità di impiego in attività manifatturiere e/o terziarie, oltre ad una marginalità della stessa agricoltura.

E' quanto emerge dal *trend* del comune di Pessina Cremonese che fa segnare una quota particolarmente elevata di occupazione agricola e, al tempo stesso, fra il 2001 ed il 2006, ha registrato una flessione di rilievo della popolazione residente.

Per contro, la modesta incidenza dell'occupazione agricola in alcuni comuni è indicativa di una maggiore dinamicità complessiva dell'economia locale, con maggiori opportunità di impiego anche negli altri settori di attività. I comuni che in assoluto registrano una più modesta incidenza dell'occupazione agricola sono Bozzolo e Dosolo, entrambi nel mantovano.

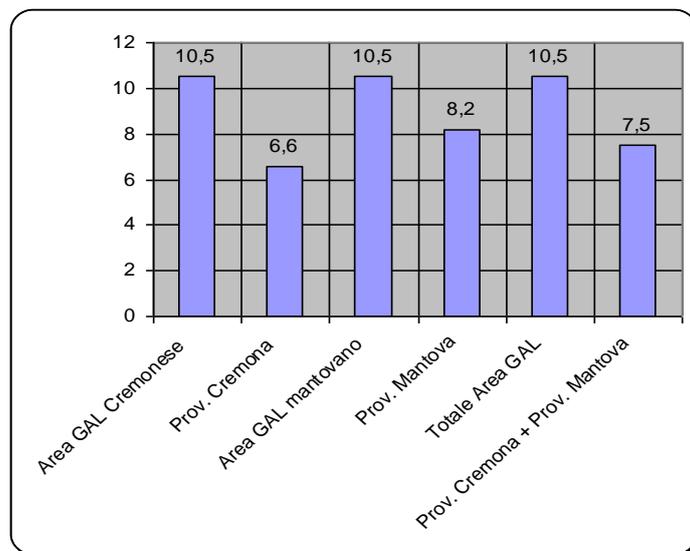
**Tabella 1.12. Analisi Demografica – Densità della popolazione (anno 2006) e quota degli occupati in agricoltura sul totale (anno 2001)**

Codice Comune	Comune	Prov.	Densità di popolazione (ab./Km2)	Quota di occupati in agricoltura (%)
19008	Ca' D'andrea	CR	30,98	29,8
19009	Calvatone	CR	95,32	11,6
19021	Casalmaggiore	CR	227,51	6,0
19023	Casteldidone	CR	54,26	23,7
19028	Cella Dati	CR	29,54	22,6
19031	Cingia De'botti	CR	83,69	15,4
19040	Derovere	CR	34,34	21,3
19042	Drizzona	CR	44,89	19,2

19052	Gussola	CR	113,49	8,5
19057	Martignana Di Po	CR	101,02	6,6
19061	Motta Baluffi	CR	58,70	12,7
19071	Piadena	CR	179,22	7,3
19083	Rivarolo Del Re Ed Uniti	CR	72,66	15,1
19089	San Daniele Po	CR	64,81	12,3
19090	San Giovanni In Croce	CR	107,81	7,1
19091	San Martino Del Lago	CR	48,55	13,4
19092	Scandolara Ravara	CR	90,75	10,4
19096	Solarolo Rainerio	CR	90,66	12,0
19101	Spineda	CR	60,12	18,3
19106	Tornata	CR	49,76	12,8
19108	Torricella Del Pizzo	CR	29,48	17,6
19115	Voltido	CR	35,74	27,4
20001	Acquanegra Sul Chiese	MV	105,98	13,5
20007	Bozzolo	MV	216,19	4,4
20008	Canneto Sull'oglio	MV	175,30	17,1
20012	Casalromano	MV	130,23	9,8
20016	Castellucchio	MV	107,45	12,4
20020	Commessaggio	MV	100,86	10,7
20022	Dosolo	MV	127,96	5,7
20025	Gazzuolo	MV	108,91	9,8
20031	Marcaria	MV	78,04	17,8
20043	Pomponesco	MV	136,13	12,4
20050	Rivarolo Mantovano	MV	106,64	11,2
20054	Sabbioneta	MV	115,64	10,7
20059	San Martino Dall'argine	MV	106,81	14,3
20066	Viadana	MV	179,49	6,7
19053	ISOLA DOVARESE	CR	134,53	9,6
19064	OSTIANO	CR	155,38	10,1
19070	PESSINA CREMONESE	CR	32,26	28,3
19107	TORRE DE' PICENARDI	CR	105,91	12,0
19114	VOLONGO	CR	73,21	15,4
			<b>112,94</b>	<b>10,5</b>

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT e Regione Lombardia

**Grafico 1.2. Quota degli occupati in agricoltura (in %) nell'area di interesse del piano e in altre aree territoriali di riferimento. Anno 2001.**



Preme evidenziare che anche nei comuni in deroga è significativa l'occupazione agricola. Dalla tabella 1.12 emerge che la quota dell'occupazione agricola (12,8%) è ben superiore a quella media generale. Gli addetti agricoli incidono sull'occupazione agricola totale per l'8,33%, mentre gli addetti totali nell'area in deroga coprono il 6,84% dell'occupazione totale dell'area di interesse.

L'analisi del sistema produttivo nell'intero territorio del GAL fornisce sostanziali conferme di alcune caratteristiche strutturali del sistema occupazionale.

L'analisi è resa possibile dalle elaborazioni dei dati inerenti il tessuto imprenditoriale rilevati dai registri camerali<sup>15</sup> che rispetto a quelli censuari presentano un grado di aggiornamento maggiore, oltre al pregio di consentire una lettura della realtà economica a livello comunale.

I dati confermano la rilevanza specifica del comparto agricolo per l'economia dell'Oglio Po. L'intero territorio risulta nel suo complesso fortemente connotato da un settore primario dominante, sia per la sua capacità di produrre reddito sia, soprattutto, per l'importanza che esso riveste nella determinazione dei caratteri dominanti dell'area, in termini di motore dello sviluppo capace di innescare processi a valle dell'attività agricola tradizionale (trasformazione, conservazione, commercializzazione delle produzioni primarie). Altri fattori di rilievo sono la diffusione di una ampia gamma di produzioni tipiche e la rilevanza del comparto lattiero-caseario. Nel settore manifatturiero, oltre all'industria agroalimentare, degni di nota sono l'industria del legno e della fabbricazioni dei mobili,

<sup>15</sup> Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio con il supporto di InfoCamere.



concentrate soprattutto nell'area Casalasco-Viadanese. Il comparto del tessile-abbigliamento (che, negli ultimi anni, ha subito un importante ridimensionamento), l'industria della lavorazione dei metalli, le aziende che fabbricano articoli per la casa, scope e pennelli completano il quadro delle produzioni più significative dell'area. Infine il settore dell'edilizia continua a mantenere una posizione primaria, sia nel territorio oggetto di analisi sia a livello provinciale.

Merita una menzione la recente costituzione di alcuni distretti che interessano parzialmente o integralmente il territorio del GAL:

- il distretto del pomodoro con sede a Parma, che coinvolge il cremonese ed in particolare il Consorzio Casalasco del Pomodoro (insediato a Rivarolo del Re), eccellente esempio del panorama produttivo locale;
- il distretto del legno nel territorio casalasco-viadanese.

Sulla base dei dati forniti dalle CCIAA, disaggregati a livello comunale, è stato possibile ricostruire un quadro dettagliato della struttura produttiva locale.

Nell'area di interesse, al 31/12/2006, si contano 18.808 imprese registrate (il 71,4% delle quali concentrate nel territorio mantovano) e 14.257 Unità Locali (UL), con una densità d'impresa rispetto alla popolazione pari a 13,28 UL/km<sup>2</sup>.

Il numero medio delle imprese nei 41 comuni dell'area di interesse è pari a 459 unità. Il comune in cui si concentra il numero massimo di imprese è Viadana (2.386 unità), seguito da Casalmaggiore (1.685 unità). Questi due soli comuni coprono il 21,6% del numero totale di imprese registrate al 31.12.2006 a testimonianza della forte polarizzazione all'interno dell'area.

Le Unità Locali si distribuiscono per il 58,1% nella provincia mantovana e per il 41,9% in quella di Cremona. A conferma della rilevanza per il territorio del settore primario, si evidenzia che se tutte le Unità Locali dell'area incidono per il 16,3% sul numero complessivo di Unità Locali delle due province, le UL del settore primario incidono per il 25% sul totale delle UL agricole e zootecniche delle due province.

La densità imprenditoriale – calcolata come rapporto fra UL e abitanti – è relativamente più elevata rispetto a quella del resto del territorio delle due province (Tab. 1.13). Essa, infatti, si attesta su un valore di 13,28 UL per 100 abitanti, più elevato sia di quello rilevato per l'intera provincia di Mantova (12,68), sia di quello rilevato per Cremona (10,52).

Come già ricordato i comuni in cui il numero di unità locali è più elevato sono i comuni di Viadana e Casalmaggiore (gli unici in cui, peraltro, il numero di unità



locali è superiore a mille), tuttavia, essi non si pongono in cima alla graduatoria dei comuni dell'area per la densità imprenditoriale.

Il comune che registra la densità imprenditoriale più modesta è S. Daniele Po (8,71 UL per 100 abitanti), ma tale dato non è indicativo del numero in assoluto più basso di UL. I 3 comuni che registrano il numero più basso di UL sono Derovere, S. Martino del Lago e Voltido (60 unità).

**Tabella 1.13. Imprese registrate, Unità Locali e densità imprenditoriale. Anno 2006**

Comuni	Imprese (n.)	UL (n.)	Densità imprenditoriale (UL per 100 ab.)
Ca' D'andrea	59	62	11,68
Calvatone	143	164	12,77
Casalmaggiore	1698	2055	14,18
Casteldidone	84	94	16,04
Cella Dati	79	91	16,08
Cingia De'botti	101	112	9,29
Derovere	53	60	17,65
Drizzona	83	100	18,98
Gussola	318	349	12,13
Isola Dovarese	101	122	9,61
Martignana Di Po	141	160	10,75
Motta Baluffi	83	99	10,12
Ostiano	363	405	13,43
Pessina Cremonese	79	92	12,90
Piadena	367	435	12,24
Rivarolo Del Re Ed Uniti	226	254	12,81
San Daniele Po	118	128	8,71
San Giovanni In Croce	206	262	15,06
San Martino Del Lago	58	60	11,93
Scandolara Ravara	189	206	13,29
Solarolo Rainerio	104	111	10,69
Spineda	66	71	11,43
Tornata	59	78	15,26
Torre De'picenardi	155	176	9,73
Torricella Del Pizzo	72	79	11,02
Volongo	86	92	15,81
Voltino	56	60	13,64
<b>Totale GAL area di Cremona</b>	<b>5.147</b>	<b>5.977</b>	<b>12,88</b>
<b>Totale Prov. Cremona</b>	<b>30.707</b>	<b>36.850</b>	<b>10,52</b>
Acquanegra Sul Chiese	366	404	13,48
Bozzolo	398	471	11,56
Canneto Sull'oglio	457	522	11,49
Casalromano	159	183	11,80
Castellucchio	550	610	12,22
Commessaggio	164	188	16,05
Dosolo	1.091	388	11,68
Mazzuolo	280	374	15,38
Marcarla	5.449	902	12,89
Pomponesco	757	209	12,49
Rivarolo Mantovano	282	390	14,37
Sabbioneta	1.006	592	13,68
San Martino Dall'argine	181	246	13,52
Viadana	1.721	2.801	15,28
<b>Totale GAL area di Mantova</b>	<b>12.861</b>	<b>8.280</b>	<b>13,59</b>
<b>Totale Prov. Mantova</b>	<b>43.313</b>	<b>50.395</b>	<b>12,68</b>
<b>Totale area del GAL</b>	<b>18.008</b>	<b>14.257</b>	<b>13,28</b>

Fonte: ns elaborazioni su dati InfoCamere



Il numero medio approssimato di UL nell'area si attesta su 348, ma ci sono ben 26 comuni in cui il numero di UL si attesta su un valore inferiore. Ne consegue che il territorio presenta fenomeni di polarizzazione economica, concentrati soprattutto nella sub-area del GAL che ricade nella provincia di Cremona.

La disamina dei due principali indicatori riferiti specificamente alle UL del settore primario (numero assoluto di queste e loro incidenza sul totale delle UL) conferma la rilevanza del settore nell'area di interesse, ma anche la necessità di prevenire, attraverso il PSL (e più in particolare attraverso le molteplici azioni volte a diversificare l'economia rurale e rafforzare la dotazione di servizi di cura alla persona e alla comunità), fenomeni di spopolamento legati alla polarizzazione nell'intera area delle dinamiche di sviluppo<sup>16</sup>.

Nell'area di interesse risultano presenti 3.971 UL impegnate nel settore primario per un numero medio approssimato di UL di 97 unità per comune, con una forte differenziazione fra le due aree provinciali: nel mantovano il numero medio si attesta su 150, mentre nell'area cremonese si attesta su 69 (Tab. 1.14).

Gli aspetti più rilevanti da evidenziare, tuttavia, sono altri due:

- vi sono 28 comuni che registrano la presenza di un numero di UL impegnate nel settore primario inferiore a quello medio dell'intera area, a conferma di una certa polarizzazione delle dinamiche di sviluppo a livello locale anche per il sistema produttivo rurale. Solo 5 comuni registrano la presenza di più di 150 UL agricole, tra cui spiccano Viadana (446 unità); Casalmaggiore (400 unità) e Marcaria (336 unità);
- il numero medio approssimato di UL agricole nell'area è superiore a quello medio registrato per il territorio delle due province di riferimento nel suo insieme (97 vs 86) ad ennesima conferma della rilevanza specifica del sistema produttivo rurale.

Indicazioni utili per la definizione del disegno strategico del PSL emergono dalla disamina dei dati comunali inerenti la quota delle UL agricole sul totale. Come si può osservare nella tabella 1.14, si conferma che tale quota per l'area di interesse è superiore a quella registrata per le due province di riferimento. In particolare l'incidenza delle UL agricole sul totale è più elevata nel cremonese (31,4%) che nel mantovano (25,3%), per cui si può affermare che nei territori del

---

<sup>16</sup> Nella classificazione delle imprese e delle UL si è fatto riferimento per comodità alla Classificazione ATECO1991 rivista nel 2002. Per ora, quindi, non si è tenuto conto del nuovo sistema statistico di classificazione delle attività economiche ATECO2007 entrato in vigore il 1 gennaio 2008, a seguito dell'approvazione in sede comunitaria del Reg. (CE) 1893/2006. Per settore primario, pertanto, si intendono le attività attinenti all'agricoltura in senso stretto, alla silvicoltura, alla pesca e ai servizi connessi di cui alle Sezioni A e B dell'ATECO1991.

mantovano l'economia rurale è alquanto rilevante, ma si registra anche una maggiore diversificazione del sistema produttivo. Una volta di più emerge come, non sempre, una forte presenza di imprese registrate e UL impegnate nel settore primario indichi una spiccata vocazione agricola dei comuni. Anzi, sovente essa è indicativa di rilevanti rischi di marginalità economica degli stessi. Per diversi comuni, infatti, l'elevata quota di UL agricole è da ricondurre alla limitata dimensione del sistema produttivo complessivo.

**Tabella 1.14. UL impegnate nel settore primario e incidenza sul totale delle UL (in %). Anno 2006**

Comuni	UL del settore primario (n.)	Totale UL (n.)	Quota delle UL del settore primario (%)
Ca' D'andrea	41	62	66,1
Calvatone	63	164	38,4
Casalmaggiore	400	2.055	19,5
Casteldidone	61	94	64,9
Cella Dati	41	91	45,1
Cingia De'botti	42	112	37,5
Derovere	42	60	70,0
Drizzona	31	100	31,0
Gussola	115	349	33,0
Isola Dovarese	31	122	25,4
Martignana Di Po	48	160	30,0
Motta Baluffi	53	99	53,5
Ostiano	118	405	29,1
Pessina Cremonese	49	92	53,3
Piadena	64	435	14,7
Rivarolo Del Re Ed Uniti	128	254	50,4
San Daniele Po	54	128	42,2
San Giovanni In Croce	61	262	23,3
San Martino Del Lago	40	60	66,7
Scandolara Ravara	96	206	46,6
Solarolo Rainerio	52	111	46,8
Spineda	38	71	53,5
Tornata	31	78	39,7
Torre De'picenardi	49	176	27,8
Torricella Del Pizzo	45	79	57,0
Volongo	42	92	45,7
Voltido	41	60	68,3
<b>Totale GAL area di Cremona</b>	<b>1.876</b>	<b>5.977</b>	<b>31,4</b>
<b>Totale Prov. Cremona</b>	<b>5.688</b>	<b>36.850</b>	<b>15,4</b>
Acquanegra Sul Chiese	130	404	32,2
Bozzolo	84	471	17,8
Canneto Sull'oglio	137	522	26,2
Casalromano	44	183	24,0
Castellucchio	190	610	31,1



Commessaggio	58	188	30,9
Dosolo	99	388	25,5
Gazzuolo	118	374	31,6
Marcaria	336	902	37,3
Pomponesco	70	209	33,5
Rivarolo Mantovano	100	390	25,6
Sabbioneta	200	592	33,8
San Martino Dall'argine	83	246	33,7
Viadana	446	2.801	15,9
<b>Totale GAL area di Mantova</b>	<b>2.095</b>	<b>8.280</b>	<b>25,3</b>
<b>Totale Prov. Mantova</b>	<b>10.204</b>	<b>50.395</b>	<b>20,2</b>
<b>Totale area del GAL</b>	<b>3.971</b>	<b>14.257</b>	<b>27,9</b>

Fonte: ns elaborazioni su dati InfoCamere

Per i comuni principali dell'area, invece, il numero elevato di UL impegnate nel comparto primario è associato ad una dimensione significativa del micro-sistema produttivo comunale. Non a caso per i due principali centri economici dell'area (Viadana e Casalmaggiore) l'incidenza delle UL agricole sul totale è inferiore al 20% e per Marcaria - terzo comune dell'area per numero assoluto di UL agricole e zootecniche – la loro incidenza sul totale delle UL si attesta su un modesto 37,3%.

Come evidenziato dai dati riportati nella tabella 1.15 sulla distribuzione settoriale delle UL, risulta particolarmente significativa la quota di UL del settore primario (specialmente nel cremonese), a ulteriore conferma della spiccata vocazione agricola del territorio. Il settore che raccoglie la quota maggiore di UL nell'intera area GAL è quello industriale, anche se questa particolare struttura produttiva del territorio è soprattutto legata alla consistenza del settore edile.

Nell'area di interesse cremonese, tuttavia, la quota di UL impegnate in agricoltura è in assoluto la più elevata. Risulta invece relativamente modesto il numero delle UL impegnate nel terziario, specialmente nei servizi diversi dal commercio. Nei territori delle due province di riferimento, infatti, la quota delle UL impegnate in attività terziarie, diverse dal commercio, è ben più elevata di quella registrata per l'area di interesse del Piano (19,7%). In questa luce, appare certamente strategica la scelta di inserire nel PSL diverse azioni volte a diversificare l'economia rurale, a rafforzare l'attrattività turistica dell'area e ad ampliare l'offerta di servizi per le comunità locali. A titolo di completezza nella tabella 16 si riporta anche la distribuzione settoriale delle imprese registrate che conferma la rilevanza specifica nell'area del sistema produttivo agricolo, in particolare nell'area di interesse del cremonese.

A livello comunale non sono disponibili dati statistici aggiornati sugli addetti delle UL, pertanto per ricostruire in modo più articolato il quadro occupazionale locale si fa riferimento di nuovo ai dati del Censimento ISTAT 2001.



Avendo presentato in precedenza il dettaglio relativo all'occupazione agricola nei singoli comuni (Tab. 1.2) e sulla quota dell'occupazione agricola in ciascun Comune, la presente analisi è finalizzata solo a evidenziare che:

- anche sulla base dei dati relativi agli occupati nel primario, i tre centri di riferimento del sistema produttivo rurale sono Viadana (il comune in cui in assoluto nel 2001 si registrava il livello di occupazione più elevato, pari a 7.743 unità), Casalmaggiore e Marcaria (il comune in cui, in assoluto, nel 2001 si registrava il livello di occupazione agricola più elevato, pari a 544 unità);
- l'area del GAL, come già rilevato, registra un'incidenza dell'occupazione agricola più elevata di quella delle due province di riferimento (Tab. 1.17);
- l'area del GAL, di converso, registra un'incidenza dell'occupazione terziaria inferiore a quella rilevata per le due province prese singolarmente e nel loro insieme. Si noti che se l'occupazione terziaria per l'intero territorio delle due province si attesta sul 50%, tale quota scende al 43,3% per l'area GAL (e al 42,3% per i comuni dell'area che ricadono nella provincia di Mantova).

**Tabella 1.15. Distribuzione delle UL nell'intero territorio del GAL e nelle aree parziali che ricadono nella Provincia di Cremona e in quella di Mantova e nel territorio delle due Province (in %). Anno 2006**

Aggregazioni territoriali	Agric.	Industria			Commercio	Altri Servizi*	Totale
		Ind. in s.s.	Costruz.	Totale			
Area GAL nel Cremonese	31,4	13,2	14,1	27,3	21,1	20,2	100,0
Area GAL nel Mantovano	25,3	15,3	18,1	33,4	22,1	19,3	100,0
<b>Totale area GAL</b>	<b>27,9</b>	<b>14,4</b>	<b>16,4</b>	<b>30,8</b>	<b>21,7</b>	<b>19,7</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cremona	15,4	15,1	15,1	30,1	24,4	29,9	100,0
Prov. Mantova	20,2	14,9	15,8	30,7	24,0	25,1	100,0
<b>Totale CR + MN</b>	<b>18,2</b>	<b>15,0</b>	<b>15,5</b>	<b>30,5</b>	<b>24,2</b>	<b>27,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns elaborazioni su dati InfoCamere

\* Tale aggregato include per semplicità anche il numero esiguo di Imprese non classificate

**Tabella 1.16. Distribuzione delle imprese nell'intero territorio del GAL, nelle aree parziali che ricadono nella Provincia di Cremona e in quella di Mantova e nel territorio delle due Province (in %). Anno 2006**

Aggregazioni territoriali	Agric.	Industria			Commercio	Altri Servizi*	Totale
		Ind. in s.s.	Costruz.	Totale			
Area GAL nel Cremonese	33,9	12,1	15,2	27,3	19,8	18,9	100,0
Area GAL nel Mantovano	15,2	12,1	17,4	29,5	23,8	31,4	100,0
<b>Totale area GAL</b>	<b>20,5</b>	<b>12,1</b>	<b>16,8</b>	<b>28,9</b>	<b>22,7</b>	<b>27,9</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cremona	17,0	14,3	16,4	30,7	23,4	28,9	100,0
Prov. Mantova	22,5	13,9	17,3	31,2	22,3	24,0	100,0
<b>Totale CR + MN</b>	<b>20,2</b>	<b>14,1</b>	<b>16,9</b>	<b>31,0</b>	<b>22,7</b>	<b>26,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns elaborazioni su dati InfoCamere

\* Tale aggregato include per semplicità anche il numero esiguo di Imprese non classificate

**Tabella 1.17. Occupati per attività economica e relativa distribuzione settoriale. Valori assoluti e valori percentuali. Anno 2001**

Aggregazioni territoriali	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Occupati area GAL di Cremona (v.a.)	2.005	8.518	8.545	19.068
<i>Distribuzione settoriale (in %)</i>	<i>10,5</i>	<i>44,7</i>	<i>44,8</i>	<i>100,0</i>
Occupati Prov. Cremona (v.a.)	9.348	57.146	75.154	141.648
<i>Distribuzione settoriale (in %)</i>	<i>6,6</i>	<i>40,3</i>	<i>53,1</i>	<i>100,0</i>
Occupati area GAL di Mantova (v.a.)	2.727	12.273	10.976	25.976
<i>Distribuzione settoriale (in %)</i>	<i>10,5</i>	<i>47,2</i>	<i>42,3</i>	<i>100,0</i>
Occupati Prov. Mantova (v.a.)	13.856	74.542	79.994	168.392
<i>Distribuzione settoriale (in %)</i>	<i>8,2</i>	<i>44,3</i>	<i>47,5</i>	<i>100,0</i>
<b>Totale occupati area del GAL (v.a.)</b>	<b>4.732</b>	<b>20.791</b>	<b>19.521</b>	<b>45.044</b>
<i>Distribuzione settoriale (in %)</i>	<i>10,5</i>	<i>46,2</i>	<i>43,3</i>	<i>100,0</i>
<b>Occupati Prov. Cremona e Prov. Mantova (v.a.)</b>	<b>23.204</b>	<b>131.668</b>	<b>155.148</b>	<b>310.040</b>
<i>Distribuzione settoriale (in %)</i>	<i>7,5</i>	<i>42,5</i>	<i>50,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT. Censimento 2001

### 1.2.3 Sistema turistico

#### Il contesto territoriale e l'esperienza 2000 – 2006

Particolarmente ricco di risorse culturali, il territorio è caratterizzato dalla tessitura di svariati contesti, ognuno dei quali costituito da un sistema che trova origine in avvenimenti storici precisi, di cui edifici, piazze, centri urbani e paesaggi sono una chiara testimonianza.

Uno degli aspetti maggiormente significativi è la ricchezza di centri urbani minori e borghi fortificati sorti sulle più importanti vie di comunicazione, quali i corsi d'acqua e le antiche strade (la via Postumia e la Strada Regina). Oltre

#### **Borghi fortificati e Castelli.**

Si annoverano: Bozzolo, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, dalle cinta murarie tuttora visibili; Castellucchio, Canneto sull'Oglio dalle rocche fortificate; Commessaggio, le cui torri sono importanti vestigia del passato.

Particolare attenzione meritano: Sabbioneta, città ideale voluta dal Principe del Ducato di Mantova, Vespasiano Gonzaga; Castelponzone, che ha mantenuto pressoché intatto l'antico impianto urbanistico, che evoca la sua storia di rocca fortificata e di attivo centro commerciale.

#### **Le dimore signorili e le grandi casate**

Le prime dimore nobiliari risalgono al '400. Esiste una differenza tra le architetture della Provincia di Cremona, riconducibili alle casate nobiliari del Ducato di Milano, e le architetture della Provincia di Mantova, dove la dominazione dei Gonzaga si manifesta attraverso una strategia di ridisegno urbanistico dei centri, che trova la sua massima espressione a Sabbioneta.

Le dimore di maggior pregio architettonico sono: Villa Medici del Vascello, Villa la Todeschina, Villa Cavalcabò, Villa Mina della Scala, Villa Dati, Villa Fadigati, Villa Moneta, Villa Magio Trecchi.

#### **Le corti chiuse, le idrovore, i ponti di barche**

A Torre d'Oglio (Viadana) si trova un antico ponte di barche, meta delle gite domenicali degli abitanti delle vicine città, non lontano, a San Matteo delle Chiaviche è possibile ammirare un imponente impianto idrovoro, mentre la campagna è disseminata dalle caratteristiche corti chiuse, a forte rischio di degrado, per il progressivo abbandono del lavoro agricolo.



alle strutture storiche. dotate di rilevante valore artistico e testimonianza delle diverse dominazioni susseguitesesi nei secoli, l'area è costellata di manufatti legati alla tradizione del lavoro agricolo di cui sono un esempio il patrimonio dell'edilizia rurale e delle grandi opere di bonifica.

Le piccole Pievi e le parrocchiali dei borghi custodiscono al loro interno piccoli tesori d'arte sacra, mentre ancora visibili nelle sinagoghe e nelle abitazioni private sono i segni della un tempo presente comunità ebraica.

Il patrimonio si presenta estremamente ricco, ma la sua fruibilità è frammentata. Il

#### **Le strutture museali**

Museo Civico: Raccolta del Giocattolo "G. Superti Furga" di Canneto sull'Oglio; Museo Artistico Collezione "P.Mortara" di Canneto sull'Oglio; Museo Demo Etno Antropologico : Raccolta Oglio-Chiese di Canneto sull'Oglio. [www.mantova.org/comunecanneto](http://www.mantova.org/comunecanneto);  
Museo Archeologico Antiquarium Platina di Piadena [www.museo-piadena.net](http://www.museo-piadena.net);  
Museo del Bijoux di Casalmaggiore [www.museodelbijou.it](http://www.museodelbijou.it);  
Musei Civici di Casalmaggiore [www.comune.casalmaggiore.cr.it](http://www.comune.casalmaggiore.cr.it);  
Museo delle Armi Fosco Baboni di Castellucchio [www.comunecastellucchio.it](http://www.comunecastellucchio.it)  
Associazione Oreste Coni di Gazzuolo. [www.comune.gazzuolo.mn.it](http://www.comune.gazzuolo.mn.it);  
Museo Contadino Cesare Ruggeri di S. Martino dall'Argine. [www.comune.sanmartinodallargine.mn.it](http://www.comune.sanmartinodallargine.mn.it);  
Museo Naturalistico Paleontologico di S. Daniele Po [www.museosandanielepo.com](http://www.museosandanielepo.com);  
Museo d'Arte Sacra e del Tesoro Gonzaghesco di Sabbioneta; Museo Città di Sabbioneta [www.sabbioneta.org](http://www.sabbioneta.org);  
Museo Civico "Antonio Parazzi" di Viadana [www.comune.viadana.mn.it](http://www.comune.viadana.mn.it);  
Museo Civico di Ostiano (area extra Leader) [www.comune.ostiano.cr.it](http://www.comune.ostiano.cr.it);

#### **Le strutture teatrali**

Teatro Comunale di Casalmaggiore,  
Teatro Gallerani di San Giovanni in Croce,  
Teatro all'antica di Sabbioneta,  
Teatro Comunale Mauro Pagano di Canneto sull'Oglio,  
Teatro Gonzaga di Ostiano

patrimonio pubblico è gestito al meglio dalle piccole Amministrazioni, pur dovendo rimarcare che tale gestione è riconducibile alla accezione di salvaguardia del patrimonio. Al contrario, il patrimonio privato costituito spesso da fabbricati di grandi dimensioni, bisognosi di ingenti e continui investimenti, rischia di scomparire.

Numerosi sono i siti archeologici (ancora parzialmente in fase di scavo) che confermano la presenza e l'attività dell'uomo in loco già in tempi antichissimi. In particolare la presenza di un insediamento palafitticolo testimonia il rapporto tra "popolazione e fiume" che ancora oggi

caratterizza la vita e il lavoro nelle adiacenze dei due corsi d'acqua (il Po e l'Oglio) che caratterizzano il territorio.

Un'attenzione particolare merita la presenza di numerosi musei e di importanti strutture teatrali sparse sul territorio. I musei, nati spontaneamente, assecondando naturali vocazioni di luoghi o persone, sono ora una straordinaria



ricchezza di cui è assolutamente necessario programmare la valorizzazione. I teatri, ed in generale i luoghi di pubblico spettacolo, sono stati oggetto di un'importante intervento del GAL Oglio Po terre d'acqua, con l'azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" del PSL delle Province di Cremona e Mantova, nel corso della programmazione passata. Tre sono stati gli elementi di criticità rilevati e affrontati nella scorsa programmazione:

- rischio di deperimento del patrimonio architettonico, storico e artistico;
- frammentarietà e scarsa fruibilità delle strutture;
- mancanza di coordinamento e comunicazione tra soggetti.

La prima azione del GAL è stata la realizzazione del censimento delle potenzialità culturali del territorio con il duplice obiettivo di recepire e mettere a sistema le informazioni a supporto delle attività di coordinamento della struttura e di avviare il processo di radicamento sul territorio. In seguito il GAL ha promosso la creazione della rete dei teatri, concretizzatasi nella costituzione dell'associazione Terre d'Acqua, il cui obiettivo è di rafforzare l'identità culturale del territorio, tramite l'organizzazione di una serie di performance teatrali e musicali itineranti presso le strutture teatrali, le piazze, le cascate e le ville del territorio dell'area dell'Oglio Po. Il GAL ha inoltre promosso l'ingresso del circuito così creato nella rete dei Teatri della Provincia di Cremona, per facilitare la collaborazione tra le istituzioni centrali e l'Associazione. L'implementazione dell'azione 3.2 ha portato inoltre alla costituzione di un gruppo di lavoro per la gestione di progetti di rete tra i musei del territorio, di cui un primo esempio è l'organizzazione dell'evento "LeaderMuseum: chi trova un museo trova un tesoro". Il Piano di Sviluppo Locale 2000 – 2006 ha dunque sperimentato l'approccio "dal basso" nella programmazione delle attività, attraverso la creazione delle reti come strumenti efficienti di gestione delle risorse culturali e di un'offerta turistica integrata. Le metodologie applicate si sono rivelate efficaci nel perseguimento dell'obiettivo del PSL, costruito in risposta all'esigenza di riscoprire e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale dell'area Oglio Po. I primi risultati conseguiti necessitano di un ulteriore sforzo che consenta il consolidamento dei rapporti creati tra le Istituzioni ed i soggetti coinvolti nella precedente programmazione per favorire lo sviluppo di capacità progettuali e gestionali in seno alle strutture stesse. All'offerta culturale e al patrimonio storico il territorio associa importanti risorse ambientali, (cfr. par. 1.1.2 – le caratteristiche ambientali dell'area) oggetto d'interventi di tutela e valorizzazione promossi dagli Enti di competenza. Va inoltre segnalato il Comune di Sabbioneta, che è stato recentemente inserito nei siti patrimonio UNESCO poiché "*rappresenta esempio eminente delle due modalità più emblematiche della progettazione urbanistica del Rinascimento, rispettivamente quella evolutiva e quella fondativa*".

## I servizi turistici

Le potenzialità di sviluppo turistico dell'area non trovano una risposta adeguata nell'attuale rete di servizi, che presenta forti carenze rispetto alla viabilità ed alla disponibilità di strutture ricettive.

L'offerta ricettiva dell'area è costituita da circa una quarantina di strutture, divise equamente tra alberghiere ed extralberghiere. I piccoli alberghi sono concentrati per lo più intorno a Casalmaggiore, Sabbioneta, Marcaria e Viadana. Gli agriturismi, si concentrano in piccoli nuclei decentralizzati nell'area di Marcaria, Viadana e Castellucchio. I B&B sono invece disseminati sul territorio. L'offerta ricettiva delle strutture alberghiere è orientata, in generale, verso un target di utenti legati più al mercato del lavoro che a quello turistico.

La ricettività extralberghiera, al contrario, orientata verso un target specifico, amante della natura e dello sport, della qualità della vita e dei prodotti tipici, offre oltre ai classici servizi della ristorazione con degustazione di prodotti tipici locali, escursioni nelle aree protette del territorio e presso i musei della zona, escursioni in bicicletta, a cavallo e servizi legati alla pesca sportiva.

Complessivamente sul territorio sono presenti 18 alberghi, 20 agriturismi, 6 dei quali con posti letto, 11 B&B, per la maggior parte costituiti grazie al contributo dell'IC Leader+ ed 1 struttura con Appartamenti per vacanza, per un totale di circa 1.000 posti letto, di cui 650 offerti dalle strutture alberghiere<sup>17</sup>.

Completa il quadro di riferimento l'analisi dei flussi turistici<sup>18</sup>, i cui dati sono disponibili a livello provinciale (tab. 1.18).

**Tabella 1.18 – Flussi turistici nel settore extra alberghiero**

CREMONA	Alberghiero		Extra Alberghiero	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2003	122.985	250.829	3.759	31.319
2004	122.634	235.222	4.358	48.963
2005	136.361	239.700	4.664	21.615
2006	159.080	297.670	8.822	24.695
2007	169.531	289.534	11.088	42.392
MANTOVA	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2003	145.466	368.106	9.991	48.545
2004	144.432	345.176	13.563	55.740
2005	141.220	312.033	14.993	62.170
2006	151.160	322.963	24.214	87.208
2007	147.482	331.209	34.025	119.881

*Arrivi: numero di volte che i clienti richiedono alloggio; Presenze: numero di notti trascorse presso l'alloggio. – Amministrazioni Provinciali di Cremona e Mantova*

<sup>17</sup> Censimento del GAL Oglio Po terre d'acqua.

<sup>18</sup> Amministrazioni Provinciali di Mantova e Cremona.



Sui territori provinciali di Cremona e Mantova si rileva che nel settore extra alberghiero (Case Vacanza, Affittacamere, Bed & Breakfast, Agriturismi) i flussi sono aumentati in misura notevolmente maggiore rispetto al settore alberghiero tradizionale, a conferma del crescente sviluppo del turismo rurale.

#### 1.2.4 Rete viaria

Qualsiasi PSL deve necessariamente tentare di rafforzare il “potenziale competitivo” di un territorio, legato sia a fattori materiali, sia a fattori immateriali (livello di competenze delle forze di lavoro, ricchezza del tessuto relazionale e grado di coesione sociale). Tra i principali fattori materiali che concorrono a rafforzare il “potenziale competitivo” il sistema di infrastrutturazione del territorio, con particolare riguardo a modalità di accesso all’area e qualità dei sistemi di trasporto, costituisce certamente la chiave di svolta. L’area del GAL, pur non essendo direttamente assimilabile ad un’area con problemi strutturali, necessita prioritariamente di interventi mirati di diversificazione dell’economia rurale per trattenere le forze di lavoro giovanili ed attrarre investimenti esterni, con l’obiettivo di neutralizzare gli effetti disincentivanti la stabilizzazione *in loco* delle risorse mobili (capitale umano e investimenti) riconducibili alla debolezza del sistema trasportistico locale.

Il problema principale per il posizionamento competitivo dell’area casalasco-viadanese, infatti, è quello delle infrastrutture di connettività (materiali; strade e rete ferroviaria; ed immateriali, rete telematica ad alta velocità). L’estensione e l’efficienza del sistema infrastrutturale sono una condizione primaria di competitività per qualsiasi territorio, ma nel casalasco acquisiscono una particolare rilevanza: la posizione centrale nella pianura padana, equidistante dai grandi poli produttivi e di consumo, può renderla sempre più strategica grazie a comunicazioni rapide ed adeguate alla domanda.

Attualmente le difficoltà di collegamento con i principali capoluoghi di riferimento (Mantova, Cremona, Parma, Brescia) e con gli interporti di Milano, Bologna, Verona, Padova e Parma costituiscono un fattore di rallentamento della crescita economica e di disagio costante in termini di limitati/frammentati servizi offerti alla popolazione<sup>19</sup>.

Il territorio del GAL, infatti, si inserisce in due contesti provinciali che, in base all’indice “relativo” di dotazione infrastrutturale elaborato a livello provinciale dall’Istituto Tagliacarne, risultano ampiamente deficitari rispetto alla domanda (nel complesso, l’indice “relativo” a fine 2004 era di 86,1 per la provincia di

---

<sup>19</sup> In questa luce risulta molto rilevante l’avvio da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A., nel corso del 2005, delle procedure per la realizzazione dell’autostrada regionale Cremona-Mantova. Cfr. Camera di Commercio di Mantova-CENSIS; *Mantova dopo la grande trasformazione*; Angeli, Milano, 2006.



Cremona e di 75,2 per quella di Mantova). In ambedue le province risulta soddisfacente la dotazione di impianti e reti energetico-ambientali, mentre la dotazione di arterie stradali, autostradali e di rete ferroviaria è carente. Inoltre il territorio del GAL è delimitato nei suoi confini a nord ed a sud rispettivamente dai fiumi Oglio e Po, che rappresentano uno sbarramento naturale allo sviluppo della rete viaria. I ponti costituiscono nodi di collegamento fondamentali con i territori limitrofi ma possono, in caso di inagibilità anche momentanea, creare notevoli disagi alla viabilità (Box 1) interna, in special modo se i principali poli industriali del territorio Leader si concentrano sulle due arterie di attraversamento EXSS 10 e SS 343 “Asolana” presso gli insediamenti produttivi di Piadena – Drizzona, San Giovanni in Croce, Casalmaggiore, Viadana, Calvatone – Tornata.

Risulta fondamentale per l’economia dell’area il progetto di raccordo Tirreno – Brennero, opera rilevante non solo per migliorare l’accessibilità “esterna” dell’intera area (maggiore apertura verso le direttrici Nord-Est e Sud Ovest), ma anche per i benefici positivi indotti sulla viabilità locale e derivanti dalle opere accessorie.

Anche la rete ferroviaria necessita di adeguamenti ormai non più rinviabili: la realizzazione del raccordo ferroviario Casalmaggiore–Viadana, lo scalo merci presso Casalmaggiore, il miglioramento dei servizi sulla linea Milano – Mantova, prioritario per garantire l’accessibilità al casalasco viadanese.

Infine i collegamenti locali necessitano di interventi di razionalizzazione. Sui collegamenti stradali si registrano attualmente medie di 10.000 veicoli giornalieri, con punte massime di 25.000 passaggi, volume ormai al limite di quella che è considerata la soglia di criticità per la viabilità.

Complessivamente il territorio, crocevia dei capoluoghi di Mantova, Cremona, Parma, Brescia presenta difficoltà di collegamento con i principali centri di riferimento, per l’elevata frammentazione dei centri urbani, spesso non raggiunti dal servizio di trasporto pubblico ed eccessivamente dispersi rispetto alle arterie di comunicazione.

Ha parzialmente fronteggiato tale criticità il servizio a chiamata recentemente promosso dalla Società KM s.r.l. della Provincia di Cremona, che garantisce la connessione dei piccoli centri alle principali stazioni ferroviarie ed alle unità ospedaliere del territorio situate presso Casalmaggiore, Bozzolo e Viadana. Riconducendo l’analisi all’area Leader il sistema di viabilità appare frammentato e discontinuo. Tale criticità trova una prima risposta nella strategia del PSL 2007-2013 che prevede interventi di collegamento tra i percorsi “interni e quelli fluviali (percorsi “secondari” locali), nella prospettiva di creare nuovi circuiti turistici e rafforzare l’attrattività locale.

**Box. 1 Breve descrizione delle principali arterie stradali**

A sud – est di Cremona scorre la ex Strada Statale n. 10 “Padana Inferiore” principale collegamento tra i capoluoghi delle Province di Cremona e Mantova, che attraversa la parte nord del territorio dell’Oglio Po per circa 20 km in direzione ovest-est, parallelamente al fiume Oglio, così come la linea ferroviaria Milano – Mantova, che ferma nelle stazioni di Piacenza, Bozzolo, Marcaria e Castellucchio. La strada costituisce la principale arteria di collegamento con le aree confinanti ed i due capoluoghi e concentra i maggiori flussi di traffico in termini di mezzi pesanti.

La seconda arteria di fondamentale importanza è la SS 343 Asolana che attraversa trasversalmente il territorio (direzione nord-sud) per 40 km e collega il bassopiano mantovano a nord del fiume Oglio con la Regione Emilia Romagna.

Parallelamente alla stessa corre il tratto ferroviario Parma – Brescia che tocca le stazioni di Canneto Sull’Oglio, Piacenza (intersezione con la Milano – Mantova), San Giovanni in Croce e Casalmaggiore, dove è situato l’unico ponte ferroviario di attraversamento del Po. Altre importanti arterie che raccolgono i principali flussi di traffico sono la EXSS 420 “Sabbionetana”, che convoglia su Casalmaggiore il flussi in entrata da Mantova e la SP87 “Via Giuseppina”.

I flussi di traffico sono rilevanti sulla strada 343 Asolana, in particolare presso i centri di Piacenza, dove si verifica l’intersezione della stessa con la linea ferroviaria Milano – Mantova, Casalmaggiore e Viadana, principali poli industriali del territorio e siti di attraversamento del fiume Po verso l’Emilia Romagna. Il collegamento tra Casalmaggiore e Viadana, tracciato della SS n. 358, risulta particolarmente problematico perché non adeguato agli attuali flussi di traffico. Si prevede l’importante opera di realizzazione della Gronda Nord Viadana – Casalmaggiore, utile non solo come alternativa all’attuale collegamento ma anche come struttura fondamentale di raccordo con l’autostrada TI.Bre.

La rete di percorsi “secondari”, rappresenta sicuramente una potenzialità non adeguatamente sfruttata per incrementare la fruizione turistica e la valorizzazione del territorio, innescando un processo di sviluppo sostenibile. Nella strategia del PSL sono stati individuati itinerari ciclabili, quale elementi cardine per l’implementazione della fruibilità sostenibile del territorio. La presenza dei fiumi Oglio e Po e della ricca rete di canali interni, consentono infatti di realizzare itinerari e percorsi sugli argini maestri e di cinta, sulle vie alzaie creando griglie flessibili di fruizione ad alto potenziale di attrazione turistica e consentendo l’aumento dei passaggi sul territorio. Ad oggi il percorso ciclabile attrezzato di maggiore lunghezza lungo l’argine maestro del fiume Po si snoda dal Comune di San Daniele Po e raggiunge Viadana per un tratto di circa 50 km; da Viadana il percorso prosegue lungo il tratto arginale fino alla confluenza dell’Oglio da dove è possibile risalire, per alcuni tratti, l’argine del fiume fino al comune di Drizzona. Il territorio presenta infine un reticolo a percorrenza lenta (in bici o a piedi) promosso nell’ambito del PSL 2000–2006, che ha sfruttato parte delle strade alzaie secondarie e strade comunali per alcuni tratti destinate a piste ciclabili, per un totale di circa 800 km.



### 1.3 Analisi SWOT

L'analisi di contesto e l'animazione territoriale avviata a giugno 2006 hanno fatto emergere un insieme di "punti SWOT" (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities and Threats*) riportati nella matrice che segue, in relazione ai seguenti specifici *item*:

- capitale umano e mercato del lavoro;
- sistema economico rurale;
- struttura produttiva ed economica;
- turismo;
- ambiente, territorio ed accessibilità.

## Capitale umano e dinamiche del mercato del lavoro

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di centri di formazione superiore e post universitari ad elevata specializzazione tecnica (formazione agraria, meccanica..)	Difficoltà di reperimento manodopera qualificata (tecnici)
Basso tasso di disoccupazione	Scarse opportunità d'impiego nel settore terziario
Imprenditrici agricole di elevata professionalità e motivazione	Orientamento dei giovani verso percorsi formativi estranei al territorio
Incremento della pluriattività e del turismo rurale, con rilevante impatto occupazionale per le donne	Emigrazione delle risorse intellettuali giovanili verso poli occupazionali esterni al territorio
	Carenza di competenze professionali e manageriali in relazione ai temi della sicurezza alimentare, della qualità e della commercializzazione dei prodotti
	Basso tasso di occupazione femminile
	Eccessivo impegno lavorativo delle donne
Opportunità	Minacce
Riqualificazione del capitale umano, attraverso iniziative formative <i>in loco</i> (Istituto Postuniversitario Santa Chiara)	Incremento del numero di immigrati dequalificati impegnati nei settori agricoli
Creazione di nuovi posti di lavoro in settori innovativi legati all'ambiente, al turismo e agli stessi servizi di sviluppo agricolo	
Rafforzamento del ruolo e delle competenze delle donne	

## Sistema economico rurale

Punti di forza	Punti di debolezza
Numero di addetti in agricoltura superiore alla media regionale	Aziende agricole di piccole e medie dimensioni a conduzione familiare
Alta produttività e specializzazione del comparto primario	Invecchiamento della popolazione rurale e scarso ricambio generazionale nel settore agricolo
Diversificazione delle produzioni a livello locale sub-territoriale	Elevata intensità degli allevamenti zootecnici con effetti inquinanti sull'atmosfera (elevata emissione di gas climaalteranti) e sulle acque sotterranee
Significativa presenza di produzioni tipiche a marchio regionale ed europeo	Scarsa propensione agli investimenti nel comparto delle energie alternative.
Forte correlazione delle produzioni agricole tradizionali (seminativi e foraggere) con l'industria agroalimentare	Scarsa diffusione di conoscenze tecnico-economiche sulle filiere agro-energetiche e sulla redditività degli impianti di micro-generazione
Crescente valorizzazione di produzioni (ortofrutta, florovivaismo) con elevati margini di ulteriore espansione	Mancanza di aggregazione dell'offerta
Opportunità	Minacce
Rimodulazione dei contributi agricoli verso obiettivi di qualità dei prodotti e di tutela dell'ambiente e del territorio	Riforma della PAC, delle OCM e tendenziale flessione dei contributi pubblici per l'agricoltura
Possibilità di sviluppo del settore delle agroenergie	Maggiore concorrenza internazionale e riduzione prezzo latte alimentare
Crescente attenzione del consumatori verso qualità, salubrità e tipicità dei prodotti	Ulteriore perdita di potere di mercato dei produttori di base a favore della GDO
Costante incremento dei contributi agevolati per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Persistenza del trend di crescita dei prezzi dei foraggi e di altre materie prime alimentari
	Trasformazione da aziende familiari in grandi aziende contoterziste
	Sottrazione di porzioni di territorio agricolo da destinare alla realizzazione delle infrastrutture programmate.



## Struttura produttiva ed economica

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Appartenenza dell'area a una delle macro-regioni più sviluppate dell'UE	Relativa carenza di iniziative di sviluppo di area vasta
Elevata competitività del settore agroalimentare	Bassa capacità d'innovazione ed internazionalizzazione
Alto livello di imprenditorialità ed elevata capacità di organizzarsi in associazioni	Perdita di competitività legata alla carenza di infrastrutture che generano esternalità d'offerta (in primis assenza di reti a banda larga)
Forte sviluppo del settore della lavorazione del legno	Rete dei servizi alle imprese agricole inadeguato (soprattutto con riguardo alla commercializzazione dei prodotti e alle indagini di mercato).
	Sviluppo limitato del settore terziario
	Scarso sviluppo dei servizi avanzati per le imprese (servizi gestionali e di marketing e servizi di connettività)
	Forte impatto ambientale delle attività produttive
	Carenza di strutture di sostegno per l'accompagnamento all'imprenditorialità femminile
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Possibilità di stimolare innovazioni tecnologiche e organizzative legate alle filiere agroenergetiche	
Creazione di nuove opportunità di sviluppo legate al miglioramento dei processi di partenariato pubblico-privato	

## Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza
Ricchezza di siti culturali minori e vicinanza a mete culturali "storiche"	Elevata frammentazione delle iniziative turistiche, caratterizzate da un forte livello di individualismo.
Presenza di oasi ambientali e altri siti di particolare pregio naturalistico	Mancanza di un sistema di accoglienza solido e sufficientemente organizzato
Presenza di un numero considerevole di associazioni culturali che organizzano eventi legati al patrimonio culturale tradizionale	Mancanza di un sistema di promozione coordinato e sistematico
Strutture rurali tradizionali e patrimonio fondiario di elevato valore paesaggistico	Assenza di una offerta coordinata
Presenza di una rete diffusa di ristorazione, agriturismo e trattorie tipiche di buon livello	Mancanza di una organicità nel calendario degli eventi culturali
Diffusa presenza di prodotti tradizionali e tipici	Flusso turistico scarso e discontinuo, concentrato nelle città d'arte
	Scarsa percezione del comparto turistico, come settore produttivo in grado di creare posti di lavoro ed indotto economico
Opportunità	Minacce
Rafforzamento dell'accessibilità legata alla realizzazione di interventi già programmati per migliorare il sistema viario dell'area	Perdita delle peculiarità dei luoghi (banalizzazione del paesaggio)
Sviluppo del turismo minore in modo diffuso collegato ad ambiente, cultura, prodotti tipici	
Messa a sistema del prodotto-territorio, tramite il rafforzamento della strategia 2007-2013	

## Ambiente\*, territorio e accessibilità

Punti di forza	Punti di debolezza
Elevata disponibilità di risorse idriche	Difficoltà di gestione delle risorse idriche con conseguente spreco e non ottimizzazione: elevate quote destinate all'irrigazione; incidenza territoriale importante rispetto alle derivazioni provinciali.
Correlazione positiva tra presenza aree parco e diversificazione delle attività agricole (agriturismo/biologico/vendita diretta)	Difficoltà integrazione politiche di gestione del territorio a parco con le attività agricole tradizionali: Aree SIC e ZPS discontinue, non collegate e di estensione limitata.
Sistema diffuso di strade comunali e ciclo-pedonali	Eccessivo sfruttamento del terreno a fini agricoli ed elevata quota di territorio ricadente nelle zone vulnerabili da nitrati
Presenza aree naturali, parchi e di un sistema di percorrenza fluviale	Inquinamento del suolo e delle acque superficiali: incremento del tasso d'inquinamento da nitrati
Presenza di itinerari di pregio culturale-turistico lungo i corsi d'acqua	Inadeguata rete stradale
	Inadeguata rete ferroviaria
Opportunità	Minacce
Aumento della sensibilità ambientale della popolazione	Rischio di abbandono dei terreni agricoli meno produttivi con conseguente creazione di aree marginali degradate
Maggiore attenzione alle tematiche ambientali, sia a livello UE, sia a livello nazionale	Perdita del patrimonio immobiliare rurale tradizionale
Incremento delle risorse nazionali destinate a sostenere la produzione di energia rinnovabile	Perdita di micro-aree ad alto valore ambientale
Possibilità di intervenire sul ripristino della naturalità dei corsi d'acqua	Variazioni climatiche a livello globale
Sviluppo dei trasporti intermodali anche ai fini turistici	Rischio di siccità nei periodi estivi
Possibilità di potenziare i collegamenti della rete delle percorrenze minori interne con itinerari di rilievo a livello europeo	Rischio di esondazioni
Adeguatezza delle vie di comunicazione principali alle esigenze dei flussi di traffico	Frammentazione del territorio per la realizzazione di infrastrutture (passaggio TI. BRE); Aumento di superficie destinata ai poli produttivi.
	Incremento dei livelli di inquinamento delle acque

\*Gli aspetti evidenziati considerano quanto emerso dal Rapporto di Sintesi.



La lettura della matrice SWOT consente di delineare le principali criticità dell'area di intervento, rispetto al sistema produttivo rurale ed ai fabbisogni prioritari alla base del disegno strategico del Piano di Sviluppo Locale. Le principali criticità sono:

- il sistema produttivo del GAL, anche se certamente inserito nel crocevia di una realtà economica sviluppata, è imperniato su un settore primario che, sebbene presenti elementi e produzioni di eccellenza, appare legato a una serie di attività tradizionali che hanno lasciato uno spazio marginale alla diversificazione;
- emergono fenomeni di polarizzazione economica che interessano il sistema produttivo locale, per cui, a fronte di pochi comuni che emergono come autentici "baricentri economici" (su tutti Viadana e Casalmaggiore) per i rimanenti comuni si registrano rilevanti rischi di marginalità. Tale polarizzazione economica interessa soprattutto l'area del GAL situata nel cremonese;
- i rischi di marginalità interessano soprattutto i comuni meno densamente popolati e per i quali il forte peso del sistema produttivo rurale è indicativo soprattutto di una scarsa vitalità economica complessiva. I rischi di marginalità economica, quindi, si legano a quelli di spopolamento di alcuni territori dell'area di intervento e tendono a rafforzarli. Si rende dunque necessario rivitalizzare il contesto locale migliorando l'attrattività del territorio ed incrementando le opportunità occupazionali;
- l'intero sistema agro-industriale locale è penalizzato dalla debolezza della rete trasportistica locale. Appare quanto mai opportuno e necessario rafforzare le "filieri corte" locali e valorizzare le esperienze pilota di "mercati contadini";
- l'intero territorio interessato dal PSL annovera aree di valenza naturalistica ed "attrattori culturali" sottoutilizzati in termini economici. Il Piano, pertanto, conferisce estrema rilevanza a quelle azioni volte a valorizzare maggiormente le dotazioni culturali e naturalistiche locali in chiave turistica;
- nell'area di intervento si registra una modesta diversificazione del tessuto produttivo, ancora eccessivamente ancorato al settore primario ed a settori a basso valore aggiunto e/o poco innovativi. In particolare, risultano ancora relativamente poco sviluppate le attività terziarie diverse dal commercio e, quindi, le azioni di diversificazione del sistema produttivo rurale del Piano di Sviluppo Locale potrebbero contribuire a una più articolata diversificazione produttiva che interessi l'economia



locale nel suo complesso<sup>20</sup>.

A livello locale, pertanto, non si profila solo la necessità di contribuire, anche attraverso le risorse del FEASR, a razionalizzare il sistema agro-alimentare, ma anche di favorire il consolidamento del comparto turistico locale e di sostenere il decollo di nuove attività produttive in grado di conciliare creazione di ricchezza e di nuova occupazione e rispetto dell'ambiente (filone agro-energetico).

#### **1.4 Le iniziative di programmazione presenti nell'area**

Il PSL del GAL si inserisce in un contesto territoriale ricco di iniziative progettuali realizzate su più livelli: locale (area Leader), provinciale, sovraprovinciale, regionale, interregionale.

Di seguito si illustrano le principali:

- **Sistema Turistico Po di Lombardia;**
- **Patto per lo Sviluppo della Provincia di Cremona;**
- **Distretto Culturale della Provincia di Cremona;**
- **Distretti Culturali della Provincia di Mantova;**
- **Progetto Valle del Fiume Po;**
- **Sistema Museale Mantovano;**
- **Sistema Museale Cremonese;**
- **Sistema Teatrale Cremonese e Circuito degli spazi teatrali della provincia di Cremona**
- **AQST Regione Lombardia per la Provincia di Cremona;**
- **Progetto Greenways del fiume Oglio;**
- **Progetti promossi dal GAL Oglio Po terre d'acqua:**
  - o PAM;
  - o Festival Terre d'Acqua;
  - o Audit energetico degli edifici;
- **Progetti promossi dal Parco Regionale dell'Oglio Sud**

---

<sup>20</sup> Anche a causa di questi fattori l'area del GAL, nonostante il soddisfacente livello di sviluppo, si caratterizza comunque come area rurale a "forte minaccia di spopolamento", dal momento che la domanda di lavoro locale tende a indirizzarsi principalmente su forza lavoro dequalificata e che, quindi, non riesce a intercettare giovani locali.



## Sistema Turistico Po di Lombardia

Il Sistema Turistico Po di Lombardia<sup>21</sup> è il più ampio Sistema Turistico<sup>22</sup> a livello Nazionale, esteso su quattro province: Cremona, Mantova, Lodi e Pavia, con una popolazione di 1.408.500 abitanti distribuiti in 436 comuni, su una superficie totale di 7.857 Kmq.

Si tratta del primo sistema che ha ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Lombardia<sup>23</sup>, attraverso l'approvazione del Programma di Sviluppo Turistico (delibera del 4 agosto 2005 n. VIII/518). Ufficialmente istituito il 9 febbraio 2004 a seguito della sottoscrizione di una convenzione tra i quattro Enti coinvolti, il STPL persegue le seguenti finalità:

- sviluppo di nuove potenzialità turistiche;
- qualità dei prodotti turistici e offerta nuovi prodotti;
- integrazione tra differenti tipologie di turismo;
- realizzazione di interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbana del territorio;
- sostegno dell'innovazione tecnologica;
- crescita della professionalità degli operatori e sviluppo delle competenze manageriali;
- promozione e attività di marketing.

Obiettivo generale del sistema è l'elaborazione congiunta di programmi e progetti di promozione integrata e sviluppo turistico dei territori compresi nella fascia lombarda del fiume Po.

Numerose iniziative hanno caratterizzato l'attività del Sistema Po di Lombardia: partecipazione congiunta a fiere e manifestazioni nazionali e internazionali; organizzazione di *educational tours* per operatori e giornalisti; realizzazione di

---

<sup>21</sup> Di seguito STPL.

<sup>22</sup> Il Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo (L.R. n. 15/2007) definisce Sistema Turistico, l'insieme dei programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale.

<sup>23</sup> Il 14 aprile 2004 la Regione Lombardia aveva approvato la Legge regionale n. 8 "Norme per il turismo in Lombardia" che precisa politiche ed interventi per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio, individuando (art.3) il "sistema turistico" quale strumento ottimale per la realizzazione degli obiettivi indicati.



materiale promozionale; elaborazione di progetti integrati che prevedono l'adeguamento e la valorizzazione di una fitta rete ciclabile; recupero degli argini dei fiumi; potenziamento ai fini turistici della navigazione fluviale; promozione del patrimonio ambientale-storico-artistico-culturale e dei prodotti enogastronomici tradizionali del territorio coinvolto.

Tutto ciò è stato realizzato attraverso il Programma di Sviluppo del Sistema, un documento strategico contenente il piano di azione del Sistema.

Tra gli obiettivi concreti del Programma di Sviluppo del Sistema vi è la realizzazione di prodotti turistici che propongono in una prospettiva di sistema le peculiarità del territorio.

Nel periodo 2004-2008 l'attività del Sistema si è sviluppata principalmente intorno a due direttrici che rappresentano l'elemento caratterizzante e specifico dell'offerta turistica "Po di Lombardia": la navigazione fluviale e la fruibilità "lenta" del territorio.

Tra il 2004 e il 2008 sono stati realizzati progetti per un ammontare complessivo pari quasi a 18 Milioni di euro. Da sottolineare che, a fronte di un importante contributo statale e regionale che ha coperto il 48,33% delle spese per gli interventi proposti, vi è stato uno sforzo consistente (complessivamente il 51,67%) da parte delle quattro Province coinvolte (35,55% del totale di 17.900.000,00 €), dei Comuni (12,77%), e dai soggetti privati (3,35%) operanti sul territorio<sup>24</sup>.

Nel periodo 2009-2011<sup>25</sup> il Programma di Sviluppo del Sistema prevede la realizzazione di 271 progetti per un investimento complessivo che ammonta a 146 Milioni di euro<sup>26</sup>.

**Con deliberazione del 23 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione del GAL ha approvato l'adesione del Gruppo di Azione Locale al Sistema Turistico Po di Lombardia.**

Di particolare rilevanza è la corrispondenza che viene ad instaurarsi con le azioni dell'Asse III e IV del PSL.

Nello specifico, gli interventi infrastrutturali sono pertinenti rispetto alla misura 3.1. del PSL "Valorizzazione del paesaggio e dello spazio rurale" e alla Misura

---

<sup>24</sup> Fonte: Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Po di Lombardia, aggiornamento 2009 – 2011, consultabile al seguente link [http://81.112.238.89/sviluppo\\_turistico/po\\_pdf/PoDiLombardia-ProgrammaSviluppoTuristico.pdf](http://81.112.238.89/sviluppo_turistico/po_pdf/PoDiLombardia-ProgrammaSviluppoTuristico.pdf).

<sup>25</sup> Fonte: Piani di Azione 2009-2011, consultabile al link: [http://81.112.238.89/sviluppo\\_turistico/po\\_pdf/PoDiLombardia-PianoDiAzioni.pdf](http://81.112.238.89/sviluppo_turistico/po_pdf/PoDiLombardia-PianoDiAzioni.pdf)

<sup>26</sup> Cfr pag. 27 doc. I Piani di Azione 2009-2011, consultabile al link: [http://81.112.238.89/sviluppo\\_turistico/po\\_pdf/PoDiLombardia-PianoDiAzioni.pdf](http://81.112.238.89/sviluppo_turistico/po_pdf/PoDiLombardia-PianoDiAzioni.pdf)



4.1 “Vivere e scoprire il territorio”, mentre gli interventi immateriali si intersecano strettamente con la misura 3.2 “Conoscenza diffusa dell'identità locale” e la Misura 4.2 “Promozione dell'offerta turistica”.

#### **Patto per lo Sviluppo della Provincia di Cremona<sup>27</sup>**

Il Patto per lo Sviluppo della Provincia di Cremona è un accordo strategico tra i principali attori pubblici e privati dell'area cremonese (istituzioni locali e rappresentanze economiche e sociali), finalizzato a promuovere il capoluogo e il suo territorio e ad individuare azioni condivise e cantierabili, verso cui incanalare le risorse pubbliche e private interne all'area, ma soprattutto provenienti da fonti europee, nazionali e regionali.

Il Patto per lo Sviluppo si configura come un nuovo modello di politica territoriale derivante da un percorso durato oltre due anni (per un totale di oltre cento incontri e trecento soggetti coinvolti). Enti promotori del Patto per lo Sviluppo sono la Provincia di Cremona, la CCAA di Cremona, i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, animatori e coordinatori del percorso di pianificazione strategica. Gli Enti promotori e la Regione Lombardia hanno i loro rappresentanti nella Cabina di regia, mentre organo di rappresentanza e consultazione è il Comitato strategico, composto dagli *stakeholders* locali e dotato di funzioni decisionali.

Il Patto per lo Sviluppo si articola in tre filoni tematici: innovazione, reti collettive e cultura, declinati in otto assi strategici (**Sistema agro-alimentare cremonese**, Innovazione, ricerca e formazione, **Sviluppo dell'energia rinnovabile**, Welfare e Integrazione sociale, **Cultura, turismo e creatività**, Rafforzamento e valorizzazione del sistema produttivo, Infrastrutture materiali e immateriali Nuovi rapporti tra P.A., cittadini e imprese), sedici azioni e sette tavoli tematici (ognuno dedicato ad uno specifico asse strategico, ad eccezione di un tavolo, in cui sono confluiti gli assi relativi all'innovazione e al sistema produttivo) per un totale di circa 150 progetti.

Tale data base costituisce un grande bacino di idee progettuali al quale attingere nel caso di bandi di finanziamento (regionali, ministeriali, comunitari).

Rispetto al PSL del GAL il Patto per lo Sviluppo della Provincia di Cremona interseca trasversalmente tutti e tre gli assi del Piano di Sviluppo Locale, poiché tre degli otto assi strategici del Patto (**Sistema agro-alimentare cremonese**, **Sviluppo dell'energia rinnovabile**, **Cultura, turismo e creatività**) sono strettamente connessi rispettivamente agli assi I, II, III e IV del PSL.

<sup>27</sup>Il documento strategico del Patto per lo Sviluppo “Un accordo per il futuro. Il patto per lo sviluppo in provincia di Cremona” è consultabile al presente link:

[http://www.pattoperlosviluppo.cr.it/files/un\\_accordo\\_per\\_il%20\\_futuro.pdf](http://www.pattoperlosviluppo.cr.it/files/un_accordo_per_il%20_futuro.pdf).



### **Distretto Culturale della Provincia di Cremona**

Il progetto «CRE.AR.T.E.<sup>28</sup> - Il Distretto Culturale della Provincia di Cremona. Proposta di studio di fattibilità operativa» consiste nella valorizzazione e messa a sistema degli elementi caratterizzanti il territorio della Provincia di Cremona dal punto di vista culturale, quali il settore della musica, la rete museale, il patrimonio storico culturale materiale e immateriale, il settore delle produzioni agro-alimentari di pregio e tradizionali, il settore ambientale caratterizzato dalle vie d'acqua e dal paesaggio di pianura.

Il progetto è finalizzato alla conservazione, valorizzazione e rafforzamento del patrimonio culturale, nonché alla promozione di forme di fruizione sostenibile capaci di produrre esternalità positive e flussi di reddito (economico e in termini di crescita della qualità delle risorse territoriali).

Il progetto, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, ha un budget di previsione complessivo di 8/10 milioni di euro e si sviluppa su tutto il territorio provinciale.

### **Distretti Culturali della Provincia di Mantova**

La Provincia di Mantova ha individuato sul proprio territorio tre distretti culturali: "Le colline moreniche del Garda", l'"Oltrepo Mantovano", la "Rete delle Regge Gonzaghesche".

Fra i tre, quest'ultimo si interseca maggiormente con le attività del GAL, insistendo su un territorio compreso nell'area Leader.

L'intera Provincia di Mantova è storicamente identificabile con l'antico Ducato dei Gonzaga, connotato da caratteristiche unitarie nell'organizzazione del territorio e caratterizzato da una forte omogeneità del paesaggio: una struttura tipicamente basso-padana e un rapporto di stretta interdipendenza fra insediamenti, sistema idrografico e organizzazione agraria dettata dalla presenza di una straordinaria ricchezza d'acqua, promotrice di una forte attività agricola storicamente diffusa in tutto il territorio.

La presenza del Fiume Po, del Mincio e dell'Oglio sono elementi dominanti e matrici della formazione del paesaggio stesso, insieme alle caratteristiche dettate dalle grandi bonifiche del territorio ancora attive fino al Novecento, con le lunghe e sinuose arginature dei grandi fiumi, ed all'antica Via Postumia, che traccia il segno più duraturo della costruzione antropica unito a quelli della coeva centuriazione.

---

<sup>28</sup>L'acronimo CRE.AR.TE sta per CREmona ARte Territorio Economia.



Presenze di spicco nel contesto agrario, sono le “corti” gonzaghesche, aziende agricole di rilevanza monumentale, fulcri ordinatori della più intensa fase di bonifica del Mantovano. L'influenza esercitata per quattro secoli dai Gonzaga segna fortemente tutto l'intero patrimonio storico-architettonico, a nord con le fortificazioni per la difesa da Visconti e Scaligeri, a sud con le opere di bonifica e le ville, in Mantova creando una delle corti più importanti del periodo rinascimentale, arricchita da castelli e palazzi e dall'opera di artisti del calibro di Leon Battista Alberti, Mantegna e Giulio Romano.

L'eredità gonzaghesca diviene il polo principale di un distretto culturale che mette a sistema uno dei nodi di eccellenza del patrimonio culturale di questo territorio: una rete determinata dalla presenza di corti, regge e palazzi gonzagheschi che nel territorio della provincia coinvolge 12 comuni. La ricchezza del patrimonio architettonico e paesaggistico si riflette anche nell'offerta museale, che si integra e si sovrappone a molte delle stesse corti. Il distretto a rete riesce a superare la debolezza di un territorio altrimenti non ben delimitabile secondo criteri culturali, geografici ed economici se non considerando la provincia nella sua interezza.

Il distretto la “Rete delle Regge Gonzaghesche” si colloca all'interno del più ampio progetto “Distretti culturali”<sup>29</sup>, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo con un budget complessivo di quasi 40 milioni di euro.

I distretti culturali delle Province di Cremona e Mantova si intersecano con l'Asse III del PSL, dedicato o alla Cultura e al Territorio, e in particolare con la misura 3.1 “Valorizzazione del paesaggio e dello spazio rurale” per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali e con la misura 3.2 “Conoscenza diffusa dell'identità locale” per quanto concerne gli interventi di promozione del patrimonio culturale.

Inoltre il modello di governance proposto dai distretti culturali ripropone l'esperienza del GAL nella gestione del patrimonio culturale e ambientale, oltre al concetto di rete territoriale promosso dal GAL nella programmazione 2000-2006.

---

<sup>29</sup>Il progetto prende avvio dal Piano d'azione “I beni culturali come volano della crescita economica e sociale del territorio”, il cui obiettivo generale è favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale.

Obiettivo ultimo del piano d'azione è facilitare la creazione di sistemi di relazioni che siano in grado di integrare le azioni di valorizzazione delle dotazioni culturali di un territorio con le infrastrutture e le attività degli altri settori produttivi. Per il raggiungimento di tale obiettivo la Fondazione ha scelto di strutturare questo progetto in tre fasi (fase 1 – studio generale di prefattibilità; fase 2 – studi di fattibilità; fase 3 – realizzazione dei distretti) per sostenere sul territorio lombardo la sperimentazione di questo modello innovativo di gestione del patrimonio culturale (si prevede che i primi distretti partiranno nel corso del 2009).



## Progetto Valle del Fiume Po<sup>30</sup>

Il Progetto Strategico Speciale (PSS) "Valle del Fiume Po"<sup>31</sup> è finanziato il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) a cui il CIPE, nella seduta del 21 dicembre 2007, con Delibera n. 166 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, ha previsto l'assegnazione di 180 milioni di euro.

Con successiva Delibera del 2 Aprile 2008 il CIPE ha approvato il Progetto con relative condizioni e termini procedurali.

Il progetto nasce dalle attività svolte a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della Valle del Fiume Po, siglato nel Maggio del 2005 fra le 13 Province rivierasche del Po, tra cui la Provincia di Cremona e la Provincia di Mantova.

Il progetto intende migliorare le condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e il turismo fluviale. Le attività previste, volte a valorizzare il capitale umano, naturale e culturale delle Terre del Po, si articolano in quattro linee di azione fondamentali: il riassetto idraulico, la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena; la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po; il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica; il sistema della *governance* e delle reti immateriali per la conoscenza, la formazione e la partecipazione.

Il progetto Valle del Fiume Po mostra un buon grado di interconnessione con le iniziative intraprese nell'ambito degli Assi III e IV del PSL del GAL. In particolare, gli interventi volti al potenziamento della rete ecologica e alla conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica si intersecano con la Misura 3.1 del PSL, mentre le azioni di promozione della fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e del turismo fluviale sono legate alle Misure 3.2 e 4.1 del PSL.

<sup>30</sup> Capofila del progetto è l'Autorità di Bacino del Fiume Po, in collaborazione con i seguenti partner: Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, le Province rivierasche di (Cuneo, Torino, Alessandria, Vercelli Lodi, Pavia, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo) e i Parchi fluviali. Complessivamente sono interessati i territori di oltre 490 Comuni.

<sup>31</sup> Il progetto è consultabile al seguente link:

<http://www.adbpo.it/on-line/ADBPO/Home/ProgettoStrategicoSpecialeValledelfiumePo-ValutazioneAmbientaleStrategicaaisensidegliartt.13e14delD.lgs.1522006esmi/artCatProgettoStrategicoSpecialeValledelfiumePo-VAS-Elaboratidellaconsultazione.432.1.100.1.1.html>



## Sistema Museale Mantovano

Il Sistema dei Musei e dei Beni Culturali Mantovani<sup>32</sup> è stato istituito con Delibera di Consiglio Provinciale n° 9 del 9 marzo 2004.

Si tratta del risultato di un lungo percorso iniziato nel 2002 e legato alla L.R. n. 1/2000, ispirata ai principi di collaborazione e sinergia fra musei e fra questi e il territorio.

Il sistema si configura come una convenzione fra la Provincia e gli enti, da un lato, e i soggetti interessati alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e museale del territorio dall'altro.

Al Sistema possono aderire Enti pubblici e Soggetti privati titolari di musei, di raccolte museali e di beni monumentali. L'adesione è subordinata alla garanzia di apertura con frequenza settimanale nell'attesa del conseguimento degli standard minimi previsti dalla vigente normativa regionale.

Il Sistema si propone di sviluppare una rete di relazioni tra musei, raccolte museali e beni monumentali, per coordinarne, integrarne e potenziarne i servizi correlati e offerti al pubblico. Tra gli obiettivi specifici del Sistema vi sono i seguenti:

- promuovere politiche di cooperazione per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi culturali offerti al pubblico, in una logica di sistema che consideri il "Museo" come "presidio culturale del territorio" e strumento di crescita e di sviluppo per la collettività;
- operare per la condivisione e la razionalizzazione delle risorse, al fine di attuare una gestione coordinata di funzioni e di servizi culturali che realizzi economie di scala;
- assicurare alle istituzioni aderenti al sistema prestazioni e servizi analoghi, in termini di efficacia, qualità e tipologia, per favorire la crescita complessiva dell'offerta culturale dei beni culturali territoriali;
- attivare sinergie per lo sviluppo dei "distretti museali" intesi come centri di cultura con funzioni espositive e di ricerca collegati al contesto sociale e produttivo dell'area di riferimento;
- favorire l'interscambio di dati, informazioni, materiali e la promozione di itinerari culturali e turistici.

---

<sup>32</sup> <http://www.provincia.mantova.it/sistemamuseale/>



Gli interventi previsti nell'ambito del Sistema Museale Mantovano si intersecano con le Misure 3.2.e 4.2 del PSL per quanto concerne gli interventi immateriali (piano di comunicazione, fiere, etc.) e la promozione di politiche di cooperazione per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi culturali offerti al pubblico.

### **Sistema Museale Cremonese**

Il Sistema Museale Cremonese si inserisce nella strategia complessiva portata avanti ormai da diversi anni dalla Provincia di Cremona, attraverso l'avvio di un percorso di integrazione e messa in rete delle risorse culturali che ha condotto alla creazione di due "Sistemi Bibliotecari" (il Casalasco-Cremonese e il Cremasco-Soresinese), il "Sistema Teatrale Cremonese", il "Circuito degli spazi teatrali della provincia di Cremona", il "Sistema Museale Provinciale" (che raggruppa in una nuova convenzione tutte le realtà pubbliche e private della provincia: 27 tra musei e raccolte museali), un "Sistema della promozione educativa e culturale" (un coordinamento provinciale in diversi ambiti: attività musicali di base, progetti culturali coordinati con Comuni e Associazioni, etc.).

Tali sistemi confluiranno nel più ampio Distretto Culturale di cui sopra.

Il Sistema Museale della Provincia di Cremona persegue, prioritariamente, i seguenti obiettivi generali:

- promuovere politiche di cooperazione per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi culturali offerti al pubblico, in una logica di sistema che consideri il "museo" come "presidio culturale del territorio" e strumento di crescita e di sviluppo per la collettività;
- operare per una gestione coordinata di funzioni e di servizi culturali che realizzi economie di scala e che consenta ai musei e alle raccolte museali il graduale avvicinamento/raggiungimento degli standard di cui al Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" e di cui alla citata D.G.R. 20 dicembre 2002 n. 7/11643 "Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia ai sensi della L.R. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131";
- assicurare ai soggetti aderenti al sistema prestazioni e servizi analoghi, in termini di efficacia, qualità e tipologia, per favorire la crescita complessiva dell'offerta culturale dei beni culturali territoriali;



- favorire l'interscambio di dati, informazioni, materiali e la promozione di itinerari culturali e turistici;
- assicurare un grado di flessibilità tale da permettere ai musei e alle raccolte museali diversi livelli di partecipazione al Sistema e consentire l'ingresso di nuovi soggetti;
- rendere i singoli musei e raccolte museali corresponsabili delle scelte di politica culturale dell'intero Sistema provinciale;
- collaborare con la Provincia per il coordinamento delle attività in campo museale dalla stessa gestite o promosse sul territorio;
- rappresentare politicamente l'insieme dei musei e delle raccolte museali cremonesi nei rapporti con la Regione Lombardia, con i Ministeri e le Soprintendenze competenti.

Gli interventi previsti nell'ambito del Sistema Museale Cremonese si connettono con le Misure 3.2.e 4.2 del PSL per quanto concerne gli interventi immateriali (piano di comunicazione, fiere, etc) e la promozione di politiche di cooperazione per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi culturali offerti al pubblico (cfr. cap. 3 par. 3.7).

All'interno del Sistema Museale Cremonese si inserisce la Rete dei Musei del GAL, promossa nell'ambito dell'azione 3.2 del PSL 2000-2006 e realizzata per mettere a sistema le strutture museali presenti sul territorio casalasco-viadanese.

Attraverso un protocollo di intesa tra il GAL e il Comune di Casalmaggiore nel 2007 è stato realizzato il progetto "LeaderMuseum: chi trova un museo trova un tesoro"<sup>33</sup>, finalizzato a mettere in moto un circolo virtuoso tra le piccole e medie realtà museali (13 enti pubblici e soggetti privati<sup>34</sup>) presenti sul territorio, unitesi in

---

<sup>33</sup> L'iniziativa Leadermuseum si è svolta tra aprile e maggio 2007, nell'arco di tre fine settimana durante i quali nei 12 musei coinvolti si sono avvicendate tre squadre composte da oltre 30 persone tra bambini, ragazzi e adulti: una vera e propria maratona culturale! Scopo dell'evento è stata la promozione del ricco patrimonio museale del territorio del GAL attraverso un'iniziativa ludico-culturale rivolta ad adulti e bambini. Un'esperienza pilota che ha inteso essere l'inizio della collaborazione tra i piccoli e grandi musei del territorio dell'Oglio Po. Il lavoro di concertazione e coordinamento svolto dal GAL, insieme all'impegno profuso dai partner del progetto, ha portato al pieno raggiungimento dell'obiettivo: piccole e medie realtà museali, vicine ma spesso non comunicanti tra loro, hanno deciso di collaborare insieme per valorizzare le risorse culturali custodite al loro interno e promuovere presso residenti e turisti l'inestimabile tesoro custodito nei musei dell'Oglio Po.

<sup>34</sup> L'iniziativa ha coinvolto i seguenti soggetti: i Musei Civici di Canneto sull'Oglio, il Museo del Bijou e il Museo Diotti di Casalmaggiore, il Museo delle Armi di Castellucchio, il Centro della Comunicazione audiovisiva di Gazzuolo. E ancora: il Laboratorio della Memoria di Isola Dovarese, il Museo Civico di Ostiano, il Museo Archeologico Antiquarium Platina di Piadena, il Museo Città di Sabbioneta e d'Arte Sacra "a Passo d'Uomo" di Sabbioneta. Infine, il Museo Naturalistico Paleontologico di San Daniele Po ed il Museo Contadino di San Martino dell'Argine, il Mu.Vi di Viadana



rete per valorizzare e promuovere presso residenti e turisti le risorse culturali dell'area.

### **Sistema Teatrale Cremonese e Circuito Spazi Teatrali**

Il progetto coinvolge i seguenti soggetti: la Fondazione «Teatro Amilcare Ponchielli» di Cremona, la Fondazione «San Domenico» di Crema, i Comuni di Casalmaggiore, Soresina, Romanengo, Casalbuttano, Ostiano, San Giovanni in Croce, Castelleone e Sospiro, il GAL, il Teatro del Viale di Castelleone, il Teatro Instabile di Casale Cremasco.

Gli obiettivi generali perseguiti dal sistema sono i seguenti:

- coordinare le attività dei soggetti aderenti al Sistema (stagioni, produzioni, attività di teatro-ragazzi ...);
- definire i servizi di Sistema da richiedere e sottoporre alla Fondazione «Teatro Amilcare Ponchielli» di Cremona, nell'ambito di un rapporto di collaborazione formalizzato in apposita Convenzione fra la Provincia di Cremona e la Fondazione stessa;
- assicurare un grado di flessibilità tale da permettere ai teatri diversi livelli di partecipazione e consentire l'ingresso di nuovi soggetti;
- rendere i singoli teatri corresponsabili delle scelte di politica culturale dell'intero Sistema provinciale;
- collaborare con la Provincia per il coordinamento delle attività culturali dalla stessa gestite o promosse sul territorio;
- rappresentare politicamente l'insieme dei teatri pubblici cremonesi nei rapporti con la Regione Lombardia e con i Ministeri competenti.

Al Circuito degli Spazi Teatrali della Provincia di Cremona aderiscono i Comuni di Castelleone e Sospiro, l'Associazione Terre d'Acqua di Piadena, i soggetti gestori del Teatro del Viale di Castelleone e del Teatro Instabile di Casale Cremasco.

Il Circuito persegue prioritariamente i seguenti obiettivi generali:

- porsi quale strumento di coordinamento e di sostegno delle attività delle strutture teatrali e negli spazi teatrali pubblici e privati a destinazione pubblica presenti sul territorio, in collaborazione con enti e associazioni pubbliche e private, garantendo l'autonomia delle realtà teatrali esistenti e di quelle future;



- assicurare un grado di flessibilità tale da permettere ai soggetti diversi livelli di partecipazione e consentire l'ingresso di nuovi soggetti;
- collaborare con la Provincia per il coordinamento delle attività culturali dalla stessa gestite o promosse sul territorio.

Gli interventi previsti nell'ambito del Sistema Teatrale Cremonese si intersecano con la Misura 3.2 del PSL per quanto concerne gli eventi culturali (festival, rassegne, etc.).

#### **Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la Provincia di Cremona<sup>35</sup>**

L'AQST è uno degli strumenti di programmazione negoziata introdotti e disciplinati in Regione Lombardia dalla l.r. n. 2/2003 e dal relativo regolamento attuativo n. 18/2003.

Si tratta di una cornice politico-programmatoria che ha l'obiettivo di coordinare l'azione pubblica dei vari livelli istituzionali coinvolti, raccordare, razionalizzare e integrare le risorse pubbliche, stimolare e favorire gli investimenti privati.

L'AQST (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale) si è concretizzato nel gennaio 2004 per la "Realizzazione di un programma di attività ed interventi finalizzato all'attuazione delle politiche regionali in Provincia di Cremona". L'AQST si pone in stretta relazione con le priorità del Patto per lo Sviluppo per la Provincia di Cremona.

L'Accordo Quadro è teso alla realizzazione di un "Primo programma d'azione", relativo ad interventi caratterizzati da un avanzato livello di progettazione e programmazione finanziaria; prevede poi la formulazione di un "Programma d'azione integrativo" (o secondo programma d'azione), che contiene progetti ritenuti prioritari pur se non sufficientemente definiti a livello progettuale e/o di programmazione finanziaria.

Rispetto al PSL del GAL l'AQST interseca trasversalmente i IV Assi del PSL.

#### **Progetto Greenways del fiume Oglio**

Il progetto "*Greenways sul fiume Oglio*" è promosso dal Parco Regionale dell'Oglio Sud (capofila) in collaborazione con i seguenti partner: Province di Cremona e Mantova, Comuni di Viadana, Commessaggio, Gazzuolo, San

<sup>35</sup>D.G.R. 29 dicembre 2005, n. 8/1639 "Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività e interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambito territoriale della Provincia di Cremona", BURL Serie ordinaria n. 11 del 13 marzo 2006



Martino dall'Argine, Bozzolo, Marcaria, Piadena, Ostiano, Drizzona, Calvatone, Isola Dovarese, Pessina Cremonese<sup>36</sup>, GAL Oglio Po terre d'acqua.

Il progetto è stato costruito a partire dall'azione 1.4 “Realizzazione di un Sistema Unico di Percorrenza” del Piano di Sviluppo Locale 2000-2006 del GAL.

L'iniziativa ha beneficiato di un finanziamento pari a circa 900.000 euro a valere sul “Bando per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di tutela e riqualificazione ambientale nei Parchi Regionali e nelle Riserve e Monumenti Naturali ai sensi della l.r. 86/83”, anno 2008.

L'iniziativa si fonda sulla consapevolezza che il fiume Oglio costituisce un corridoio verde che attraversa l'intera Regione Lombardia offrendo un paesaggio denso di suggestioni. Il progetto prevede azioni volte alla valorizzazione della “greenway del fiume Oglio” attraverso la realizzazione di iniziative che favoriscano la fruizione delle aree protette del tratto di fiume compreso tra i Comuni di Ostiano e Viadana.

Le azioni progettuali previste comprendono interventi infrastrutturali (completamento di tratti di piste ciclabili esistenti o creazione di nuovi tratti, realizzazione di nuovi ecosistemi multifunzionali lungo le rive del fiume per connettere in rete le aree naturali frammentate) e interventi immateriali (promozione e messa in rete del sistema museale, dei servizi ricettivi, organizzazione di eventi, fiere, convegni, attività educative, escursioni storico/culturali, ecc.).

Rispetto al PSL del GAL il progetto “Greenways del fiume Oglio” interseca le misure 3.1, 4.1 e 3.2 per quanto riguarda rispettivamente gli interventi strutturali (recupero patrimonio storico-architettonico) e le azioni immateriali (promozione e valorizzazione del patrimonio culturale).

---

<sup>36</sup>Tutte le amministrazioni comunali coinvolte sono associate al GAL.



## Progetti promossi dal GAL Oglio Po terre d'acqua

### **Progetto PAM – PAL<sup>37</sup> Activity Monitor, interazione fra il cittadino e Pubblica Amministrazione**

Nato come progetto pilota legato al programma E-democracy<sup>38</sup>, inserito nella II fase del piano di e-government del CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione<sup>39</sup>), l'iniziativa (sviluppatasi tra maggio 2006 e novembre 2008) si propone di aumentare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, fornendo uno strumento di interazione e gestione partecipata delle attività comunali, con particolare riferimento all'innovazione dei processi decisionali, aumentando nel contempo la visibilità dell'operato dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi progetti con il cittadino.

Il cuore del progetto è stata la creazione di uno strumento di partecipazione alla vita pubblica e di comunicazione/interazione tra il cittadino e la PAL (Pubblica amministrazione Locale), il portale interattivo [www.decidincomune.it](http://www.decidincomune.it), attraverso il quale i cittadini possono dare un voto ai progetti in corso nel proprio Comune.

Cofinanziato dal Ministero dell'Innovazione nella Pubblica Amministrazione con 100.000 euro, pari al 34% del costo totale (294.118,00 euro), il progetto ha coinvolto in qualità di capofila il Comune di Casalmaggiore, insieme ai Comuni di Cella Dati, Commessaggio, Drizzona, Ostiano, Piadena, Rivarolo Mantovano, S. Giovanni in Croce, Piadena, S. Martino dall'Argine, Solarolo Rainerio, Spineda, Viadana, Voltido. Da evidenziare, la presenza dell'ISCTI (Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, organo del Ministero delle Comunicazioni) come partner responsabile del test di sistema effettuato sul portale interattivo.

Nell'ambito del progetto il GAL ha effettuato la progettazione ed è stato responsabile dell'attività di assistenza tecnica<sup>40</sup>.

---

<sup>38</sup> L'e-democracy o cittadinanza digitale e l'utilizzo delle ICT per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle Amministrazioni Pubbliche e alle loro decisioni

<sup>39</sup> Opera presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione delle politiche del Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella PA.

<sup>40</sup> Il GAL ha svolto un ruolo fondamentale nella fase di progettazione e predisposizione del fascicolo di candidatura, nonché nella creazione della rete partenariale. Nella fase di gestione del progetto ha fornito assistenza tecnica al capofila e dei partner di progetto, attraverso l'erogazione dei seguenti servizi: creazione del team di professionisti interni ed esterni per la realizzazione e gestione del progetto, definizione della programmazione operativa; individuazione puntuale dei soggetti idonei all'esecuzione delle attività previste, monitoraggio delle attività di rendicontazione, coinvolgimento degli stakeholders locali, monitoraggio e verifica degli stati di avanzamento del progetto, coordinamento e comunicazione tra i diversi attori coinvolti e verso gli stakeholders, promozione del progetto.



### **Progetto “Festival Terre d’Acqua. Itinerari di teatro e musica tra Oglio e Po”**

L'iniziativa nasce dall'esigenza di dare continuità all'esperienza intrapresa dall' "Associazione Terre d'Acqua" (la rete dei teatri del GAL Oglio Po), garantendo al territorio dell' Oglio-Po una stagione di spettacolo dal vivo di elevato livello qualitativo, che comprenda opere di musica e teatro. Il progetto ha inteso dare una risposta concreta al folto pubblico di spettatori che dopo le stagioni 2005, 2006 e 2007 hanno espressamente richiesto una nuova stagione del Festival Terre d'Acqua.

Finanziato al 30% dalla Fondazione Cariplo attraverso il bando 2007 "Promuovere l'accesso allo spettacolo e alle arti dal vivo - creare e consolidare reti per la diffusione delle arti dal vivo" – ha ottenuto un contributo di 25.000 euro (su un costo totale pari a 90.000 euro).

Da luglio a ottobre 2008 si sono susseguiti 15 spettacoli, ospitati in luoghi di grande fascino: teatri all'italiana, piazze, corti, cascine, parchi e borghi storici, coordinati dall'Associazione Terre d'Acqua (capofila) e dal GAL che oltre alla progettazione è responsabile dell'assistenza tecnica<sup>41</sup>.

### **Progetto “Audit energetico degli edifici dei piccoli Comuni dell'Oglio Po”**

L'iniziativa, cofinanziata dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del filone d'attività "Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale – bando 2008 Audit energetico degli edifici di proprietà dei Comuni piccoli e medi" – intende sviluppare interventi di risparmio energetico e gestione energetica ottimizzata, nonché processi di formazione del personale tecnico dei Comuni coinvolti e azioni di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche relative al risparmio energetico.

Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 50.000 euro su un costo totale di 76.000 euro (pari al 66% della spesa complessiva). Le attività sono tuttora in corso e proseguiranno fino al mese di luglio 2009, coordinate dal capofila (Comune di San Giovanni in Croce) insieme ai Comuni di Piadena, Rivarolo del Re ed Uniti, Voltido, Acquanegra sul Chiese.

Nell'ambito del progetto il GAL, oltre alla progettazione, si occupa dell'attività di assistenza tecnica offerta al capofila ed ai partner, nonché della realizzazione del

---

<sup>41</sup>Il GAL ha promosso la fase di progettazione, preliminare alla candidatura del progetto, offrendo assistenza al capofila e ai partner nella predisposizione del fascicolo di candidatura e nella creazione della rete partenariale. Nella fase di gestione del progetto ha invece fornito assistenza tecnica nei confronti del capofila e dei partner di progetto, attraverso l'erogazione dei seguenti servizi: organizzazione e partecipazione agli incontri preliminari finalizzati alla definizione dei ruoli dei partner; definizione della programmazione operativa; monitoraggio delle attività di rendicontazione e verifica degli stati di avanzamento del progetto, coordinamento e comunicazione tra i diversi attori coinvolti e verso gli stakeholders, promozione del progetto.



piano di comunicazione, incluso il coordinamento delle attività di sensibilizzazione rivolte alle scuole e alla popolazione.

### **Progetti promossi dal Parco Regionale dell'Oglio Sud**

Attualmente il Parco Oglio Sud ha all'attivo le seguenti iniziative:

#### **“Progetto Speciale Agricoltura”**

Il progetto consiste nell'erogazione di aiuti alle aziende agricole collocate all'interno del Parco, per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, fruizione, mantenimento di strutture storiche e del paesaggio (esclusivamente per progetti di piccola entità non finanziabili attraverso il PSR).

#### **Progetto “Manutenzioni 2009”**

Gli interventi di manutenzione attuati dal Parco O.S. Sono finanziati da Regione Lombardia per un costo complessivo pari a 100.000 euro, al fine di garantire la sopravvivenza degli impianti nei primi anni di vita e la loro crescita armonica nei successivi, assicurare la pulizia e l'ordine delle aree adottate dalle scuole e di interesse ricreativo, l'efficienza di sentieri e strutture.

#### **Progetto “Riqualificazione e valorizzazione dei canali Navarolo, Bogina, Fossola”**

Il progetto è finanziato al 60% dalla Fondazione Cariplo e per la quota restante dal capofila, Consorzio di Bonifica Navarolo, dai partner Parco Oglio Sud, Comuni di Commessaggio, Viadana, Sabbioneta, Università di Parma, per un costo complessivo di 301.937,50 euro. L'iniziativa è stata avviata all'inizio del 2009 e prevede la riqualificazione ambientale e miglioramento dello stato delle acque dei canali e monitoraggio.

#### **PSA (Piano di Sviluppo Agricolo)**

Il PSA del Parco Oglio Sud è finanziato da Regione Lombardia per un totale di 100.000 euro, a cadenza annuale, avente come obiettivo generale il miglioramento ambientale, la valorizzazione del paesaggio e di piccoli fabbricati storici inutilizzati, attraverso aiuti alle aziende agricole del Parco per interventi di riqualificazione ambientale, fruizione, mantenimento di strutture storiche e del paesaggio (per interventi di piccola entità non previsti dal PSR). Gli obiettivi specifici vengono individuati di volta in volta in accordo con l'imprenditore agricolo.



## **Progetto DEMOS 4**

L'iniziativa è finanziata da Regione Lombardia per un totale di 46.000 euro, per il periodo 2009-2010. L'obiettivo generale del progetto è la realizzazione di imboschimenti finalizzati alla protezione e alla riqualificazione del territorio secondo i criteri del Progetto Generale Dem.O.S. (acronimo di Demanio Oglio Sud). Gli obiettivi specifici sono: l'aumento della biodiversità e della capacità autodepurativa delle fasce fluviali, della funzionalità ecologica del corso d'acqua e la creazione di aree idonee alla fruizione turistica e didattico-ricreativa.

Gli appezzamenti individuati nel quarto stralcio del progetto Demos, presentano superfici molto ridotte e sono localizzati in aree poco accessibili; la futura manutenzione ordinaria, consistente nel controllo della vegetazione erbacea e nelle irrigazioni estive, comporterebbe elevati oneri di manutenzione e difficoltà tecniche. In luogo del tradizionale impianto forestale con densità di 1500-2000 piantine per ettaro, posa di *shelter* e bacchette segnalatrici e regolari manutenzioni ordinarie protratte per i primi 4-5 anni, si è quindi optato per un impianto ad altissima densità, che non necessiterà di cure colturali, e che si rifà al modello degli impianti boschivi con il metodo delle "macchie seriali"<sup>42</sup>. Infine, una parte importante del progetto consiste nella divulgazione delle finalità del progetto e dei risultati raggiunti presso un ampio pubblico.

## **Progetti di educazione ambientale**

Nell'ambito dell'educazione ambientale il Parco Regionale dell'Oglio Sud promuove una serie di iniziative realizzate in collaborazione con alcune scuole del territorio, cofinanziate dalla Provincia di Mantova. Il progetto, avente come capofila il Parco Oglio Sud, prevede un costo complessivo pari a 58.000 euro e coinvolge in qualità di partner i seguenti soggetti: Labter Crea di Mantova, AEMOC di Canneto sull'Oglio, Soc. Alternativa Ambiente di Vezza d'Oglio; Istituto Comprensivo di Bozzolo, IC di Asola, Direzione Didattica di Asola, Agriturismo didattico Le Bine di Calvatone, AEMOC di Canneto sull'Oglio, Onlus Amici di Gemma di Bozzolo; Comuni di Viadana, Marcaria, Canneto sull'Oglio, circa 55 scuole aderenti al progetto.

Complessivamente, come evidenziato nelle seguenti tabelle, il territorio ha avviato numerosi progetti afferenti a diversi programmi comunitari, regionali e nazionali. Sono stati stimati 10.634.353,70 € di investimenti realizzati, non meramente infrastrutturali.

---

<sup>42</sup>Il metodo delle "macchie seriali" di vegetazione (Sartori, 1992) rappresenta un metodo di rimboschimento innovativo che imita i processi naturali di spontanea riforestazione delle aree abbandonate. In planimetria, la macchia seriale, presenta un nucleo centrale di specie arboree e arbustive floristicamente simile agli aspetti della vegetazione più evoluti, circondato da fasce di vegetazione progressivamente meno evolute fino ad arrivare agli stadi iniziali di spinto pionierismo.

INIZIATIVE REALIZZATE						
Soggetto capofila	Partner	Programma/bando	Progetto	Breve descrizione	Costo totale	Area Leader+
Regione Lombardia	Regioni italiane: Emilia Romagna, Piemonte; Provincia di Piacenza	Interreg IIIB - MEDOCC	A livello locale la Provincia di Cremona, in collaborazione con la Regione Lombardia ha promosso il progetto " <b>Il territorio come Ecomuseo</b> "	Percorso di scoperta dei paesaggi e dell'ambiente. Il progetto è partito dall'area cremasca e si è sviluppato su territorio dell'Oglio Po in seguito, come evidenziato nella riga sotto.	€ 110.000,00	non pertinente
Provincia di Cremona	Enti locali area leader+	Sistema turistico Po di Lombardia	Il territorio come Ecomuseo		€ 90.000,00	€ 20.000,00
Comune di Milano	Provincia di Cremona, Comune di Brescia, Comune di Milano, Lecco Lavoro s.r.l., Synergia, SDA Bocconi	PIC Equal	Empowerment dei lavoratori stranieri e gestione delle diversità (IT-G-LOM-013).	Interventi per l'integrazione degli immigrati. Il progetto è rivolto a tutto il territorio provinciale e quindi ha ricadute dirette sul territorio leader+	€ 152.943, 53 (riferito a Provincia di Cremona)	€ 152.943,53
Unioncamere Lombardia	Provincia di Cremona, Comune di Brescia, Comune di Milano, Lecco Lavoro s.r.l., Synergia, SDA Bocconi	PIC Equal	KOINE' - l'integrazione degli immigrati nella società locale e nell'impresa (IT-G2-LOM-001)	Interventi per l'integrazione degli immigrati. Il progetto è rivolto a tutto il territorio provinciale e quindi ha ricadute dirette sul territorio leader+	€ 167.468,43 (riferito a Provincia di Cremona)	€ 167.468,43

Università Cattolica del Sacro Cuore	Provincia di Cremona, Provincia di Lodi, Parco tecnologico padano di Lodi, CCIAA Crmona, CCIAA Lodi	PIC Equal	COMPETENCE - un sistema di competenze per le biotecnologie nell'agroalimentare	Azioni per promuovere la competitività del settore agroalimentare Il progetto è rivolto a tutto il territorio provinciale e quindi ha ricadute dirette sul territorio leader+	€ 150.000,00 (riferito al territorio provinciale)	€ 150.000,00
Provincia di Cremona	CE.SV.I.P., Comune di Pavia, Comune di Lodi, Comune di Cremona, Europolis.	PIC Equal	La Città in rete per la conciliazione dei tempi di lavoro	Sperimentazione progetti specifici per l'accesso al mondo del lavoro facilitando le persone con gravi carichi familiari. Il progetto è rivolto a tutto il territorio provinciale e quindi ha ricadute dirette sul territorio leader+	€ 73.873,52 (riferito al territorio provinciale)	€ 73.973,52
Provincia di Cremona		LIFE AMBIENTE	GPPNET - LIFE 02 ENV/IT/23	Il progetto è rivolto a tutto il territorio provinciale e quindi ha ricadute dirette sul territorio leader	€ 370.664,14(territorio provinciale)	€ 370.664,14
Provincia di Cremona	Partner: Comuni area Leader+, 1 GAL Spagnolo, Comuni Polacchi, Francesi e Greci	TOWN TWINNING	Sotto il segno dei gemellaggi	il gemellaggio quale strumento di concretizzazione dei principi di cittadinanza attiva. Il progetto è stato realizzato in area Leader+	€ 45.000,00	€ 45.000,00

Corpo Filarmonico G. Verdi	Direzione Didattica di Viadana	Bando L.R.28/96 - Provincia di Mantova	Progetto musica	Progetto musica anno scolastico 2003 - 2004: insegnamento ed educazione musicale	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Corpo Filarmonico G. Verdi	Direzione Didattica di Viadana	Bando L.R.28/96 - Provincia di Mantova	Progetto musica	Progetto musica anno scolastico 2004 - 2005: insegnamento ed educazione musicale	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Corpo Filarmonico G. Verdi	Direzione Didattica di Viadana	Bando L.R.28/96 - Provincia di Mantova	Progetto musica	Progetto musica anno scolastico 2005 - 2006: insegnamento ed educazione musicale	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Comune di San Giovanni in Croce	GAL Oglio Po, Banca Cariparma, Politecnico di Milano, Pro Loco di San Giovanni in Croce	PICs - Regione Lombardia (legge 248 del 02/12/2005)	Agorà	Agorà: recupero di spazi pubblici come luoghi di aggrgazione e promozione locale	€ 986.290,67	€ 986.290,67
Comune di Calvatone	Dolce Follia srl, Parco Oglio Sud, Aziende zona industriale	PICs - Regione Lombardia (legge 248 del 02/12/2005)	Vittoria Alata	Ristrutturazione integrata centro storico e percorsi territoriali	€ 422.930,48	€ 422.930,48

Parco Regionale dell'Oglio Sud	Comuni di: Calvatone, Bozzolo, Piadena, Isola Dovare, Marcaria, Ostiano, Drizzona, San Martino dall'Argine, Commessaggio, Gazzuolo, Pessina Cremonese.	LR 86/83	Greenways del Fiume Oglio	Greenways del Fiume Oglio: percorso di fruizione leggera, promozione e valorizzazione territoriale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Parco Regionale dell'Oglio Sud	Parco Oglio Nord, Provincia di Cremona, Provincia di Mantova, ARPA Lombardia, Consorzi di Bonifica: Dugali, Alta e Media Pianura, Navarolo	Piano di Gestione Ambiente 2005 "Gestione sostenibile delle acque" - Fondazione Cariplo	STRARIFLU	STRARIFLU "Strategie di riqualificazione fluviale partecipata"	€ 430.000,00	€ 430.000,00
Comune di Casalmaggiore	Consorzio Forestale Padano	Nuovi Sistemi Verdi - 2007 Regione Lombardia	Sistemi verdi	I Stralcio riforestazione aree demaniali	€ 561.396,00	€ 561.396,00



Comune di Casalmaggiore	GAL Oglio Po, ISCTI, 10 Comuni area GAL	Programma e-democracy - Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella PA	PAM Pal Activity Monitor	Progetto PAM - PAL Activity Monitor: realizzazione di un sistema interattivo di monitoraggio dei progetti della PA - interfaccia con la cittadinanza	€ 294.118,00	€ 294.118,00
Comune di Casalmaggiore	15 Comuni Area Leader	Bando Cariplo "Promuovere l'accesso allo spettacolo teatrale e alle arti dal vivo	Festival Terre d'acqua 2007	spettacoli itineranti tra Oglio e Po	€ 120.000,00	€ 120.000,00
Sistema Turistico Po di Lombardia	Comuni di Casalmaggiore, San Daniele Po, Motta Baluffi.	Legge 135/2001	Valorizzazione del Fiume Po e della Navigazione	Realizzazione piano attracchi fluviali	4 milioni di euro, di cui circa 1 milioni in area GAL	€ 1.000.000,00
Sistema Turistico Po di Lombardia	Comuni area Leader	Legge 135/2001 - Bandi turismo 2005 e 2006	Percorsi ciclopedonali, eventi, marketing	Partecipazione al Piano di Promozione Turistica e realizzazione percorsi	circa 7 milioni di euro, di cui 640.000,00 in area leader+	€ 640.000,00



GAL Oglio Po terre d'acqua	Enti locali area leader+, associazioni senza scopo di lucro, persone fisiche	IC Leader +	Piano di Sviluppo Locale per i Territori delle Province di Cremona e Mantova	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	€ 3.213.065,90	€ 3.213.065,90
GAL Oglio Po terre d'acqua	International Fund for Agricultural development (IFAD), CCIAA Cremona, APA Associazione Provinciale Allevatori, Province di Mantova e Cremona, Confcooperative di Mantova e Cremona	IFAD - linee di sostegno per la Bosnia Erzegovina	RICA - Rete Integrata di Cooperazione tra Oglio Po e Bosnia Erzegovina	Trasferimento di conoscenze e competenze relative alla filiera di trasformazione del latte	€ 120.000,00	€ 120.000,00
GAL Oglio Po terre d'acqua	Coldiretti di Cremona e Mantova, Centro Itard, Confederazione Italiana Agricoltori di Cremona, OPO Bellaguarda, Associazione Produttori Ortofrutticoli di Casteldidone	PIC Equal	Equal - Innovazione del Gusto, nuove professionalità per nuovi mercati	Interventi per l'introduzione della IV Gamma al fine di destagionalizzare la produzione del melone	€ 855.303,03	€ 855.303,03



Comune di San Giovanni in Croce	Comuni di: Piadena, Acquanegra sul Chiese, Rivarolo del Re, Voltido	Bando Cariplo Audit Energetico	Audit dei Piccolo Comuni dell'Oglio Po	Audit energetico edifici comunali	€ 76.000,00	€ 76.000,00
<b>TOTALE PROGETTI</b>						<b>€ 10.710.353,70</b>

INIZIATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE						
Coordinatore	Partner	Strumento di programmazione	Progetto	Breve descrizione	Costo totale	Area Leader+
Provincia di Cremona, Provincia di Brescia, Provincia di Bergamo	Enti locali territoriali, Soggetti non a scopo di lucro	FESR - POR Competitività IV Asse, Regione Lombardia	PIA del Fiume Oglio e PIA del Fiume Po	In linea con la zonizzazione regionale afferente al POR sono in fase di definizione 2 Piani Integrati d'Area, volti alla Valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e del patrimonio culturale	€ 11.000.000 per il Fiume Po, € 12.000.000,00 per il Fiume Oglio	4 milioni di euro per il fiume Oglio, 3 milioni di euro per il fiume Po
Provincia di Cremona	CCIAA di Cremona, Comune di Crema, Comune di Casalmaggiore, Regione Lombardia	Fondi Provinciali	Patto per lo Sviluppo	Assi strategici: sistema agroalimentare, Innovazione, Energia rinnovabile, Integrazione Sociali, Infrastrutture, Nuovi rapporti tra cittadini PA e imprese	circa 1 milione	non valutabile
Autorità di Bacino del Po		DUP fondi FAS	Progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po	Azioni per la valorizzazione del capitale umano, natura e culturale delle terre del Po.		



**Capitolo 2**  
**IL PARTENARIATO LOCALE**



## CAPITOLO 2 – IL PARTENARIATO LOCALE

### 2.1 Le attività di concertazione

Le attività di concertazione per la costruzione del PSL 2007- 2013 sono state avviate nei due anni precedenti la candidatura del documento di Piano di Sviluppo Locale. Nello specifico, nel mese di giugno 2006 si sono tenuti i primi incontri con gli *stakeholders* locali, preliminari alla costruzione di una strategia di sviluppo territoriale ampiamente condivisa. In quell'occasione è stata avviata la fase iniziale delle attività di concertazione e animazione territoriale, finalizzata a costruire il quadro d'intervento del PSL, attraverso l'individuazione delle necessità prioritarie del territorio. Il risultato degli incontri tenutisi nel mese di giugno 2006 è stato la definizione delle linee strategiche del PSL, attraverso l'attuazione della metodologia di progettazione GOPP<sup>43</sup>.

I partecipanti agli incontri, supportati da un facilitatore, hanno espresso le proprie aspettative, facendole confluire in un unico ampio obiettivo generale condiviso, ed hanno delineato gli ambiti d'intervento prioritari, ovvero gli obiettivi specifici da realizzare nel breve – medio periodo per dare impulso a quei cambiamenti che a lungo termine contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo generale.

Le giornate di lavoro del 27 e 28 giugno 2006 – che hanno visto protagonisti gli amministratori dei soggetti pubblici e privati associati al GAL - si sono concluse con l'individuazione di tre gruppi tecnici che nei mesi successivi si sono riuniti per concretizzare le linee strategiche in azioni progettuali, nel rispetto degli obiettivi individuati precedentemente dai rappresentanti politici.

La seconda fase delle attività di concertazione territoriale è stata avviata nel mese di settembre 2006 e ha visto protagonisti i gruppi tecnici, impegnati nell'elaborazione di proposte progettuali maggiormente dettagliate rispetto alle "idee progetto" iniziali.

Successivamente, a seguito di una approfondita analisi di coerenza delle proposte emerse rispetto al quadro normativo regionale e comunitario, nei mesi di febbraio e di marzo 2007 gli *stakeholders* locali sono stati coinvolti in un fitto calendario di incontri finalizzati alla presentazione della proposta di PSL.

---

<sup>43</sup> La metodologia "GOPP – Goal Oriented Project Planning" si configura come una specifica procedura di sensibilizzazione e coinvolgimento nei processi decisionali dei portatori di interesse locali, ampiamente utilizzata nei programmi/progetti di sviluppo a livello internazionale – e, sempre di più, anche a livello locale - per l'individuazione delle principali criticità di un territorio e delle possibili soluzioni.

A partire da marzo 2007 il GAL ha quindi proseguito l'attività di concertazione, attraverso una serie di riunioni bilaterali con i potenziali beneficiari delle misure del PSL e di incontri pubblici rivolti alle istituzioni e ai media locali, finalizzati ad illustrare le possibilità offerte dal Piano di Sviluppo Locale.

Il ciclo di incontri è proseguito nell'arco del 2008, consentendo di perfezionare ulteriormente la strategia definita, attraverso un confronto costante con i potenziali beneficiari delle misure del PSL.

Inoltre, nell'ambito della procedura di verifica di esclusione dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) a cui il PSL ha dovuto sottostare per decisione della Regione Lombardia<sup>44</sup>, sono stati organizzati alcuni momenti di comunicazione e informazione per coinvolgere il pubblico e garantire la maggiore partecipazione possibile al processo di valutazione.

In particolare, il GAL ha convocato un **incontro pubblico** di presentazione del documento di sintesi della proposta di PSL e di determinazione dei possibili effetti significativi, a cui sono stati invitati i settori del pubblico interessati<sup>45</sup> e ha inoltre predisposto una scheda per la raccolta di eventuali proposte e osservazioni.

Il GAL ha quindi organizzato e gestito nel dicembre 2008 differenti **tavoli tecnici tematici** volti a recepire le informazioni e le osservazioni degli *stakeholders* del territorio (operanti nei diversi settori coinvolti dalle misure del PSL), specificare nel dettaglio gli interventi, il cronoprogramma ed il piano finanziario del PSL.

Infine, a conclusione dell'iter previsto dalla procedura di verifica di esclusione dalla VAS, il GAL ha organizzato la **conferenza di verifica** il 12 dicembre 2008 quale strumento volto all'acquisizione degli elementi informativi utili alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale<sup>46</sup>, del pubblico<sup>47</sup> e degli enti territorialmente

---

<sup>44</sup> La Direzione Generale Agricoltura, con lettera prot. n. M1. 2008.0017208 del 05/08/2008 ha comunicato al GAL l'ammissibilità del documento preliminare del PSL, indicando nel contempo la decisione di sottoporlo al percorso di verifica di esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS (vista la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio ed i relativi criteri attuativi e visti gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/7110 del 18 aprile 2008).

<sup>45</sup> Rappresentanti, associazioni e soggetti del contesto economico locale, associazioni di categoria agricole e strutture operanti nel contesto rurale, banche locali, aggregazioni di Enti Locali, società partecipate operanti sul territorio, associazioni culturali e aggregazioni di cittadini, associazioni ambientaliste, istituti di formazione, scuole, istituti di ricerca, rappresentanti dei lavoratori e altri enti interessati.

<sup>46</sup> ARPA Lombardia e Dipartimenti provinciali delle Province di Cremona e Mantova; ASL delle Province interessate dal Piano di Sviluppo Locale: ASL della Provincia di Cremona e ASL della Provincia di Mantova; Enti Gestori delle Aree Natura 2000 (SIC: Torbiere di Marcaria, Le Bine, Lanche di Runate e Gerre Gavazzi, Golena Sant'Alberto, ZPS Oglio Sud): Parco Regionale dell'Oglio Sud; Ente Gestore della ZPS "Lancone di Gussola": Provincia di Cremona; Ente Gestore della ZPS "Lanca di Gerole": Provincia di Cremona; Ente Gestore della ZPS "Isola Maria Luigia": Provincia di Cremona; Ente Gestore del SIC Riserva Naturale "Garzaia di Pomponesco": Comune

interessati<sup>48</sup> rispetto al documento di sintesi della proposta di PSL, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale.

Nelle tabelle sotto riportate sono illustrati gli incontri realizzati nell'ambito dell'attività di animazione e concertazione, nel periodo 2006-2008:

ANNO 2006			
Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
27 giugno 2006 28 giugno 2006  Sala polivalente Rivarolo Mantovano (MN)	Pubblico	Percorso di costruzione dell'idea-forza. La conduzione delle due giornate ha coinvolto tre facilitatori che hanno supportato i partecipanti nell'individuazione delle priorità di intervento nel medio breve/medio periodo.  L'output delle giornate ha permesso di individuare i tre ambiti di intervento della strategia del PSL.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentanti politici della compagine societaria e dei Comuni limitrofi che hanno manifestato interesse di adesione al GAL.</li> <li>• Attori chiave impegnati a diverso titolo nello sviluppo del territorio.</li> </ul>
4 luglio 2006  Rivarolo Mantovano (MN)	Pubblico	Restituzione dei risultati relativi alle giornate del 27 e 28 giugno ed individuazione dei componenti tecnici dei tavoli di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentanti politici della compagine societaria e dei Comuni limitrofi che hanno manifestato interesse di adesione al GAL.</li> <li>• Attori chiave impegnati a diverso titolo nello sviluppo</li> </ul>

di Pomponesco; Regione Lombardia - Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;

<sup>47</sup> Rappresentanti, associazioni e soggetti del contesto economico locale; Associazioni di categoria agricole e strutture operanti nel contesto rurale; banche locali; aggregazioni di Enti Locali, società partecipate operanti sul territorio; associazioni culturali e aggregazioni di cittadini; associazioni ambientaliste; istituti di formazione, scuole, istituti di ricerca; rappresentanti dei lavoratori; altri enti interessati.

<sup>48</sup> Province interessate dal PSL (Provincia di Cremona e Provincia di Mantova); Regione Lombardia (STER di Cremona e STER di Mantova); Comuni confinanti con il territorio del GAL; Contesto transfrontaliero (Province di Parma, Brescia, Reggio Emilia); regione Emilia Romagna; altri soggetti /soggetti partner del PSL 2007 – 2013:

			del territorio.
11 settembre 2006 12 settembre 2006  Sala Riunioni del Parco Oglio Sud Calvatone (CR)	Tavolo di lavoro tecnico "Cultura e territorio"	Elaborazione potenziali progettualità.	Tecnici ed esperti del settore
18 settembre 2006 19 settembre 2006  Sala Riunioni del Parco Oglio Sud Calvatone (CR)	Tavolo di lavoro tecnico "Energie Rinnovabili"	Individuazione potenziali progettualità.	Tecnici ed esperti del settore
16 ottobre 2006 17 ottobre 2006  Sala Riunioni del Parco Oglio Sud Calvatone (CR)	Tavolo di lavoro tecnico "Sistema produttivo e agricoltura multifunzionale"	Individuazione potenziali progettualità.	Tecnici ed esperti del settore
15 dicembre 2006  Sala Giunta Comune di Sabbioneta (MN)	Incontro pubblico	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.	Rappresentanti della compagine societaria e dei Comuni limitrofi che hanno manifestato interesse di adesione al GAL. Stampa Locale.

<b>ANNO 2007</b>			
<b>Data e luogo</b>	<b>Tipo di incontro</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Partecipanti</b>
<p>13 febbraio 2007</p> <p>Teatro Cecilia Gallerani</p> <p>Comune di S. Giovanni in Croce</p>	Pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL</p> <p>Avvio Confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali)</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle misure</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Voltido.</p> <p>Associazioni culturali, imprenditori agricoli, stampa locale.</p>
<p>15 febbraio 2007</p> <p>Comune di Casalmaggiore</p>	Pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL</p> <p>Avvio Confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali)</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle misure</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: Casalmaggiore, Martignana di Po, Rivarolo del Re ed Uniti</p>
<p>16 febbraio 2007</p> <p>Comune di Cella Dati</p>	Pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL</p> <p>Avvio Confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali)</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle misure</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: S. Danilele Po, Cella Dati, Cingia de' Botti, Derovere.</p> <p>Organizzazioni Professionali, Imprenditori Agricoli, Associazioni Culturali e sportive, Stampa Locale</p>
<p>21 febbraio 2007</p> <p>Comune di Castellucchio</p>	Incontro amministratori	<p>Presentazione della prima bozza del PSL</p> <p>Avvio Confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali)</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle misure</p>	<p>Consiglio Comunale di Castellucchio. Pro Loco locale</p>
<p>21 febbraio 2007</p> <p>Comune di Sabbioneta</p>	Incontro pubblico"	<p>Individuazione potenziali progettualità.</p>	<p>Amministratori del Comuni di Sabbioneta, Associazioni culturali, Pro Loco,</p>

			Gruppi Sportivi, Imprenditori Agricoli.
22 febbraio 2007 Comune di San Martino del Lago	Incontro pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL.</p> <p>Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: San Martino del Lago, scandolara Ravara, Motta Baluffi.</p> <p>Associazioni culturali e sportive, Imprenditori agricoli, Associazioni culturali locali.</p> <p>Rappresentanti PMI, Stampa Locale.</p>
23 febbraio 2007 Comune di Bozzolo	Incontro pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL.</p> <p>Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: Bozzolo, San Martino dall'Argine, Pro Loco di Bozzolo, Associazioni Culturali, Associazioni sportive.</p> <p>Imprenditori agricoli</p>
2 marzo 2007 Comune di commessaggio	Incontro pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL.</p> <p>Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: Commessaggio, Gazzuolo, Pomponesco, Dosolo.</p> <p>Rappresentanti associazioni Agricole.</p> <p>Associazioni Culturali e sportive.</p>
13 marzo 2007 Comune di Piadena	Incontro pubblico	<p>Presentazione della prima bozza del PSL.</p> <p>Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).</p> <p>Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.</p>	<p>Amministratori dei Comuni di: Piadena, Tornata, Calvatone, Drizzona, Ca' d'Andrea, Voltido.</p>

15 marzo 2007 Comune di Canneto sull'Oglio	Incontro pubblico	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.	Amministratori ei Comuni di Canneto sull'Oglio, Acquanegra sul Chiese, Casalromano.
20 marzo 2007 Comune di Viadana	Incontro pubblico	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.	Amministratori del Comune di Viadana, Associazioni culturali, associazioni sportive. Rappresentanti PMI, Associazioni di categoria.
23 marzo 2007 Sede GAL	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.	Rappresentanze del comparto agricolo: Centro Servizi Florivivaismo, OPO Bellaguarda, Consorzio Casalasco del Pomodoro, Associazione Pioppicoltori.
28 marzo 2007 Rivarolo Mantovano	Incontro pubblico	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure.	Consiglieri Comunali di Rivarolo Mantovano, Casteldidone e Spineda
29 marzo 2007 Provincia di Mantova	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure	Presidenza, Assessorato all'Agricoltura e attività produttive, Assessorato turismo e cultura, Assessorato al territorio, assessorato alle Politiche comunitarie.

5 aprile 2007 Provincia di Cremona	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure	Presidenza, Assessorato Agricoltura, caccia e pesca, Assessorato Attività Produttive, Assessorato alla cultura, Assessorato Territorio e Painificazione.
6 aprile 2007 Provincia di Cremona	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure	Comuni cremonesi entranti e soci GAL con sede in Provincia di cremona.
18 settembre 2007 – Sede Collegio Agrotecnici (Cavatigozzi)	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure	Rappresentanti del Collegio
18 settembre 2007 Comune di Marcaria	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure	Consiglio Comunale di Marcaria
20 ottobre 2007 Comune di Canneto sull'Oglio	Incontro su invito	Presentazione della prima bozza del PSL.  Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali).  Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure	Amministratori Comune di Canneto sull'Oglio.

ANNO 2008			
Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
<b>29 febbraio 2008</b>  Sala civica  Comune di Piadena	Incontro pubblico	Presentazione della prima bozza del PSL Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali) Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure del PSL	Soci del GAL
<b>10 marzo 2008</b>  Comune di Calvatone	Incontro su invito (tavolo tecnico)	Approfondimento, discussione e integrazione nelle politiche in atto a livello provinciale degli interventi previsti dal PSL 2008 – 2013 (misure 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1) Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali) Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure del PSL	Associazioni di categoria agricole Aziende agricole del territorio
<b>11 marzo 2008</b>  Comune di Calvatone	Incontro su invito (tavolo tecnico)	Approfondimento, discussione e l'integrazione nelle politiche in atto a livello provinciale degli interventi previsti dal PSL 2008 – 2013 (misure 1.1, 1.2, 3.1, 3.2, 3.3) Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali) Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure del PSL	Province di Cremona e Mantova; Comuni soci del GAL; Comuni in deroga (Isola Dovarese, Ostiano, Volongo, Torre de' Picenardi, Pessina Cremonese, Asola, Corte de' Frati, Scandolara Ripa d'Oglio, Gabbioneta Bina Nuova)
<b>10 luglio 2008</b>  Teatro Gonzaga  Comune di Ostiano	Incontro pubblico	Presentazione della prima bozza del PSL Avvio confronto con le molteplici rappresentanze del territorio (economiche, sociali, professionali) Raccolta pareri e suggerimenti per la definizione puntuale dei contenuti delle Misure del PSL	Soci del GAL Comuni nuovi entranti: Ostiano, Pessina Cremonese, Volongo, Torre de' Picenardi, Isola Dovarese.

<b>PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS novembre – dicembre 2008</b>			
<b>Data e luogo</b>	<b>Tipo di incontro</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Partecipanti</b>
<b>20 novembre 2008</b> Calvatone (CR)	Incontro pubblico	Presentazione bozza PSL e relativo rapporto ambientale Raccolta osservazioni Recepimento integrazioni e/o modifiche	Soci del GAL enti pubblici e soggetti privati del territorio potenzialmente interessati dalle misure del PSL e dal loro impatto ambientale
<b>1 dicembre 2008</b> Calvatone (CR)	Tavoli tecnici	Illustrazione misure 2.1, 3.1 e 3.2 del PSL Raccolta osservazioni Recepimento integrazioni e/o modifiche	Parco Regionale Oglio Sud Enti Locali Associazioni culturali e aggregazioni di cittadini
<b>3 dicembre 2008</b> Calvatone (CR)	Tavoli tecnici	Illustrazione misure 1.1, 1.2, 1.3 Raccolta osservazioni Recepimento integrazioni e/o modifiche	Aziende agricole del territorio Associazioni di categoria agricole Strade del Gusto Consorzio Agrituristico Mantovano Strutture operanti nel contesto rurale
<b>12 dicembre 2008</b> Piadena (CR)	Conferenza finale di verifica	Presentazione bozza PSL e relativo rapporto ambientale Raccolta osservazioni Recepimento integrazioni e/o modifiche	ASL Cremona e Mantova Parco Oglio Sud Regione Lombardia (DG Agricoltura e DG Ambiente) Comuni soci del GAL Associazioni di categoria agricole



## 2.2 I soci

Il partenariato del GAL Oglio Po si compone di significative rappresentanze istituzionali e socioeconomiche del territorio. In particolare, nella compagine societaria sono comprese la componente pubblica (Province, Comuni, Ente Parco, Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Cremona, Camere di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura) e quella privata (associazioni di categoria agricole, associazioni di rappresentanza delle realtà industriali, banche, imprese, associazioni senza scopo di lucro, consorzi, ecc.).

All'interno del GAL è quindi presente uno spaccato fortemente rappresentativo della realtà socioeconomica dell'area di riferimento.

Ciascun socio, in maniera proporzionata al proprio campo d'azione e alle proprie competenze, contribuisce alla corretta realizzazione dei progetti previsti nell'ambito del PSL, attraverso un impegno in termini di risorse economiche e di risorse umane rese disponibili per l'implementazione di attività di informazione, comunicazione e disseminazione relative al ruolo del GAL, che effettua nei confronti dei proprio dipendenti e/o associati e verso la popolazione locale.

Ogni partner mette a disposizione del GAL le competenze tecniche per la corretta implementazione dei singoli progetti previsti nel PSL, come già sperimentato nella passata programmazione 2000-2006 e nella fase di progettazione del Piano.

Il contributo dei soci si manifesta altresì in termini di disponibilità a fornire spazi, strumenti, attrezzature in occasione di eventi, manifestazioni, incontri pubblici realizzati nel corso dell'implementazione del PSL.

Da tali considerazioni si evince che la presenza di 71 soci all'interno del partenariato del GAL rappresenta un valore aggiunto in una duplice direzione. Da un lato, infatti, una partnership particolarmente estesa è garanzia di rappresentatività sociale, dall'altro, offre al GAL l'opportunità di avvalersi di molteplici contributi in termini di proposte progettuali e competenze operative specifiche, elementi presenti in misura minore in partenariati più ristretti.

Un'ulteriore considerazione relativa al partenariato riguarda l'ampliamento dello stesso nel corso degli anni, sintomo di una crescente soddisfazione manifestata dal territorio rispetto ai risultati raggiunti dal GAL in termini di capacità di catalizzare e incrementare le risorse economiche presenti nell'area di riferimento.

Tale elemento è riprova del fatto che il GAL ha saputo trasformarsi nel tempo da semplice soggetto attuatore dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus a vera e propria agenzia di sviluppo del territorio.

Di seguito si riporta l'elenco dei soci del GAL:

N	Ragione Sociale	Natura	Sede	Socio fondatore/ nuovo socio
1	Provincia di Cremona	PU	C.so V. Emanuele II, 17 – 26100 Cremona	Fondatore
2	Provincia di Mantova	PU	Via Principe Amedeo, 30 – 46100 Mantova	Fondatore
3	Comune di Ca' d'Andrea	PU	P.zza Vittoria, 9 – 26030 Ca' d'Andrea (CR)	Fondatore
4	Comune di Calvatone	PU	Via U. Primo, 134 – 26030 Calvatone (CR)	Fondatore
5	Comune di Casalmaggiore	PU	P.zza Garibaldi, 26 – 26041 Casalmaggiore (CR)	Fondatore
6	Comune di Casteldidone	PU	Via XXV Aprile, 20 – 26030 Casteldidone (CR)	Fondatore
7	Comune di Cella Dati	PU	Via Roma, 16 – 26040 Cella Dati (CR)	Fondatore
8	Comune di Cingia de' Botti	PU	Via Giuseppina, 79 – 26040 Cingia de' Botti (CR)	Fondatore
9	Comune di Derovere	PU	P.zza S. Giorgio, 3 – 26040 Derovere (CR)	Fondatore
10	Comune di Drizzona	PU	Via Libertà, 2 – 26034 Drizzona (CR)	15.12.04
11	Comune di Gussola	PU	P.zza Comaschi, 1 – 26040 Gussola (CR)	Fondatore
12	Comune di Martignana di Po	PU	Via della Libertà, 52 – 26034 Martignana di Po (CR)	Fondatore
13	Comune di Motta Baluffi	PU	P.zza Gaboardi, 3 – 26045 Motta Baluffi (CR)	Fondatore
14	Comune di Piadena	PU	P.zza Garibaldi, 3 – 26034 Piadena (CR)	Fondatore
15	Comune di Rivarolo del Re ed Uniti	PU	P.zza Roma, 6 – 26036 Rivarolo del Re ed Uniti (CR)	Fondatore
16	Comune di San Daniele Po	PU	P.zza Fratelli Leoni, 1 – 26046 S. Daniele Po (CR)	Fondatore
17	Comune di S. Giovanni in Croce	PU	Via Busi, 18 – 26037 San Giovanni in Croce (CR)	Fondatore
18	Comune di S. Martino del Lago	PU	Via Roma, 1 – 26040 S, Martino del Lago (CR)	15.12.04
19	Comune di Scandolara Ravara	PU	P.zza Italia, 11 – 26040 Scandolara Ravara (CR)	Fondatore
20	Comune di Solarolo Rainerio	PU	Via Giuseppina, 83 – 26030 Solarolo Rainerio (CR)	Fondatore
21	Comune di Spineda	PU	Via della Libertà, 52 – 26040 Spineda (CR)	Fondatore
22	Comune di Tornata	PU	Via Fabbri, 10 – 26030 Tornata (CR)	Fondatore
23	Comune di Torricella del Pizzo	PU	Via Roma, 4 – 26040 Torricella del Pizzo (CR)	Fondatore
24	Comune di Voltido	PU	Via Libertà, 2 – 26030 Voltido (CR)	Fondatore
25	Comune di Acquanegra sul Chiese	PU	P.zza XXV Aprile, 1 – 46011 Acquanegra sul Chiese (MN)	Fondatore
26	Comune di Bozzolo	PU	P.zza Europa, 1 – 46012 Bozzolo (MN)	Fondatore
27	Comune di Canneto	PU	P.zza Matteotti, 1 – 46013	Fondatore

	sull'Oglio		Canneto sull'Oglio (MN)	
28	Comune di Casalromano	PU	P.zza Battisti, 9 – 46012 Casalromano (MN)	Fondatore
29	Comune di Castellucchio	PU	P.zza Pasotti, 14 – 46014 Castellucchio (MN)	Fondatore
30	Comune di Commessaggio	PU	P.zza Italia, 1 – 46010 Castellucchio 46014 (MN)	Fondatore
31	Comune di Dosolo	PU	P.zza G. Garibaldi, 3 – 46030 Dosolo (MN)	Fondatore
32	Comune di Gazzuolo	PU	P.zza Garibaldi, 1 – 46010 Gazzuolo (MN)	Fondatore
33	Comune di Marcaria	PU	Via Crispi, 81 – 46010 Marcaria (MN)	Fondatore
34	Comune di Pomponesco	PU	P.zza XXV Aprile, 11 – 46030 Pomponesco (MN)	Fondatore
35	Comune di Rivarolo Mantovano	PU	Via Gonzaga, 39 – 46017 Rivarolo Mantovano (MN)	Fondatore
36	Comune di Sabbioneta	PU	P.zza Ducale, 2 – 46018 Sabbioneta (MN)	Fondatore
37	Comune di S. Martino dall'Argine	PU	Via G. Garibaldi, 6- 46010 S. Martino dall'Argine (MN)	Fondatore
38	Comune di Viadana	PU	P.zza Matteotti, 2 – 46019 Viadana (MN)	Fondatore
39	Comune di Isola Dovarese	PU	P.zza G. Matteotti, 1 - 26030 Isola Dovarese (CR)	20.06.08
40	Comune di Ostiano	PU	P.zza G. Marconi., 5 – 26032 Ostiano (CR)	20.06.08
41	Comune di Pessina Cremonese	PU	Via della Repubblica, 1 – 2603 Pessina Cremonese (CR)	20.06.08
42	Comune di Torre de' Picenardi	PU	P.zza Roma, 1 – 26038 Torre de' Picenardi (CR)	20.06.08
43	Comune di Volongo	PU	Via Cavour, 8 – 26030 Volongo (CR)	20.06.08
44	CCIAA di Cremona	PU	P.zza stradivari, 5 – 26100 Cremona	Fondatore
45	CCIAA di Mantova	PU	Via Calvi, 28 – 46100 Mantova	Fondatore
46	APIC – Associazione Promozione Iniziative Culturali	PR	Via alto bello Melone, 1 – 26100 Cremona	Fondatore
47	Associazione AIL Oglio Po	PR	Via Stafolo, 51 – 26041 Casalmaggiore (CR)	22.02.06
48	Asdsociazione Piccole e Medie Industrie	PR	Via Viani, 3 – 46100 Mantova	Fondatore
49	Associazione Industriali della Provincia di Mantova	PR	Via Portazzolo, 9 – 46100 Mantova	15.12.04
50	Monte dei Paschi di Siena	PR	P.zza Salimbeni, 3 – 53100 Siena	Fondatore
51	Banca di Credito Cooperativo	PR	Via Mazzini, 33 – 46017 Rivarolo Mantovano (MN)	15.12.04
52	Banca Popolare di Cremona	PR	Via Cesare Battisti, 14 – 26100 Cremona	Fondatore
53	Casalasca S.P.A.	PR	P.zza Garibaldi, 26 – 26041 Casalmaggiore (CR)	Fondatore
54	Centro Servizi Florovivaismo	PR	P.zza Matteotti, 9 – 46013 Canneto sull'Oglio (MN)	24.11.05
55	Collegio Imprese Edili ed Affini delle Provincia di	PR	Corso Vittorio Emanuele II, 28 – 26100 Cremona	Fondatore

	Cremona – Associazione Costruttori ANCE Cremona			
56	Collegio Provinciale degli Agritecnici e degli Agrotecnici Laureati	PR	Via Faverzani, 6/C – 26046 San Daniele Po (CR)	31.01.05
57	Confagricoltura – Libera Associazione Agricoltori di Cremonesi	PR	P.zza del Comune, 9 – 26100 Cremona	Fondatore
58	Confagricoltura Mantova	PR	Via L. Falcella, 4 – 46100 Mantova	Fondatore
59	Confcooperative Cremona	PR	P.zza Marconi, 3 – 26100 Cremona	Fondatore
60	Consorzio Operatori Navigazione Interna (CONII)	PR	Via della Conca, 3 – 26100 Cremona	15.12.04
61	Consorzio Casalasco del Pomodoro	PR	Strada Provinciale, 32 – 26036 Rivarolo del Re ed Uniti	Fondatore
62	Consorzio del Parco Regionale dell'Oglio Sud	PR	P.zza donatore del sangue, 2 – 26030 Calvatone (CR)	Fondatore
63	Consorzio Forestale Padano	PR	P.zza Garibaldi, 43 – 26041 Casalmaggiore (CR)	15.12.04
64	Corpo Filarmonico "G. Verdi" O.N.L.U.S.	PR	Via Lame, 1 – 46030 Dosolo (MN)	15.12.04
65	Coldiretti Cremona	PR	Via Ala Ponzone, 3 – 26100 Cremona	Fondatore
66	Coldiretti Mantova	PR	Via P. Verri, 33 46100 Mantova	Fondatore
67	OPO Bellaguarda scrl	PR	Via G. Leopardi, 181 – 46030 Bellaguarda di Viadana (MN)	15.12.04
68	Pro Loco Pomponesco	PR	P.zza XXV Aprile, 11 - 46030 Pomponesco (MN)	15.12.04
69	Reindustria	PR	Via Lanaioli, 1 – 26100 Cremona	15.12.04
70	Scuola Edile Cremonese	PR	Via Bergamo, 280 – 26100 Cremona	Fondatore
71	Titanox	PR	Via Canove, 2/a – Canove de' Biazzi – 26038 Torre de' Picenardi (CR)	15.12.04

PU – Socio di natura pubblica; PR – Soci di natura privata

Di seguito sono illustrate dettagliatamente le attività di ciascun socio e la capacità di gestione di progetti integrati, nonché il contributo fornito in sede di progettazione del PSL e gli impegni presi per la realizzazione delle azioni in esso previste nel periodo 2009-2015.

Tutti i soci, siano essi enti pubblici o soggetti privati, si impegnano a:

- condividere i contenuti del PSL, con particolare riferimento alla definizione del territorio, della strategia e del partenariato quali elementi caratterizzanti il Piano stesso;
- contribuire al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e crescita umana e materiale del territorio, partecipando attivamente alla realizzazione del PSL;



- cofinanziare con risorse economiche proprie la quota non coperta dal contributo pubblico del PSR per l'eventuale partecipazione a progetti cofinanziati nell'ambito del PSL;
- contribuire alla promozione delle iniziative intraprese nell'ambito del PSL dal GAL e dai soggetti partner.

## AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Provincia di Cremona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Corso Vittorio Emanuele II, 17 - 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente locale www.provincia.cremona.it Detiene il 5.3 % delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'attività della Provincia è estremamente complessa e diversificata, pertanto, in questa sede, si citano esclusivamente i settori di interazione con l'attività del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Settore Agricoltura, Caccia e Pesca: collabora alla realizzazione delle misure degli Assi I "Sistema produttivo e agricoltura multifunzionale" e II "Sistema energetico" del PSL e Asse III "Cultura locale e territorio";</li> <li>• Settore Ambiente: collabora all'implementazione dell'Asse II E Asse III "Cultura locale e territorio";</li> <li>• Settore Programmazione e Sviluppo Turistico e Settore Cultura e Promozione del Territorio: con il supporto dell'ufficio IAT, collabora alla realizzazione delle misure dell'Asse III "Cultura locale e territorio" e garantisce supporto costante al GAL per l'organizzazione, la promozione e la realizzazione di eventi culturali, nonché per quanto concerne più in generale la promozione turistica del territorio, come già avvenuto nel periodo di programmazione 2000-2006;</li> <li>• Ufficio Pianificazione Progetti Speciali di Sviluppo: collabora attivamente con il GAL alla progettazione/implementazione di progetti a valere su bandi regionali, nazionali e comunitari, garantendo il supporto costante del proprio personale alle attività del GAL</li> <li>• Settore Territorio collabora alla realizzazione dell'Asse III "Cultura locale e territorio", in articolare nella definizione della conformità alla programmazione provinciale dei percorsi ciclopeditoni.</li> </ul> <p>La Provincia si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>(i) promuovere l'iniziativa nella fase di preparazione, ad attuare una programmazione in grado di ottimizzare il contesto in cui opererà il GAL;</li> <li>(ii) garantisce la complementarietà e l'integrazione con gli strumenti di programmazione locali nazionali e comunitari;</li> <li>(iii) mettere a disposizione professionalità qualificate per le attività di progettazione;</li> <li>(iv) partecipare a iniziative di promozione turistica del territorio;</li> <li>(v) concorrere alla realizzazione di eventi culturali;</li> <li>(vi) collabora con le associazioni locali per il coordinamento degli eventi sul territorio;</li> <li>(vii) offrire supporto al GAL per la promozione delle iniziative realizzate nell'ambito del PSL.</li> </ol> <p>Svolge pertanto un ruolo di coordinamento e gestione delle singole azioni, nonché di partner nell'ambito di alcuni progetti e partecipa ai tavoli tecnici con personale proprio.</p> <p>In qualità di Organismo Delegato garantisce la corretta attuazione delle procedure di gestione.</p> <p>In qualità di soggetto gestore delle aree SIC e ZPS garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni previste per la realizzazione di eventuali interventi relativi alla rete natura 2000.</p> <p>La Provincia di Cremona sta promuovendo la costituzione delle Fabbrica per le bioenergie,</p>	

agenzia territoriale che offre servizi di supporto ed assistenza tecnica nel campo delle energie rinnovabili e che avrà un ruolo fondamentale nell'ambito della misura 2.1.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

La Provincia di Cremona vanta un'esperienza pluriennale nella gestione di progetti complessi a livello comunitario (I.C: Equal, programmi EIE, Life, Interreg IIC, etc.), nonché di numerosi progetti integrati a livello regionale e locale.

Rispetto ai progetti integrati gestiti dal GAL è stata capofila del progetto europeo "Sotto il Segno dei Gemellaggi, Call for Proposal DG EAC 24/05 – Town Twinning", nell'ambito del quale il GAL ha fornito assistenza tecnica. L'iniziativa era finalizzata a creare competenze tra gli amministratori e i funzionari degli Enti Locali responsabili dei gemellaggi e delle relazioni internazionali, attraverso l'informazione e la formazione sul processo di gemellaggio a dimensione europea, in quanto strumento di avvicinamento delle collettività e dei cittadini d'Europa, nonché di creazione di solidarietà politica, economica e sociale.

Inoltre ha partecipato in qualità di partner al progetto RICA, Rete Integrata di Cooperazione Agri-business - Oglio Po Bosnia Erzegovina ", insieme ai seguenti soggetti: GAL Oglio Po (capofila), Provincia di Mantova, Associazione Allevatori di CR, IFAD, Confcooperative di Cremona e Mantova, Centro Itard, Ministero dell'Agricoltura della Bosnia e della Serbia, Federazione Provinciale Coldiretti Cremona, Federazione Provinciale Coldiretti Mantova, Associazione Provinciale Allevatori di Mantova. Il progetto era finalizzato ad accelerare il processo di riduzione della povertà in Bosnia Erzegovina attraverso un rafforzamento della competitività delle aziende lattiero casearie locali.

Infine, la Provincia di Cremona ha gestito in convenzione con il GAL i seguenti interventi nell'ambito del PSL 2000-2006, cofinanziando gli studi di fattibilità propedeutici alla realizzazione degli interventi: misura 1 "Turismo Tematico", Azione 3 "Studio e realizzazione di pacchetti turistici"; misura 1 "Turismo Tematico", Azione 4 "Realizzazione di un Sistema Unico di Percorrenza". E' stata inoltre beneficiaria della misura 1 "Turismo Tematico", Azione 5 "Realizzazione di un sito di informazione turistica territoriale".

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Provincia di Mantova</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Principe Amedeo 30/32 46100, Mantova
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente locale  <a href="http://www.provincia.mantova.it">www.provincia.mantova.it</a>          Detiene il 5.3 % delle quote sociali.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'attività della Provincia è estremamente complessa e diversificata, pertanto, in questa sede, si citano esclusivamente i settori di interazione con l'attività del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Settore Agricoltura, Caccia e Pesca: collabora alla realizzazione delle misure degli Assi I "Sistema produttivo e agricoltura multifunzionale" e II "Sistema energetico" del PSL e Asse III "Cultura locale e territorio";</li> <li>• Settore Ambiente: collabora all'implementazione dell'Asse II E Asse III "Cultura locale e territorio";</li> <li>• Settore Programmazione e Sviluppo Turistico e Settore Cultura e Promozione del Territorio: con il supporto dell'ufficio IAT, collaborano alla realizzazione delle misure dell'Asse III "Cultura locale e territorio" e garantiscono supporto costante al GAL per l'organizzazione, la promozione e la realizzazione di eventi culturali, nonché per quanto concerne più in generale la promozione turistica del territorio, come già avvenuto nel periodo di programmazione 2000-2006;</li> <li>• Ufficio Pianificazione Progetti Speciali di Sviluppo: collabora attivamente con il GAL alla progettazione/implementazione di progetti a valere su bandi regionali, nazionali e comunitari, garantendo il supporto costante del proprio personale alle attività del GAL</li> <li>• Settore Territorio collabora alla realizzazione dell'Asse III "Cultura locale e territorio", in articolare nella definizione della conformità alla programmazione provinciale dei percorsi ciclopedonali.</li> </ul> <p>La Provincia si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>(i) promuovere l'iniziativa nella fase di preparazione, ad attuare una programmazione in grado di ottimizzare il contesto in cui opererà il GAL;</li> <li>(ii) garantisce la complementarietà e l'integrazione con gli strumenti di programmazione locali nazionali e comunitari;</li> <li>(iii) mettere a disposizione professionalità qualificate per le attività di progettazione;</li> <li>(iv) partecipare a iniziative di promozione turistica del territorio;</li> <li>(v) concorrere alla realizzazione di eventi culturali;</li> <li>(vi) collabora con le associazioni locali per il coordinamento degli eventi sul territorio;</li> <li>(vii) offrire supporto al GAL per la promozione delle iniziative realizzate nell'ambito del PSL.</li> </ol> <p>Svolge pertanto un ruolo di coordinamento e gestione delle singole azioni, nonché di partner nell'ambito di alcuni progetti e partecipa ai tavoli tecnici con personale proprio.</p> <p>In qualità di Organismo Delegato garantisce la corretta attuazione delle procedure di gestione.</p> <p>In qualità di soggetto gestore delle aree SIC e ZPS garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni previste per la realizzazione di eventuali interventi relativi alla rete natura 2000.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	

La Provincia ha gestito progetti complessi a livello comunitario, sia in qualità di capofila che di partner.

Ha partecipato come partner al progetto RICA, Rete Integrata di Cooperazione Agri-business - Oglio Po Bosnia Erzegovina “, insieme ai seguenti soggetti: GAL Oglio Po (capofila), Provincia di Cremona, Associazione Allevatori di CR, IFAD, Confcooperative di Cremona e Mantova, Centro Itard, Ministero dell'Agricoltura della Bosnia e della Serbia, Federazione Provinciale Coldiretti Cremona, Federazione Provinciale Coldiretti Mantova, Associazione Provinciale Allevatori di Mantova. Il progetto era finalizzato ad accelerare il processo di riduzione della povertà in Bosnia Erzegovina attraverso un rafforzamento della competitività delle aziende lattiero casearie locali.

Inoltre la Provincia di Mantova ha gestito in convenzione con il GAL i seguenti interventi:

nell'ambito del PSL 2000-2006, cofinanziando gli studi di fattibilità propedeutici alla realizzazione degli interventi: misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 3 “Studio e realizzazione di pacchetti turistici”; misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 4 “Realizzazione di un Sistema Unico di Percorrenza”. E' stata inoltre beneficiaria della misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 5 “Realizzazione di un sito di informazione turistica territoriale”.

Infine, sempre durante la programmazione 2000-2006, la Provincia di Mantova ha gestito e coordinato il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) del Basso Mantovano, strumento attuativo del DocUO Obiettivo 2 di Regione Lombardia. Si tratta di un insieme di azioni intersettoriali strettamente coerenti e collegate fra loro, finalizzate allo sviluppo armonioso e sostenibile del territorio. L'idea forza alla base del PISL 2000-2006 del Basso Mantovano è l'integrazione tra il sistema fluviale e la pianura, finalizzata allo sviluppo socioeconomico del territorio nel suo complesso, attraverso le seguenti azioni: valorizzazione delle risorse storiche e naturalistiche dell'area e ammodernamento degli EE.LL., anche al fine di ridurre gli squilibri territoriali tra l'area del “Sinistra Secchia”, economicamente più sviluppata e a vocazione industriale, e quella del “Destra Secchia”, storicamente legata alle attività agricole e meno sviluppata.

Nel nuovo ciclo di programmazione comunitaria (2007-2013) la Provincia di Mantova intende procedere ad una revisione del Programma finalizzata a fare del PISL uno strumento di programmazione complessiva atto ad intercettare diverse opportunità di finanziamento. In qualità di soggetto gestore delle aree SIC e ZPS garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni previste per la realizzazione di eventuali interventi relativi alla rete natura 2000.

La Provincia di Mantova tramite la partecipazione al programma comunitario IEE “Intelligent Energy for Europe” ha promosso la costituzione di AGIRE – Agenzia territoriale che offre servizi di supporto ed assistenza tecnica nel campo delle energie rinnovabili ed ha avuto un ruolo di fondamentale importanza nella definizione della Misura 2.1 del PSL.

## AMMINISTRAZIONI COMUNALI

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Acquanegra sul Chiese</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza XXV Aprile, 1 46011 Acquanegra sul Chiese (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente locale  <a href="http://www.comune.acquanegra.mn.it">http://www.comune.acquanegra.mn.it</a>          Il Comune ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.          Detiene lo 0.3 % delle quote sociali.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti promossi dal GAL:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+.</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Acquanegra sul Chiese ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.si.t", capofila: Consorzio del Parco Naturale Regionale dell'Oglio Sud.</p> <p>E' stato inoltre beneficiario della misura 1 "Turismo Tematico", Azione 5 "Realizzazione di un sito di informazione turistica territoriale" e, indirettamente, dell'Azione 6 "Promozione dell'offerta turistica".</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Bozzolo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Europa, 1 46012 Bozzolo (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente locale  <a href="http://www.comune.bozzolo.mn.it">http://www.comune.bozzolo.mn.it</a>          Il Comune ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.          Detiene lo 0.3 % delle quote sociali.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Presso il Comune di Bozzolo hanno sede numerose associazioni culturali e sportive (Pro Loco – Bozzolo, Amici del Premio d'Arte Città di Bozzolo, Polisportiva Bozzolose, Associazione Bandistica SANTA CECILIA, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Fondazione Don Primo Mazzolari - Centro di documentazione e ricerca, Gruppo Culturale Per Bozzolo, Pittori di Bozzolo, Polisportiva Bozzolose, Schola Cantorum SAN RESTITUTO), alcune delle quali hanno già collaborato con il GAL, mentre altre saranno coinvolte nella realizzazione di eventi culturali e di promozione del territorio.</p> <p>Pertanto il Comune di Bozzolo avrà un ruolo fondamentale nell'attuazione delle misure dell'Asse III "Cultura e territorio", in termini di promozione delle iniziative di valorizzazione del territorio presso la cittadinanza.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti del GAL: misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+.</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000–2006 ha partecipato, operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.si.t", avente come capofila il Consorzio del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p> <p>Inoltre è stato beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Ca' d'Andrea</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Vittoria, 9 26030 Ca' d'Andrea (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0.3 % delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+.</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Cà d'Andrea ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerario della Postumia Casalasca", capofila: Comune di Piadena.</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Calvatone</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Umberto I, 134 26030 CALVATONE (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.calvatone.cr.it">http://www.comune.calvatone.cr.it</a>          Il Comune di Calvatone ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.          Detiene lo 0.3 % delle quote sociali.</p> <p>Si caratterizza per la presenza di un importante sito archeologico di epoca romana (l'antica città di Bedriacum, sede della battaglia tra Otone e Vitellio nel 69 d.C.), nonché per la presenza della Riserva Naturale del WWF Le Bine, istituita nel 1985 (la prima istituita in Italia).</p>	

### ATTIVITA' DEL SOCIO

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

### CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Il Comune di Calvatone ha all'attivo la gestione di un PICs nell'anno 2007, che ha portato al rifacimento della piazza principale del Paese (progetto "Ristrutturazione e arredo Piazza Donatore del Sangue, finanziato dal Ministero delle Finanze con Decreto Legge n. 203/2005, art. 11bis comma1, convertito in Legge n. 248 del 02/12/2005 e dalla Regione Lombardia – PICS).

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:

Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Calvatone ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.si.t", capofila: Consorzio del Parco Naturale Regionale dell'Oglio Sud.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Canneto sull'Oglio</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Matteotti, 01 46013 Canneto sull'Oglio (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.canneto.mn.it">http://www.comune.canneto.mn.it</a> Il Comune di Canneto ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud. Detiene lo 1,7% delle quote sociali	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	

Il Comune di Canneto sull'Oglio, nel corso della fase di concertazione ha manifestato interesse per le seguenti:

Misura 3. Azione 3 – Valorizzazione e recupero del patrimonio architettonico: si prevede il recupero funzionale dell'antico Mulino posto sul Naviglio di Canneto sull'Oglio, che sarà inserito nella di attività volte alla valorizzazione della rete dei musei, nell'ambito della misura 3.2. Il mulino di Canneto sull'Oglio è parte integrante dei un percorso di visita previsto nell'ambito dell'Azione 4.1 e completa i numerosi itinerari proposti nell'ambito delle attività didattiche dell'Ecomuseo Oglio e Chiese.

Misura 3.2. Conoscenza diffusa dell'identità locale - Il Museo del Giocattolo di Canneto sull'Oglio è parte dell'area tematica (Cap. 3 cfr. Misura 3.2) "La tradizione artigianale e le attività del passato.

L'Ecomuseo delle Valli Oglio e Chiese è inserito nell'area tematica "Le Valli dell'Oglio, del Chiese e del Po: le trasformazioni del territorio, la tradizione rurale, le memorie del passato". Il museo di Canneto potrà essere oggetto di interventi finalizzati a migliorare e adeguare le strutture museali attraverso l'acquisto di attrezzature e arredi.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:

misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Canneto sull'Oglio ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.si.t", capofila: Consorzio del Parco Naturale Regionale dell'Oglio Sud.

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Il Comune di Canneto sull'Oglio ha partecipato in qualità di partner al progetto "Festival terre d'acqua. Itinerari di teatro e musica tra Oglio e Po 2005-2006", capofila: Comune di San Giovanni in Croce.

Asse II – IC Leader +: Le Vie d'Acqua del nord italia – modulo pilota.

Il Comune di Canneto ha realizzato un percorso di visita e di studio seguendo l'antico canale "I navigli"

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Casalmaggiore</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Garibaldi, 26 26041 Casalmaggiore (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale www.comune.casalmaggiore.cr.it Detiene il 5% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>In particolare, sarà coinvolto nelle misure dell'Asse III, ospitando due musei (Museo del Bijoux, Museo Diotti) ed un importante teatro comunale, già inseriti rispettivamente nella rete dei musei e dei teatri promosse dal GAL Oglio Po nell'ambito del PSL 2000-2006.</p> <p>Infine, attuerà specifiche azioni informative rivolte alla cittadinanza, relative alle azioni del PSL, avvalendosi anche di strumenti informativi quali il portale comunale e i monitor informativi installati presso punti strategici della città.</p> <p>Il Comune di Casalmaggiore potrà essere beneficiario delle seguenti misure del PSL:</p> <p>Misura 1.1. Filiera Corta (Fi.Co)</p> <p>Azione 2 - Individuazione e adeguamento delle aree mercatali</p> <p>Il Comune di Casalmaggiore è uno dei siti individuati per la realizzazione dei mercati contadini, pertanto è beneficiario dell'Azione 2 della misura 1.1. e dell'azione 5 - Promozione e divulgazione, finalizzata a promuovere i mercati contadini presso la popolazione.</p> <p>Misura 3.2 – Conoscenza diffusa dell'identità Locale</p> <p>In particolare, il Comune è coinvolto nella realizzazione dell'Azione 1 – Valorizzazione della Rete dei Musei e della didattica ambientale, poiché inserito nel percorso “La Cultura, la Storia e l'Archeologia: Casalmaggiore, Viadana, Piadena, Sabbioneta”.</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1 della Misura 3.2 il Comune di Casalmaggiore potrà essere beneficiario anche nella realizzazione dell'azione di Miglioramento e adeguamento delle strutture museali, attraverso l'acquisto di attrezzature, arredi e adeguamento impianti per il laboratorio di didattica ambientale e il centro di educazione</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:	

misura 1 "Turismo Tematico" - Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di capofila del progetto "ERIDANO", partner di progetto, Comuni di: Martignana Po, Sabbioneta e Rivarolo del Re.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Anno 2005 – International festival 2005

Il Comune di Casalmaggiore, ha realizzato in qualità di capofila il progetto "International festival 2005". Partner di progetto sono stati i Comuni di: Cella Dati, Commessaggio, Marcaria, Martignana Po, Rivarolo del Re, Piadena, Sabbioneta, San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Spineda, Viadana.

Ha partecipato in qualità di partner al progetto "Festival terre d'acqua. Itinerari di teatro e musica tra Oglio e Po 2005-2006", capofila: Comune di San Giovanni in Croce; partner, Comuni di: Canneto s/Oglio, Commessaggio, Gazzuolo, Piadena, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Solarolo Rainerio, Viadana, Voltido, Unione Municipia, Ostiano, Pro Loco Pomponesco, Pro Loco di San Giovanni in Croce.

Anno 2006 – Costituzione della Rete dei Teatri dell'Oglio Po, costituzione dell'Associazione Terre d'Acqua

Ha contribuito attivamente alla costituzione della Rete dei Teatri, formalizzatasi attraverso la nascita dell'Associazione "Terre d'Acqua", finalizzata alla messa in rete delle risorse culturali del territorio dell'Oglio Po.

Partner della rete dei teatri (soci dell'Associazione Terre d'acqua) sono i Comuni di: Piadena, Rivarolo del Re, Pomponesco, Gussola, San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Casteldidone, Cella Dati, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Motta Baluffi, Rivarolo Mantovano, San Martino del Lago, Sabbioneta, Scandolara Ravara, Spineda, Voltido, Ostiano, Pro Loco di Pomponesco.

Anni 2006 - 2007

Il Comune di Casalmaggiore ha partecipato, in qualità di capofila alla realizzazione del progetto "Rete dei musei – Leadermuseum", sperimentazione di nuove forme di collaborazione e messa in rete delle risorse umane e materiali dell'area, finalizzata alla promozione congiunta dei musei dell'area Oglio Po. Partner di Progetto sono: Comune di Piadena, Comune di Castellucchio, Comune di Gazzuolo, Comune di San Daniele Po, Comune di San Martino dell'Argine, Comune di Sabbioneta, Comune di Ostiano, Comune di Isola Dovarese, Comune di Canneto sull'Oglio.

Misura 5 " Creazione di una cultura eco-sostenibile "Azione 5.1 "Creazione di una rete di laboratori di didattica ambientale"

Il Comune di Casalmaggiore ha partecipato in qualità di partner al progetto "ERIDANO". Capofila: Comune di Martignana Po.

Asse II IC Leader + - Progetto di cooperazione transnazionale "A Network of European Wetlands": realizzazione di sentieristica e ripristino di collegamenti infrastrutturali leggeri

nell'area golenale del fiume Po, partecipazione attiva alla definizione dei contenuti ed alla disseminazione del materiale promozionale ed informativo prodotto in collaborazione con tutti i SOCIO locali di progetto: Comune di Motta Baluffi, Consorzio Parco Regionale dell'Oglio Sud, Comune di San Daniele Po, Comune di Torricella del Pizzo, Comune di Piadena, Comune di San Martino dall'Argine.

Asse II – IC Leader + Le Vie d'Acqua del Nord Italia – modulo pilota

Riqualficazioni dei percorsi che seguono i canali di bonifica e gli arginelli di contenimento secondari.

Sistema di segnalazione turistica e di servizio degli attracchi Fluviali.

A Network of European Wetlands – modulo pilota

Realizzazione intervento di valorizzazione del PLIS Golena del Po.

Definizione e produzione di materiale promozionale congiunto con i beneficiari dell'area Oglio Po.

Progetti integrati extra Leader

- Town Twinning: Sotto il segno dei gemellaggi. Il Comune di Casalmaggiore ha partecipato in qualità di partner di progetto.
- Programma e – democracy: PAM – Pal Activity Monitor Il Comune di Casalmaggiore ha partecipato i qualità di capofila
- Fondazione Cariplo: Piano d'azione Cultura 2006 “Promuovere l'accesso allo spettacolo e alle arti dal vivo”: Festival Terre d'acqua 2007, itinerari di teatro e musica tra Oglio e Po. Il Comune di Casalmaggiore ha partecipato in qualità di capofila in stretta collaborazione con l'associazione Terre d'Acqua.

Il Comune di Casalmaggiore è inoltre fortemente interessato alle opportunità di cooperazione tanto con i Paesi europei, in particolare con i paesi recentemente annessi (Ungheria) quanto con i Paesi confinanti ed aspiranti all'ingresso nell'UE. Recentemente una delegazione Serba ha visitato il territorio e le realtà produttive di maggiore interesse. Ad oggi, il Comune ha sostenuto le attività di scambio con fondi propri, ma ha espresso interesse per il programma Cittadinanza Attiva, promosso dalla Commissione Europea – Cultura Identità e Autonomie.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Casalromano</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Battisti 946012 Casalromano (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.casalromano.mn.it">http://www.comune.casalromano.mn.it</a>          Detiene lo 0,7% delle quote sociali.          Il Comune di Casalromano ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Casalromano ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.si.t", capofila: Consorzio del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Casteldidone</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via XXV Aprile, 20, 26030 Casteldidone (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.casteldidone.cr.it">http://www.comune.casteldidone.cr.it</a>          Detiene lo 0,7% delle quote sociali.</p> <p>Il territorio di Casteldidone si caratterizza per la produzione del melone, storicamente legato all'area casalasca viadanese.</p> <p>Inoltre presso Casteldidone ha sede un'importante dimora storica, Villa Mina della Scala</p>	

Douglas Scotti, pertanto si intende coinvolgere l'amministrazione e i proprietari della villa nell'attuazione delle misure dell'asse III.

#### **ATTIVITA' DEL SOCIO**

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

Il Comune di Casteldidone è indirettamente coinvolto nella realizzazione della misura 1.1. del PSL Filiera Corta (Fi.Co) attraverso la partecipazione dell'Associazione Produttori del Melone di Casteldidone.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:

- misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Casteldidone ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "I borghi di mezzo", capofila: Comune di Rivarolo Mantovano.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

- Asse II – IC Leader +

Le Vie d'Acqua del Nord Italia – modulo pilota. Riqualificazioni dei percorsi paralleli i canali di bonifica.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Castellucchio</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	piazza Pasotti, 14      46014 Castellucchio (Mn)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comunecastellucchio.it">http://www.comunecastellucchio.it</a>          Detiene l'1,7% delle quote sociali.</p> <p>Il Comune di Castellucchio si caratterizza per la presenza di un piccolo, ma importante museo delle armi (Museo delle armi "Fosco Baboni"), già parte della rete dei musei promossa dal GAL con l'IC Leader+, che potrà essere oggetto di interventi nell'ambito dell'Asse III del PSL.</p> <p>Il Comune di Castellucchio ha manifestato interesse per la Misura 3.2 "Identità Locale" proponendo un intervento relativo all'acquisto di attrezzature, arredi ed impianti per il Museo dello Scolaro, ad oggi in fase di realizzazione.</p>	

### ATTIVITA' DEL SOCIO

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

### CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Castellucchio ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.si.t", capofila: Consorzio del Parco Naturale Regionale dell'Oglio Sud.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Anni 2006 – 2007. Il Comune di Castellucchio ha partecipato, in qualità di partner, alla realizzazione del progetto "Rete dei musei – Leadermuseum", sperimentazione di nuove forme di collaborazione e messa in rete delle risorse umane e materiali dell'area, finalizzata alla promozione congiunta dei musei dell'area Oglio Po. Capofila: Comune di Casalmaggiore.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Cella Dati</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Roma, 16 26040 Cella Dati (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.celladati.cr.it/">http://www.comune.celladati.cr.it/</a>            Detiene l'1,7% delle quote sociali.            Il Comune di Cella Dati si caratterizza per la presenza di un'importante villa d'epoca, "Villa Dati", sede del Municipio, che potrà essere oggetto di interventi nell'ambito dell'Asse III del PSL.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> </ul>	

- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:

Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Cella Dati ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerario ciclabile dei borghi del casalasco", capofila: Comune di Motta Baluffi.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Il comune di Cella Dati ha partecipato in qualità di partner di progetto alle seguenti iniziative:

1. Filos e Burat: burattini in cascina
2. Costituzione della rete dei teatri – Associazione Terre d'Acqua
3. Festival internazionale
4. Terra sole e Acqua: di villa in villa.

Misura 3 "Valorizzazione del patrimonio culturale" – Azione 3 "Recupero strutturale di ambiti di evidente significato storico-culturale-ambientale"

Il Comune di Cella Dati ha partecipato all'azione tramite il recupero strutturale di due ambienti di Villa U. Dati, sede del Municipio e della biblioteca Comunale.

Misura 3 "Valorizzazione del patrimonio culturale" – Azione 3.2 "Azioni di animazione culturale", costituzione di una rete dei teatri "Associazione Terre d'Acqua".

Progetto PAM, PAL Activity Monitor, finanziato dal Ministero dell'Innovazione e delle Riforme nella P.A.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Cingia de' Botti</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Giuseppina, 79 26040 Cingia de' Botti (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni,</li> </ul>	

- riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato alla realizzazione dei seguenti progetti:

misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Cingia de' Botti ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerario ciclabile dei borghi del casalasco", capofila: Comune di Motta Baluffi.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Il comune di Cingia de' Botti ha partecipato in qualità di partner di progetto all'iniziativa "Filos e Burat: burattini in cascina".

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Commessaggio</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Italia, 1, 46010 Commessaggio (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.commessaggio.mn.it">http://www.comune.commessaggio.mn.it</a> Detiene lo 0,7% delle quote sociali. Il Comune di Commessaggio ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni: <ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:  misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+  Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Commessaggio ha	

partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto “Verso la Confluenza Oglio Po”, capofila: Comune di Viadana.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.5. “Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale”, nonché beneficiario indiretto della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.6 “Promozione dell’offerta turistica territoriale”.

Misura 3 “Recupero e valorizzazione della cultura locale” Azione 3.2 “Realizzazione di azioni di animazione culturale” – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Il Comune di Commessaggio ha partecipato in qualità di partner ai seguenti progetti:

1. Festival internazionale
2. Festival Terre d’Acqua
3. Costituzione dell’Associazione Terre d’Acqua – rete dei teatri

Progetti Extra Leader

1. PAM – PAL Activity Monitor: Il Comune di Commessaggio partecipa in qualità di partner di progetto.
2. Studio e prospetto di miglioramento del Canale Navarolo.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Derovere</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza San Giorgio, 3 26040 Derovere (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www1.popolis.it/comunediderovere/">http://www1.popolis.it/comunediderovere/</a> Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato alla realizzazione dei seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Derovere ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerari ciclabili della postumia casalasca", capofila: Comune di Piadena.</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Dosolo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Giuseppe Garibaldi, 3 46030 Dosolo (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.dosolo.mn.it">http://www.comune.dosolo.mn.it</a> Detiene l'1% delle quote sociali. Si caratterizza per la presenza, nella frazione di Villastrada, di un importante teatro all'italiana in via di ristrutturazione, di proprietà del Corpo Filarmonico "G. Verdi" ONLUS. Tale struttura potrà essere coinvolta nelle misure dell'asse III del PSL, in termini di promozione delle iniziative e sensibilizzazione dei propri associati.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato alla realizzazione dei seguenti progetti:

misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+.

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Dosolo ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Verso la Confluenza Oglio Po", capofila: Comune di Viadana.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 3.2 il comune di Dosolo ha realizzato il progetto "Amarcord: sapori, musica, arte e mestieri", volto alla valorizzazione dell'artigianato locale e dei prodotti del territorio.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Drizzona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Libertà, 2 26034 Drizzona (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.drizzona.cr.it">http://www.comune.drizzona.cr.it</a> Detiene lo 0,3% delle quote sociali Ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	

### CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato alla realizzazione dei seguenti progetti.

Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Drizzona ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerario ciclabile della Postumia Casalasca". Capofila: Comune di Piadena.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

Progetti Extra Leader: progetto PAM – PAL Activity Monitor.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Gazzuolo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Garibaldi, 1 46010 Gazzuolo (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.gazzuolo.mn.it">http://www.comune.gazzuolo.mn.it</a>            Detiene l'1% delle quote sociali.            Ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud. Nel comune di Gazzuolo ha sede il Centro della Comunicazione Audiovisiva Collezione Oreste CONI, già parte della rete dei musei promossa dal GAL, che potrà essere oggetto di interventi nell'ambito dell'Asse III del PSL.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Ha partecipato attivamente alla stesura del PSL apportando un contributo conoscitivo di estremo rilievo.</p> <p>Il Comune di Gazzuolo è coinvolto nella realizzazione della misura 3.2 Conoscenza diffusa dell'identità locale e in particolare nella Valorizzazione della Rete dei Musei e della didattica ambientale, che prevede, tra gli altri, il percorso "La tradizione artigianale e le attività del passato", all'interno del quale si colloca il Centro della Documentazione Audiovisiva Collezione Oreste Coni.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p>	

Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Gazzuolo ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.Si.t.". Capofila: Parco dell'Oglio Sud.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+.

Il comune di Gazzuolo ha partecipato in qualità di partner di progetto alle seguenti iniziative:

1. Festival terre d'acqua; Capofila: Comune di San Giovanni in Croce
2. Costituzione della rete dei teatri – Associazione Terre d'Acqua
3. Rete dei Musei - Leadermuseum
4. Misura 3 "Valorizzazione del patrimonio culturale " – Azione 3 "Recupero strutturale di ambiti di evidente significato storico-culturale-ambientale".

Ha partecipato all'azione tramite il recupero strutturale dell'ex chiesa di San Pietro al fine di realizzare la sala polivalente.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Gussola</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Comaschi, 1 26040 Gussola (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene l'1% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Gussola ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di</p>	

percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "ERIDANO". Capofila: Comune di Casalmaggiore.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Marcaria</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Crispi, 81 46010 Marcaria (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.marcaria.mn.it">http://www.comune.marcaria.mn.it</a>          Detiene il 5% delle quote sociali.          Il Comune di Marcaria ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:</p> <p>Asse IV – Turismo Rurale: è stata proposta la realizzazione di un'area di sosta presso Marcaria che funga da collegamento con la Greenways del Fiume Oglio (cfr. Paragrafo 1.4 – Le iniziative di programmazione presenti nell'area).</p> <p>Misura 3.1 – Valorizzazione del paesaggio e dello spazio rurale: è stata proposta uno stralcio funzionale del recupero di "Corte Castiglioni", antica corte rurale sita in Comune di Marcaria.</p> <p>Misura 3.2 – Conoscenza diffusa dell'identità Locale: il Comune di Marcaria è indirettamente coinvolto nella Valorizzazione della Rete dei Musei e della didattica ambientale, che prevede di sostenere le attività promosse dal Parco Regionale dell'Oglio Sud nell'ambito della rete dei Laboratori di didattica ambientale che comprendono le sedi di Marcaria, Canneto sull'Oglio e Viadana.</p> <p>Il Comune di Marcaria è beneficiario proposto dell'azione 1.1 "Filera Corta"</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Marcaria ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di</p>	

percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.Si.t". Capofila: Parco dell'Oglio Sud.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Il Comune di Marcaria ha partecipato in qualità di partner ai seguenti progetti:

1. Filos e Burat, burattini in cascina, Capofila: Comune di rivarolo Mantovano
2. Festival internazionale, Capofila: Comune di Casalmaggiore

Misura 5 "Creazione di una cultura eco – sostenibile" Azione 5.1 "Creazione di una rete di laboratori di didattica ambientale"

Il Comune di Marcaria ha partecipato in qualità di partner al progetto "Antropos. Uomo, ambiente e cultura nel Parco dell'Oglio Sud" nell'ambito dell'Azione 5.1, volto a promuovere e realizzare in collaborazione con le scuole del territorio attività di educazione ambientale.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Martignana di Po</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Della Libertà, 52 26040 Martignana di Po (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di Martignana di Po ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "ERIDANO".</p>	

Capofila: Comune di Casalmaggiore.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

Il Comune di Martignana di Po ha partecipato in qualità di partner ai seguenti progetto

Festival internazionale, Capofila: Comune di Casalmaggiore.

Misura 5 "Creazione di una cultura eco – sostenibile" Azione 5.1 "Creazione di una rete di laboratori di didattica ambientale"

Il Comune di Martignana di Po ha realizzato il progetto "ERIDANO" nell'ambito dell'Azione 5.1, volto a promuovere e realizzare in collaborazione con le scuole del territorio attività di educazione ambientale.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Motta Baluffi</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Gaboardi, 2 26045 Motta Baluffi (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale          Detiene l'1,7% delle quote sociali.</p> <p>A Motta Baluffi ha sede l'acquario del Po, che espone e protegge la fauna fluviale autoctona con progetti di didattica ambientale in collaborazione con il GAL, il Parco Oglio Sud, le scuole del territorio, il vicino Museo Paleontologico di San Daniele Po.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di Motta Baluffi è coinvolto nella realizzazione della Misura 2.1 "Produzione di Energia da fonti energetiche rinnovabili" nell'ambito della quale l'Acquario del Fiume Po, è destinatario di un intervento di riqualificazione strutturale volto a favorire l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico, tramite l'installazione di pannelli solari sul tetto e opportuni interventi di isolamento termico.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti:</p> <p>Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Il Comune di Motta Baluffi ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla</p>	

definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di capofila del progetto “I percorsi ciclabili dei borghi del casalasco”.

E' stato beneficiario della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.5. “Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale”, nonché beneficiario indiretto della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.6 “Promozione dell’offerta turistica territoriale”.

Misura 3 “Recupero e valorizzazione della cultura locale” Azione 3.2 “Realizzazione di azioni di animazione culturale” – PSL 2000 – 2006, IC Leader+

- capofila del progetto progetto “Il Grande fiume, giorni di festa in collaborazione con il Comune di San Daniele e con la Pro Loco di Casalmaggiore.
- partner del progetto “Filos e Burat: Burattini in festa”, capofila: Comune di Rivarolo Mantovano.

Misura 5 “Creazione di una cultura eco – sostenibile” Azione 5.1 “Creazione di una rete di laboratori di didattica ambientale”

Il Comune di Motta Baluffi ha realizzato il progetto “Le genti, la terra, l’acqua” nell’ambito dell’Azione 5.1, volto a promuovere e realizzare in collaborazione con le scuole del territorio attività di educazione ambientale. Nell’ambito del progetto è stato realizzato l’Acquario del Po ed è stato potenziato il Museo Naturalistico – Paleontologico di San Daniele Po.

Asse II – IC Leader +

Le Vie d’Acqua del Nord Italia – modulo pilota

Riqualificazioni dei percorsi che seguono i canali di bonifica.

Sistema di segnalazione turistica e di servizio degli attracchi Fluviali.

A Network of European Wetlands – modulo pilota (in collaborazione con i Comuni di Torricella del Pizzo e San Daniele Po)

Realizzazione intervento di valorizzazione dell’ “Oasi Le margherite” del monumento naturale “Bodrio Cascina Santa Margherita” e del SIC e Riserva naturale “Lanca di Gerole”.

Definizione e produzione di materiale promozionale congiunto con i beneficiari dell’area Oglio Po.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Piacenza</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Garibaldi, 3 26034 Piacenza (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.piacenza.cr.it">http://www.comune.piacenza.cr.it</a> Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
Ricade nel territorio del Parco Regionale dell'Oglio Sud. Piacenza è sede di un importante sito archeologico di epoca preistorica, di un importante museo Civico (“Antiquarium Platina”), già inserito all’interno della rete dei musei del GAL, del chiostro dei Gerolimini di	

epoca seicentesca, del “monumento naturale” “I Lagazzi”.

### **ATTIVITA' DEL SOCIO**

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

Il Comune sarà attivamente coinvolto nell'attuazione dell'Asse III del PSL dedicato alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale del territorio.

Il Comune di Piadena è beneficiario della misura 1.1 Filiera Corta (Fi.Co), essendo uno dei siti selezionati per la realizzazione e la promozione del calendario di mercati contadini.

Il Comune di Piadena ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL

Misura 3.2 – Conoscenza diffusa dell'identità Locale, nell'ambito della quale partecipa alle valorizzazione della Rete dei Musei e della didattica ambientale, attraverso l'inserimento del Museo Antiquarium Platina nel percorso “La Cultura, la Storia e l'Archeologia: Casalmaggiore, Viadana, Piadena, Sabbioneta”.

### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito della programmazione Leader+:

misura 1 “Turismo Tematico” Azione 1.4

Il Comune di Piadena ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di capofila del progetto “I percorsi ciclabili della Postumia Casalasca”.

Il Comune di Piadena ha realizzato un intervento di messa in sicurezza e ripristino di un tratto del sistema unico di percorrenza.

Misura 3 “Recupero e valorizzazione della cultura locale” Azione 1 “Valorizzazione delle sedimentazione preistoriche dell'area”

Il Comune di Piadena ha effettuato un intervento di valorizzazione del Museo Antiquarium Platina, tramite la realizzazione di un laboratorio didattico.

Misura 3 “Recupero e valorizzazione della cultura locale” Azione 3.2 “Realizzazione di azioni di animazione culturale”

Il comune di Piadena ha partecipato in qualità di partner ai progetti:

1. Festival Terre d'Acqua
2. Festival internazionale
3. Costituzione dell'Associazione Terre d'acqua
4. Leadermuseum – rete dei musei

E' stato beneficiario della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.5. “Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale”, nonché beneficiario indiretto della Misura 1



“Turismo Tematico”, Azione 1.6 “Promozione dell’offerta turistica territoriale”.

Progetti Extra Leader:

PAM – PAL Activity Monitor;

Town Twinning – sotto il segno dei gemellaggi

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Pomponesco</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza XXIII Aprile, 11 46030 Pomponesco (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.pomponesco.mn.it/">http://www.comune.pomponesco.mn.it/</a> Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di Pomponesco ha manifestato interesse per la misura 1.1 Filiera Corta (Fi.Co).</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+:</p> <p>Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4</p> <p>Il Comune di Pomponesco ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Verso la confluenza Oglio Po".</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <p>Il comune di Pomponesco ha partecipato in qualità di partner ai progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Festival Terre d'Acqua</li> <li>2. Terra sole acqua: di villa in villa</li> <li>3. Costituzione dell'Associazione Terre d'acqua – rete dei teatri</li> </ol>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Rivarolo del Re ed Uniti</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Roma, 6 26036 Rivarolo del Re ed Uniti (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.rivarolodelreeduniti.cr.it">http://www.comune.rivarolodelreeduniti.cr.it</a> Detiene lo 0,7% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>E' particolarmente interessato al programma "Cittadinanza attiva 2007-2013" e ai Gemellaggi con altri Comuni europei. Recentemente ha ospitato la visita di una delegazione ungherese.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'Ambito dell'IC Leader+:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – PSL 2000 – 2006, IC Leader+.</p> <p>Ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto ERIDANO – capofila: Comune di Casalmaggiore Il comune di Rivarolo del Re, tramite l'apertura successiva del bando per la realizzazione dell'azione 1.4 ha completato la connessione dei percorsi nell'ambito della percorrenza definita attrezzando un'area di sosta.</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <p>Il comune di Rivarolo del Re ha partecipato in qualità di partner ai progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Festival Terre d'Acqua</li> <li>2. Terra sole acqua: di villa in villa</li> </ol>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Rivarolo Mantovano</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Gonzaga, 39, 46017 Rivarolo Mantovano (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.rivarolo.mn.it">http://www.comune.rivarolo.mn.it</a> Detiene l'1% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di Rivarolo Mantovano ha manifestato interesse per le seguenti Misure del PSL:</p> <p>Asse IV: ha proposto la realizzazione del "Percorso delle Mura" - I stralcio funzionale", che prevede il miglioramento del collegamento tra il centro storico del Comune di Rivarolo Mantovano, il sistema unico di percorrenza ed il canale Navarolo.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+ misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4</p> <p>Il Comune di Rivarolo Mantovano ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di capofila del progetto "I percorsi di mezzo".</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <p>Il Comune di Rivarolo Mantovano ha realizzato in qualità di capofila il progetto "Filos e Burat, burattini in Cascina".</p> <p>Il Comune di Rivarolo Mantovano ha partecipato in qualità di partner ai progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Festival terre d'Acqua</li> <li>2. Terra sole e acqua: di villa in villa;</li> </ol> <p>Asse II          Le Vie d'Acqua del Nord Italia – modulo pilota          Riqualficazioni dei percorsi che seguono i canali di bonifica</p> <p>Progetti Extra Leader:</p>	

PAM – PAL Activity Monitor, il Comune di Rivarolo Mantovano partecipa in qualità di partner di progetto.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di San Martino del Lago</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Roma, 1 26040 S. Martino del Lago (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene l'1,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di San Martino del Lago ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:</p> <p>Asse IV "Turismo rurale": è stata proposta un'area di sosta e di piccola ricettività a completamento del Sistema Unico di percorrenza.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader +:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"</p> <p>Il Comune di San Martino del Lago ha partecipato operativamente e finanziariamente alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "I percorsi ciclabili dei borghi del casalasco".</p> <p>E' stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Il Comune di San Martino del Lago ha partecipato in qualità di partner al progetto Filos e Burat: burattini in cascina.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di San Martino dall'Argine</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via G. Garibaldi, 6, 46010 S. Martino dall'Argine (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.sanmartinodallargine.mn.it">http://www.comune.sanmartinodallargine.mn.it</a>          Detiene lo 0,7% delle quote sociali.          Ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di San Martino dall'Argine ha manifestato interesse per i seguenti interventi del PSL:</p> <p>Asse IV "Turismo Rurale": si propone la realizzazione di un'area di sosta presso il Comune che funga da punto di collegamento con la Greenways del Fiume Oglio.</p> <p>Il Comune è inoltre indirettamente coinvolto nella realizzazione della misura 3.2 Conoscenza Diffusa dell'identità locale, in quanto il Museo della Civiltà Contadina di Cesare Ruggeri è parte del percorso "Le Valli dell'Oglio, del Chiese e del Po: le trasformazioni del territorio, la tradizione rurale, le memorie del passato" e sarà coinvolto nelle attività di rete.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+</p> <p>Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4</p> <p>Nell'ambito dell'azione 1.4 del PSL 2000 – 2006 il Comune di San Martino dall'Argine ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Pro.Si.t". Capofila: Parco dell'Oglio Sud.</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <p>Il Comune di San Martino dall'Argine ha partecipato in qualità di partner al progetto Leadermuseum – rete dei musei.</p> <p>Misura 3 "Valorizzazione del patrimonio culturale " – Azione 3"Recupero strutturale di ambiti di evidente significato storico-culturale-ambientale"</p>	

Il Comune di San Martino dall'Argine ha partecipato all'azione tramite il recupero strutturale dei portici gonzagheschi.

Progetti Extra Leader:

PAM – PAL Activity Monitor: il Comune di Rivarolo Mantovano partecipa in qualità di partner di progetto.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Sabbioneta</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Ducale, 2, 46018 Sabbioneta (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.sabbioneta.mn.it">http://www.comune.sabbioneta.mn.it</a>            Detiene lo 0,7% delle quote sociali.</p> <p>Il Comune di Sabbioneta, insieme alla città di Mantova, dal mese di luglio 2008 è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO. Inoltre ha ricevuto il marchio di eccellenza turistica destinato ai piccoli borghi storici italiani da parte del Touring Club Italiano: la cosiddetta "Bandiera Arancione".</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Partecipa alla rete dei musei (con il "Museo Diffuso della città" e il "Museo d'Arte Sacra A Passo d'Uomo") e alla rete dei teatri promosse dal GAL nell'ambito del PSL 2000-2006 (Teatro all'Antica). Pertanto sarà attivamente coinvolto nell'attuazione dell'Asse III del PSL.</p> <p>Nel periodo 2000-2006 ha collaborato attivamente con il GAL alla realizzazione dei workshop professionali rivolti ai beneficiari finali del progetto Equal Innovazione del Gusto. Nuove professionalità per nuovi mercati.</p> <p>Il Comune di Sabbioneta è beneficiario della misura 1.1 Filiera Corta (Fi.Co) in quanto sito proposto per la realizzazione e la promozione del calendario di mercati contadini previsti nella misura.</p> <p>Ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:</p> <p>Asse IV "Turismo Rurale": realizzazione di un collegamento tra il centro abitato di Sabbioneta ed il Santuario di Vidiceto (miglioramento di un tratto corrispondente al sistema unico di percorrenza 2000 – 2006),</p> <p>Misura 3. 2"Conoscenza diffusa dell'identità Locale" azione 1: la Città Museo di Sabbioneta è inserita nel percorso "La Cultura, la Storia e l'Archeologia: Casalmaggiore, Viadana, Piadena, Sabbioneta".</p>	

Infine, attraverso l'attività del Teatro all'Antica, Sabbioneta partecipa all'azione 2 della misura 3.2, relativa alla rete dei teatri.

### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+:

misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4

Anno 2004

Il Comune di Sabbioneta ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "ERIDANO".

Anno 2005

Il comune di Sabbioneta ha completato i percorsi attrezzando un'area di sosta.

Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"

Il Comune di Sabbioneta ha partecipato in qualità di partner ai progetti:

1. Filos e Burat: burattini in cascina
3. Leadermuseum: rete dei musei
4. Rete dei Teatri "Associazione Terre d'Acqua"

Asse II

Andar per Parchi e Giardini – modulo pilota

Riqualificazioni di spazio pubblico destinato ad ospitare eventi culturali e promozionali.

Progetti Extra Leader

Town Twinning – sotto il segno dei gemellaggi. Sabbioneta ha partecipato in qualità di partner.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di San Daniele Po</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Fratelli Leoni, 1 26046 S. Daniele Po (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> </ul>	

- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

Presso San Daniele Po si trova un importante Museo Paleontologico, che partecipa alla rete dei musei promossa dal GAL.

Il Comune di San Daniele Po ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:

Misura 3.2 “Conoscenza diffusa dell’identità Locale”: il Museo Paleontologico partecipa alla rete dei musei e della didattica ambientale, essendo inserito nel percorso “Le Valli dell’Oglio, del Chiese e del Po: le trasformazioni del territorio, la tradizione rurale, le memorie del passato”.

Il Museo Paleontologico partecipa inoltre al percorso “L’educazione ambientale e la scoperta del territorio”.

### **CAPACITA’ GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell’ambito dell’IC Leader+ misura 1 “Turismo Tematico” Azione 1.4 “Realizzazione di un sistema unico di percorrenza”

Il Comune di San Daniele Po ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto “Itinerario ciclabile dei Borghi del Casalasco”, Capofila: Motta Baluffi.

È stato beneficiario della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.5. “Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale”, nonché beneficiario indiretto della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.6 “Promozione dell’offerta turistica territoriale”.

Misura 3 “Recupero e valorizzazione della cultura locale” Azione 3.2 “Realizzazione di azioni di animazione culturale”

Il Comune di San Daniele Po ha partecipato in qualità di partner ai progetti:

1. Festival internazionale, Capofila: comune di Casalmaggiore
2. Costituzione dell’Associazione Terre d’Acqua
3. Leadermuseum: rete dei musei

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di San Giovanni in Croce</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Busi, 18 26037, San Giovanni in Croce (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comunedisangianniincroce.it">http://www.comunedisangianniincroce.it</a> Detiene il 2% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
Il Comune di San Giovanni in Croce è proprietario di un’importante villa storica, “Villa Medici del Vascello”, abitazione di Cecilia Gallerani, la famosa “Dama con l’ermellino ritratta da Leonardo da Vinci nell’omonimo dipinto (secolo XVI). La dimora è già stata	

oggetto di interventi nell'ambito del PSL 2000-2006 e attualmente è oggetto di un importante intervento di ristrutturazione

### **ATTIVITA' DEL SOCIO**

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

Il Comune di San Giovanni in Croce partecipa alla realizzazione della misura 1.1 Filiera Corta (Fi.Co), concorrendo in particolare all'attuazione dell'azioni 2 Individuazione e adeguamento delle aree mercatali.

### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nell'anno 2007 ha gestito un PICS finalizzato alla riqualificazione del territorio con particolare riguardo ad opere pubbliche ad uso sociale.

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+:

Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"

Il Comune di San Giovanni in Croce ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "I percorsi di mezzo".

È stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" Il Comune di San Giovanni in Croce ha realizzato in qualità di capofila il progetto "Festival Terre d'Acqua".

Il Comune di San Giovanni in Croce ha partecipato in qualità di partner ai progetti:

1. Festival internazionale, Capofila: comune di Casalmaggiore
2. Costituzione dell'Associazione Terre d'Acqua
3. Terre, sole e acqua: di villa in villa.

Misura 3 "Valorizzazione del patrimonio culturale" – Azione 3 "Recupero strutturale di ambiti di evidente significato storico-culturale-ambientale"

Il Comune di San Giovanni in Croce ha partecipato all'azione tramite il recupero strutturale del teatro liberty "Cecilia Gallerani".

Asse II

Andar per Parchi e Giardini – modulo pilota: Riqualificazione del giardino di Villa Medici del Vascello.

Progetti Extra Leader

1. PAM – PAL Activity Monitor Il Comune di San Giovanni ha partecipato in qualità di partner di progetto
2. Town Twinning – sotto il segno dei gemellaggi. Ha partecipato in qualità di partner.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Scandolara Ravara</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Italia, 11, 26040 Scandolara Ravara (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale          Detiene l'1,7% delle quote sociali.</p> <p>Vanta un'antica tradizione legata alla produzione artigianale delle corde, nella frazione di Castelponzone, che ha promosso la realizzazione del Museo dei Cordai.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Ha manifestato interesse per la Misura 3.2 "Conoscenza diffusa dell'identità locale" del PSL.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell' IC Leader+:</p> <p>Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"</p> <p>Il Comune di Scandolara Ravara ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "I percorsi ciclabili dei borghi del casalasco".</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <p>Il Comune di Scandolara Ravara ha partecipato alla costituzione dell'Associazione Terre d'acqua.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Solarolo Rainerio</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Giuseppina, 83, 26030 Solarolo Rainerio (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+:</p> <p>misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 – Realizzazione di un sistema unico di percorrenza</p> <p>Il Comune di Solarolo Rainerio ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "I percorsi di mezzo".</p> <p>Inoltre è stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituzione dell'Associazione Terre d'acqua;</li> <li>2. Festival Terre d'acqua;</li> <li>3. Festival internazionale.</li> </ol> <p>Progetti Extra Leader:</p> <p>PAM – PAL Activity Monitor. Il Comune di Solarolo Rainerio partecipa in qualità di partner di progetto.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Spineda</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Roma, 106, 26030 Spineda (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale <a href="http://www.comune.spineda.cr.it">http://www.comune.spineda.cr.it</a> Detiene il 2% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di Spineda ha manifestato interesse per l'Asse IV del PSL proponendo la realizzazione di un collegamento ciclo – pedonale tra il centro abitato di Spineda ed il Canale Navarolo.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti, nell'ambito dell'IC Leader+ misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"</p> <p>Il Comune di Spineda ha partecipato, operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "I percorsi di mezzo", Capofila: Rivarolo Mantovano.</p> <p>È stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale".</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"</p> <p>Il Comune di Spineda ha partecipato ai progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Terra sole e acqua: di villa in villa;</li> <li>2.filos e burat: burattini in Cascina;</li> <li>3.Festival internazionale.</li> </ol> <p>Progetti Extra Leader:</p> <p>PAM – PAL Activity Monitor. Il Comune di Spineda partecipa in qualità di partner di progetto.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Tornata</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Fabbri, 10, 26030 Tornata (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Nell'ambito del PSL il Comune di Tornata ha manifestato interesse per l'Asse IV proponendo il completamento e miglioramento della segnaletica direzionale ed illustrativa presso il Comune di Tornata e Romprezzagno;</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
E' stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Torricella del Pizzo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Roma, 04 26040 Torricella del Pizzo (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Ha manifestato interesse per la Misura 3.2 "Conoscenza diffusa dell'identità locale", proponendo attività di animazione locale volte al passaggio generazione delle tradizioni rurali.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progettiniell'ambtio dell'IC Leader+ misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"

Il Comune di Torricella del Pizzo ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerario ciclabile dei borghi del casalasco", Capofila: Motta Baluffi.

E' stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"

Filos e burat: burattini in Cascina;

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Viadana</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Matteotti, 2, 46019 Viadana (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  <a href="http://www.comune.viadana.mn.it">http://www.comune.viadana.mn.it</a>          Detiene il 5,3% delle quote sociali.          Ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Presso il Comune di Viadana ha sede un importante museo, il Mu.Vi (Musei Viadanese), con il quale il GAL ha già collaborato in passato. Pertanto il Comune sarà attivamente coinvolto nell'attuazione dell'Asse III del PSL.</p> <p>Il Comune di Viadana è promotore delle iniziative di vendita diretta previste dalla Misura 1 Azione 1 "Filiera Corta" del PSL</p> <p>Il Comune di Viadana ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Asse IV, proponendo la realizzazione di un collegamento tra il Centro abitato di Viadana ed il sistema unico di percorrenza in golena, in direzione attracco fluviale sul Po e attraversamento segnalato della strada provinciale " Sabbionetana".</li> <li>• misura 3.2 Conoscenza diffusa dell'identità locale, attraverso l'inserimento del Mu.Vi di Viadana nel percorso "La Cultura, la Storia e l'Archeologia: Casalmaggiore, Viadana, Piadena, Sabbioneta".</li> </ul>	

- Asse IV, proponendo eventi di promozione territoriale connessi alla valorizzazione dei prodotti tipici e dell'artigianato locale.

### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+:

misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"

Il Comune di Viadana ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di capofila del progetto "Verso la confluenza Oglio Po".

E' stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 1 "Valorizzazione delle sedimentazioni preistoriche dell'area"

Il Comune di Viadana ha effettuato un intervento di riqualificazione e miglioramento presso i Musei Viadanesi.

Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale"

- Il Comune di Viadana ha partecipato in qualità di capofila ai progetti:
- festa del Melone di Casteldidone e Viadana
- Terra sole e acqua: di villa in villa
- festival internazionale
- 1 Festival terre d'acqua

Misura 5 "Creazione di una cultura eco – sostenibile" Azione 5.1 "Creazione di una rete di laboratori di didattica ambientale"

Il Comune di Viadana ha realizzato il progetto "Antropos: uomo, ambiente e natura nel Parco dell'Oglio Sud" nell'ambito dell'Azione 5.1, volto a promuovere e realizzare in collaborazione con le scuole del territorio attività di educazione ambientale.

Progetti Extra Leader

1. PAM – PAL Activity Monitor . Il Comune di Viadana partecipa in qualità di partner di progetto

2. Town Twinning – Sotto il Segno dei Gemellaggi. Il Comune di Viadana partecipa in qualità di partner di progetto.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Voltido</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Libertà, 02 26030 Voltido (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene l'1,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti nell'ambito dell'IC Leader+</p> <p>Misura 1 "Turismo Tematico" Azione 1.4 "Realizzazione di un sistema unico di percorrenza"</p> <p>Il Comune di Voltido ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di partner del progetto "Itinerario ciclabile della Postumia Casalasca", Capofila: Piadena.</p> <p>E' stato beneficiario della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.5. "Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale", nonché beneficiario indiretto della Misura 1 "Turismo Tematico", Azione 1.6 "Promozione dell'offerta turistica territoriale"</p> <p>Misura 3 "Recupero e valorizzazione della cultura locale" Azione 3.2 "Realizzazione di azioni di animazione culturale" – PSL 2000 – 2006, IC Leader+</p> <p>Il Comune di Voltido ha partecipato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Festival terre d'acqua ;</li> <li>• Costituzione dell'Associazione Terre d'Acqua – rete dei teatri</li> </ul> <p>Progetti Extra Leader</p> <p>PAM – PAL Activity Monitor</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Isola Dovarese</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	piazza G. Matteotti, 126030 Isola Dovarese (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	

Ente Locale

<http://www.comune.isoladovarese.cr.it>

Detiene lo 0,3% delle quote sociali.

Ricade nel territorio del Parco Regionale dell'Oglio Sud.

### **ATTIVITA' DEL SOCIO**

Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:

- promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;
- mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;
- partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;
- garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.

Presso Isola Dovarese si svolge a cadenza annuale il Palio di Isola, rievocazione storica della vita nel feudo gonzaghese alla fine del '400 (evento patrocinato dalla Federazione Italiana Giochi Storici).

Inoltre dal 1998 presso Isola Dovarese opera il Laboratorio della Memoria, al fine di raccogliere le testimonianze orali degli anziani del paese e trasmetterle alle giovani generazioni, affinché conoscendo la storia e siano consapevoli dell'identità del proprio territorio.

Il Laboratorio della Memoria di Isola ha partecipato con fondi propri all'azione 3.2. del PSL 2000-2006 "Azioni di animazione culturale – creazione di una rete dei musei".

Considerata la vitalità culturale, l'Amministrazione sarà attivamente coinvolta nell'attuazione dell'Asse III del PSL dedicato alla cultura locale e al territorio.

Il Comune di Isola Dovarese ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:

- Asse IV, proponendo il posizionamento di segnaletica direzionale e di descrizione del paesaggio;
- Misura 3.2 Conoscenza diffusa dell'identità locale, attraverso l'inserimento del Laboratorio della Memoria nel percorso "Le Valli dell'Oglio, del Chiese e del Po: le trasformazioni del territorio, la tradizione rurale, le memorie del passato".

### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Il Comune di Isola Dovarese ha partecipato con risorse proprie al progetto Rete dei Musei – Leadermuseum.

Nel febbraio 2005 il Comune di Ostiano ha sottoscritto un protocollo di intesa con il GAL Oglio Po e i Comuni di Pessina, Volongo, Torre de' Picenardi e Isola Dovarese finalizzato a sperimentare occasioni di collaborazione, privilegiando l'integrazione e il coordinamento e favorendo confronti e sinergie al fine di evitare duplicazioni e dispersioni di risorse.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Ostiano</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	p.zza G. Marconi,5 26032 Ostiano (Cr)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale  www.comune.ostiano.cr.it  Detiene lo 0,3% delle quote sociali.  Ricade nel territorio del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il comune di Ostiano si caratterizza per la presenza di un importante teatro comunale ("Teatro Gonzaga") già parte dell'Associazione Terre d'Acqua (rete dei teatri del GAL), nonché di un museo civico con sezioni di mineralogia e ornitologia, associato alla rete dei musei del GAL. Pertanto il Comune sarà attivamente coinvolto nell'attuazione dell'Asse III del PSL dedicato alla cultura locale e al territorio.</p> <p>Il Comune di Ostiano è promotore delle iniziative di vendita diretta previste dalla Misura 1.1 "Filiera Corta" del PSL e di un progetto pilota per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili previsto dalla Misura 2.1 "Promozione di fonti energetiche rinnovabili".</p> <p>Il Comune di Ostiano ha manifestato interesse per le seguenti misure del PSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• misura 1.1. Filiera Corta (Fi.Co), azione 2 Individuazione e adeguamento delle aree mercatali e azione 5 Promozione e divulgazione del calendario di mercati contadini</li> <li>• misura 3.2 "Conoscenza diffusa dell'identità locale" partecipando attivamente alla costituzione della rete dei musei e del progetto di attuazione della stessa.</li> <li>• Asse IV, proponendo la realizzazione di un'area di sosta e di un punto di informazione corredato di segnaletica stradale in Comune di Ostiano, che funga da punto di collegamento con la Greenways del Fiume Oglio e da ampliamento del sistema unico di percorrenza al nuovo territorio Leader.</li> </ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Il Comune di Ostiano ha partecipato con risorse proprie al progetto Rete dei Musei – Leadermuseum, nonché alla costituzione della Rete dei Teatri "Associazione Terre d'Acqua".</p> <p>Progetti Extra Leader</p> <p>PAM - PAL Activity Monitor, in qualità di partner di progetto;</p> <p>progetto "Sotto il segno dei gemellaggi", finanziato dal programma Town Twinning e coordinato dal GAL Oglio Po (annualità 2006-2007).</p>	

Nel febbraio 2005 il Comune di Ostiano ha sottoscritto un protocollo di intesa con il GAL Oglio Po e i Comuni di Pessina, Volongo, Torre de' Picenardi e Isola Dovarese finalizzato a sperimentare occasioni di collaborazione, privilegiando l'integrazione e il coordinamento e favorendo confronti e sinergie al fine di evitare duplicazioni e dispersioni di risorse.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Pessina Cremonese</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via della repubblica, 1 26030 Pessina Cremonese (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali Ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di Pessina Cremonese ha manifestato interesse per le seguenti del PSL:</p> <p>Asse IV, proponendo la realizzazione di un'area di sosta e di un punto di informazione corredato di segnaletica stradale, collegamento con la Greenways del Fiume Oglio e ampliamento del sistema unico di percorrenza al nuovo territorio Leader.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel febbraio 2005 il Comune di Pessina ha sottoscritto un protocollo di intesa con il GAL Oglio Po e i Comuni di Ostiano, Volongo, Torre de' Picenardi, finalizzato a sperimentare occasioni di collaborazione, privilegiando l'integrazione e il coordinamento e favorendo confronti e sinergie al fine di evitare duplicazioni e dispersioni di risorse.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Torre de' Picenardi</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Roma,1 26038 Torre de' Picenardi (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Ente Locale Detiene lo 0,3% delle quote sociali	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Presso Torre de' Picenardi e San Lorenzo Picenardi (frazione di Torre) hanno sede due importantissime ville storiche: la Villa – Castello ex Sommi Picenardi e il Castello di San Lorenzo Picenardi.</p> <p>Pertanto il Comune sarà attivamente coinvolto nell'attuazione dell'Asse III del PSL dedicato alla cultura locale e al territorio.</p> <p>Il Comune di Torre de' Picenardi ha manifestato interesse per le seguenti misure:</p> <p>Asse IV, proponendo l'installazione di segnaletica direzionale e di descrizione del paesaggio presso il Comune di Torre de' Picenardi e la realizzazione di un punto informativo con possibilità di noleggio biciclette in collaborazione con la Pro Loco locale.</p> <p>Misura 3.1, proponendo l'adeguamento di un manufatto rurale ad attività di utilità sociale in collaborazione con la cooperativa "Santa Federici", che da oltre vent'anni opera con i soggetti diversamente abili.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha partecipato al progetto "Sotto il segno dei gemellaggi", finanziato dal programma Town Twinning e coordinato dal GAL Oglio Po (annualità 2006-2007).</p> <p>Nel febbraio 2005 il Comune di Torre de' Picenardi ha sottoscritto un protocollo di intesa con il GAL Oglio Po e i Comuni di Ostiano, Volongo, Pessina, finalizzato a sperimentare occasioni di collaborazione, privilegiando l'integrazione e il coordinamento e favorendo confronti e sinergie al fine di evitare duplicazioni e dispersioni di risorse.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Comune di Volongo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Cavour, 8 26030 Volongo (Cr)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>Ente Locale          Detiene lo 0,3% delle quote          Ricade all'interno del Parco Regionale dell'Oglio Sud.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Nell'ambito del PSL si fa carico dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere presso la cittadinanza le azioni intraprese dal GAL e dai soggetti partner nell'ambito del PSL;</li> <li>• mettere a disposizione i propri spazi per attività di animazione, convegni, riunioni, nonché il proprio personale per attività di promozione/progettazione;</li> <li>• partecipare ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali;</li> <li>• garantire il coordinamento con le iniziative in atto sul territorio di competenza.</li> </ul> <p>Il Comune di Volongo ha manifestato interesse per le seguenti misure:</p> <p>Asse IV, tramite il posizionamento di segnaletica direzionale e di descrizione del paesaggio presso il Comune di Volongo.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Nel febbraio 2005 il Comune di Volongo ha sottoscritto un protocollo di intesa con il GAL Oglio Po e i Comuni di Ostiano, Torre de' Picenardi, Pessina, finalizzato a sperimentare occasioni di collaborazione, privilegiando l'integrazione e il coordinamento e favorendo confronti e sinergie al fine di evitare duplicazioni e dispersioni di risorse.</p>	

## CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cremona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Stradivari, 5 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.cr.camcom.it          Detiene il 5,3% delle quote sociali.          Ente autonomo di diritto pubblico, la CCIAA CR svolge funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese anche a mezzo di contributi ed interventi finanziari indirizzati allo sviluppo economico locale, intrattenendo rapporti con istituzioni ed organismi esteri o sovra-nazionali. Concorre alla definizione del sistema territoriale turistico e dei pacchetti turistici; collabora alla nascita di nuove imprese; divulga la nuova programmazione del GAL attraverso i propri sportelli (Sportello donna, Sportello imprese....); mette a disposizione il proprio personale qualificato per le attività di progettazione.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La CCIAA di Cremona è stata coinvolta nella definizione della strategia del PSL attraverso la convocazione di dirigenti e tecnici che hanno messo a disposizione del GAL le proprie competenze tecniche per la definizione delle linee operative del PSL. Inoltre, gli Uffici Statistica della CCIAA di Cremona hanno svolto un ruolo fondamentale nella fase di stesura del nuovo PSL, fornendo al GAL i dati necessari all'analisi del contesto socio-economico del territorio Leader e rendendosi disponibili per l'elaborazione degli stessi.</p> <p>La CCIAA CR collabora con il GAL all'organizzazione di eventi e manifestazioni sul territorio, mettendo a disposizione il proprio personale tecnico e offrendo supporto organizzativo, promozionale e logistico. Inoltre garantisce supporto alla promozione delle stesse iniziative attraverso i propri portali e sportelli (Sportello Imprese, Sportello Donna).</p> <p>Nell'ambito della gestione del PSL svolge un ruolo di promozione, informazione formazione relativamente alle tematiche inerenti l'imprenditorialità, la responsabilità sociale di impresa, i prodotti tipici, le opportunità di finanziamento comunitarie. In particolare, i corsi di aggiornamento e formazione sono erogati attraverso l'azienda speciale "Servimpresa" della CCIAA di Cremona.</p> <p>Rispetto agli ambiti di intervento del PSL la CCIAA CR promuove e diffonde le iniziative realizzate dal GAL e dai soggetti partner; partecipa attivamente ai tavoli di lavoro finalizzati a raccordare le strategie progettuali.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha collaborato con il GAL all'organizzazione/realizzazione di alcuni eventi inseriti nel progetto Equal Innovazione del Gusto - Nuove professionalità per nuovi mercati: convegno transnazionale progetto SEC, svoltosi a Cremona il 25 ottobre 2006; festival del melone 2007; iniziativa "Cinque piatti in cerca d'autore", 29 giugno 2008, Casteldidone (CR).</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via P. F. Calvi, 28 46100 Mantova
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.mn.camcom.it</p> <p>Detiene il 5% delle quote sociali.</p> <p>Ente autonomo di diritto pubblico, svolge compiti di interesse generale per il sistema delle imprese e per l'economia della provincia di Mantova. In particolare, opera al fine di promuovere lo sviluppo economico del territorio, coordinando e sostenendo iniziative volte a favorire la modernizzazione e la competitività delle imprese, tutelare i bisogni e gli interessi delle imprese e dei consumatori, favorire l'affermazione della concorrenza, della trasparenza, della libertà d'impresa e di iniziativa economica. Valorizza gli interessi economici del sistema delle imprese del territorio di riferimento con azioni svolte anche a livello sovraprovinciale e ne favorisce l'apertura ai mercati nazionali e internazionali e l'inserimento nel mercato globale avvalendosi degli strumenti delle reti camerali nazionali, europee ed internazionali, nonché della collaborazione con le altre strutture delle istituzioni e del mercato, in special modo nell'ottica della realtà e dello sviluppo dell'Unione Europea. Concorre alla definizione del sistema territoriale turistico e dei pacchetti turistici; collabora alla nascita di nuove imprese; divulga la nuova programmazione del GAL attraverso i propri sportelli (Sportello donna, Sportello imprese...); mette a disposizione del GAL il proprio personale qualificato per le attività di progettazione.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La CCIAA di Mantova è stata coinvolta nella definizione della strategia del PSL attraverso la convocazione di dirigenti e tecnici che hanno messo a disposizione del GAL le proprie conoscenze e competenze tecniche per la definizione delle linee operative del PSL.</p> <p>Collabora con il GAL all'organizzazione di eventi e manifestazioni sul territorio, mettendo a disposizione il proprio personale tecnico e offrendo supporto organizzativo, promozionale e logistico. Inoltre garantisce supporto alla promozione delle stesse iniziative attraverso i propri portali e sportelli (Sportello Imprese, Sportello Donna). Nell'ambito della gestione del PSL svolge un ruolo di informazione relativamente alle tematiche inerenti l'imprenditorialità, la responsabilità sociale di impresa, i prodotti tipici, le opportunità di finanziamento comunitarie. In particolare, i corsi di aggiornamento e formazione sono erogati attraverso l'azienda speciale "Promoimpresa" della CCIAA di Mantova.</p> <p>Rispetto agli ambiti di intervento del PSL la CCIAA CR promuove e diffonde le iniziative realizzate dal GAL e dai soggetti partner; partecipa attivamente ai tavoli di lavoro finalizzati a raccordare le strategie progettuali.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha collaborato attivamente con il GAL all'organizzazione/realizzazione di alcuni eventi inseriti nel progetto Equal Innovazione del Gusto. Nuove professionalità per nuovi mercati: festival del melone 2007; iniziativa "Cinque piatti in cerca d'autore", 29 giugno 2008, Casteldidone (CR).</p>	

## ENTI PARCO

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Consorzio Parco Regionale Oglio Sud</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza donatore del sangue 15 - 26030 Calvatone (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.ogliosud.it</p> <p>Detiene il 3,3% delle quote sociali.</p> <p>Istituito con L.R. 17 del 16 aprile 1988, è costituito da: Provincia di Cremona e Comuni di Ostiano, Volongo, Pessina Cremonese, Isola Dovarese, Drizzona, Piacenza, Calvatone; Provincia di Mantova e Comuni di Casalromano, Canneto sull'Oglio, Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Marcaria, San Martino dell'Argine, Gazzuolo, Commessaggio, Viadana. Mette a disposizione del GAL personale qualificato per attività di progettazione nel settore ambientale (programmi Life Plus, Interreg, etc.), nonché i propri spazi per attività di animazione territoriale, come già avvenuto nel corso della programmazione 2000-2006. Inoltre garantisce agli uffici del GAL supporto per attività di comunicazione/sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. L'Ente è garante dell'omogeneità e complementarietà delle iniziative da realizzare rispetto agli interventi di tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio ambientale del territorio Leader. La consolidata esperienza del Parco Oglio Sud nella gestione di progetti di tutela/valorizzazione ambientale garantisce al GAL il supporto per le attività di progettazione concernenti le tematiche ambientali, attraverso la collaborazione di tecnici qualificati.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>I tecnici e i dirigenti del Parco Oglio Sud hanno partecipato attivamente alla stesura del PSL , fornendo un contributo fondamentale rispetto alle progettualità relative alle tematiche ambientali, in particolare per quanto concerne l'Asse II "Energia" e l'Asse III "Cultura Locale e Territorio".</p> <p>Il Parco Oglio Sud ha inoltre messo a disposizione la propria sede per la realizzazione degli incontri preliminari alla stesura del PSL, finalizzati a svolgere le attività di programmazione partecipata (GOPP, "Goal Oriented Project Planning").</p> <p>Nell'ambito del PSL il Parco si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cofinanziare e realizzare direttamente i progetti di cui è proponente;</li> <li>• garantire il raccordo tra il Piano e le progettualità di sviluppo nell'area;</li> <li>• promuovere gli interventi realizzati dal GAL e dai partner del Piano in ambito ambientale;</li> <li>• partecipare alle attività di concertazione relative al Piano.</li> </ul> <p>In particolare, il Parco Oglio Sud ha contribuito alla definizione ed è beneficiario delle Misure 3.1 – "Valorizzazione del territorio e del paesaggio rurale" e 3.2 "Conoscenza diffusa dell'identità locale", per la quale parteciperà alla creazione della rete dei musei e dei percorsi di didattica ambientale.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Nel periodo 2000-2006 ha partecipato ai seguenti progetti	

- STRARIFLU, “ Strategie di riqualificazione fluviale partecipata nel Parco Oglio”, finanziato dalla Fondazione Cariplo nell’ambito del piano di azione Ambiente 2005 "Gestione sostenibile delle Acque: promuovere forme di gestione integrata e partecipata delle acque superficiali";
- Interventi di conservazione nella Riserva Naturale “Le Torbiere di Marcarla”, finanziato dalla Regione Lombardia nell’ambito del Piano di azione Ambiente 2005 "Gestione sostenibile delle Acque: promuovere forme di gestione integrata e partecipata delle acque superficiali";
- Reintroduzione dello storione cobice, finanziato dall’UE nell’ambito del programma Life Natura
- Riqualificazione delle cave Marginare nelle Torbiere di Belforte e realizzazione di un percorso;
- Progetto di riqualificazione fluviale del Canale Fossola, finanziato dalla Regione Lombardia
- Progetto Anfibi, finanziato dal Ministero dell’Ambiente

Ha partecipato ai seguenti progetti nell’ambito dell’IC Leader + 2000 – 2006:

misura 1 “Turismo Tematico” Azione 1.4 “Realizzazione di un sistema unico di percorrenza”

Il Parco ha partecipato operativamente e finanziariamente, alla definizione e realizzazione del Sistema unico di percorrenza del territorio, in qualità di capofila del progetto “Pro.Si.T”, in qualità di capofila.

E’ stato beneficiario della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.5. “Realizzazione di un sito di informazione turistica e territoriale”, nonché beneficiario indiretto della Misura 1 “Turismo Tematico”, Azione 1.6 “Promozione dell’offerta turistica territoriale”

Misura 5 “Creazione di una cultura eco – sostenibile” Azione 5.1 “Creazione di una rete di laboratori di didattica ambientale”

Il Parco ha promosso, in qualità di capofila, il progetto “Antropos: uomo, ambiente e natura nel Parco dell’Oglio Sud” nell’ambito dell’Azione 5.1, volto a promuovere e realizzare in collaborazione con le scuole del territorio attività di educazione ambientale.

Asse II

A Network of european Wetlands: il Parco ha realizzato due punti di avvistamento dell’avifauna, il censimento dell’avifauna ed il laboratori delle sagome e dei suoni.

Vie d’Acqua del Nord Italia: il parco ha completato alcuni percorsi individuati con la realizzazione del Sistema Unico di Percorrenza.

## ASSOCIAZIONI CULTURALI NON PROFIT

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>APIC – Associazione Promozione Iniziative Culturali</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Altobello Melone, 1 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.cremonamostre.it          Detiene l'1,7% delle quote sociali.          Associazione privata senza scopo di lucro, dedita all'organizzazione di mostre ed eventi, partecipata da: Provincia di Cremona, Comune di Cremona, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona, Comune di Crema, Comune di Casalmaggiore.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'associazione persegue i seguenti scopi: studio, programmazione e gestione di progetti culturali, anche interdisciplinari, e di interventi su beni culturali, di portata superiore all'ambito locale; gestione di attività e/o servizi culturali.</p> <p>E' stata coinvolta attivamente nella definizione della strategia del PSL, in particolare per quanto concerne l'Asse III "Cultura Locale e Territorio". Garantisce l'aggiornamento costante rispetto alle iniziative culturali in atto e in programma sul territorio.</p> <p>L'APIC comunica al GAL le proprie attività e offre supporto per l'organizzazione, la promozione e la comunicazione di iniziative culturali sul territorio, mettendo a disposizione la propria sede e il proprio personale.</p> <p>In particolare, garantisce collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati ai fiumi Oglio e Po e ai percorsi turistici presenti sul territorio, al fine di promuoverne la conoscenza e la fruizione da parte di residenti e turisti.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>La presenza dell'APIC all'interno del partenariato ha garantito il legame costante con la società civile del territorio e il radicamento delle attività del GAL nello stesso, essendo l'associazione espressione della volontà della popolazione locale di valorizzare l'identità del territorio, attraverso iniziative culturali di varia natura e dimensione.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Pro Loco Pomponesco</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza XXIII Aprile, 11 46030 Pomponesco (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
www.proloco.net Detiene lo 0,3% delle quote sociali.	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'associazione (non riconosciuta e senza scopo di lucro) promuove la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, la fruizione in termini di conservazione delle realtà e delle potenzialità turistiche, naturalistiche e culturali, artistiche e storiche, sociali ed enogastronomiche del territorio, onde promuovere la crescita sociale.</p> <p>La Pro Loco di Pomponesco è stata coinvolta attivamente nella definizione della strategia del PSL, in particolare per quanto concerne l'asse III "Cultura Locale e Territorio".</p> <p>La sua presenza all'interno del partenariato garantisce al GAL l'aggiornamento costante rispetto alle iniziative culturali in atto e in programma sul territorio. La Pro Loco comunica al GAL le proprie attività e offre supporto per l'organizzazione, la promozione e la comunicazione di iniziative culturali, mettendo a disposizione la propria sede e il proprio personale.</p> <p>In particolare, garantisce la propria collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati ai fiumi Oglio e Po e ai percorsi turistici presenti sul territorio, al fine di promuoverne la conoscenza e la fruizione da parte di residenti e turisti.</p> <p>Nell'ambito del PSL la Pro Loco di Pomponesco concorre alla promozione delle misure dell'asse III "Cultura Locale e Territorio".</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>La presenza della Pro Loco di Pomponesco all'interno del partenariato ha garantito il legame costante con la società civile del territorio e il radicamento delle attività del GAL nello stesso, essendo l'associazione espressione della volontà della popolazione locale di valorizzare l'identità del territorio, attraverso iniziative culturali di varia natura e dimensione.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Corpo Filarmonico "G. Verdi" ONLUS</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Lame 1 46030 Dosolo
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>L'associazione, senza scopo di lucro, persegue finalità di istruzione, formazione, promozione della cultura e dell'arte musicale. In particolare, si propone di contribuire all'istruzione e alla formazione culturale degli iscritti e di favorire la partecipazione alla vita sociale mediante iniziative concrete quali corsi periodici di lezioni, conferenze, dibattiti, visite guidate ai musei, gite culturali, mantenendo il carattere di apertività nonché di autonomia. Detiene lo 0,3% delle quote sociali.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>E' stata coinvolta attivamente nella definizione della strategia del PSL, in particolare per quanto concerne l'asse III "Cultura Locale e Territorio".</p> <p>La sua presenza all'interno del partenariato garantisce l'aggiornamento costante rispetto alle iniziative culturali in atto e in programma sul territorio. La Pro Loco comunica al GAL le proprie attività e offre supporto per l'organizzazione, la promozione e la comunicazione di iniziative culturali, mettendo a disposizione la propria sede e il proprio personale.</p> <p>In particolare, offre la propria collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati ai fiumi Oglio e Po e ai percorsi turistici presenti sul territorio, al fine di promuoverne la conoscenza e la fruizione da parte di residenti e turisti.</p> <p>Nell'ambito del PSL il Corpo Filarmonico G. Verdi è potenziale beneficiario delle misure dell'asse III "Cultura Locale e Territorio".</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>La presenza del Corpo Filarmonico G. Verdi all'interno del partenariato ha garantito il legame costante con la società civile del territorio e il radicamento delle attività del GAL nello stesso, essendo l'associazione espressione della volontà della popolazione locale di valorizzare l'identità del territorio, attraverso iniziative culturali di varia natura e dimensione.</p> <p>Nel periodo 2003-2006 ha partecipato a tre progetti annuali finalizzati all'insegnamento della teoria e della pratica musicale presso la Scuola Elementare di Dosolo, finanziati dalla Legge Regionale n. 28/96.</p>	

## ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Portazzolo, 9 46100 Mantova
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.assind.mn.it          Detiene il 3,3% delle quote sociali.          L'Associazione Industriali di Mantova (senza scopo di lucro, associata a Confindustria) è un ente di rappresentanza sociale molto importante sul territorio di riferimento: conta oltre 500 imprese associate (l'87% delle quali è composto da PMI al di sotto dei 100 dipendenti e la maggior parte al di sotto dei 50), per un totale di 8 mld di euro di fatturato e 29.000 dipendenti. Tra i suoi obiettivi principali vi è la promozione di una cultura d'impresa e lo sviluppo della società civile, attuato affermando i valori dell'impresa a livello locale e nazionale, partecipando al progresso della comunità mantovana e alla crescita del paese, fornendo alle imprese servizi di consulenza sulle problematiche imprenditoriali.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'associazione si propone i seguenti scopi: promuovere nella società e presso gli imprenditori industriali della provincia la consapevolezza dei valori civili e sociali e i comportamenti propri dell'imprenditorialità; stimolare la collaborazione e la solidarietà degli industriali; rappresentare l'industria provinciale e le imprese associate nei rapporti con le istituzioni, con particolare riguardo alle iniziative nel campo dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione professionale; organizzare ricerche, studi, dibattiti e convegni su temi economici e sociali e su istituti di interesse generale; tutelare la figura dell'imprenditore in quanto soggetto determinante dello sviluppo economico/sociale; provvedere all'informazione e all'affiancamento degli associati, relativamente ai problemi dell'imprenditorialità.</p> <p>La sua presenza all'interno nel partenariato garantisce la coerenza tra le linee di intervento del settore pubblico e le strategie di investimento del settore privato.</p> <p>Ha rivestito un ruolo determinante nella fase di programmazione del PSL, mettendo a disposizione tecnici qualificati per la definizione delle progettualità in particolare sull'asse I "Agricoltura multifunzionale e sistema produttivo" e sull'asse II "Sistema Energia".</p> <p>Inoltre mette a disposizione del GAL competenze specifiche per le attività di progettazione nonché affiancamento costante rispetto alle tematiche relative alla creazione di microimprese.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>La presenza dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova all'interno del partenariato ha garantito negli anni un dialogo costante con le piccole e medie imprese del territorio, potenzialmente funzionale alla creazione di partenariati per la realizzazione di progetti nel campo dell'innovazione, dell'edilizia, dell'internazionalizzazione delle imprese.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Associazione Piccole Medie Industrie di Mantova e Provincia</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Viani, 3 46100 Mantova
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.api.mn.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Organizzazione di imprenditori senza scopo di lucro, costituita nel 1990 con l'obiettivo di tutelare in modo specifico gli interessi delle PMI della provincia, accompagnandone lo sviluppo e favorendone la crescita. E' un ente di rappresentanza sociale molto importante sul territorio di riferimento, sede territoriale della Confapi (Confederazione italiana della piccola e media industria privata).</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La presenza dell'Associazione garantisce la coerenza tra le linee di intervento del settore pubblico e le strategie di investimento del settore privato. Ha rivestito un ruolo determinante nella fase di programmazione del PSL, mettendo a disposizione tecnici qualificati in particolare per la definizione delle progettualità sull'asse I "Agricoltura multifunzionale e sistema produttivo" e sull'asse II "Sistema Energia". Inoltre mette a disposizione del GAL competenze specifiche per le attività di progettazione, nonché affiancamento costante rispetto alle tematiche relative alla creazione di microimprese.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>La presenza dell'Associazione Piccole Medie Industrie di Mantova e Provincia all'interno del partenariato ha garantito negli anni un contatto costante con le PMI del territorio, potenzialmente funzionale alla creazione di partenariati per la realizzazione di progetti nel campo dell'innovazione, dell'edilizia, dell'internazionalizzazione delle imprese.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Collegio Imprese Edili ed Affini della Provincia di Cremona – A.N.C.E. Cremona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Corso Vittorio Emanuele II, 28 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.ancecremona.it          Detiene il 2% delle quote sociali.          Associazione sindacale senza scopo di lucro, è il punto di riferimento in ambito provinciale di 200 imprese edili ed affini. Aderisce all'Associazione Nazionale Costruttori Edili, con sede a Roma, che gestisce a livello nazionale la rappresentanza della categoria ed è a sua volta aderente a Confindustria. A livello regionale, aderisce al Centredil – ANCE Lombardia - il Centro Regionale dei Costruttori Edili Lombardi.          Si propone di tutelare e rappresentare gli interessi economici e morali dei costruttori edili e degli imprenditori dei comparti affini, promuovendone la solidarietà e la collaborazione. Mira a sostenere con opportuni servizi i bisogni di orientamento, affiancamento ed assistenza degli associati. Fornisce supporto alle imprese edili provinciali in campo sindacale, legale, fiscale, urbanistico, tecnologico, assicurativo, oltre che sul piano della formazione e della sicurezza, e nei percorsi di Certificazione di Qualità.</p>	

**ATTIVITA' DEL SOCIO**

Il Collegio Imprese Edili offre al GAL collaborazione per attività di informazione relative a tematiche quali: l'efficienza, il risparmio e la certificazione energetica degli edifici. In futuro si prevede la realizzazione di convegni inerenti tali temi, rivolti ai soci pubblici e privati del GAL.

Inoltre il Collegio Imprese Edili offre affiancamento e supporto rispetto alle tematiche inerenti i recuperi strutturali di antichi edifici.

**CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

La presenza del Collegio Imprese Edili ed Affini della Provincia di Cremona nella compagine societaria ha garantito il supporto tecnico nella predisposizione degli studi tecnici inerenti la riqualifica e la ristrutturazione di beni architettonici nel rispetto dei criteri di sostenibilità. Tale supporto sarà determinante nella gestione del nuovo PSL anche alla luce della recente normativa regionale relativa alla certificazione energetica degli edifici. In collaborazione con il GAL ha inoltre avviato corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Confagricoltura - Libera Associazione Agricoltori Cremonesi</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza del Comune, 9 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.liberacr.it            Detiene lo 0,3% delle quote sociali.            Associazione non riconosciuta e senza fini di lucro nata nel 1945 per assistere e tutelare gli associati nell'ambito dell'interesse generale dell'agricoltura del Paese. A tal fine aderisce alla Federazione Regionale degli Agricoltori della Lombardia e alla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana. Tutela gli interessi e la professionalità dell'impresa agricola in ogni sua forma mediante attività sindacale e promuove servizi intesi ad assistere e potenziare le imprese agricole, nella loro gestione, nell'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, con riguardo alla tutela e alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente. Promuove le associazioni ANGA (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) e Agritourist (Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio).            Conta circa 2400 aziende associate, distribuite sul territorio provinciale.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
Vedi paragrafo seguente "Ruolo delle associazioni di categoria agricole nel partenariato"	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Discreta	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Confagricoltura Mantova</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via L. Fancelli, 4          46100 Mantova
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.cialombardia.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Organizzazione sindacale senza scopo di lucro associata a Confagricoltura, tutela gli interessi della proprietà e dell'impresa agricola. Si tratta di un'organizzazione professionale agricola laica, unitaria, autonoma dai partiti, che si propone di rappresentare e difendere gli interessi economici, sociali e culturali degli agricoltori e di coloro che vivono nelle aree rurali, nonché di affermare la fondamentale importanza del ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella società.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
Vedi paragrafo seguente "Ruolo delle associazioni di categoria agricole nel partenariato"	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Discreta	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Federazione Provinciale Coldiretti di Cremona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Ala Ponzone, 3 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.coldiretti.lombardia.it          Detiene l'1% delle quote associative.          Organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, è associata alla Federazione Nazionale.          Si tratta di un'associazione di categoria senza scopo di lucro che conta oltre 5.700 soci, radunando più di 2500 aziende agricole. Con i servizi di "Impresa Verde" intraprende ogni anno contatti con oltre 10.000 cittadini. Promuove "Terranostra", associazione per l'agriturismo, l'ambiente, ed il territorio, che conta circa 300 aziende agrituristiche distribuite nelle 11 province della Lombardia. Con "Campagna Amica" partecipa a numerose iniziative e manifestazioni locali volte a valorizzare il lavoro agricolo e i prodotti del territorio.          Promuove inoltre i seguenti organismi ad essa affiliati: l'associazione "Coldiretti Donne Impresa", articolazione organizzativa delle donne associate alla Coldiretti per l'imprenditoria femminile in campo agricolo, presente a livello regionale, provinciale e locale, finalizzato a promuovere lo sviluppo della imprenditoria femminile in agricoltura e nel mondo rurale; il movimento Coldiretti Giovani Impresa, costituito nell'ambito della Confederazione Nazionale Coldiretti, finalizzato a promuovere la crescita socio-culturale, professionale, imprenditoriale e sindacale dei giovani; la Fondazione Campagna Amica, finalizzata alla valorizzazione e alla difesa del territorio, alla tutela dei consumatori, alla qualità e salubrità dei prodotti agricoli, allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
L'Associazione si prefigge i seguenti scopi: rappresentare l'organizzazione nei confronti delle istituzioni politiche e amministrative provinciali e nei rapporti con enti pubblici e privati	

di carattere provinciale; sostenere a livello provinciale lo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola in tutte le sue espressioni e articolazioni, con particolare riferimento all'incentivazione dell'imprenditorialità giovanile e femminile; incentivare l'imprenditorialità in agricoltura, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, al lavoro e al rispetto/benessere degli animali; perseguire il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari e agricoli a tutela del diritto all'informazione e alla scelta consapevole del consumatore, ricercando a questo fine la più ampia collaborazione da parte delle altre componenti della filiera agroalimentare; sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola; promuovere politiche di governo e di sviluppo ecosostenibile e durevole del territorio e dell'ambiente; promuovere, con appropriati strumenti e metodologie, politiche di valorizzazione sul mercato della tipicità e della genuinità delle produzioni agricole provinciali; svolgere indagini e studi di carattere sociale, tecnico, economico, finanziario di interesse del settore agroalimentare e delle aree rurali; assicurare la diffusione dell'attività di formazione professionale e di assistenza tecnica in agricoltura, in collaborazione con gli enti e gli organismi di formazione, di livello nazionale e territoriale.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Ha partecipato in qualità di partner ai seguenti progetti:  
 Equal II fase IT G2 LOM 068 "Innovazione del Gusto. Nuove professionalità per nuovi mercati"; RICA "Rete Integrata di Cooperazione Agri-business - Oglio Po Bosnia Erzegovina", insieme al GAL Oglio Po (capofila) e ai seguenti enti: Province di Cremona e Mantova, Associazione Allevatori di CR, IFAD, Confcooperative di Cremona e Mantova, Centro Itard, Ministero dell'Agricoltura della Bosnia e della Serbia, Federazione Provinciale Coldiretti Mantova, Associazione Provinciale Allevatori di Mantova;  
 Progetto di educazione ambientale "Lo Spaventapasseri" (giunto nel 2007 alla nona edizione), promosso dalla Provincia di Cremona – Settore Agricoltura, Caccia e Pesca, rivolto agli studenti e agli insegnanti di tutte le scuole del territorio provinciale.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Federazione Provinciale Coldiretti di Mantova</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via P. Verri 33/35 46100 Mantova
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.coldiretti.lombardia.it          Detiene l'1% delle quote sociali.          Organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, associazione di categoria senza scopo di lucro.          Nata nel giugno del 1945 come associazione degli imprenditori agricoli, opera in difesa del reddito e delle istanze del mondo agricolo e rurale. Coldiretti è la prima associazione professionale agricola, per numero di associati, secondo i dati dell'INPS e della Camera di Commercio, per volume della produzione e per servizi erogati. Nel Mantovano, essa rappresenta circa il 70% dell'agricoltura. Promuove " Terranostra", associazione per l'agriturismo, l'ambiente, ed il territorio, che conta circa 300 aziende agrituristiche distribuite nelle undici province della Lombardia          Con "Campagna Amica" partecipa a numerose iniziative e manifestazioni locali volte a valorizzare il lavoro agricolo e i prodotti del territorio. Promuove inoltre i seguenti organismi ad essa affiliati: l'associazione "Coldiretti Donne Impresa", articolazione organizzativa delle donne associate alla Coldiretti per l'imprenditoria femminile in campo agricolo, presente a livello regionale, provinciale e locale, finalizzato a promuovere lo sviluppo della imprenditoria femminile in agricoltura e nel mondo rurale; il movimento Coldiretti Giovani Impresa, costituito nell'ambito della Confederazione Nazionale Coldiretti, finalizzato a promuovere la crescita socio-culturale, professionale, imprenditoriale e sindacale dei</p>	

giovani; la Fondazione Campagna Amica, finalizzata alla valorizzazione e alla difesa del territorio, alla tutela dei consumatori, alla qualità e salubrità dei prodotti agricoli, allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

#### **ATTIVITA' DEL SOCIO**

L'Associazione si prefigge i seguenti scopi: rappresentare l'organizzazione nei confronti delle istituzioni politiche e amministrative provinciali e nei rapporti con enti pubblici e privati di carattere provinciale; sostenere a livello provinciale lo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola in tutte le sue espressioni e articolazioni, con particolare riferimento all'incentivazione dell'imprenditorialità giovanile e femminile; incentivare l'imprenditorialità in agricoltura, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, al lavoro e al rispetto/benessere degli animali; perseguire il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari e agricoli a tutela del diritto all'informazione e alla scelta consapevole del consumatore, ricercando a questo fine la più ampia collaborazione da parte delle altre componenti della filiera agroalimentare; sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola; promuovere politiche di governo e di sviluppo ecosostenibile e durevole del territorio e dell'ambiente; promuovere, con appropriati strumenti e metodologie, politiche di valorizzazione sul mercato della tipicità e della genuinità delle produzioni agricole provinciali; svolgere indagini e studi di carattere sociale, tecnico, economico, finanziario di interesse del settore agroalimentare e delle aree rurali; assicurare la diffusione dell'attività di formazione professionale e di assistenza tecnica in agricoltura, in collaborazione con gli enti e gli organismi di formazione, di livello nazionale e territoriale.

La Federazione Provinciale Coldiretti di Mantova ha fornito un contributo fondamentale alla definizione delle progettualità del PSL, in particolare relativamente alla valutazione della fattibilità tecnica ed economica degli stessi. Ha inoltre collaborato alla definizione delle azioni da realizzare sul territorio, mettendo a disposizione le proprie competenze per la progettazione e coinvolgendo attivamente la propria sede nelle attività progettuali.

Nello specifico, svolge un ruolo di informazione e sensibilizzazione dei propri associati, rispetto alle misure del PSL destinate alle aziende agricole.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Ha partecipato in qualità di partner ai seguenti progetti: I.C. Equal II fase IT G2 LOM 068 "Innovazione del Gusto. Nuove professionalità per nuovi mercati"; RICA "Rete Integrata di Cooperazione Agri-business - Oglio Po Bosnia Erzegovina", insieme al GAL Oglio Po (capofila) e ai seguenti enti: Province di Cremona e Mantova, Associazione Allevatori di CR, IFAD, Confcooperative di Cremona e Mantova, Centro Itard, Ministero dell'Agricoltura della Bosnia e della Serbia, Federazione Provinciale Coldiretti Cremona, Associazione Provinciale Allevatori di Mantova.

Promuove il progetto "Agribike", itinerario ciclabile che unisce diversi agriturismi della Provincia di Mantova in un unico percorso alla scoperta del territorio rurale mantovano con le sue tradizioni storiche ed eno-gastronomiche.



## **RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLE NEL PARTENARIATO**

Le associazioni di categoria agricole - Coldiretti Cremona e Mantova, Libera Associazione Agricoltori Cremona, Confagricoltura Mantova - rivestono un ruolo fondamentale all'interno del partenariato.

Rappresentano gli interessi delle aziende agricole associate e fanno da tramite tra queste ed il GAL, garantendo in tal modo una comunicazione ed un confronto costanti.

Hanno fornito un contributo sostanziale alla definizione delle progettualità del PSL, in particolare relativamente alla valutazione della fattibilità tecnica ed economica delle stesse.

Hanno collaborato alla definizione delle azioni da realizzare sul territorio, mettendo a disposizione le proprie competenze per la progettazione e coinvolgendo attivamente il proprio personale nelle attività progettuali.

Inoltre, si occupano della diffusione della conoscenza del PSR e della promozione del futuro PSL del GAL.

Rispetto alla programmazione 2000-2006, maggiormente rivolta agli Enti Locali, le associazioni di categoria agricole assumono un ruolo fondamentale nell'attuazione degli interventi previsti dal PSL, principalmente nell'ambito dell'asse I "Agricoltura multifunzionale e sistema produttivo", in secondo luogo nell'ambito degli assi II "Energia" e III "Cultura e territorio".

Le associazioni di categoria agricole collaborano attivamente alla realizzazione della misura 1.1 Filiera Corta (Fi.Co).

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>ConfCooperative Cremona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	P.zza Marconi, 3 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.confcremona.it</p> <p>Detiene l'1% delle quote sociali.</p> <p>Associazione di rappresentanza senza scopo di lucro, fornisce assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciuta giuridicamente con D.M. 12 aprile 1948 ai sensi del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577. E' una struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane, l'associazione nazionale delle cooperative impegnate nella costruzione di una società più giusta e solidale, secondo i principi dell'umanesimo cristiano e della democrazia pluralista. A livello territoriale Confcooperative Cremona è la principale realtà sul territorio, rappresentando il 45% del mercato. Tra i vari settori prevalgono le cooperative agroalimentari (settori agricolo e lattiero-caseario) e di abitazione. Numerose, anche le cooperative sociali rappresentate. Gli obiettivi di Confcooperative Cremona sono: la promozione del movimento cooperativo in sede locale; la tutela e rappresentanza di tutte le cooperative associate; l'assistenza tecnica e legale; la vigilanza attraverso lo strumento della revisione.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'associazione persegue i seguenti obiettivi: la difesa della cooperazione, quale fattore di trasformazione e progresso delle strutture sociali; la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici degli enti cooperativi aderenti e dei loro soci; la diffusione degli ideali, dei principi e delle esperienze della cooperazione; la promozione, sul territorio di competenza, di nuove iniziative cooperative e dello sviluppo degli enti aderenti; l'aggregazione degli enti cooperativi operanti nel territorio di competenza; l'organizzazione, il coordinamento e la disciplina degli enti aderenti; lo sviluppo della coscienza cooperativa; la promozione e l'attuazione dell'assistenza amministrativa, legale, fiscale, finanziaria, sindacale e tecnico-economica agli enti aderenti; la raccolta di ogni documentazione, l'elaborazione dei dati statistici sulla cooperazione, anche ai fini di interesse generale. Facendosi portatrice delle istanze emergenti dagli stakeholders del territorio, Confcooperative ha svolto un ruolo fondamentale nella definizione della strategia del PSL, per la quale ha messo a disposizione proprio personale qualificato.</p> <p>Collabora costantemente con il GAL offrendo assistenza tecnica sulle problematiche relative alla contabilità.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Rappresenta il tramite tra il mondo della cooperazione e il GAL e garantisce a quest'ultimo un supporto costante nella creazione della rete di contatti con le cooperative e le piccole e medie imprese del territorio.</p> <p>Ha partecipato in qualità di partner al progetto RICA, "Rete Integrata di Cooperazione Agri-business - Oglio Po Bosnia Erzegovina", insieme ai seguenti soggetti: Province di Cremona e Mantova, Associazione Allevatori di CR, IFAD, Confcooperative di Mantova, Centro Itard, Ministero dell'Agricoltura della Bosnia e della Serbia, Federazione Provinciale Coldiretti Cremona, Federazione Provinciale Coldiretti Mantova, Associazione Provinciale Allevatori di Mantova, GAL Oglio Po (capofila).</p>	

## ISTITUTI BANCARI

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Monte dei Paschi di Siena</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Salimbeni 3, Siena (SI)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.mps.it</p> <p>Detiene il 5,3% delle quote sociali.</p> <p>La società (SpA) ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Nel periodo 2000-2006 ha supportato il GAL nelle attività di pubblicizzazione dei bandi emessi sulle singole misure ed azioni, con particolare riferimento alla misura 1 "Turismo Rurale", Azione 1 "Realizzazione di una rete di Bed and Breakfast", indirizzando verso la struttura del GAL i propri clienti interessati a realizzare investimenti strutturali.</p> <p>Inoltre si è resa disponibile per la fornitura dei seguenti servizi: apertura dei conti correnti del GAL, concessione delle fidejussioni necessarie alla gestione dei progetti, assistenza tecnica costante sulle problematiche finanziarie, concessione di crediti di avviamento e di prestiti che esercitino un effetto leva per accedere a contributi pubblici, costituzione di fondi di garanzia, operazioni di leasing sugli insediamenti produttivi, disponibilità ad anticipare la cifra del finanziamento a fondo perduto con l'abbattimento degli interessi, gestione di molteplici servizi di natura finanziaria, supporto nella analisi finanziarie delle opportunità derivanti dai finanziamenti pubblici, disponibilità a fornire risorse finanziarie aggiuntive.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
Partecipa alla valutazione ed al monitoraggio delle attività.	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Dal 2003 la Banca ha sostenuto il GAL nelle iniziative di informazione destinate alla popolazione.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Cassa Rurale e Artigiana di di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Mazzini 33 46017 Rivarolo Mantovano (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.creditocooperativo.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          La società (S.c.r.l.) ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.          Nel periodo 2000-2006 ha supportato il GAL nelle attività di pubblicizzazione dei bandi emessi sulle singole misure ed azioni, con particolare riferimento alla misura 1 "Turismo Rurale", Azione 1 "Realizzazione di una rete di Bed and Breakfast", indirizzando verso la struttura del GAL i propri clienti interessati a realizzare investimenti strutturali.          Inoltre si è resa disponibile per la fornitura dei seguenti servizi: apertura dei conti correnti del GAL, concessione delle fidejussioni necessarie alla gestione dei progetti, assistenza tecnica costante sulle problematiche finanziarie, concessione di crediti di avviamento e di prestiti sull'onore che esercitino un effetto leva per accedere a crediti presso le banche, costituzione di fondi di garanzia, operazioni di leasing sugli insediamenti produttivi, disponibilità ad anticipare la cifra del finanziamento a fondo perduto con l'abbattimento degli interessi, gestione di molteplici servizi di natura finanziaria.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
Partecipa alla valutazione ed al monitoraggio delle attività.	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Dal 2003 la Banca ha sostenuto il GAL nelle iniziative di informazione destinate alla popolazione e nella promozione di iniziative culturali.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Banca Popolare di Cremona</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Cesare Battisti, 14 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.popcremona.it          Detiene l'1,7% delle quote sociali.          La società (SpA) fa parte del Gruppo Bancario "Bipielle". Ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle varie forme. Può compiere, nell'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.          Nel periodo 2000-2006 ha supportato il GAL nelle attività di pubblicizzazione dei bandi emessi sulle singole misure ed azioni, con particolare riferimento alla misura 1 "Turismo Rurale", Azione 1 "Realizzazione di una rete di Bed and Breakfast", indirizzando verso la struttura del GAL i propri clienti interessati a realizzare investimenti strutturali. Inoltre si è resa disponibile per la fornitura dei seguenti servizi: apertura dei conti correnti del GAL,</p>	



concessione delle fideiussioni necessarie alla gestione dei progetti, assistenza tecnica costante sulle problematiche finanziarie, concessione di crediti di avviamento e di prestiti sull'onore che esercitino un effetto leva per accedere a crediti presso le banche, costituzione di fondi di garanzia, operazioni di leasing sugli insediamenti produttivi, disponibilità ad anticipare la cifra del finanziamento a fondo perduto con l'abbattimento degli interessi, gestione di molteplici servizi di natura finanziaria.

#### **ATTIVITA' DEL SOCIO**

Partecipa alla valutazione ed al monitoraggio delle attività.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Dal 2003 la Banca ha sostenuto il GAL nelle iniziative di informazione destinate alla popolazione e nella promozione di iniziative culturali.

## ASSOCIAZIONI E CONSORZI SENZA FINI DI LUCRO

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CONII - Consorzio di Promozione Turistica della Navigazione Interna</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via della Conca, 3 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.vivilpo.it          Detiene lo 0,7% delle quote sociali.          Consorzio senza finalità di lucro, promuove la valorizzazione e lo sviluppo di tutte le iniziative e attività afferenti il turismo fluviale legato al fiume Po. Il CONII è composto dai seguenti soggetti: Comune di Cremona; Comune di Viadana; C.A.R.R.I. Snc; Costruzioni Navali Spa; Fattore Fiorentina; Comune di Gerre de' Caprioli; Portour Srl; Comune di Motta Baluffi; C.M.F. di Molinaro Snc.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Il CONII si prefigge la promozione, il coordinamento e la realizzazione di studi, ricerche, programmi, iniziative per lo sviluppo della navigazione fluviale e del turismo legati all'asta del fiume Po e alle idrovie collegate, senza creare conflitti di interesse con eventuali Enti pubblici consorziati o soci già dotati di uffici preposti al turismo o Pro Loco, in uno spirito di collaborazione.</p> <p>Ha un ruolo strategico nella messa a punto degli interventi dell'Asse IV relativi alla fruizione del fiume Po ( itinerari, pacchetti turistici...), nell'ambito dei quali offrirà supporto al GAL in termini di promozione delle iniziative.</p> <p>Il CONII offre al GAL un contributo importante per la realizzazione di progetti integrati di valorizzazione e promozione delle vie navigabili e del territorio rivieraschi.</p> <p>Sarà coinvolto attivamente nella realizzazione dell'Asse IV.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Vanta un'esperienza pluriennale nella gestione, in qualità di capofila e partner, di progetti di turismo sostenibile.</p> <p>Nell'ambito del PSL 2000-2006 ha realizzato i seguenti progetti in collaborazione con il GAL Oglio Po:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 1.3: Studio e predisposizione di pacchetti turistici;</li> </ul>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Scuola Edile Cremonese</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Bergamo, 280, 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.scuolaedilecr.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Ente paritetico sociale senza scopo di lucro nato nel 1951 come Scuola Domenicale per Muratori con compiti d'interesse pubblico con sede a Cremona, nel 1980 cambia nome assumendo quello di Scuola Professionale Edile Cremonese. L'ultima trasformazione è avvenuta nel 1997, quando la Scuola ha aperto i propri orizzonti verso tutte le figure del settore, compresi gli stessi costruttori. Dal 2002 è attivo anche un decentramento della sede a Crema. Le attività della Scuola si sviluppano attualmente lungo tre assi: la formazione corsuale, l'informazione di settore a livello divulgativo, il supporto di servizio e di sussidiarietà nell'approccio fra domanda e offerta di lavoro in edilizia. A partire dall'anno scolastico 1999/2000 la Scuola ha stipulato diverse convenzioni con Istituti Superiori tecnici e professionali della Provincia di Cremona, sperimentando così forme di integrazione formativa che hanno permesso a molti giovani di assolvere l'obbligo scolastico giungendo all'immediata assunzione da parte delle imprese edili. Nuovi progetti di integrazione con gli Istituti per Geometri della Provincia sono in fase di attivazione, sia nella fascia dell'obbligo formativo che in quella della formazione tecnica superiore (post diploma). Nel maggio del 2002 è stata aperta, anche grazie agli sforzi di molte imprese edili del bacino cremasco, una sede decentrata nel centro di Crema. Nel mese di giugno 2003 la Scuola Edile Cremonese ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 (c.d. Vision) dal TÜV Italia per la categoria EA 37.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La scuola ha per fini istituzionali la promozione, l'organizzazione, l'attuazione nel proprio ambito territoriale di iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento di operai, impiegati amministrativi, tecnici e quadri secondo le esigenze del mercato del lavoro, con particolare attenzione a tutti gli aspetti relativi all'infortunistica e all'igiene del lavoro secondo quanto previsto dal decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626.</p> <p>Le attività di formazione sono rivolte a giovani inoccupati o disoccupati da avviare al lavoro nel settore, ivi compresi i lavoratori extra-comunitari; giovani neo diplomati e neo laureati; giovani titolari di contratti di apprendistato o formazione-lavoro; personale dipendente da imprese; manodopera femminile per facilitarne l'inserimento nel settore; lavoratori in mobilità.</p> <p>L'ente in collaborazione con i comitati territoriali per la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, organizza e attua attività di formazione specifica e integrata per la sicurezza.</p> <p>Ha partecipato attivamente con personale proprio alla definizione delle possibili progettualità del PSL. In qualità di istituto di formazione nel settore dell'edilizia mette a disposizione personale tecnico qualificato per le attività di formazione e progettazione nel settore dell'edilizia.</p> <p>Nel periodo 2000/2006 ha offerto supporto al GAL relativamente alle problematiche inerenti l'edilizia. Mette a disposizione del GAL competenze specifiche per le attività di progettazione.</p>	

Offre affiancamento e supporto rispetto alle tematiche inerenti i recuperi strutturali di antichi edifici.

La Scuola collabora con il GAL per attività di informazione relative a tematiche quali: l'efficienza energetica, il risparmio energetico, la certificazione energetica degli edifici.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Ha partecipato al progetto Equal KOINE', gestito dalla Provincia di Cremona e finalizzato all'accertamento delle competenze lavorative dei soggetti stranieri. Nell'ambito di tale progetto ha realizzato tre sperimentazioni rivolte a quindici utenti.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Associazione AIL Oglio Po</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Staffolo, 51, 26041 Casalmaggiore (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.ailcremona.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Associazione senza scopo di lucro - ONLUS , Sezione Autonoma dell' Associazione Italiana contro le Leucemie – Onlus. Costituitasi a Casalmaggiore nel 1994, si avvale del lavoro di numerosi collaboratori volontari. E' diventata il punto di riferimento per la lotta contro le leucemie e i linfomi e il cui primo, vero obiettivo è essere vicino ai pazienti e ai loro familiari, aiutandoli in tutti i momenti del cammino verso la guarigione e il reinserimento nella vita quotidiana.          E' fortemente radicata sul territorio del GAL, dove conta circa 150 soci e 100 volontari impegnati quotidianamente e in occasione degli eventi organizzati periodicamente.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>L'AIL è stata coinvolta attivamente nella definizione della strategia del PSL, in particolare per quanto concerne l'asse III "Cultura Locale e Territorio".</p> <p>La sua presenza all'interno del partenariato garantisce al GAL l'aggiornamento costante rispetto alle iniziative socio/culturali in atto e in programma sul territorio.</p> <p>L'AIL comunica al GAL le proprie attività e offre supporto per l'organizzazione, la promozione e la comunicazione di iniziative socio/culturali sul territorio, mettendo a disposizione le proprie sedi e il proprio personale.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
Vanta un'esperienza pluriennale nella partecipazione ad iniziative culturali e sociali.	

## CONSORZI

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Consorzio Forestale Padano</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	piazza Garibaldi, 43 26041 Casalmaggiore (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p><a href="http://www.consorziorestalepadano.it">http://www.consorziorestalepadano.it</a>          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Società cooperativa agricola, ha come finalità la disciplina e lo svolgimento della produzione agro-forestale e la gestione delle risorse ambientali, con particolare riguardo alle golene dei fiumi, ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico e ai terreni rimboschivi, alle zone destinate a parco e vocate all'arboricoltura produttiva, sia verso le imprese associate che verso enti pubblici o soggetti privati che ne facciano richiesta</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Il CFP svolge funzioni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione, gestione delle risorse ambientali quali: la forestazione, l'arboricoltura produttiva, gli imboschimenti di carattere naturalistico e ambientale, l'agricoltura in generale; la conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse agro-forestali ambientali; la realizzazione di vivai forestali; la formazione professionale di addetti forestali; la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della forestazione, dell'agricoltura e delle risorse energetiche; la progettazione, realizzazione e gestione di iniziative, strutture e impianti per l'agriturismo; tutte le attività agri-silvo-pastorali e ambientali.</p> <p>Si configura pertanto come soggetto rappresentativo di interessi ambientali sul territorio di riferimento. Ha sede esclusivamente nel territorio del GAL.</p> <p>Collabora alla realizzazione delle misure ambientali, con specifico riferimento alla salvaguardia dei "corridoi" ambientali creati tra le aree ad alto valore naturale e storico, nonché alla definizione dei progetti di miglioramento della gestione dei boschi e delle foreste.</p> <p>Il Consorzio Forestale Padano ha manifestato interesse per la Misura 2.1 "Produzione di Energia da fonti energetiche rinnovabili"</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha partecipato ai seguenti progetti (capofila, Comune di Casalmaggiore) in qualità di partner:</p> <p>progetto Nuovi Sistemi Verdi, finanziato dalla Regione Lombardia, per la riforestazione delle aree demaniali (1° stralcio);</p> <p>progetto Nuovi Sistemi Verdi, finanziato dalla Regione Lombardia, per la riforestazione delle aree demaniali (2° stralcio).</p> <p>Ha sostenuto in qualità di sponsor il progetto "Festival Terre d'acqua 2008" promosso dall'Associazione Terre d'Acqua.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Centro Servizi Florovivaismo</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	piazza Matteotti, 9 46013 Canneto sull'Oglio (MN)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.csflorovivaismo.it</p> <p>Detiene l'1,7% delle quote sociali.</p> <p>S.c.a r. l. costituitasi ufficialmente nel 1999, comprende, oltre alla Provincia di Mantova, i Comuni di Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio e Casalromano, tutte le associazioni di categoria agricole, l'Istituto Carantani di Curtatone e numerose aziende del comparto che grazie alla loro esperienza permettono di affrontare e risolvere le problematiche inerenti al verde.</p> <p>Rappresenta circa 50 aziende florovivaistiche del territorio di riferimento.</p> <p>Tra gli obiettivi principali vi sono la ricerca tecnologica ed il trasferimento delle innovazioni; la prestazione di assistenza tecnica, legale, organizzativa e di mercato connessa allo sviluppo ed al rinnovamento delle imprese interessate all'attività del Centro.</p> <p>I servizi erogati alle aziende associate: acquisizione, diffusione e applicazione di nuove tecnologie; formazione professionale; sperimentazione tecnica e aggiornamento nel campo delle tecniche gestionali; espletamento di studi e ricerche di mercato, predisposizione di cataloghi e altri strumenti promozionali idonei; controllo qualitativo e prestazione delle relative garanzie per i prodotti delle imprese associate e di tutti gli utenti del centro.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Mette a disposizione del GAL competenze specifiche per le attività di progettazione relative al comparto florovivaistico e collabora alla realizzazione di eventi/manifestazione finalizzate alla promozione e valorizzazione del comparto (es. mostre sulla storia del florovivaismo cannetese).</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca in campo florovivaistico, nonché alla redazione di ricerche applicate relativa al comparto florovivaistico (es. "La pratica del florovivaismo nel basso Oglio. Opportunità e problemi", finanziata dalla Provincia di Cremona e realizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, il GAL Oglio Po).</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Pubblico
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Faverzani, 60/c 26046 San Daniele Po (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.agrotecnicicremona.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Ente di Diritto Pubblico Non Economico istituito con la Legge 6.06.1986 n. 251, fa parte della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Lombardia, coordinamento che raggruppa tutti i Collegi Provinciali Lombardi. A livello provinciale, è membro del C.U.P. (Comitato Unitario Professioni), e del Gruppo "Interprofessionale", tavolo delle professioni tecniche, assieme ai Dottori Agronomi e Forestali; Architetti; Geologi; Geometri; Ingegneri; Periti Agrari; Periti Industriali.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>Tutela la libera professione in ambito agricolo e offre molteplici servizi agli iscritti in termini di formazione, aggiornamento, tutela e deontologia della professione. Mette a disposizione del GAL competenze specifiche per attività di progettazione inerenti materie agronomiche.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Dal 2006 ad oggi ha organizzato e realizzato corsi di formazione e convegni su materie inerenti il mondo agricolo.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Consorzio Casalasco del Pomodoro</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Strada Provinciale, 32 26036 Rivarolo ed Uniti (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.ccdp.it          Detiene l'1,7% delle quote sociali.          Il Consorzio nasce nel 1997 come semplice cooperativa agricola finalizzata a commercializzare il prodotto fresco conferito dai propri soci. Dopo alcuni anni si dedica alla trasformazione diretta. Fin da subito le moderne tecnologie adottate in ogni fase di lavorazione e l'innovazione di prodotto, consentono uno sviluppo sostenuto, conducendo la cooperativa ad una posizione di leadership nel campo della produzione di polpe, concentrati e succhi di pomodoro a livello europeo.</p> <p>Nei primi anni '90 l'azienda intraprende la strada del co-packing divenendo partner di imprese e multinazionali titolari di prestigiosi marchi. Il consorzio partecipa al CIO, Consorzio Interregionale Ortofrutticoli, primo polo produttivo del pomodoro in Europa, fondato nel 2000 al fine di fornire importanti servizi ai soci conferenti, quali la promozione della qualità e il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad affrontare le sfide del mercato mondiale, con una materia prima al 100% italiana, controllata e certificata grazie ad un sistema di rintracciabilità in ogni fase della filiera. Nel 2006 il polo produttivo si è ampliato fino a raggiungere i 200.000 mq. Nel 2007 il Consorzio Casalasco e il CIO hanno acquisito la Boschi Luigi Figli Spa, controllata Parmalat, e gli stabilimenti di Felegara e Fontanellato, oltre ai marchi Pomì e Pomito, allargando la gamma dei prodotti a zuppe, condimenti, tè, bevande, in un'ottica di diversificazione della produzione, imposta dalle dinamiche del mercato. Oggi il Consorzio Casalasco del Pomodoro rappresenta uno dei più importanti produttori europei di polpe, concentrati e succhi per l'industria alimentare, con circa 250 dipendenti, più di 150 aziende agricole associate, un fatturato da 70 milioni di euro (dato anno 2007) e circa 2000 ettari di terreno.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La cooperativa ha come oggetto la lavorazione e la vendita dei prodotti ortofrutticoli e /o altri prodotti agricoli prevalentemente conferiti dai soci. Inoltre provvede alla concentrazione dell'offerta, alla riduzione dei costi di produzione, alla regolarizzazione dei prezzi, al ricorso a pratiche colturali e a tecniche di produzione rispettose dell'ambiente, nonché favorevoli alla biodiversità; rappresenta i produttori soci nei confronti della PA e di tutti gli enti comunque interessati alla produzione ortofrutticola.</p> <p>Ha partecipato attivamente alla definizione delle possibili progettualità del PSL, mettendo a disposizione personale qualificato per la formulazione di idee progettuali e la valutazione della fattibilità delle stesse.</p> <p>La sua presenza all'interno del partenariato ha garantito al GAL un rapporto costante con il mondo dell'imprenditoria dell'area Leader, nonché un supporto relativamente alle tematiche inerenti l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese.</p> <p>L'azienda rappresenta un esempio di eccellenza nell'economia casalasca, che può diventare un valido modello di sviluppo economico nel territorio, svolgendo un ruolo di "traino" per le imprese dell'area.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	

Il Consorzio ha maturato esperienza nel reperimento e nella gestione dei contributi a sostegno dell'agroindustria. Ha recentemente candidato un progetto concordato di filiera a valere sul PSR 2007 – 2013.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>O.P.O. Bellaguarda scrI</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Leopardi, 181, 46030 Bellaguarda, Viadana (Mn)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p><a href="http://www.cocomerita.it">http://www.cocomerita.it</a>          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Organizzazione di produttori (S.c.a.r.l.) nata nel 1956 con lo scopo di organizzare, valorizzare e commercializzare la produzione dei prodotti ortofrutticoli dei soci.          Ad oggi conta circa 130 aziende associate e costituisce un punto di riferimento importante per l'economia del territorio. I soci sono situati prevalentemente nelle province di Mantova, Cremona, Reggio Emilia e Parma. La cooperativa oltre ad essere centro per la raccolta, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti, svolge anche una funzione di orientamento e affiancamento tecnico degli agricoltori associati. La centrale operativa è costituita da un magazzino di circa 3000 mq coperti. La cooperativa, da sempre sensibile alle problematiche ambientali, propone ai propri soci le migliori soluzioni colturali ed impiantistiche al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale, inoltre impone loro di seguire un disciplinare tecnico di difesa delle colture basato sulle normative di lotta integrata. Nella campagna 2004 la cooperativa ha introdotto, dopo un anno di sperimentazione, un piano di tracciabilità che parte con la precisa identificazione dei campi e si prefigge di arrivare al riconoscimento di ogni singolo frutto. Da qualche anno è stata avviata una sperimentazione di produzione biologica con una azienda socia certificata; inoltre la base produttiva è pronta a realizzare produzioni di filiera.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La cooperativa si propone il miglioramento dei prodotti ortofrutticoli attraverso tutte le iniziative necessarie a sostenere l'attività delle aziende associate, contribuendo all'incremento e al miglioramento delle produzioni agricole, promuovendo il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente, della salute dei consumatori e che favoriscano la biodiversità; divulga, promuove e coordina studi e ricerche concernenti il miglioramento delle tecniche produttive rispettose dell'ambiente; organizza o partecipa ad iniziative volte alla formazione e al miglioramento delle capacità professionali dei soci al fine di migliorare qualitativamente e valorizzare commercialmente le produzioni dei soci.</p> <p>L'azienda rappresenta un esempio di eccellenza nell'economia casalasca, che può diventare un valido modello di sviluppo economico nel territorio, svolgendo un ruolo di "traino" per le imprese dell'area.</p> <p>L'OPO Bellaguarda di Viadana è attivamente coinvolta nella realizzazione della misura 1.1. Filiera Corta (Fi.Co) e nello specifico nell'azione 6 che prevede la realizzazione di una struttura di vendita diretta presso l'azienda agricola.</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha partecipato in qualità di partner al progetto I.C. Equal II fase "Innovazione del Gusto. Nuove professionalità per nuovi mercati", nell'ambito del quale ha sperimentato il modello</p>	

di impresa di trasformazione agroalimentare di IV gamma.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Titanox</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Canove, 2/a Canove de' Piazzi 26038 Torre de' Picenardi (Cr)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.titanox.it          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Nata nel 1980, si è subito specializzata nel campo medico-sanitario-ospedaliero con la produzione e la vendita di articoli elettromedicali (apparecchi ed accessori per la sterilizzazione) e di arredo sanitario ambulatoriale e ospedaliero, ponendo come presupposto la qualità applicata a tutte le fasi del processo produttivo. Il costante impegno da parte di tutta l'organizzazione nella ricerca di soluzioni sempre più orientate alla qualità e la convinzione che il cliente sia il partner con cui confrontarsi quotidianamente, soddisfacendone le esigenze esplicite ed implicite, hanno come punto di partenza l'attuazione del Sistema Qualità conforme alle norme UNI EN ISO 9001: 2000 e UNI EN ISO 9001: 1994 / UNI CEI EN ISO 13485:2002.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La Titanox rappresenta un esempio di successo dell'economia del territorio, pertanto si pone come modello per le altre imprese del comparto.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Casalasca Servizi Spa</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Piazza Garibaldi, 26 26041 Casalmaggiore (CR)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
<p>www.casalascaservizi.com          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          SpA a prevalenza pubblica locale, nasce nel 1994 dalla volontà di 19 Comuni dell'area casalasca.          Attualmente effettua servizi di raccolta rifiuti solidi urbani ed assimilati e raccolta umido; raccolte differenziate dei rifiuti: carta, vetro, bottiglie e contenitori in plastica, scarti verdi e potature, legname, lattine e metalli ferrosi, medicinali scaduti e pile esaurite, accumulatori al piombo; compostaggio; spazzamento stradale e dei marciapiedi; intermediazione per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali (pericolosi e non) derivanti da attività produttive; assistenza ai Comuni sulle problematiche ambientali in genere.</p>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>La società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione, l'esecuzione in proprio o per conto di terzi dei servizi destinati a rispondere alle esigenze pubbliche, di utilità sociale e di tutela ambientale (servizi di raccolta, trasporto, smaltimento, stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, dei funghi di depurazione e dei rifiuti pericolosi, spezzamento, pulizia e diserbo di strade e aree pubbliche anche adibite a verde nonché la loro eventuale manutenzione, realizzazione e gestione di impianti per il</p>	



teleriscaldamento e il teleraffreddamento, la produzione combinata di calore ed energia elettrica, realizzazione di reti di distribuzione di calore ed energia elettrica, prestazione di servizi in materia di risparmio energetico, gestione del servizio idrico integrato. Ha sede esclusivamente nel territorio del GAL ed è rappresentativa di interessi ambientali, configurandosi come soggetto che collabora strettamente con gli enti locali territoriali (Provincia di Cremona, Comuni dell'area casalasca). Mette a disposizione del GAL competenze specifiche e dispone di personale qualificato in termini di progettazione, gestione, logistica. Si rende quindi disponibile ad affiancare il GAL nelle attività di progettazione inerenti in particolare tematiche quali la gestione dei rifiuti, la produzione di energie rinnovabili, la certificazione energetica degli edifici, la gestione delle acque.

#### **CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

Ha partecipato in qualità di sponsor alla realizzazione del Festival Terre d'Acqua 2008, promosso dall'Associazione Terre d'Acqua e cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.

## AGENZIE DI SVILUPPO LOCALE

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>Reindustria</b>
<b>NATURA DEL SOCIO</b>	Privato
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	via Lanaioli, 1 26100 Cremona
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>	
Società a responsabilità limitata	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>	
<p>www.reindustria.com          Detiene lo 0,3% delle quote sociali.          Nasce come Agenzia di Sviluppo Locale nel 1995 a seguito della chiusura dello stabilimento Olivetti di Crema (1992) in un momento in cui tutto il territorio provinciale, a partire dal Cremasco, necessitava di iniziative puntuali in grado di incentivare lo sviluppo produttivo locale. Obiettivo principale di Reindustria è lo sviluppo sostenibile dell'attività economico-produttiva nella Provincia di Cremona, con particolare riferimento ai criteri dell'innovazione. Tra i settori di intervento prioritari di Reindustria vi è quello agricolo e agroalimentare.</p> <p>Ha partecipato attivamente con personale qualificato alla definizione delle possibili progettualità del PSL.</p> <p>La presenza di un'agenzia di sviluppo territoriale all'interno del partenariato garantisce il rapporto costante con gli stakeholders territoriali pubblici e privati.</p> <p>Inoltre, vi è stato un confronto costante rispetto alle idee progettuali da candidare su bandi comunitari, regionali e locali, nonché una comunicazione continua circa le opportunità di finanziamento extra Leader.</p> <p>In qualità di agenzia di sviluppo, Reindustria mette a disposizione del GAL personale qualificato e competenze specifiche per le attività di progettazione in svariati settori (marketing territoriale, creazione d'impresa, internazionalizzazione delle imprese, supporto agli enti locali, innovazione e trasferimento tecnologico).</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>	
<p>Ha realizzato numerosi studi per conto di enti locali territoriali (Provincia di Cremona, Comuni di Crema e Casalmaggiore) nonché progetti complessi a livello locale, nazionale e comunitario.</p> <p>Dopo aver realizzato lo Studio sul Cremasco (Il Cremasco – elementi per una strategia di sviluppo Reindustria – Studio VitaleNovelloZane&amp;Co., Crema, 2007) attualmente è in fase di completamento una pubblicazione analoga, relativa al territorio Casalasco.</p> <p>Reindustria ha inoltre partecipato al progetto Mediterraneo, iniziativa per la cooperazione in campo agro-alimentare tra la Provincia di Cremona ed alcuni Paesi del bacino del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto e Turchia), avente come partner l'ICE. Istituto per il Commercio con l'Estero, la United Nation Industrial Development Organization, l'Associazione Italiana Allevatori, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Camera di Commercio di Cremona, Reindustria e Confcooperative Cremona.</p> <p>Obiettivo del progetto è l'attivazione di una partnership tra istituzioni e operatori delle due aree, con il duplice fine di contribuire al processo di sviluppo dei sistemi agro-alimentari dei Paesi interessati e di creare opportunità commerciali e industriali alle imprese italiane operanti nel settore.</p>	

I soggetti portatori d'interessi ambientali sono:

Provincia di Cremona

Provincia di Mantova

Consorzio del Parco Regionale dell'Oglio Sud

Consorzio Forestale Padano

Casalasca Servizi S.p.A.

## 2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il 20 giugno 2008 presso il Teatro Comunale di Rivarolo del Re ed Uniti (CR) si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei soci.

L'assemblea ha proceduto alla riconferma del Presidente uscente On. Giuseppe Torchio e del Vicepresidente Rag. Giovanni Pasquali, e all'elezione di nuovi membri tra cui: Sig. ra Maria Contin Galli, in rappresentanza del Comune di Viadana (MN), Ing. Alessandro Bozzoli per i piccoli comuni, dott. Ercole Montanari, rappresentante della CCIAA di Mantova, dott. Marco Dolci, della Banca Monte dei Paschi di Siena, Sig. Giacomo Scaroni, rappresentante dell'OPO Bellaguarda.

Riconfermati, i membri del Collegio dei Sindaci, presieduto dal Rag. Lauro Gozzi e composto dai Ragg. Giorgio Rossi, Roberto Marchini e Franco Salardi (sindaco supplente).

La tabella sottostante riporta i nominativi dei 15 consiglieri:

	RUOLO	NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA
1	Presidente	On. Giuseppe Torchio	APIC - Associazione Promozione Iniziative Culturali
2	Vice Presidente	Rag. Giovanni Pasquali	Membro non socio
3	Consigliere	Sig. Giorgio Toscani	Provincia di Cremona
4	Consigliere	Dott. Luciano Toscani	Comune Casalmaggiore
5	Consigliere	Dott. Andrea Tolomini	Confcooperative Cremona

6	Consigliere	Dott. Marco Dolci	Monte dei Paschi di Siena
7	Consigliere	Dott. Ercole Montanari	CCIAA Mantova
8	Consigliere	Sig.ra Maria Contin Galli	Comune di Viadana
9	Consigliere	Avv. Ezio Zani	Provincia di Mantova
10	Consigliere	Ing. Alessandro Bozzoli	Piccoli Comuni
11	Consigliere	Sig. Guido Soldi	CCIAA Cremona
12	Consigliere	Geom. Giuseppe Torchio	Collegio Imprese Edili ed affini Cremona
13	Consigliere	Dott. Massimiliano Bottoli	Associazione Industriali Mantova
14	Consigliere	Sig. Giacomo Scaroni	O.p.o. Bellaguarda scrI
15	Consigliere	Dott. Costantino Vaia	Cons. Casalasco del Pomodoro



**Capitolo 3**  
**LA STRATEGIA**



## CAPITOLO 3 – LA STRATEGIA DEL PSL

### 3.1 Il percorso di costruzione della strategia

Come evidenziato nel capitolo 2 (cfr paragrafo 2.1) la prima fase di programmazione partecipativa del GAL Oglio Po terre d'acqua è stata avviata nel giugno 2006. Tuttavia una serie di fattori intervenuti successivamente hanno indebolito l'approccio partecipativo iniziale alla programmazione dei PSL, rendendo necessaria una parziale revisione sia della "idea forza" espressa dal territorio, sia del disegno strategico iniziale, inducendo quindi alla replicazione delle attività nel corso delle annualità 2007 e 2008. I fattori principali che hanno indotto alla revisione in questione sono:

- I cambiamenti nella natura del c.d. "approccio LEADER" nel ciclo 2007-2013.

L'approccio LEADER, come è noto, in questo ciclo è stato integrato nella programmazione generale degli interventi di sviluppo rurale e costituisce l'Asse 4 del PSR Lombardia. Esso, in continuità con quanto previsto nel ciclo 2000-2006, è imperniato su tre Sezioni: (i) sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato; (ii) sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale; (iii) creazione di reti partenariali.

Appare evidente che nel ciclo 2007-2013 il sostegno a strategie di sviluppo rurale (piani di sviluppo locale) si fonda su linee di indirizzo strategiche ampiamente riviste rispetto al precedente ciclo. Sebbene questi piani debbano proporre, in continuità con le indicazioni comunitarie del ciclo 2000-2006, una strategia integrata "*bottom up*" che corrisponda a fabbisogni espressi dai portatori di interesse locali e punti a valorizzare le specificità del territorio, *de facto* l'orientamento è che i PSL vengano configurati fondamentalmente come dei PSR su piccola scala.

Tutto questo è reso ancor più esplicito dal Regolamento Attuativo Quadro del PSR Lombardia ex DGR n. 6270 del 21.12.2007 che richiede che "le strategie di sviluppo locale devono essere finalizzate: (i) all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale; (ii) alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale e (iii) al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche". Il PSL, quindi, deve essere indirizzato sugli stessi obiettivi specifici (Assi) del PSR regionale.

Quanto sopra ha determinato un notevole restringimento dei margini di operatività del GAL e degli *stakeholders* locali nella scelta delle azioni e nella definizione della strategia. In particolare, ciò ha significato prestare maggiore



attenzione all'integrazione degli aspetti agricoli nella definizione delle linee di intervento (Misure) del nuovo PSL, elemento meno rilevante nel precedente ciclo di programmazione.

- I vincoli riconducibili ai criteri di selezione dei PSL emanati da Regione Lombardia.

Le considerazioni inerenti la natura particolare dei PSL in questo ciclo, indirettamente, trovano conferma nei criteri di selezione che, rispetto al passato, rimarcano meno la rilevanza di fattori quali la capacità di costruire la strategia intorno a temi e vocazioni caratterizzanti il contesto locale. I criteri di selezione per i Piani 2007-2013, invece, enfatizzano aspetti, quali: (i) innovatività della strategia dei PSL; (ii) capacità di integrazione degli aspetti agricoli nella strategia; (iii) attenzione riservata ai giovani e ad obiettivi orizzontali, quali l'*empowerment* delle donne e la dimensione ambientale dei Piani. Rispetto alle tematiche ambientali si è inoltre richiesto un approccio specifico codificato dalla procedura di Verifica di Esclusione dalla Valutazione Ambientale atto ad "orientare la strategia dei PSL verso una maggiore integrazione e sostenibilità ambientale". Pertanto se da un lato il processo applicato ha favorito l'esplicitazione degli aspetti ambientali connessi all'attuazione degli interventi, dall'altro ha contribuito ad una ulteriore revisione di quanto precedentemente predisposto.

- La struttura particolare del PSR Lombardia, che recepisce un numero relativamente limitato delle misure previste dal Reg. (CE) 1698/2005.

Il Reg. (CE) 1698/2005 dettaglia per ciascuno degli obiettivi specifici (Assi) dei PSR le Misure a sostegno dello sviluppo rurale che devono essere attivate. La Regione Lombardia ha scelto di non attuare alcune misure previste dal Regolamento, specialmente in relazione all'Asse 2, mentre nell'ambito dell'Asse 3 non viene attivata la misura 3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".

Questo orientamento della Regione contribuisce a restringere i margini di libertà del GAL e degli *stakeholders* nella definizione della "idea forza" e del disegno strategico del nuovo PSL.

- I vincoli determinati dalle condizioni di applicabilità degli interventi relativi al miglioramento della qualità delle produzioni;

Le condizioni di ammissibilità e le tipologie d'intervento delle Misure del PSR non hanno consentito di collocare alcune progettualità, come ad esempio la certificazione di qualità delle produzioni del legno, nel quadro complessivo di riferimento.

Pertanto le attività di animazione succedutesi nel tempo hanno dovuto tenere conto di questi ulteriori vincoli per la programmazione partecipata, dal momento



che i seminari aperti ai portatori di interesse realizzati nel 2006 avevano fatto riferimento all'intero novero di Misure previste dal Regolamento generale sullo sviluppo rurale, e nel contempo hanno puntato sulla valorizzazione di linee di intervento che avevano registrato delle soddisfacenti *performance* nel precedente ciclo di programmazione 2000-2006.

### 3.2 Il tema centrale – motivazione della scelta

I tavoli di partenariato organizzati dal GAL a partire dal mese di giugno del 2006 e proseguiti fino a dicembre 2008, con l'obiettivo di identificare le principali linee d'azione

UNA STRATEGIA CHE METTA AL CENTRO IL CITTADINO DELL'OGLIO PO

nell'ambito della programmazione 2007-2013, hanno visto la forte partecipazione di tutte le componenti invitate: rappresentanti delle istituzioni locali, delle imprese agricole e di trasformazione agroindustriale, dell'industria e dell'artigianato, ma anche di realtà associative e singoli cittadini. I portatori d'interesse presenti ai tavoli di concertazione hanno indicato il cittadino dell'area Oglio Po come il principale destinatario delle ipotesi progettuali emerse durante le giornate di concertazione, non solo in quanto referente "vero" del territorio, ma anche nella convinzione che qualsiasi percorso di sviluppo e crescita del tessuto locale (pur se orientato all'esterno, come nel caso della promozione turistica dell'area) non possa prescindere da un reale godimento ed apprezzamento del territorio stesso e delle dinamiche che su di esso si sviluppano. Nell'ambito delle attività di progettazione organizzate e curate dal GAL è inoltre emerso un elemento organizzativo e di approccio che rappresenta il necessario corollario all'identificazione dell'abitante del territorio come target della strategia: è indispensabile che tutti i progetti promossi e realizzati dal GAL siano strutturati con modalità tali da massimizzare il coinvolgimento attivo dei corpi sociali locali (Istituzioni, aziende, associazioni, singoli cittadini,) tramite un approccio di rete.

REALIZZARE LA STRATEGIA TRAMITE UN APPROCCIO DI RETE, CAPACE DI COINVOLGERE ALLO STESSO MODO GRANDI E PICCOLI ATTORI DEL TERRITORIO

L'ampio e articolato confronto con i portatori d'interesse locali ha dunque condotto alla definizione di un'idea forza che sintetizza tanto le finalità di sviluppo territoriale integrato (Asse III e IV del PSL) e di diversificazione e innovazione del settore primario (Asse I e Asse II del PSL), quanto il metodo di implementazione delle stesse (Asse V del PSL):

"Politiche **integrate** e condivise per un sistema rurale di **qualità**, fondato su un rinnovato **rapporto** tra abitanti, agricoltura ed istituzioni locali"



Il PSL intende attivare il sostegno allo sviluppo territoriale locale e alla competitività del sistema produttivo rurale, fondando la strategia d'intervento sui seguenti elementi:

1. l'elevato assorbimento degli aspetti agricoli nelle linee di azione a sostegno dello sviluppo locale e l'elevata integrazione funzionale fra le Misure del PSL (cfr. cap.3 par. 6.1);
2. l'identificazione e la valorizzazione delle specificità e dei "punti di forza" locali, in grado di incidere sul miglioramento qualitativo dello spazio rurale, delle valenze culturali ed ambientali e del sistema produttivo locale;
3. il rapporto costante con i portatori d'interesse nella definizione e realizzazione delle Piano.

I tre aspetti sopra definiti sono riconducibili dunque al "cosa fare" ovvero allo strumento di attuazione delle politiche di sviluppo rurale a servizio del territorio (punto 1), al "perchè fare" ovvero all'obiettivo generale (punto 2, cfr. cap. 3 paragrafo 6.1) e al "come fare" ovvero all'approccio metodologico adottato dal GAL nella fase di definizione della strategia, applicato in futuro anche nella fase di implementazione del Piano.

Rispetto alla strategia individuata, infatti, l'attuazione delle prassi di condivisione e concertazione sperimentate e consolidate dal GAL costituisce un aspetto fondante, garantendo:

1. la definizione di interventi tra loro integrati e complementari alle politiche in atto sul territorio (cfr. cap. 1 paragrafo 4),
2. il coinvolgimento dei beneficiari e dei portatori d'interesse durante l'intera fase di pianificazione e realizzazione del Piano.

Pertanto, all'interno dell'idea forza, l'obiettivo generale di miglioramento complessivo del territorio è indissolubilmente associato al metodo di implementazione del PSL, quale elemento imprescindibile dalla strategia individuata.

### 3.3 Innovatività – carattere innovativo e trasferibilità

Gli elementi che conferiscono carattere di innovatività sono identificabili nei seguenti aspetti, relativi tanto al metodo utilizzato quanto al contenuto del PSL: l'integrazione funzionale degli interventi previsti, il coinvolgimento delle imprese agricole quali soggetti fondamentali per la buona riuscita delle iniziative, l'ampio e costante confronto con gli attori del territorio, l'integrazione con gli strumenti di pianificazione e di programmazioni in essere nell'area.

In particolare l'innovatività della strategia può essere sintetizzata nei seguenti punti:

integrazione degli aspetti agricoli nell'ambito delle politiche di sviluppo locale
--

Le imprese agricole contribuiscono all'incremento dei servizi a favore del cittadino, al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, alla creazione di un'offerta turistica integrata. L'attivazione delle misure del PSR 3.1.1. A "Attività di diversificazione" e 3.1.1. C "Altre attività di diversificazione" (Asse I del PSL) congiuntamente all'attivazione delle misure del PSR 3.1.3 "Valorizzazione dell'offerta turistica" e 3.2.1 "Miglioramento della Qualità della Vita" (Asse III e IV del PSL), consente di innescare un percorso originale, che conduce alla ricostituzione del legame tra agricoltura e territorio. Nell'ambito della strategia definita, le specificità storico - culturali ed ambientali dell'Oglio Po assumono un ruolo chiave nel rinnovamento e nella qualificazione della pratica agricola. D'altro canto, dalla diversificazione delle attività agricole il territorio trae benefici in termini di incremento dei servizi e delle opportunità ricreative, nonché di indotto indiretto, generato da un'offerta territoriale sempre più qualificata, indirizzata ad un mercato turistico vario. L'avvio della filiera corta, prevista nell'Asse I del PSL, mira a contrastare alcuni fenomeni quali la perdita della diversità biologica e culturale dei prodotti, il declino dei prodotti artigianali e dei saperi della tradizione, la delocalizzazione e l'omologazione delle conoscenze e dei gusti alimentari. La strategia del PSL consente dunque il recupero della ruralità, intesa come l'insieme delle valenze e delle peculiarità territoriali, tramite la valorizzazione ed il rinnovamento delle attività agricole. Inoltre, come evidenziato al cap.3 par. 4, l'organizzazione dei mercati contadini e l'avvio della vendita diretta, consentono di integrare operativamente le misure 3.1.3, 1.2.1 e 1.2.3 del PSR, evidenziando le potenzialità dello strumento a disposizione del territorio per la definizione di strategie di ampia portata. Il carattere innovativo della strategia risiede inoltre nell'Asse II del PSL, dove le imprese agricole rivestono un ruolo fondamentale, costituendo la base produttiva delle biomasse vegetali utilizzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Definizione di modelli di stabilizzazione economica (miglioramento del reddito delle aziende agricole) integrata alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale

Tale aspetto è particolarmente evidente nell'ambito dell'Asse I e dell'Asse II del PSL, fondati sull'accorciamento della filiera e sulla diversificazione delle attività agricole. La filiera corta e la diversificazione rappresentano occasioni di riorientamento e rinnovo delle attività agricole tradizionali. Oltre ad apportare valore aggiunto in termini di riqualificazione territoriale, rappresentano una reale opportunità di diversificazione del reddito aziendale nonché di nuova occupazione, in particolare per i giovani e le donne appartenenti al nucleo familiare aziendale.

Interventi fondati sulla definizione di accordi pubblico-privato

La necessità di prevedere interventi il cui presupposto di partenza è l'accordo tra soggetti pubblici e privati, deriva dalla necessità di superare la frammentarietà nella gestione delle politiche settoriali.

L'obiettivo che il PSL intende perseguire con questi interventi è:

- mettere a sistema le risorse territoriali esistenti, potenziandole in una logica sinergica e integrata e valorizzando il capitale sociale, le risorse umane e le intelligenze locali al fine di ottimizzare gli esiti delle azioni intraprese e garantire una metabolizzazione degli output in termini di riconoscimento di identità antropologiche e culturali forti, capacitazione degli attori locali nella gestione autonoma dei processi migliorativi innescati e della sostenibilità economica, ambientale e sociale che fa delle aree rurali, nel tempo, un'occasione d'investimento nell'ottica di qualità della vita.
- catalizzare risorse per investimenti sul territorio destinati a costruire, in un laboratorio di programmazione negoziata in continua evoluzione, azioni innovative che predispongano e diano avvio a studi mirati, a processi gestionali finalizzati ad avviare percorsi di sviluppo dell'economia rurale in un'ottica di multidirezionalità produttiva delle aree a vocazione agricola. Ne consegue che le azioni previste saranno finalizzate a sperimentare nuove forme di implementazione di risorse economiche riconoscendo all'ambiente naturale, alla bassa densità abitativa alla ottimizzazione dei servizi di collegamento e alla sussidiarietà un valore intrinseco dell'economia solidale e sostenibile. La potenzialità economica dei territori, e l'importanza della coesione territoriale, assumono dimensioni ragguardevoli là dove vi è la capacità di ottenere una massimizzazione del found raising, alimentato da una capacità selettiva degli obiettivi



primari su cui convergono interessi di reciprocità costante tra attori pubblici e privati, convinti che le azioni di concerto intraprese possano, con interventi “aggiustativi”, “integrativi” o comunemente definiti soft, avere come risultato un processo di continua attrazione di altre risorse.

Il principio dell'integrazione pubblico-privato trova il giusto corollario nei contenuti previsti nell'Asse II – Energie rinnovabili, dove il pubblico e/o le microimprese che realizzeranno gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in collaborazione con le aziende agricole, avvieranno un filiera corta per l'utilizzo delle biomasse residue derivanti dalla gestione delle attività agricole. Tale soluzione implica un effetto positivo sull'ambiente non comportando cambiamenti di destinazione d'uso del suolo (cfr. cap. 3 paragrafo 3.9).

Interventi volti alla creazione e potenziamento di reti di collaborazione tra i soggetti istituzionali

Il sostegno ad interventi che rispondono al criterio della creazione e/o potenziamento di reti tra soggetti istituzionali, previsto nell'Asse III -Misura 3.2, è una risposta alla frammentarietà della governance della politica di sviluppo locale. Come già evidenziato nel capitolo 1 l'area Leader include una molteplicità di Comuni le cui dimensioni nella maggior parte dei casi, sono molto piccole. Le caratteristiche strutturali - ridotte dimensioni in termini di abitanti e servizi erogati – se da un lato determinano l'evidente impossibilità a svolgere un ruolo di programmazione e realizzazione di progetti e strategie di sviluppo locale, dall'altro ha indotto a sperimentare e consolidare forme di aggregazione per garantire una efficiente copertura dei bisogni sociali e contribuire ai processi di sviluppo locale.

Un tentativo di risposta alla ormai impellente domanda di governo locale è riconducibile al diffondersi, negli ultimi dieci anni, delle Unioni dei Comuni ed alla diffusione dello strumento della convenzione per la gestione dei servizi e delle funzioni amministrative di loro competenza, di cui ormai si avvalgono quasi tutti i Comuni dell'area<sup>49</sup>.

La costituzione di nuovi Enti intermedi – in sostanza, un ulteriore livello di government locale, in aggiunta a quelli già esistenti – *de facto* non ha costituito una risposta sufficiente ed adeguata alla necessità di costruire strategie ed implementare politiche di sviluppo locale di ampio respiro. Da un lato, infatti, il soggetto intermedio non pare eccessivamente dinamico per cui il riferimento territoriale si rivela in alcuni casi inadeguato rispetto al perseguimento di alcuni

<sup>49</sup> Le principali Unioni nell'area sono: - Unione dei Comuni di Calvatone e Tornata; - Unione dei Comuni di Piadena e Drizzona; - Unione Municipia (a cui aderiscono i Comuni di Motta, Baluffi, Scandolara Ravara; Torricella del Pizzo); - Unione Fodeus (a cui aderiscono i Comuni di Casteldidone, Rivarolo mantovano; Spineda, S.Martino dell'Argine); - Unione dei Comuni di S.Giovanni, Solarolo Rainiero e Voltido.



obiettivi di sviluppo, dall'altro, esso contribuisce a rendere ancora più complessi i processi di coordinamento inter-istituzionale e più costosi i processi di formazione delle scelte pubbliche.

I processi di formazione delle scelte pubbliche nell'area Leader inerenti il nuovo PSL, peraltro, sono resi ancora più vischiosi dal fatto che esso interessa i Comuni di due diverse Amministrazioni provinciali, con conseguente incremento del numero e delle criticità dei processi di coordinamento inter-istituzionali verticali e orizzontali all'interno dell'area.

Alla luce di tali considerazioni, emerge dunque con rinnovata importanza la necessità per le Amministrazioni locali di continuare a rafforzare le spinte associative che si sono create nell'area grazie alla precedente esperienza Leader e all'azione di concertazione e di animazione economica del GAL.

Lo spopolamento dei Comuni minori, la congestione e i bassi livelli di competitività delle nostre realtà rurali su scala internazionale, la fase di crisi che attraversano molti distretti industriali, il "consumo" del territorio collegato a uno sviluppo spesso poco pensato del turismo e di altre attività produttive legate alla multifunzionalità dell'agricoltura, sono solo alcune delle questioni che le amministrazioni locali dell'area Leader da tempo sono chiamate a fronteggiare anche con il supporto del GAL. I risultati positivi conseguiti nella gestione del PSL della precedente programmazione e l'efficacia dei processi di concertazione locali che esso ha attivato hanno fatto sì che il GAL, in misura crescente, abbia saputo ritagliarsi un ruolo di autentica agenzia di sviluppo locale e di nodo nevralgico degli stessi processi di coordinamento inter-istituzionali locali.

### 3.4 Replicabilità del metodo utilizzato

La stesura del PSL si è sviluppata di pari passo con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, rispetto al quale i contenuti del documento sono stati costantemente aggiornati. La tabella sotto riportata illustra le fasi successive di elaborazione del PSL evidenziando la relazione con la definizione via via più puntuale del PSR.

Tempi	PSL	PSR
Giugno – settembre 2006	Individuazione della strategia e dei principali ambiti d'intervento	Non disponibile, regolamento 1685/2005
Gennaio 2007	Definizione dell'obiettivo generale, dei 3 Assi e delle linee progettuali	Disponibilità delle schede di misura
Febbraio 2007	Collocazione degli interventi proposti nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale e avvio della valutazione di fattibilità	Prima bozza PSR

Febbraio – Marzo 2007	Presentazione pubblica delle proposte di PSL e condivisione con il territorio	Prima bozza PSR
Marzo 2007	Presentazione pre – candidatura	
Marzo 2007 – Settembre 2007	Consultazioni bilaterali, recepimento istanze territoriali	Testo definitivo PSR
Settembre 2007 – Dicembre 2007	Valutazione degli aspetti ambientali	Disponibilità delle Disposizioni Attuative Quadro e indicazioni relative alla VAS.
Gennaio 2008 – Marzo 2008	Definizione dettagliata degli interventi e dei beneficiari	Disposizioni Attuative Quadro; Procedura VAS

La metodologia “Goal Oriented Project Planning” utilizzata per la definizione della strategia è uno strumento ormai consolidato per la pianificazione di programmi e progetti (cfr. cap. 2 par. 1), caratterizzato da una notevole flessibilità, che ne consente l’applicazione in qualsiasi contesto territoriale.

La contestualizzazione del PSL nell’ambito normativo di riferimento e la valutazione della coerenza con le misure del PSR sono seguiti alla definizione dei problemi e delle priorità d’intervento (cfr. cap. 2 par. 1). La trasferibilità della prassi adottata risiede nella capacità di definizione di un quadro strategico d’indirizzo, che ha individuato l’obiettivo generale e le linee d’intervento indipendentemente dalla possibilità che queste trovassero immediate opportunità di finanziamento. I portatori d’interesse locali sono dunque stati coinvolti nel processo di partecipazione che ha condotto all’individuazione dei principali ambiti d’intervento del PSL, antecedentemente all’approvazione del PSR. Tale elemento ha consentito di svincolare le proposte progettuali ed i contributi dei tavoli di lavoro da eventuali condizionamenti derivanti dalla necessità di attingere alle risorse economiche a disposizione. Solo dopo un’attenta definizione dei bisogni e degli obiettivi, suffragata successivamente dall’analisi del contesto territoriale, è stato possibile inserire le istanze emerse dal confronto diretto con il territorio nel quadro complessivo degli Assi e delle Misure del PSR. La strategia identificata è stata oggetto di discussione ed ulteriori integrazioni, grazie ai numerosi incontri pubblici e bilaterali promossi dal GAL (cfr. cap. 2 par. 1).

La concertazione territoriale ed il coinvolgimento degli attori locali nell’implementazione delle singole Misure caratterizzano la fase di attuazione del PSL. Il coinvolgimento dei beneficiari segue stati d’avanzamento definiti per ogni singola Misura, ma si realizza in tre momenti prestabiliti:

1. definizione concertata del progetto esecutivo;
2. presentazione del progetto esecutivo alla DGA;



### 3. realizzazione e rendicontazione del progetto.

Il metodo proposto consente la massima pubblicizzazione e la definizioni congiunta delle azioni oltre a garantire l'adeguata assistenza tecnica ai beneficiari delle misure (cfr. cap. 3 par. 4 – Asse V e cap. 5 par. 2 informazione e animazione).

Il metodo applicato risulta pertanto duttile ed efficace, evitando la definizione puntuale di singoli progetti disaggregati o non pertinenti rispetto agli obiettivi fissati. L'approccio *bottom up* trova dunque una codifica procedurale (cfr. cap. 3 par. 6 – Asse V), che si concretizza nella definizione congiunta dei progetti attuativi delle misure e nella creazione delle reti territoriali (modalità di attuazione in convezione), divenendo un'opportunità importante per il territorio, poiché facilita il dialogo tra istituzioni, associazioni e imprenditoria locale, consentendo la definizione congiunta dei progetti attuativi delle Misure e dunque l'ottimizzazione delle conoscenze e delle competenze del territorio, oltre che la comune assunzione di responsabilità nell'implementazione degli interventi.

Le metodologie scelte e l'approccio adottato costituiscono una prassi già sperimentata dal GAL nell'ambito della programmazione 2000 – 2006 e sono state ampiamente confermate come *modus operandi* da potenziare nel corso della programmazione 2007 – 2013, rappresentano un esempio applicabile e trasferibile, indipendentemente dagli strumenti attuativi e dalle norme di riferimento a disposizione dei territori.

### **3.5 Temi trasversali – attenzione per le pari opportunità e i giovani**

La strategia del PSL contempla il rispetto dei principi di uguaglianza e integrazione di genere nel lavoro. Il principio di non discriminazione di genere è stato affrontato sia considerandolo in termini di opportunità offerte dalla partecipazione femminile e giovanile alle attività agricole sia in termini di opportunità offerte dal PSL nel suo complesso alla partecipazione femminile ed ai giovani.

La presenza femminile, in particolare, può essere considerata una opportunità per la maggiore propensione che viene attribuita al genere femminile ad operare nell'ambito di alcune linee di intervento del PSL.

In particolare, le tematiche relative alla rivitalizzazione e alla valorizzazione del territorio presuppongono una diversificazione delle attività agricole ed un ampliamento della gamma di interventi attuabili in imprese agricole a conduzione familiare, in cui risulta strategica la figura della donna. La realizzazione di attività di carattere turistico - ricreativo presso le aziende agricole rappresenterà



un'opportunità professionale concreta per tutti i componenti del nucleo familiare, con particolare attenzione alle donne ed ai giovani, favorendo l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e garantendo una migliore ripartizione delle stesse.

Le modalità di gestione degli interventi finanziati dal PSL assicureranno condizioni coerenti con l'integrazione ed il rispetto delle pari opportunità nei confronti di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo soffrono di limiti occupazionali, riconducibili a discriminazioni di genere in senso lato, razziali, religiose etc.

Nel PSL i giovani e le donne saranno inoltre oggetto di particolare attenzione nelle modalità di attuazione delle Misure attraverso l'introduzione di criteri di premialità nell'individuazione dei punteggi riservati al GAL. Il principio sarà adottato per le Misure:

1.1 "Filiera corta" Azione 3 - Informazione ai produttori; Azione 6 - Realizzazione strutture di vendita diretta presso le aziende e/o di un centro di aggregazione dell'offerta ortofrutticola;

1.2 "Diversificazione delle attività agricole" Azione 1 – Informazione, Azione 2 - Realizzazione delle strutture di agriturismo;

2.1 " Produzione di Energia da fonti Energetiche rinnovabili" - Azione 1 – Informazione, Azione 3 – Avvio microimpianti presso le imprese agricole e le microimprese;

3.1 "Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Paesaggio" - Azione 2 - Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico;

4.1 "Vivere e scoprire il territorio" – Azione 2: "Diffusione delle strutture ricettive".

La scelta di realizzare nell'ambito del PSL le Misure (e le azioni in essa previste) sopra elencate deriva dalla consapevolezza che esse potranno produrre effetti diretti e certi sulla integrazione della dimensione delle pari opportunità proprio perché influiscono in modo significativo sulle esigenze delle donne rurali. Tale consapevolezza è riconducibile al fatto che nello scenario agricolo attuale, in cui diversificare costituisce per le piccole/piccolissime aziende agricole una condizione per realizzare una gestione sostenibile, riservare un'attenzione specifica alle donne assume una valenza strategica per aumentare l'attrattività delle aree rurali (dotandole di ulteriori attività e servizi) e incrementare, allo stesso tempo, il radicamento sul territorio delle aziende agricole la cui presenza costituisce la condizione per la preservazione delle aree stesse. In particolare, all'interno delle Misure 1.2 e 4.1 del PSL, un peso specifico assumono per le donne i progetti relativi alla "Diversificazione in attività non agricole", attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, e/o di forme di ricettività extra-alberghiera che potranno



valorizzare le capacità femminili in termini di accoglienza, trasmissione della cultura locale e gestione e contribuire a far sì che le donne prendano coscienza delle proprie potenzialità. Tale aspetto assume una rilevanza specifica nell'ambito della Misura 4.1 del PSL dove tramite l'attivazione della Misura 3.1.2 del PSR sarà finanziato l'avvio di Bed & Breakfast.

L'attenzione riposta invece nella Misura 1.1 deriva dalla documentata evidenza che a parità di dimensioni le aziende condotte dalle donne sono più professionali e creano maggiore occupazione. Alla luce di tali caratteristiche, continuare a prevedere una premialità aggiuntiva riservata ai progetti presentati dalle aziende femminili si pone in linea con l'obiettivo generale dell'Asse 1 del PSR, del miglioramento della competitività del settore agricolo in termini di crescita occupazionale, sviluppo sostenibile e crescita economica.

Nell'ambito della Misura 4.2 del PSL l'attenzione alle pari opportunità deriva dalla consapevolezza che la Misura possa incidere positivamente sul miglioramento dell'accessibilità, della permanenza delle donne nel mondo del lavoro delle aree rurali in quanto prevede progetti di sviluppo di sistemi turistici d'area capaci di promuovere congiuntamente le risorse tipiche locali (cultura, natura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici) e che quindi incentivano lo sviluppo di settori tipicamente a vocazione femminile.

L'attivazione della Misura 3.3.1 del PSR nell'ambito delle Misure 1.1, 1.2 e 2.1 del PSL contribuisce ad arricchire il patrimonio di conoscenze e ad aumentare le competenze dei giovani e delle donne rispetto ai temi della qualità dei prodotti, dei servizi agrituristici e delle energie rinnovabili, aspetti integranti dello sviluppo rurale ed occasione di avvio di nuove attività imprenditoriali.

Quanto sopra esposto costituisce la risposta ai problemi evidenziati dall'analisi SWOT, poiché valorizza i punti di forza emersi ed attutisce i punti di debolezza. Le opportunità attivate dalla strategia del PSL, in relazione all'analisi dei problemi sono evidenziate nella tabella sotto riportata.

Analisi SWOT	Strategia PSL
<b>Punti di forza</b>	
Imprenditrici agricole di elevata professionalità e motivazione	Incremento e miglioramento delle competenze e delle conoscenze (azioni di informazione sulle Misure 1.1, 1.2, 2.1 del PSL)
Incremento della pluriattività e del turismo rurale, con rilevante impatto occupazionale per le donne	Sostegno alle attività di diversificazione e avvio delle attività extra – alberghiere, valorizzazione della filiera corta (Misure 1.1, 1.2, 4.1 del PSL)
<b>Punti di debolezza</b>	
Orientamento dei giovani verso percorsi formativi estranei al territorio	Incremento e miglioramento delle competenze e delle conoscenze (azioni di informazione sulle Misure 1.1, 1.2, 2.1 del PSL)
Emigrazione delle risorse intellettuali giovanili verso poli occupazionali esterni al territorio	Sostegno alle microimprese nascenti (Asse V – Misura 5.2 del PSL)
Carenza di competenze professionali e manageriali in relazione ai temi della sicurezza alimentare, della qualità e della commercializzazione dei prodotti	Incremento e miglioramento delle competenze e delle conoscenze (azioni di informazione sulle Misure 1.1, 1.2, 2.1 del PSL)
Basso tasso di occupazione femminile	Sostegno alle attività di diversificazione e avvio delle attività extra – alberghiere, valorizzazione della filiera corta (Misure 1.1, 1.2, 4.1 del PSL)
Eccessivo impegno lavorativo delle donne	Sostegno alle attività di diversificazione e avvio delle attività extra – alberghiere, valorizzazione della filiera corta (Misure 1.1, 1.2, 4.1 del PSL)

Le soluzioni individuate per il perseguimento del generale obiettivo del miglioramento delle pari opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato sono coerenti con i quattro obiettivi globali individuati dal modello VISPO<sup>50</sup>:

**Obiettivo:** *“Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne”*

Le misure 3.1 e 3.2 del PSL sono orientate a migliorare la qualità della vita delle popolazioni. Particolare attenzione è stata rivolta alla cultura locale, alle attività delle scuole e dei giovani ed ai servizi dedicati alle persone diversamente abili. Gli interventi di recupero strutturale e le attività di rete prevedono priorità all'incremento delle opportunità a favore delle cooperative sociali che operano a servizio di persone affette da gravi handicap relazionali, supportando così i nuclei familiari ed in particolare le donne.

<sup>50</sup> Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità



**Obiettivo:** *“Migliorare l’accesso delle donne al Mondo del Lavoro e alla formazione”*

**Obiettivo:** *“Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura”*

**Obiettivo:** *“Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione delle attività socio – economiche”*

Come ampiamente evidenziato tali obiettivi sono perseguiti in particolare dalla Misura 1.2. del PSL.

## **3.6 Articolazione della strategia**

### **3.6.1. Descrizione e obiettivi generali della strategia**

Un obiettivo prioritario espresso dai portatori d’interesse dell’Oglio Po è trattenere la popolazione rurale nell’area Leader, ed evitare la conseguente polarizzazione delle dinamiche di sviluppo interne al territorio (cfr. cap. 1 par. 2) anche in termini di perdita della popolazione. Il territorio deve poter beneficiare della presenza *in loco* delle popolazioni e degli effetti positivi delle loro attività, sulla conservazione del paesaggio, sul presidio dello spazio rurale, sulla conoscenza e valorizzazione dell’identità locale. Il secolare insediamento della popolazione, le attività, le tradizioni, la cultura ed il patrimonio artistico ed ambientale, costituiscono infatti la base per lo sviluppo equilibrato, diversificato e sostenibile dell’area Oglio Po, dove oggi più che mai è necessario intervenire per tutelare la qualità della vita. Gli interventi previsti nell’ambito del PSL dovranno contribuire a rendere l’area Leader un territorio valorizzato, vissuto ed apprezzato dagli abitanti e dai potenziali visitatori.

Il PSL deve inoltre essere uno strumento di conoscenza e consapevolezza a servizio delle popolazioni locali. La scelta di valorizzare “i punti di forza”, ovvero il paesaggio, l’ambiente, le risorse culturali e le produzioni agricole e artigianali locali maggiormente rappresentative della tendenza al cambiamento ed alla diversificazione, deriva non solo dalla valenza economica e dalle potenzialità di sviluppo dei settori interessati (cfr. analisi SWOT), ma anche dalla necessità di recuperare la consapevolezza della ricchezza e delle opportunità di crescita che il territorio offre a chi vi risiede.

La strategia intende infine consolidare, in continuità con quanto realizzato nell’ambito della programmazione 2000-2006, un processo di sviluppo in grado di autosostenersi economicamente al di là delle possibilità di accedere in futuro a finanziamenti pubblici, avviando attività rispondenti alle esigenze del mercato, condivise da una vasta rete di operatori e generatrici di entrate economiche a medio termine.



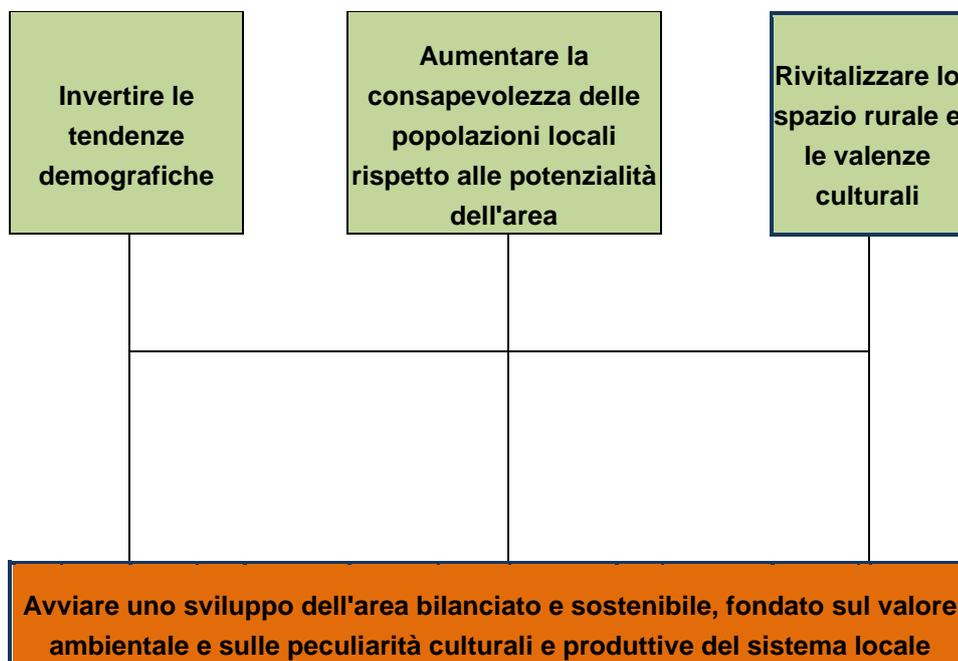
In sintesi la strategia PSL si fonda sui tre principi ispiratori dello sviluppo sostenibile:

1. **sostenibilità ambientale:** nell'ambito della strategia individuata, l'ambiente è fornitore di risorse, tutelate e valorizzate nell'ambito dell'Asse III del PSL, ricettore di rifiuti e “impatti” derivati dalle attività umane, per le quali si devono adottare adeguate misure di mitigazione, (cfr. cap. 3 par. 9) e fonte diretta di utilità, quando costituisce un'opportunità di visita per turisti e residenti;
2. **sostenibilità economica:** si avviano attività in grado di generare reddito e opportunità occupazionali combinando efficacemente valori territoriali e sistema produttivo agricolo;
3. **sostenibilità sociale:** nell'ambito della strategia individuata è fondamentale la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per genere.

Le dinamiche economiche e le trasformazioni ambientali derivanti dall'attuazione del Piano garantiscono il miglioramento complessivo della qualità della vita e la tutela delle risorse naturali, mantenendo un regime di equilibrio ambientale (cfr. cap. 3 par. 9). Ne consegue dunque che il successo della strategia dipende dalla capacità della *governance* locale di garantire una buona interconnessione tra aspetti economici, sociali e ambientali. Pertanto le procedure di gestione del Piano e la definizione dei progetti attuativi in esso previsti non possono prescindere dal coinvolgimento dei beneficiari e dei portatori d'interesse, tanto nella fase di definizione quanto in quella di realizzazione.

In sintesi l'obiettivo generale del PSL è avviare uno sviluppo territoriale bilanciato e sostenibile fondato sul valore ambientale e sulle peculiarità culturali e produttive del sistema locale.

## OBIETTIVO GENERALE



L'obiettivo generale sopra delineato viene declinato in quattro fondamentali linee d'azione, fortemente integrate e complementari tra loro che nel complesso contribuiscono ad aprire nuove opportunità di commercializzazione per i produttori locali e ad avviare una nuova appropriazione del territorio da parte della popolazione locale, sempre più consapevole dei vantaggi derivanti dal vivere e lavorare nel territorio dell'Oglio Po.



Di seguito si elencano le linee di azione in cui si declina la strategia del PSL:

1. avviare le attività agricole tradizionali alla multifunzionalità;
2. avviare il sistema energetico verso l'autosufficienza;
3. valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio;
4. creare un'offerta turistica integrata;
5. governare l'intero processo di attuazione del Piano.

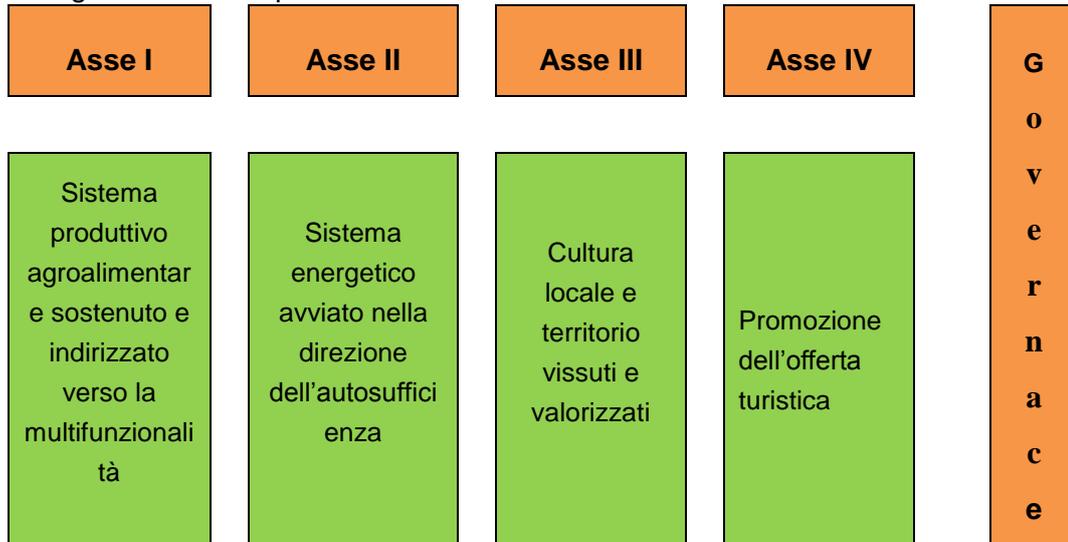
Coerentemente con le linee di azione sopra enunciate il PSL si articola in altrettanti Assi, ampiamente coerenti con i punti di forza dell'area e, nel contempo, con le indicazioni dei portatori di interesse locali. I primi due – Asse 1 “Sistema produttivo e agricoltura multifunzionale” e Asse 2 “Sistema energetico” - sono finalizzati a favorire la diversificazione dei redditi dei produttori agricoli valorizzando le produzioni locali ad oggi non adeguatamente sfruttate sul piano commerciale, ed incentivando la collaborazione tra Istituzioni locali, associazioni ed agricoltori per la produzione di energia pulita.

Il terzo Asse “Cultura locale e territorio” è incentrato su una migliore valorizzazione delle risorse naturali e culturali e sostiene direttamente alcuni interventi di miglioramento delle condizioni ambientali.

Il quarto Asse “Turismo rurale” è finalizzato a rafforzare l'offerta turistica attraverso il sostegno e la qualificazione dei servizi ed il miglioramento della fruibilità degli spazi.

Il quinto Asse “Governance” racchiude l'insieme delle modalità che il GAL metterà in campo per garantire la corretta attuazione delle strategia sopra delineata.

Il diagramma sotto riportato sintetizza le linee d'azione del PSL:



Ogni linea d'intervento si articola in più Misure, funzionalmente integrate, come evidenziato in tabella:

#### **Asse I – sistema produttivo agroalimentare sostenuto e indirizzato verso la multifunzionalità**

Misura 1.1. - Filiera Corta: organizzazione dei mercati contadini e realizzazione di strutture per la vendita diretta.

Misura 1.2. - Diversificazione delle attività agricole: avvio attività agrituristiche, fattorie didattiche e sociali, agrinidi, connesse alle iniziative avviate dall'ente pubblico e dalle associazioni nell'ambito dell'Asse III

#### **Asse II – Sistema energetico avviato nella direzione dell'autosufficienza**

Misura 2.1 – Produzione di Energia da fonti energetiche Rinnovabili: realizzazione della filiera corta per la produzione di energia da biomasse.

#### **Asse III – Cultura e territorio**

Misura 3.1. - Valorizzazione dello spazio rurale e del paesaggio.

Misura 3.2. – Conoscenza diffusa dell'Identità Locale.

#### **Asse IV – Turismo rurale**

Misura 4.1 – Vivere e scoprire il territorio.



Misura 4.2 – Promozione dell’offerta turistica.

**Asse V - Governance**

Misura 5.1. Attività propedeutiche alla stesura del PSL

Misura 5.2 Gestione e animazione.

Misura 5.3 Intervento volto alla crescita umana e professionale del territorio.



**Tabella 3.1. – Integrazione funzionale tra le misure del PSL**

<b>Assi</b>	<b>3.1 Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Paesaggio</b>	<b>3.2 Conoscenza diffusa dell'identità locale</b>	<b>4.1 Vivere e scoprire il territorio</b>	<b>4.2 Creazione di un'offerta turistica integrata</b>
1.1 Filiera Corta	L'adeguamento degli spazi a servizio delle aree mercatali contribuisce al miglioramento dei borghi storici.			L'organizzazione dei mercati contadini è affiancata da attività di promozione del territorio e dei suoi prodotti. Il mercato contadino diviene dunque anche occasione di promozione dell'offerta turistica territoriale.
1.2 Diversificazione attività agricole	Sono previsti interventi di miglioramento del patrimonio rurale del territorio e la creazione di percorsi aziendali connessi al sistema di percorrenza promosso dagli enti pubblici. Le aziende agricole prevedono inoltre la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e naturalistico dei terreni agricoli.	Le attività di educazione realizzate dalle fattorie didattiche completano l'offerta educativa e ricreativa promossa dalla rete dei musei e dei laboratori di didattica ambientale.	Sono previsti il miglioramento degli agriturismi esistenti e l'avvio di nuove attività ricettive e di ristorazione, volte ad incrementare l'offerta turistica.	Le iniziative di diversificazione sono sostenute dalle attività di promozione, organizzazione di eventi e creazione di pacchetti turistici
2.1 Energie Rinnovabili	Gli interventi previsti contribuiscono al miglioramento delle condizioni ambientali e non incidono sul cambiamento di destinazione d'uso del suolo, poiché le biomasse utilizzate derivano dagli scarti della gestione delle foreste e da coltivazioni energetiche ad oggi esistenti sul territorio.	L'intervento pilota sull'acquario di Motta Baluffi assume valenza didattica e dimostrativa		

Di seguito si evidenzia il quadro logico complessivo della strategia:

obiettivi specifici	<b>Asse I: Sistema produttivo agroalimentare sostenuto e indirizzato verso la multifunzionalità</b>		<b>Asse 2: Sistema energetico avviato nella direzione dell'autosufficienza</b>	<b>Asse 3: Cultura e territorio</b>		<b>Asse 4: Turismo rurale</b>		<b>Governance</b>
Azioni	Misura 1.1. - Filiera Corta	Misura 1.2. - Diversificazione delle attività agricole	Misura 2.1 - Produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili	Misura 3.1. - Valorizzazione e dello spazio rurale e del paesaggio	Misura 3.2. - Conoscenza diffusa dell'identità Locale	Misura 4.1. - Vivere e scoprire il territorio	Misura 4.2. - Promozione dell'offerta turistica	
interventi	Informazione	Informazione	Informazione	Interventi di riqualifica ambientale	Valorizzazione della rete dei musei e della didattica ambientale	Realizzazione dei percorsi e delle infrastrutture per la fruizione del territorio	Promozione	
	Mercati contadini	Agriturismi	Realizzazione impianti	Recupero patrimonio storico, culturale e architettonico	Valorizzazione della rete dei teatri	Diffusione delle strutture ricettive	Creazione e sperimentazione di pacchetti turistici	
	Strutture di vendita diretta							



### 3.6.2 Descrizione delle singole azioni previste

Le schede relative alle singole Misure d'intervento degli Assi del PSL delineano le indicazioni progettuali emerse nel corso del lavoro di costruzione del PSL. La rappresentazione cartografica di massima degli interventi strutturali previsti nelle singole Misure è riportata in allegato 1.

## ASSE I – AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE

### Misura 1.1. Filiera Corta

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
La Misura intende favorire l'accesso al mercato ai produttori e ai trasformatori (cooperative) dei prodotti agroalimentari per una migliore commercializzazione degli stessi.	<ul style="list-style-type: none"><li>• consolidare l'occupazione agricola – indipendente e alle dipendenze – locale;</li><li>• sostenere la redditività delle aziende agricole locali e delle cooperative agricole;</li><li>• potenziare i canali di commercializzazione dei prodotti locali;</li><li>• accrescere le conoscenze e le competenze dei produttori locali e del personale occupato presso le aziende agricole in materia di qualità delle produzioni e di efficienza dei processi produttivi e delle lavorazioni;</li><li>• fornire adeguata assistenza finalizzata al miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi produttivi;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• miglioramento del reddito delle imprese agricole e delle cooperative di trasformazione partecipanti;</li><li>• aumento del valore aggiunto dei prodotti locali;</li><li>• miglioramento dell'accesso al mercato da parte dei produttori locali;</li><li>• aumento del numero i consumatori dei prodotti locali;</li><li>• incremento dei visitatori/turisti dell'area Leader+, provenienti dal bacino d'utenza confinante con il territorio;</li><li>• miglioramento delle conoscenze e competenze dei produttori locali.</li></ul>

#### Descrizione della Misura

La Misura si concretizza nella creazione di un calendario permanente di mercati contadini, dove i produttori, in forma singola o associata, possono direttamente commercializzare i propri prodotti aziendali, esaltandone le caratteristiche e valorizzandoli in termini economici. I mercati contadini saranno realizzati all'interno di spazi dedicati ed identificati *ad hoc*.



Le condizioni necessarie per il successo dell'intervento sono:

- l'unitarietà dell'iniziativa, ovvero la presenza di soggetti gestori in grado di catalizzare l'interesse delle aziende agricole e di fornire un servizio di coordinamento continuo ed efficiente;
- la presenza di un'ampia gamma di tipologie merceologiche diversificate nell'arco di tutto l'anno;
- la garanzia di redditività per le aziende agricole, associata ad un elevato livello qualitativo dei prodotti;
- il consolidamento di una tradizione che diventa abitudine per i residenti e momento d'interesse per i visitatori esterni;
- una efficace campagna d'informazione, che evidenzi il valore aggiunto dei prodotti reperibili presso i mercati contadini, derivante dal contatto diretto con il produttore, unico garante della qualità sociale e reale del prodotto.

L'avvio dell'intervento non può prescindere da un momento di formazione/informazione rivolto alle imprese agricole e di trasformazione, per garantire l'offerta di prodotti di qualità e servizi rispondenti alle aspettative del consumatore, oltre ad un'attività di monitoraggio e controllo dei prodotti venduti e dei prezzi di vendita. Tale attività sarà svolta dai soggetti gestori dell'iniziativa. Contestualmente l'iniziativa avviata sarà promossa con una campagna informativa volta a perseguire i seguenti obiettivi:

1. pubblicizzare presso il territorio del GAL e le aree limitrofe il calendario dei mercati contadini per garantire un ampio bacino d'utenza all'iniziativa e una clientela fidelizzata;
2. fornire ai potenziali consumatori informazioni corrette sulla qualità dei prodotti, la loro provenienza, le modalità di determinazione dei prezzi ed il valore aggiunto derivante dal contatto diretto con il produttore.

Per garantire un'elevata visibilità dell'iniziativa i mercati contadini saranno realizzati presso i Comuni che vantano una consolidata tradizione nella promozione dei prodotti tipici del territorio e che presentano una ricca offerta di eventi culturali. La Misura si propone infatti di coniugare la valorizzazione dei prodotti agricoli con la promozione del territorio, prevedendo l'organizzazione dei mercati contadini anche in concomitanza con iniziative culturali di rilievo previste nella misura 3.2 "Conoscenza diffusa dell'Identità Locale". I mercati contadini saranno realizzati a cadenza almeno mensile presso i Comuni convenzionati con i soggetti gestori dell'iniziativa.



Una volta consolidata la tradizione del mercato contadino e sperimentata la vendita diretta, saranno finanziati gli investimenti per la creazione di strutture di vendita e/o centri di aggregazione dell'offerta presso le imprese agricole.

La Misura si sviluppa attraverso le seguenti azioni:

**Azione 1 - Individuazione dei soggetti coordinatori dei mercati contadini/comitato d'indirizzo.**

Il GAL, in collaborazione con le associazioni di categoria agricole, le Province di Cremona e Mantova ed i consorzi di produttori, individuerà un numero massimo di due soggetti per organizzare e coordinare i mercati contadini. Ad essi competerà il coinvolgimento e il coordinamento dei partecipanti, la redazione del calendario e il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia<sup>51</sup>.

**Azione 2 - Individuazione e adeguamento delle aree mercatali**

Il GAL, i Comuni convenzionati e i soggetti gestori individueranno gli spazi idonei alla realizzazione delle attività, che saranno adeguati nel rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia. Il Comune beneficiario collaborerà con il soggetto gestore e con il GAL nella definizione del calendario dei mercati contadini, nella promozione dell'iniziativa e nell'organizzazione delle attività di animazione culturale connesse all'iniziativa.

**Azione 3 - Informazione ai produttori**

Si prevede la realizzazione di un piano di informazione rivolto alle imprese agricole partecipanti ai mercati contadini che affronti le seguenti tematiche:

- marketing e vendita diretta;
- qualità dei prodotti e processi produttivi;
- prodotti locali e sviluppo territoriale;
- produzione biologica e lotta integrata.

**Azione 4 - Mercati contadini**

I soggetti attuatori e le aziende agricole coinvolte garantiranno l'organizzazione con cadenza almeno mensile dei mercati contadini presso i centri individuati.

---

<sup>51</sup> Disciplina contenuta nel D.M. 20 novembre 2008



### **Azione 5 - Promozione e divulgazione**

Il GAL, il Consorzio Agrituristico Mantovano, l'associazione Agrimercato di Cremona e l'Associazione Campagna Amica promuoveranno l'iniziativa sia tramite i tradizionali strumenti di informazione (web, stampa, newsletter) sia individuando un target interessato agli acquisti solidali, (gruppi d'acquisto solidali – GAS - delle due Province di Mantova e Cremona e dei territori limitrofi). L'azione prevede la diffusione del calendario permanente dei mercati contadini e degli eventi collaterali, oltre alla produzione di materiale contenente la descrizione delle caratteristiche dei prodotti.

### **Azione 6 - Realizzazione di strutture di vendita diretta presso le aziende e/o di un centro di aggregazione dell'offerta ortofrutticola**

L'azione prevede il finanziamento delle strutture di vendita e l'acquisto di attrezzature per la trasformazione e la conservazione dei prodotti presso le aziende agricole e le cooperative agricole del territorio. Il comitato di indirizzo e di coordinamento dell'azione promuoverà e coordinerà l'eventuale costituzione di imprese agricole in forma associata, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse e la disponibilità di un'ampia varietà di prodotti presso i punti di vendita. Si prevede infine di incentivare l'aggregazione dell'offerta del settore ortofrutticolo per incrementare il quantitativo e la gamma di prodotto da sottoporre ad una domanda sempre più concentrata.

**Tabella 3.1.1.A Quadro riassuntivo della Misura 1.1 ed inquadramento negli assi e nelle misure del PSR**

<b>Azioni</b>	<b>Asse PSR</b>	<b>Misura PSR</b>
1. Individuazione del/i soggetti gestori	Asse IV	Asse IV
2. Adeguamento aree mercatali a servizio dei mercati contadini	Asse III	313
3. Informazione dei produttori agricoli	Asse III	331
4. Sperimentazione di progetti pilota di mercati contadini – consolidamento dei mercati contadini	Asse III	313 - 121
5. Promozione e diffusione delle informazioni	Asse I	313
6. Realizzazione punti vendita presso le aziende e/o cooperative e per l'acquisto di arredi e attrezzature per la trasformazione dei prodotti. Promozione e diffusione delle informazioni.	Asse III	121 - 123



## Beneficiari

I beneficiari della Misura sono individuati come segue:

Azione 1: GAL Oglio Po terre d'acqua;

Azione 2: Comuni di: Viadana, Sabbioneta, Pomponesco, Marcaria, Piadena, San Giovanni in Croce, Ostiano, Casalmaggiore.

Azione 3: Consorzio Agrituristico Mantovano, Associazione "Agrimercato" di Cremona

Azione 4: Consorzio Agrituristico Mantovano, Associazione "Agrimercato" di Cremona, Imprese Agricole che assumono l'impegno alla partecipazione ai mercati contadini, Associazione dei Produttori del Melone di Casteldidone, Associazione Strada del Gusto Cremonese, Associazione Strada dei vini e dei sapori mantovani.

Azione 5: GAL Oglio Po terre d'acqua; Consorzio Agrituristico Mantovano, Associazione "Agrimercato" di Cremona, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani, Associazione Strada del Gusto Cremonese, Associazione Campagna Amica.

Azione 6: Imprese Agricole in forma singola o associata.

## Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni azione della Misura 1.1, i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.1.1.B - Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata**

<b>Spese Ammissibili</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Entità aiuti</b>	<b>Misura PSR</b>
Azione 1. Individuazione soggetto gestore, predisposizione convenzione, animazione.	GAL	100%	Asse V – Spese Gestione.
Azione 2. Adeguamento aree mercatali a servizio dei mercati contadini: adeguamenti degli impianti a servizio delle aree mercatali; realizzazione allacci alla rete elettrica; adeguamento pavimentazioni; realizzazione servizi igienici; realizzazione strutture fisse e/o semimobili per il fissaggio dei gazebo; studio e realizzazione cartellonistica presso i centri	Enti Locali Territoriali	90%	313 tipologia d'intervento B2: infrastrutturare e qualificare percorsi enogastronomici nel territorio rurale, che valorizzino le produzioni di qualità.



turistici che ospitano i mercati contadini. Gli interventi non prevedono la realizzazione di nuovi fabbricati e/o il recupero di fabbricati esistenti.			
Azione 3. Informazione: Spese per esperti, vitto, alloggio, viaggio, affitto sale e attrezzature, coordinamento, nel limite del 5%, al netto delle spese generali, materiale informativo.	Soggetto attuatore e gestore mercati contadini/GAL	70%	331
Azione 4.a acquisto attrezzature per la realizzazione dei mercati	Imprese Agricole in Forma singola o Associata	30% - 35%	121, per investimenti superiori ai 40.000,00 € - tipologia di spesa –
Azione 4.b Sperimentazione progetti pilota mercati contadini: realizzare interventi di promozione del territorio (manifestazioni ed eventi). Acquisto delle strutture di supporto all'organizzazione del mercato (a titolo di esempio: gazebo, espositori, tovaglie, gadget...).	Soggetto attuatore e gestore mercati contadini	90%	313 tipologia d'intervento C3: produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale.
Azione 5. Spese di promozione e diffusione delle informazioni Studio, realizzazione layout e stampa di materiale promozionale, informativo e pubblicitario delle iniziative legate ai mercati contadini. Studio realizzazione layout e stampa di materiale informativo per la promozione delle produzioni locali; realizzazione di newsletter informative, implementazione di siti web e pubblicizzazione delle iniziative presso la stampa specializzata.	GAL/soggetto gestore	90%	313 tipologia d'intervento C3: produrre e diffondere materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale.
Azione 6. Realizzazione di punti di vendita diretta presso le imprese agricole e/o centri di aggregazione dell'offerta presso le imprese e/o le cooperative. Interventi di miglioramento ed adeguamento delle strutture aziendali per la realizzazione di punti vendita diretta, costruzione di nuovi fabbricati per la realizzazione di centri di aggregazione dell'offerta. Acquisto di attrezzature e	Imprese Agricole in Forma singola o Associata	30% - 35%	Aziende singole o in forma associata: 121 – A) opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria, quali costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo, di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, ad eccezione degli edifici destinati ad abitazione e degli uffici. C) realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, a condizione che almeno il 60% della materia



arredi per la realizzazione del punto di vendita diretta.		prima lavorata sia di provenienza aziendale (.....). Aziende in forma associata: 123: trasformazione e commercializzazione dei prodotti; sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie; Spese ammissibili: costruzione e miglioramento di immobili ad esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza; acquisto di nuovi impianti e macchinari ivi inclusi software per PC; costi connessi alle spese di cui sopra nel rispetto di quanto previsto nella DAQ della Misura 123.4 "Interventi Ammissibili"
---	--	--

*\*i beneficiari sono elencati puntualmente nel paragrafo "Descrizione della misura e delle azioni"*



## Modalità di attuazione

Le azioni 2, 3, 4 e 5 saranno realizzate in convenzione con i soggetti beneficiari individuati al paragrafo “Descrizione della misura”. In collaborazione con il GAL i beneficiari predisporranno il progetto di massima nel rispetto dei contenuti delle DAQ di riferimento alle Misure 331, 121, 313 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell’OPR e dei contenuti della presente Misura. Il progetto di massima sarà attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione contenente almeno:

- la tempistica di realizzazione dell'intervento;
- le tipologie di operazioni ammissibili;
- le modalità di attuazione;
- gli impegni di ogni soggetto partecipante.

Il progetto di massima e la convenzione, dopo l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione del GAL, saranno trasmessi alla DGA e contestualmente per conoscenza all'OD. La DGA effettuerà l'istruttoria e ne comunicherà l'esito al GAL e all'OD.

L'azione 6 sarà realizzata a bando in riferimento alle misure 121 e 123.

Il GAL elabora la proposta di bando nel rispetto della DAQ 121 e della DAQ 123, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell’OPR e dei contenuti della presente Misura del PSL. Rispetto alla DAQ 121 saranno attivate le seguenti tipologie d'intervento per la realizzazione di punti di vendita diretta dei prodotti aziendali:

- *opere di ristrutturazione e miglioramento fondiario di natura straordinaria quali costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, ad eccezione degli edifici destinati ad abitazione;*
- *realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, a condizione che almeno il 60% della materia prima lavorata sia di provenienza aziendale;*
- *introduzione dei sistemi di qualità ISO, EMAS e GlobalGap.*

Rispetto alla DAQ 123. saranno attivate tutte le tipologie d'intervento per la realizzazione di centri di aggregazione dell'offerta.



In relazione alla strategia del PSL, alle politiche di parità di genere e di inserimento dei giovani, delle donne, delle persone diversamente abili e dei soggetti socialmente deboli, e alla considerazione degli aspetti ambientali<sup>52</sup> e dei relativi indicatori nell'implementazione degli interventi, le priorità di assegnazione dei contributi saranno espresse nel rispetto degli elementi sotto evidenziati:

- **strategia del PSL:**

1. incentivazione degli investimenti realizzati in forma associata;
2. ampia varietà delle produzioni orticole destinate alla vendita;
3. sostenibilità economica dell'iniziativa;
4. creazione di nuove opportunità occupazionali.

- **politiche di inclusione sociale:**

1. creazione di nuove opportunità occupazionali rivolte ai giovani, alle donne e ai soggetti diversamente abili
2. previsione di accesso e servizi per i disabili in misura superiore alle norme di legge nel progetto di recupero funzionale degli immobili.

- **politiche ambientali:**

1. utilizzo di materiali eco – compatibili per interventi di miglioramento fondiario;
2. utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di criteri edili volti al risparmio energetico e idrico, per gli interventi di miglioramento fondiario;
3. ri-utilizzo di materiali di risulta nelle opere di miglioramento fondiario;
4. introduzione di sistemi di qualità ISO Emas e Globalgap.
5. Le priorità sopra indicate potranno essere ulteriormente specificate al momento della predisposizione del bando.

---

<sup>52</sup> Il metodo ed i criteri di inclusione degli aspetti ambientali vengono esplicitati nel capitolo 5.



## Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato

### Cronoprogramma di attuazione

	Bando/convenzione/regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
<b>MISURA</b>				
313 Azione 1	Regia diretta	2010	2010 2011 2012	2010 2011 2012
313 Azione 2	Convenzione	2010	2010 2011	2011 2012
331 Azione 3	Convenzione	2010	2009 2010	2009 2010
313 Azione 4	Convenzione	2010	2010 2011	2010 2012
121 Azione 4	Convenzione	2010	2010	2011
313 Azione 5	Convenzione	2010	2010	2011
			2011	2012
			2012	2013
121 Azione 6	Bando	2010 - 2011	2011	2011
			2011	2012



### Cronoprogramma finanziario per anno

	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)	Fondi extra	Costo totale ammissibile
<b>313</b>						
2010	€ 132.975,00	€ 59.173,88	€ 14.775,00	€ 147.750,00	€ 20.000,00	€ 167.751,00
2011	€ 215.775,00	€ 96.019,88	€ 23.975,00	€ 239.750,00		€ 239.750,00
2012	€ 15.750,00	€ 7.008,75	€ 1.750,00	€ 17.500,00		€ 17.500,00
<b>tot</b>	<b>€ 364.500,00</b>	<b>€ 162.202,50</b>	<b>€ 40.500,00</b>	<b>€ 405.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>€ 425.000,00</b>
<b>331</b>						
2010	€ 17.500,00	€ 7.787,50	€ 48.000,00	€ 25.000,00		€ 25.000,00
<b>tot</b>	<b>€ 17.500,00</b>	<b>€ 7.787,50</b>	<b>€ 48.000,00</b>	<b>€ 25.000,00</b>		<b>€ 25.000,00</b>
<b>121</b>						
2012	€ 60.000,00	€ 25.680,00	€ 111.428,58	€ 171.428,58		€ 171.428,58
2013	€ 40.000,00	€ 17.120,00	€ 74.285,72	€ 114.285,72		€ 114.285,72
2014						
<b>tot</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 42.800,00</b>	<b>€ 185.714,29</b>	<b>€ 285.714,29</b>		<b>€ 285.714,29</b>
<b>123</b>						
2012	€ 75.000,00	€ 32.100,00	€ 139.289,71	€ 214.285,71		€ 214.285,71
<b>tot</b>	<b>€ 75.000,00</b>	<b>€ 32.100,00</b>	<b>€ 139.289,71</b>	<b>€ 214.285,71</b>		<b>€ 214.285,71</b>
<b>tot</b>	<b>€ 557.000,00</b>	<b>€ 244.890,00</b>	<b>€ 373.000,00</b>	<b>€ 930.000,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>€ 950.000,00</b>

## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. partecipanti alla formazione/informazione (Genere: M/F Età: <25/+25)	N.	25 - 35
Aree mercatali ristrutturate	N.	8
Mercati contadini inseriti nel calendario permanente	N.	12
Numero punti vendita aziendali creati	N	4
Numero aziende che si sono associate	N	5

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
N. lordo di posti di lavoro creati	N.	3 - 5
N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/hanno preso parte a tutti gli incontri di informazione	N.	20 - 25
N. utenti mercati contadini	N	5000 - 7000

Indicatori Ambientali	U.M.	Valore atteso
Cambiamento di destinazione d'uso del suolo	%	0
Progetti che utilizzano materiali eco – compatibili	N.	8
Utilizzo fonti energetiche rinnovabili e criteri edili volti al risparmio ed energetico	N.	2
Ri-utilizzo materiali di risulta	N.	2
Introduzione di sistemi di qualità ISO, EMAS e Globalgap	N.	1



## Misura 1.2 Diversificazione delle attività agricole

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
L'intervento intende favorire la diversificazione delle attività agricole contribuendo a rafforzare il ruolo delle aziende nell'ambito del turismo rurale, della tutela del territorio e dello spazio rurale, dell'educazione ambientale, dell'offerta di beni e servizi di interesse collettivo.	<ul style="list-style-type: none"><li>• consolidare l'occupazione agricola – indipendente e alle dipendenze – locale;</li><li>• sostenere la redditività delle aziende agricole locali;</li><li>• valorizzare le produzioni tipiche locali;</li><li>• creare nuove opportunità di occupazione per i giovani e per le donne;</li><li>• migliorare l'offerta turistica locale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• miglioramento del reddito delle aziende partecipanti;</li><li>• aumento delle opportunità di occupazione;</li><li>• riqualificazione del patrimonio architettonico rurale;</li><li>• miglioramento dell'offerta turistica.</li></ul>

### Descrizione della Misura

La Misura intende sostenere la realizzazione e/o il miglioramento di agriturismi, operando in sinergia con gli investimenti pubblici realizzati con le Misure 3.1 "Valorizzazione del territorio e dello spazio rurale" e 3.2 "Recupero dell'identità locale" del PSL. La realizzazione di nuove strutture ricettive e di ristorazione, la creazione di servizi connessi alla fruizione dei percorsi, il miglioramento della qualità dei servizi agrituristici esistenti, completano gli interventi di miglioramento dello spazio rurale e della qualità dell'ambiente aumentando da un lato le possibilità di fruizione del territorio, dall'altro contribuendo alla creazione di un'offerta turistica integrata.

L'attivazione della Misura 311C – tipologia di spesa "Realizzare investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale e dei servizi essenziali promosse da Enti pubblici e associazioni nell'ambito delle Misure 313 e 321" del PSR, incrementa le possibilità di diversificazione a disposizione delle imprese agricole e nel contempo rafforza la strategia del PSL, poiché integra l'offerta culturale e di servizi proposta dalle associazioni e dagli enti locali nell'Asse III del PSL, con le attività proposte dalle imprese agricole.

Saranno dunque finanziate tutte le tipologie di diversificazione previste nelle Misure 311 – A e 311 – C del PSR per incentivare le aziende agricole ad erogare servizi quali, ad esempio, la realizzazione di aree attrezzate per campeggiatori e camperisti, l'adeguamento di spazi per il ricovero di animali, la realizzazione di percorsi tematici aziendali per la riscoperta del gusto, delle essenze arboree



locali e dei lavori tradizionali, la messa a disposizione di biciclette e canoe, l'integrazione dell'offerta ricettiva tramite la vendita dei prodotti aziendali.

Il potenziale avvio delle fattorie didattiche, delle fattorie sociali e degli agrinidi, contribuisce ad ampliare l'offerta formativa per le scuole e ad incrementare i servizi rivolti alle famiglie dell'area Oglio Po. Tali interventi presentano una particolare rilevanza in quanto fortemente integrati con l'Asse III – Misura 3.2 del PSL.

La Misura prevede anche attività di informazione a supporto dei potenziali beneficiari impostate in una logica di sostegno nel percorso di avvio e realizzazione di un'impresa multifunzionale, per favorire il superamento delle difficoltà burocratiche e di fatto evitando la cosiddetta mortalità delle neo – imprese.

L'informazione consentirà ai potenziali beneficiari della Misura di poter effettuare una corretta analisi costi-benefici connessi alla multifunzionalità, oltre a fornire informazioni relative alla corretta applicazione delle normative vigenti<sup>53</sup> ed ai requisiti aggiuntivi indispensabili per la creazione di servizi di qualità.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

#### **Azione 1 - Informazione**

Il percorso informativo, rivolto alle imprese agricole ed in particolare alle donne ed ai giovani, prevede indicativamente la trattazione delle seguenti:

- l'avvio dell'attività agrituristica: le opportunità del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- l'agriturismo in Regione Lombardia: normativa e requisiti;
- l'agriturismo: un'offerta turistica di qualità, valore aggiunto e servizi;
- le fattorie didattiche, gli agrinidi e le fattorie sociali: esempi di eccellenza e opportunità di sviluppo nei territori rurali.

Il percorso informativo potrà prevedere anche l'organizzazione di visite presso realtà d'eccellenza.

---

<sup>53</sup> Legge quadro n. 96 del 20/02/2006; L.R. n. 10 del 8 giugno 2007; Autocontrollo HCCP – Regolamento CE 852/2004 del 29/04/2004; Decreto Legislativo n. 228 del 18/05/2001; DM 11/07/2007.



## Azione 2A - Realizzazione delle strutture di agriturismo; Azione 2B – Altre attività di diversificazione

Si prevede il sostegno alle imprese agricole che intendono avviare l'attività di agriturismo, fattoria didattica e agriturismo previsti dalla misura 311 A del PSR, di servizi di diversificazione vari, come evidenziati al paragrafo "Spese ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti", in riferimento alla misura 311 C del PSR.

**Tabella 3.1.2.A – Quadro riassuntivo misura**

Intervento PSL	Asse di Riferimento del PSR	Misura di Riferimento del PSR
Informazione	Asse III	331
Realizzazione/miglioramento agriturismi	Asse III	311 – A; 311 - C

### Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misure PSR

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni azione della Misura 1.2, i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.1.2.B - Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, Misure PSR**

Spese Ammissibili	Beneficiari*	Entità degli aiuti	Misura PSR
Informazione	Realtà associative rappresentative del settore primario (Consorzi agrituristici, Associazioni di categoria agricole)	70%	331
a) creare percorsi in azienda, piste ciclabili, percorsi vita, itinerari didattici b) realizzare attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici e i cavalli; c) consentire l'ospitalità in azienda per l'attività di gruppi, la cura e la custodia di bambini (agrinidi) il recupero e reinserimento di persone socialmente deboli; d) adeguare i servizi igienico sanitari, migliorare i requisiti di sicurezza e di prevenzione dei rischi legati all'attività di diversificazione in azienda e) realizzare investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale	Imprese agricole in forma singola o associata	40%	311 C



<p>a) ristrutturare fabbricati rurali da destinare ad uso agriturismo; b) ampliare ed adeguare servizi igienico sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, informatici, didattici, ecc. ecc.) attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili necessaria all'attività agrituristica; c) adeguare le strutture aziendali necessarie alle fasi di trasformazione e condizionamento di produzioni agricole di origine prevalentemente aziendale al fine di esercitare l'attività di ristorazione, d) creare e arredare gli ambienti destinati alla ricettività, anche delle aree verdi attrezzate per lo svolgimento in azienda di attività ricreativo – sportivo all'aria aperta; e) consentire l'ospitalità per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica e agroambientale rivolte in particolare a scolaresche e a gruppi; f) aree attrezzate per agricampeggio e sosta di roulotte e caravan; g) creare percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici, nonché investimenti per la segnaletica e per la sicurezza nella fruizione dei servizi agrituristici; h) realizzazione ricoveri e strutture necessarie per la gestione e l'alloggiamento degli animali al servizio dei clienti. i) acquisto di attrezzature tecnologiche destinate alla trasformazione e condizionamento di produzioni agricole di origine prevalentemente aziendale; j) acquisto di attrezzature destinate alle attività didattiche – culturali, sportive praticate nell'ambito dell'attività agrituristica; k) il restauro ed il recupero di arredi ed attrezzi agricoli tradizionali di rilevanza rurale; l) la dotazione di attrezzatura e programmi informatici a supporto dell'attività agrituristica.</p>	<p>Imprese agricole in forma singola o associata</p>	<p>40%</p>	<p>311 A</p>
---	--	------------	--------------

*\*i beneficiari sono elencati puntualmente nel paragrafo "Descrizione della Misura e delle azioni"*

### **Modalità di attuazione**

Il GAL gestirà l'Azione 1 in convezione con le realtà associative rappresentative del settore primario (Associazioni di categoria agricole, Consorzi Agrituristici). In collaborazione con il GAL i beneficiari predisporranno il progetto di massima che sarà attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione contenente:

1. la tempistica di realizzazione dell'intervento;
2. le tipologie di operazione ammissibili;
3. le modalità di attuazione dell'intervento;



4. gli impegni di ogni soggetto partecipante.

Il progetto di massima e la convenzione, dopo l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione del GAL, saranno trasmessi alla DGA e contestualmente per conoscenza all'OD. La DGA effettuerà l'istruttoria e ne comunicherà l'esito al GAL e all'OD.

L'azione 2 sarà attuata tramite la procedura a bando. Il GAL elaborerà la proposta di bando nel rispetto delle DAQ delle Misure 311A e 311C del PSR, del Manuale OPR e dei contenuti della Misura del PSL.

In relazione alla strategia del PSL, alle politiche di parità di genere e di inserimento dei giovani, delle donne, delle persone diversamente abili e dei soggetti socialmente deboli, e alla considerazione degli aspetti ambientali<sup>54</sup> e dei relativi indicatori nell'implementazione degli interventi, le priorità di assegnazione dei contributi saranno espresse nel rispetto di:

- strategia del PSL:
  1. incentivazione degli investimenti realizzati in forma associata;
  2. incentivazione degli interventi afferenti alla tipologia 311C – tipologia di spesa “realizzare investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale e dei servizi essenziali promosse da enti pubblici e associazioni nell'ambito delle Misure 313 e 321”;
  3. sostenibilità economica dell'iniziativa;
  4. creazione di nuove opportunità occupazionali.
- politiche di inclusione sociale:
  5. creazione di nuove opportunità occupazionali rivolte ai giovani e alle donne;
  6. realizzazione di interventi specificamente rivolti ai soggetti diversamente abili.
- politiche ambientali:
  1. utilizzo di materiali eco – compatibili per gli interventi di ristrutturazione;
  2. utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di accorgimenti tecnici e costruttivi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici;

---

<sup>54</sup> Il metodo ed i criteri di inclusione degli aspetti ambientali vengono esplicitati al capitolo 5.



3. ri-utilizzo di materiali di risulta nelle opere di ristrutturazione;
4. acquisto di attrezzature a basso consumo energetico;
5. acquisto di attrezzature per il controllo e la depurazione delle acque;
6. realizzazione di attività di educazione ambientale;
7. introduzione/presenza di sistemi di qualità riconosciuti.

Le priorità sopra indicate potranno essere ulteriormente specificate al momento della predisposizione del bando.

### **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

#### **Cronoprogramma di attuazione**

	<b>Bando/convenzione/regia</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
MISURA				
3.1.1	Bando	2009	2010	2010
			2011	2011
			2011	2012
3.3.1	Convenzione	2009	2009	2010
			2010	2010



### Cronoprogramma finanziario per anno

	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)
<b>331</b>				
2009				
2010	€ 4.375,00	€ 1.946,88	€ 1.875,00	€ 6.250,00
2011	€ 4.375,00	€ 1.946,88	€ 1.875,00	€ 6.250,00
<b>tot</b>	<b>€ 8.750,00</b>	<b>€ 3.893,75</b>	<b>€ 3.750,00</b>	<b>€ 12.500,00</b>
311				
2010				
2011	€ 127.083,33	56.552,08	190.625,00	317.708,33
2012	€ 150.000,00	66.750,00	225.000,00	375.000,00
2013				
<b>tot</b>	<b>€ 277.083,33</b>	<b>€ 123.302,08</b>	<b>€ 415.625,00</b>	<b>€ 692.708,33</b>
<b>tot</b>	<b>€ 285.833,33</b>	<b>€ 127.195,83</b>	<b>€ 419.375,00</b>	<b>€ 705.208,33</b>

### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. partecipanti alla informazione (Genere: M/F Età: <25/+25)	N.	20 -25
Numero interventi realizzati	N.	8
Volume totale degli investimenti	Euro	900.000,00

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, derivante dall'attività di diversificazione	Euro	100.000,00
N. lordo di posti di lavoro creati	N.	4
N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/hanno preso parte a tutti gli incontri di informazione	N.	15 - 20
incremento fruitori/turisti con gli interventi a regime	%	20

Indicatori Ambientali	U.M.	Valore atteso
Cambiamento di destinazione d'uso del suolo	%	0
Progetti che utilizzano materiali eco - compatibili	N.	4
Utilizzo fonti energetiche rinnovabili e criteri edili volti al risparmio energetico	N.	6
Ri-utilizzo materiali di risulta	N.	4

## ASSE II – ENERGIE RINNOVABILI

### Misura 2.1 Produzione di Energia da fonti Energetiche rinnovabili

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
L'obiettivo generale della Misura è incoraggiare le aziende agricole e le loro forme associate, gli Enti Locali e le microimprese del territorio ad utilizzare biomasse agricole ed energia solare per coprire una quota rilevante del fabbisogno energetico dei processi produttivi aziendali e per avviare la creazione di filiere corte a livello locale, sostenute da una rete di soggetti in grado di promuovere e gestire la raccolta e la trasformazione dei prodotti derivanti dalle attività agricole al fine di produrre energia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la conoscenza derivante dai vantaggi economici dei sistemi di microgenerazione di energia;</li> <li>• incoraggiare l'introduzione di innovazioni tecnologiche ambientalmente compatibili;</li> <li>• contribuire alla riduzione del consumo di combustibili di origine fossile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avvio di progetti pilota per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>• stabilizzazione del reddito delle aziende agricole che partecipano alla filiera energetica locale;</li> <li>• minori emissioni di gas serra;</li> <li>• miglioramento delle conoscenze nel campo delle energie rinnovabili.</li> </ul>

#### Descrizione della Misura

La Misura prevede la diffusione delle informazioni inerenti le opportunità di finanziamento previste nel PSR per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, l'avvio di progetti pilota per la realizzazione degli impianti e la costituzione di filiere corte territoriali per l'utilizzo delle biomasse derivanti dalla gestione delle foreste e del verde pubblico.

La misura si articola in 4 azioni:

#### Azione 1 - Informazione

Sarà realizzata una campagna di informazione volta a diffondere le conoscenze relative alle seguenti tematiche:

- l'utilizzo delle biomasse per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili: limiti e possibilità;
- le fonti di finanziamento per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili: i programmi regionali, nazionali e comunitari;



- le energie rinnovabili e i servizi di pubblica utilità: esempi di buone prassi.

L'informazione sarà rivolta alle imprese agricole, agli Enti Locali, agli operatori turistici del territorio, alle microimprese ed ai professionisti del settore per promuovere l'avvio di progetti volti all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. L'obiettivo delle attività informative è di superare la frammentarietà e l'incompletezza delle nozioni che caratterizzano la tematica fornendo agli interessati strumenti conoscitivi adeguati per effettuare le scelte maggiormente rispondenti alle esigenze aziendali nonché ad indirizzarli verso canali di finanziamento appropriati.

## **Azione 2 – Avvio progetti territoriali**

L'azione intende sostenere modelli sperimentali che prevedono accordi di collaborazione tra soggetti pubblici (Enti Locali) e privati (aziende agricole, consorzi gestori del patrimonio forestale, microimprese locali) per l'installazione di stabilimenti di trasformazione delle biomasse e di utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili.

Saranno dunque cofinanziati prioritariamente gli interventi che rispondono alle seguenti caratteristiche:

1. coinvolgimento di soggetti in forma associata per la gestione (raccolta, movimentazione e conferimento) e la trasformazione delle biomasse, che dimostrino la capacità di autosostenersi nel medio termine;
2. realizzazione di impianti che utilizzano energia da fonti energetiche rinnovabili destinata ad utilizzi di pubblica utilità.

In riferimento alle priorità sopra descritte saranno supportati due progetti pilota emersi nella fase di concertazione che ha preceduto la stesura del PSL tra cui:

### **1. Progetto “Filiera corta, utilità sociale, risparmio energetico”**

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) “Bruno Pari” prevede l'installazione di una caldaia alimentata a biomasse a servizio della residenza sanitario assistenziale sita in Comune di Ostiano.

Contestualmente alla realizzazione dell'impianto presso la sede della residenza sanitario assistenziale, il Comune di Ostiano e l'ASP intendono promuovere la costituzione di una microimpresa operante a livello sovracomunale per la gestione del verde pubblico, dello scarto verde appartenente alla categoria rifiuti solidi urbani, conferito presso la piazzola ecologica comunale, dello scarto derivante dalle attività agricole, al fine di ottimizzare le funzioni dell'impianto. Lo sviluppo del progetto consentirà da un lato l'abbattimento dei costi derivanti dall'utilizzo di



fonti energetiche tradizionali, dall'altro di ridurre la quantità di rifiuti solidi urbani ed i relativi costi di smaltimento. La microimpresa assumerà la forma giuridica di cooperativa sociale.

L'approvvigionamento della materia prima indispensabile al funzionamento dell'impianto sarà garantito dalla presenza sul territorio di aziende agricole fornitrici di biomasse destinate alla produzione di energia.

Il progetto presenta elementi innovativi rispetto ai seguenti aspetti:

- ambientali: riduzione dell'uso delle fonti energetiche tradizionali;
- economici: risparmio nei costi di gestione della residenza sanitario assistenziale; avvio di una microimpresa in grado di autosostenersi nel medio termine;
- sociali: incremento delle possibilità occupazionali rivolte a soggetti con difficoltà di inserimento.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- progettazione e realizzazione dell'impianto;
- realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione della microimpresa (definizione del capitale sociale minimo, numero di soci pubblici, organismi di gestione, atto costitutivo, statuto);
- creazione della microimpresa;
- acquisto di attrezzature, impianti, adeguamento degli spazi per attivare servizi volti alla manutenzione del verde, sfalcio di prati, rasatura di tappeti erbosi, potatura di alberi e siepi, concimazione e pulizia dei terreni; giardini e parchi, sentieri e boschi.

## 2. Progetto **“Le energie rinnovabili a servizio dell'educazione: l'Acquario del Po di Motta Baluffi”**

Il progetto prevede l'adeguamento dell'Acquario del Po ai requisiti di massima efficienza energetica. La struttura, destinata alla visita ed alle attività delle scuole di ogni ordine e grado, necessita di un intervento complessivo che minimizzi la dispersione del calore dall'interno all'esterno e razionalizzi i consumi elettrici. L'intervento proposto prevede di dotare la struttura degli idonei isolamenti di copertura e di pannelli solari termici e fotovoltaici.

Il progetto si configura come un'iniziativa pilota nel complesso della strategia del PSL in quanto:



- presenta una forte integrazione funzionale con gli interventi contemplati nell'Asse III, in quanto l'Acquario è una delle strutture individuate per la realizzazione delle attività di educazione ambientale della Misura 3.2;
- costituisce una buona prassi replicabile dagli Enti Locali del territorio nella gestione degli spazi adibiti a pubblica utilità (musei, centri di aggregazione, teatri, etc.).

### **Azione 3 – Avvio di microimpianti presso le imprese agricole e le microimprese**

L'azione prevede il finanziamento di piccoli impianti su scala aziendale per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili destinata prevalentemente all'autoconsumo. La fase di realizzazione degli impianti sarà preceduta da una campagna di informazione.

### **Azione 4 – Diffusione delle buone prassi nella gestione delle energie rinnovabili**

L'azione si configura come la naturale prosecuzione nell'applicazione dei risultati conseguiti dai progetti pilota e prevede il sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili a scopi di pubblica utilità. Sarà assegnata priorità agli interventi che rispetteranno i requisiti di innovatività ed integrazione con i contenuti dell'Asse III del PSL.



**Tabella 3.2.1.A – Quadro riassuntivo Misura 2.1**

<b>Intervento PSL</b>	<b>Asse di Riferimento del PSR</b>	<b>Misura di Riferimento del PSR</b>
1. raccolta e diffusione delle informazioni;	Asse III	331
2. creazione di accordi pubblico – privato per la realizzazione e la gestione di una rete di soggetti vocati alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili; realizzazione impianti a scopi di pubblica utilità	Asse III	321 312
3. finanziamento agevolato della realizzazione di impianti su scala aziendale.	Asse III e Asse I	121 e 312
4. realizzazione impianti per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a scopi di pubblica utilità	Asse III	321

#### **Beneficiari\***

I beneficiari dell’Azione 1 sono così individuati: AGIRE – Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche (MN), Fabbrica delle Bioenergie (CR)

Per l’Azione 2: ASP Bruno Pari, Microimpresa nascente, Comune di Motta Baluffi

Per l’Azione 3: Imprese agricole in forma singola o associata

Per l’Azione 4: enti pubblici

#### **Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti**

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni Azione della Misura 1.2, i soggetti beneficiari del contributo, l’entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.2.1.B – Spese ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti**

<b>Spese Ammissibili</b>	<b>Beneficiari*</b>	<b>Entità degli aiuti</b>	<b>Misura del PSR</b>
Raccolta e diffusione delle informazioni	soggetto convezionato	70%	331
Finanziamento agevolato della realizzazione di impianti su scala aziendale per autoconsumo	Imprese agricole in forma singola o associata	30% - 35%	121
Realizzazione impianto per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili per servizi di pubblica utilità	Enti locali /associazioni senza scopo di lucro.	100%	321
Realizzare e migliorare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti termici alimentati a biomasse) o per l'ottenimento di significativi risparmi energetici nei cicli produttivi	Microimprese	40% o 15% nel caso di investimenti superiori ai 1.300.000,00 €	312
Avvio microimpresa per la gestione del verde	Microimprese nascenti	40%	312

*\*i beneficiari sono elencati puntualmente nel paragrafo "Descrizione della misura e delle azioni".*

## **Modalità di gestione**

### **Azione 1 e Azione 2**

Il GAL gestirà l'intervento in convezione con la Fabbrica delle Bioenergie e con l'Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche (soggetti che non hanno scopo di lucro). In collaborazione con il GAL i beneficiari predisporranno il progetto di massima che sarà attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione contenente:

1. la tempistica di realizzazione dell'intervento;
2. le tipologie di operazione ammissibili;
3. le modalità di attuazione dell'intervento;
4. gli impegni di ogni soggetto partecipante.

Il progetto di massima e la convenzione, dopo l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione del GAL, saranno trasmessi alla DGA e contestualmente per conoscenza all'OD. La DGA effettuerà l'istruttoria e ne comunicherà l'esito al GAL e all'OD.

### Azione 3 e Azione 4

Le Azioni 3 e 4 saranno gestite attraverso la pubblicazione di bandi.

Il GAL elabora la proposta di bando nel rispetto delle DAQ relative alla Misure 121 e 312 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell'OPR e dei contenuti della presente Misura del PSL. Per la realizzazione dell'Azione 3 saranno attivate le tipologie di intervento sotto riportate e previste nelle Misure 312 e 121 del PSR:

*312 b: “realizzare e migliorare gli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (impianti termici alimentati a biomasse o biogas) o per l'ottenimento di significativi risparmi nei cicli produttivi”;*

*312 g: “avviare servizi volti a: manutenzione del verde, sfalcio di prati, rasatura dei tappeti erbosi, potatura di alberi e siepi, concimazione e pulizia di terreni, giardini e parchi, sentieri e boschi, compresa l'attività di compostaggio del verde, solo se funzionali all'utilizzo delle biomasse per gli impianti di cui al punto 312 b”;*

*312 f: “acquisire servizi (studi, consulenze, ricerche, elaborazioni) a supporto delle iniziative previste fino ad un massimo del 10% degli investimenti previsti e comunque per un importo massimo ammissibile non superiore a 10.000,00 euro”;*

*121 f: “introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, biogas, oli vegetali, caldaie a legna, piccoli salti idrici, con l'esclusione degli impianti fotovoltaici. Le potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. La biomassa utilizzata per gli impianti deve provenire in prevalenza, da aziende agricole e l'energia prodotta deve essere utilizzata, in prevalenza, nel ciclo produttivo dell'azienda. In ogni caso la dimensione produttiva non può essere superiore ad 1 MW”.*

L'Azione 4 sarà realizzata attivando le tipologie di intervento sotto riportate e previste nelle Misure 3.2.1 e 1.2.1 del PSR:

*321 e: “utilizzare energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 MW per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pelletizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione”;*

321 d: *“recupero di strutture/fabbricati al fine di sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione e al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali”;*

312 g *“avviare servizi volti a: la manutenzione del verde, sfalcio di prati, rasatura di tappeti erbosi, potatura di alberi e siepi, concimazione e pulizia terreni, giardini e parchi, sentieri e boschi, compresa l'attività di compostaggio del verde”;*

312 e *“acquisire servizi (studi, consulenze, ricerche, elaborazioni) a supporto delle iniziative previste fino ad un massimo del 10% degli investimenti previsti e comunque per un importo massimo ammissibile non superiore a 10.000,00 euro”.*

*Per interventi realizzati si applicano le condizioni previste dal regime de minimis ex Reg. CE 1998/2006.*

In relazione alla strategia del PSL, alle politiche di parità di genere e di inserimento dei giovani, delle donne, delle persone diversamente abili e dei soggetti socialmente deboli, ed alla considerazione degli aspetti ambientali<sup>55</sup> e dei relativi indicatori nell'implementazione degli interventi, le priorità di assegnazione dei contributi saranno espresse in funzione dei criteri sotto indicati:

- **strategia del PSL:**

1. incentivazione degli investimenti realizzati in forma associata;
2. sostenibilità economica dell'iniziativa;
3. creazione di nuove opportunità occupazionali;
4. realizzazione di contratti o convenzioni di filiera per il reperimento delle biomasse destinate agli impianti con aziende agricole locali e/o consorzi forestali;
5. integrazione degli interventi con l'Asse III del PSL. Ovvero sarà data priorità agli interventi realizzati presso le strutture museali e/o presso i laboratori di didattica ambientale.

- **politiche di inclusione sociale:**

1. creazione di nuove opportunità occupazionali rivolte ai giovani e alle donne;

---

<sup>55</sup> Il metodo ed i criteri di inclusione degli aspetti ambientali vengono esplicitati al capitolo 5.



2. realizzazione di interventi specificamente rivolti ai soggetti diversamente abili.

- **politiche ambientali:**

1. utilizzo di biomasse prodotte in area Oglio – Po;
2. introduzione di innovazioni tecnologiche e applicazione di criteri edili volti al risparmio energetico;
3. interventi a carattere dimostrativo e di utilità didattica;
4. realizzazione di interventi di miglioramento della qualità dell'ambiente attivati in forma autonoma sulla misura 223 del PSR;
5. introduzione/presenza di sistemi di qualità riconosciuti.

Le priorità sopra indicate potranno essere ulteriormente specificate al momento della predisposizione del bando.

## **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

### **Cronoprogramma di attuazione**

	<b>Bando/convenzione/regia</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
<b>MISURA</b>				
<b>3.3.1</b>	Convenzione	2009	2010	2010
<b>1.2.1</b>	Bando	2010	2010	2011
			2011	2012
			2012	2013
<b>3.2.1</b>	Convenzione	2009	2010	2010
			2010	2011
			2011	2012
<b>3.1.2</b>	Convenzione	2010	2010	2011
			2011	2012
			2012	2013

### Cronoprogramma finanziario per anno

Misure	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)	Fondi extra	Costo totale ammissibile
<b>331</b>						
2010	€ 29.166,67	€ 12.979,17	€ 12.500,00	€ 41.666,67		
2011						
<b>tot</b>	<b>€ 29.166,67</b>	<b>€ 12.979,17</b>	<b>€ 12.500,00</b>	<b>€ 41.666,67</b>		<b>€ 41.666,67</b>
<b>121</b>						
2011						
2012	€ 78.333,00	€ 33.526,52	€ 145.475,57	€ 223.808,57		
2013	€ 50.000,00	€ 21.400,00	€ 92.857,14	€ 142.857,14		
2014						
<b>tot</b>	<b>€ 128.333,00</b>	<b>€ 54.926,52</b>	<b>€ 238.332,71</b>	<b>€ 336.665,71</b>		
<b>321</b>						
2011						
2012	€ 784.000,34	€ 348.880,15	€ 0,00	€ 784.000,34	€ 149.332,99	€ 933.333,33
2013	€ 52.000,00	€ 23.140,00	€ 0,00	€ 52.000,00	€ 9.866,67	€ 61.866,67
2014	€ 200.000,00	€ 89.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 38.133,67	€ 238.133,67
<b>tot</b>	<b>€ 1.036.000,00</b>	<b>€ 461.020,15</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.036.000,34</b>	<b>€ 197.333,33</b>	<b>€ 1.233.333,33</b>
<b>312</b>						
2011						
2012	€ 40.000,00	€ 17.800,00	€ 60.000,00	€ 100.000,00		
2013	€ 160.000,00	€ 71.200,00	€ 240.000,00	€ 400.000,00		
<b>tot</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 89.000,00</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>€ 500.000,00</b>		€ 500.000,00
<b>tot</b>	<b>€ 1.393.500,01</b>	<b>€ 617.925,84</b>	<b>€ 550.832,71</b>	<b>€ 1.944.332,72</b>	<b>€ 197.333,33</b>	<b>€ 2.141.666,67</b>



## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. incontri informativi erogati	N.	10
N. partecipanti	N	20
N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N.	5

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
N. lordo di posti di lavoro creati	N.	2

Indicatori Ambientali	U.M.	Valore atteso
% di biomassa di scarto derivante dalle attività agricole utilizzata rispetto alla quantità necessaria al funzionamento dell'impianto	%	20
% di biomassa proveniente dall'area dell'Oglio Po	%	100

## ASSE III – CULTURA E TERRITORIO

### Misura 3.1 – Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Paesaggio

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
<p>L'obiettivo generale della misura è incrementare il valore del sistema paesaggio, intervenendo a più livelli sulle componenti del patrimonio culturale ed ambientale del territorio. L'elemento unificante degli interventi è la rete di itinerari a percorrenza lenta realizzata nell'ambito del PSL 2000 –2006. E' previsto il miglioramento delle strutture di rilevante valore architettonico, storico e culturale ed il miglioramento delle condizioni ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare il patrimonio culturale;</li> <li>• valorizzare ed incrementare l'attrattività degli spazi rurali;</li> <li>• migliorare la qualità dell'ambiente attraverso il ripristino funzionale e la valorizzazione naturalistica dei canali di bonifica e la riqualificazione ambientale di siti e/o di aree agricole di particolare pregio naturalistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento del patrimonio rurale;</li> <li>• rafforzamento dell'identità territoriale e dell'attrattività del territorio;</li> <li>• miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio rurale.</li> </ul>

#### Descrizione delle Misura

L'area di intervento del PSL si identifica per la presenza dei fiumi Oglio e Po. Lo scorrere delle acque ha influenzato la storia delle popolazioni, l'economia e il lavoro, la cultura e le tradizioni del territorio. Accanto alle principali vie d'acqua, il canale Delmona, il Canale Acque Alte e il Navarolo, corrono la ferrovia, le arterie di collegamento tra Cremona e Mantova, l'antica Via Postumia, e la Via Giuseppina, a testimonianza che il territorio del GAL concentra, in una superficie esigua, un fascio di collegamenti reiterati nel tempo, esempio quasi unico di paesaggio a livello nazionale ed europeo.

Ma se il paesaggio è costruito anche dall'uomo, le sue opere sul territorio rappresentano, certamente, l'espressione della sua cultura e delle sue esigenze di vita. Per questo costituiscono una chiave di lettura del territorio, della sua evoluzione e della sua storia. E proprio l'area Oglio Po rappresenta una importante testimonianza del sovrapporsi di storie, eventi, culture e politiche che ritroviamo a partire dal settimo millennio a.C. con gli insediamenti neolitici (cultura del Vho) quando iniziarono la prima gigantesca progettazione territoriale con i tentativi di regimazione delle acque e di arginatura dei fiumi con motte e terrapieni, proseguita in epoca etrusca-padana e celtica fino al decisivo

intervento della colonizzazione romana. Proprio i romani, individuando nelle acque, nelle strade e nell'assetto fondiario gli elementi fondamentali sui quali incardinare la gestione capillare dell'area, disegnarono di fatto i tratti fondamentali della sua fisionomia, via via perfezionata e arricchita di nuovi elementi, ma che non fu mai sostanzialmente sconvolta.

“La bonifica integrale ha rappresentato per l'Oglio Po un'occasione di importante trasformazione e nel contempo l'arte, la cultura e l'architettura hanno saputo esprimersi attraverso illustri personalità che hanno contribuito ad operare trasformazioni sociali, culturali, politiche ed economiche che ancora oggi sono leggibili attraverso i segni e le testimonianze che le diverse epoche hanno tracciato e sovrapposto. Si rileggono così le fasi del monachesimo, dell'incastellamento, della evoluzione delle strutture castellate in ville ed insediamenti rurali produttivi, della formazione e lunga permanenza di piccoli feudi imperiali gestiti in totale autonomia (si citano ad esempio Bozzolo e Sabbioneta che vantano un passato di piccole capitali)<sup>56</sup>. Tutti i borghi, per quanto minuscoli, erano dotati dei principali servizi: dalle strutture difensive ai mercati, alle fiere, alle grandi piazze, ai luoghi di culto, alle grandi residenze signorili, ai teatri, agli ospedali, ai banchi feneratizi, ai banchi di pietà. Cittadelle cosmopolite per la presenza di fiorente comunità ebraiche con le loro sinagoghe, i cimiteri e quell'importantissima attività di divulgazione della cultura rappresentata dalla stampa che ha favorito la circolazione e la conoscenza di importanti opere religiose e letterarie ed ha contribuito ad arricchire e consolidare una cultura raffinata costruita nei secoli da protagonisti d'eccellenza: da Baldassare Castiglioni al grande intarsiatore Giovanni Maria Platina, da Vespasiano Gonzaga a Leonardo, da Altobello Melone a Filippo Mazzola detto il Parmigianino, dai fratelli Bibiena al grande umanista Bartolomeo Sacchi, da Umberto Saba a Grazia Daleda fino alla nascita del cooperativismo e a Don Primo Mazzolari, passando per un 'infinità di altre figure che hanno contribuito a costruire l'immagine e la cultura di quest'area.

I portatori d'interesse dell'area, oggi come in passato, considerano il paesaggio rurale e fluviale una risorsa per la crescita economica e culturale. In quest' ottica il PSL dovrà consentire alla popolazione di svolgere un ruolo attivo nella trasformazione dello spazio rurale, elemento chiave del benessere individuale e collettivo.

La Misura concentra interventi di riqualificazione ambientale e recuperi di testimonianze storico-culturali-architettoniche che, integrati con il contenuto della Misura 3.2 “Conoscenza diffusa dell'identità locale”, contribuiscono in modo determinante al miglioramento della qualità della vita nell'area dell'Oglio Po.

---

<sup>56</sup> Andar per parchi e giardini – passaggi segreti e paesaggi svelati, tra Lombardia, Veneto Calabria e Sicilia”. Cap. 1 a cura di prof. arch. Luciano Roncai e dott. arch. Marida Brignani.



## **Azione 1 - Interventi di riqualificazione ambientale**

L'Azione intende contribuire al miglioramento della qualità degli ecosistemi fluviali e dei canali di bonifica. Nel territorio Leader le aree di elevato pregio naturalistico, a rischio di frammentazione e di degrado, sono collocate prevalentemente in corrispondenza dei fiumi Oglio e Po.

L'Azione si svilupperà attraverso due interventi: lungo il Canale Navarolo e lungo il fiume Oglio.

1. Il Canale Navarolo pur essendo un corso d'acqua artificiale si caratterizza per la presenza di zone agricole di elevato pregio ambientale. Il canale, proprio per la sua particolare conformazione, diventa un percorso interamente fruibile che attraversa il territorio in direzione nord – ovest, sud – est, collegando i piccoli borghi non direttamente affacciati sui due fiumi. L'Azione pertanto, oltre al perseguimento dell'obiettivo primario relativo al miglioramento degli ecosistemi fluviali, si configura come il naturale proseguimento dell'Azione 4.1 "Vivere e scoprire il territorio".

Gli interventi di riqualificazione saranno preceduti da un studio di fattibilità che, oltre ad individuare i punti di particolare interesse naturalistico e pregio paesaggistico, consentirà di mettere in rilievo:

- le caratteristiche vegetazionali e la struttura degli ecosistemi acquatici;
- le proprietà catastali corrispondenti alle potenziali aree d'intervento;
- le priorità d'intervento.

Il Consorzio di Bonifica Navarolo, sulla base delle risultanze dello studio, effettuerà gli interventi di ripristino funzionale e rinaturazione delle aree.

2. Gli interventi previsti lungo il fiume Oglio saranno finalizzati al recupero funzionale e alla riqualificazione di aree agricole di particolare interesse, all'interno e/o confinanti con il Parco Regionale dell'Oglio Sud, poste in corrispondenza delle foci dei canali di derivazione.

Dal recupero funzionale e dalle opere di rinaturazione deriveranno ricadute ambientali positive tra cui:

- il generale miglioramento dello spazio rurale e del paesaggio;



- il miglioramento della qualità delle acque;
- il ripristino delle funzioni autodepurative del corso d'acqua.

Gli interventi previsti rappresentano stralci funzionali di più ampi programmi (a medio termine) di ripristino e di recupero dei canali del bacino del fiume, ricadenti interamente nel territorio del Parco Regionale dell'Oglio Sud.

L'Azione di ripristino ambientale, oltre a configurarsi come integrazione agli interventi previsti nella Misura 4.1 "Vivere e scoprire il territorio", si sviluppa in sinergia con la Misura 1.2 "Diversificazione Agricola" del PSL. Saranno infatti sostenuti gli interventi di tutela dell'ambiente e di miglioramento del paesaggio, della qualità delle risorse idriche e di conservazione della biodiversità previsti nella Misura 216 del PSR che sarà attivata nel caso di:

- interventi realizzati dalle imprese agricole in sinergia con le operazioni realizzate dal Parco Regionale dell'Oglio Sud e dal Consorzio di Bonifica Navarolo;
- interventi realizzati dalle imprese agricole beneficiarie della Misura 1.2 "Diversificazione Agricola" del PSL, a completamento degli investimenti avviati per la diversificazione;
- interventi realizzati da imprese agricole e da altri soggetti detentori di aree di pregio naturalistico collocate in corrispondenza di ZVN o confinanti con aree SIC e ZPS.

## **Azione 2 – Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico**

L'Azione sostiene il recupero e la valorizzazione di testimonianze rappresentative del modo di vivere e di lavorare di coloro che, grazie al loro rango e alla loro ricchezza governavano e gestivano l'area e le sue risorse, nonché di coloro che rappresentavano la maggioranza che traevano il loro sostentamento dal lavoro della terra.

Il recupero e la valorizzazione saranno sostenuti dalla Misura solo se i progetti candidati garantiranno una fruizione culturale e/o sociale della struttura.

Nell'ambito della strategia del PSL è opportuno dunque considerare alcuni elementi per l'identificazione dei potenziali interventi, quali:

- il recupero di manufatti e di antiche strutture deve necessariamente rientrare in programmi di area vasta (Piani Integrati d'Area, Distretti



Culturali, Sistemi di percorrenza sovraprovinciali, Accordi di Programma, AQST), al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili;

- i recuperi strutturali devono essere funzionali alla realizzazione delle attività di animazione territoriale, di promozione, di educazione e di servizio previste nella Misura 3.2 “Conoscenza diffusa dell’identità locale” del PSL.

Gli attori del territorio hanno, di fatto, manifestato un forte interesse per il recupero di strutture che a vario titolo possano consentire il miglioramento della qualità dell’offerta culturale, educativa e di servizi a favore delle categorie socialmente deboli, oltre alla necessità di garantire il miglioramento della fruibilità dello spazio rurale attraverso il sostegno ad interventi che si configurano come complementari a quanto previsto nella Misura 4.1 “Vivere e scoprire il territorio” del PSL.

Saranno finanziate in via prioritaria le seguenti tipologie d’intervento:

1. realizzazione e recupero di strutture/fabbricati e acquisto di strumentazione, impianti e attrezzature al fine di:
  - avviare servizi di utilità sociale;
2. realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo riconducibili ad elementi rappresentativi di architettura rurale realizzati tra il XIII ed il XIX secolo, quali:
  - fabbricati destinati all’utilizzo agricolo, anche se poi dismessi e/o trasformati, anche parzialmente da recuperare;
  - fabbricati che costituiscono testimonianza dell’economia rurale tradizionale sia agricola che artigianale/industriale;
  - elementi architettonici tradizionali degli insediamenti rurali di antica fondazione con valenze e caratteristiche costruttive storiche;
  - aree di sosta e punti di accesso e/o recinzioni, di pertinenza dei fabbricati e/o strutture edilizie oggetto d’intervento;
3. realizzazione di risanamenti conservativi, ai fini espositivi, di strutture rurali precedentemente destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali di prodotti tipici locali agricoli e artigianali;
4. realizzazione, razionalizzazione ed ampliamento di punti informativi per i visitatori

**Tabella 3.3.1.A – Quadro riassuntivo Misura 3.1**

<b>Intervento PSL</b>	<b>Asse di Riferimento del PSR</b>	<b>Misura di Riferimento del PSR</b>
<b>Interventi di riqualificazione ambientale</b>		
Riqualificazione ambientale	Asse II	216
Riqualificazione e valorizzazione	Asse III	313
<b>Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico</b>		
Interventi di restauro e risanamento conservativo dei fabbricati destinati all'utilizzo agricolo	Asse III	323 B
Recupero di manufatti e antiche strutture	Asse III	313
Recupero fabbricati destinati attività di servizi sociali.	Asse III	321
Realizzazione, razionalizzazione ed ampliamento di punti informativi	Asse III	313

### **Beneficiari**

I beneficiari dell'Azione 1 sono: Parco Regionale dell'Oglio Sud, Consorzio di Bonifica Navarolo, aziende agricole rivierasche, aziende agricole che partecipano alla Misura 1.2 "Diversificazione delle attività agricole" del PSL, altri soggetti di cui alla Misura 216 del PSR, che prevedono interventi sinergici alle iniziative di cui all'Azione 1;

I beneficiari dell'Azione 2 sono: Enti Locali; Consorzi Forestali; Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, persone fisiche e persone giuridiche di diritto pubblico e di diritto privato senza scopo di lucro.

### **Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti**

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni Azione della Misura 3.1, i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.3.1 B – Spese ammissibili, beneficiari Entità degli aiuti, Misure di riferimento**

<b>Spese Ammissibili</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Entità degli aiuti</b>	<b>Misura PSR</b>
<b>Interventi di riqualificazione ambientale</b>			
Realizzare interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale, anche per la fruizione della rete dei canali di bonifica e di irrigazione.	Enti Locali, Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, Consorzi forestali, fondazioni non a scopo di lucro	90%	313 – B3
A. Realizzazione strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate B. Miglioramento ambientale del territorio rurale, rinaturalizzazione zone umide, miglioramento di ambienti agricoli ad alto valore naturale e a rischio di scomparsa presenti nelle aree protette e nei siti natura 2000	Imprese agricole (imprese individuali, società agricole, società cooperative) altri soggetti non imprenditori agricoli.	100% per le tipologie A, 90% per le tipologie B	216
<b>Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico</b>			
Restauro e risanamento conservativo di elementi rappresentativi di tipologie storiche di architettura rurale esistenti al 31/12/1899	Persone fisiche/persone giuridiche non a scopo di lucro	70% per i soggetti beneficiari pubblici 50% per i soggetti beneficiari privati	323 B
Effettuare risanamenti conservativi ai fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali di prodotti tipici locali agricoli ed artigianali	Enti locali, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro Consorzio forestale	90%	313
Recupero fabbricati destinati attività ricreative, didattiche e di servizi sociali.	Enti locali fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	100%	321
Realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori	Enti locali	90%	313



## Modalità di gestione

### Azione 1

Il GAL gestirà gli interventi in convezione con il Consorzio di Bonifica Navarolo, il Consorzio regionale Parco Oglio Sud e le aziende agricole interessate ad interventi di riqualifica ambientale. In collaborazione con il GAL i beneficiari predisporranno il progetto di massima nel rispetto dei contenuti delle DAQ di riferimento relative alle Misure 313 e 216 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell'OPR e dei contenuti della presente Misura. Il progetto di massima sarà attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione contenente:

- la tempistica di realizzazione dell'intervento;
- le tipologie di operazioni ammissibili;
- le modalità di attuazione;
- gli impegni di ogni soggetto partecipante.

Il progetto di massima e la convenzione, dopo l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione del GAL, saranno trasmessi alla DGA e contestualmente per conoscenza all'OD. La DGA effettuerà l'istruttoria e ne comunicherà l'esito al GAL e all'OD.

**L'Azione 2** sarà gestita attraverso la pubblicazione di bandi.

Il GAL elabora la proposta di bando nel rispetto delle DAQ di riferimento relative alle Misure 313, 321 e 323B del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell'OPR e dei contenuti della presente Misura del PSL.

Per la realizzazione dell'Azione 2 saranno attivate le tipologie di intervento sotto riportate e previste nelle Misure 313, 321 e 323B del PSR:

313 – A1: *realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori;*

313 – B4: *effettuare risanamenti conservativi a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali, agricoli e artigianali;*

321: Realizzazione e recupero di strutture/fabbricati e acquisto di strumentazione, impianti e attrezzature al fine di:

- *b) attivare servizi essenziali alla popolazione rurale, nel campo*



*sanitario, trasporti, comunicazioni, ecc.*

- *d) sviluppare attività ricreative e didattiche volte al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni della popolazione rurale.*
- 323 - B: tutte le tipologie d'intervento previste al punto 4 della DAQ.

In relazione alla strategia del PSL, alle politiche di parità di genere e di inserimento dei giovani, delle donne, delle persone diversamente abili e dei soggetti socialmente deboli, ed alla considerazione degli aspetti ambientali<sup>57</sup> e dei relativi indicatori nell'implementazione degli interventi, le priorità di assegnazione dei contributi saranno espresse in funzione dei criteri sotto indicati:

- **strategia del PSL:**

1. incentivazione degli investimenti inseriti in Programmi di area vasta;
2. incentivazione degli investimenti funzionali alla realizzazione delle attività previste nella Misura 3.2 "Conoscenza diffusa dell'identità Locale" del PSL;
3. creazione di nuove opportunità occupazionali;
4. incentivazione degli interventi funzionali all'avvio e/o potenziamento di servizi di utilità sociale;
5. incentivazione degli interventi che prevedono servizi aggiuntivi per i visitatori.

- **politiche di inclusione sociale:**

1. creazione di nuove opportunità occupazionali rivolte ai giovani e alle donne;
2. realizzazione di interventi specificamente rivolti ai soggetti diversamente abili.

- **politiche ambientali:**

1. introduzione di innovazioni tecnologiche e applicazione di criteri edili volti al risparmio energetico ed idrico;
2. interventi che prevedono l'utilizzo di materiali locali;

---

<sup>57</sup> Il metodo ed i criteri di inclusione degli aspetti ambientali vengono esplicitati nel capitolo 5.



3. interventi a carattere dimostrativo e di utilità didattica.

Le priorità sopra indicate potranno essere ulteriormente specificate al momento della predisposizione del bando.

### **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

#### **Cronoprogramma di attuazione**

	<b>Bando/convenzione/regia</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
<b>MISURA</b>				
313	Convenzione 2009	2010	2010 2011 2012	2010 2011 2012
216	Convenzione 2009	2010	2010 2011 2012	2011 2012 2012
313	Bando	2010	2010 2011 2012	2010 2011 2012
323	Bando	2010	2010 2011 2012	2011 2012 2013
321	Bando	2010	2011 2012 2013	2011 2012 2013

### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURE	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)	Fondi extra	Costo totale ammissibile
<b>313</b>						
2009						
2010						
2011						
2012	€ 297.500,00	€ 132.387,50	€ 33.055,56	€ 330.555,56	€ 23.611,11	€ 354.166,67
2013	€ 105.000,00	€ 46.725,00	€ 11.666,67	€ 116.666,67	€ 8.333,33	€ 113.333,33
2014						
<b>Tot.</b>	<b>€ 402.500,00</b>	<b>€ 179.112,50</b>	<b>€ 44.722,22</b>	<b>€ 447.222,22</b>	<b>€ 31.944,44</b>	<b>€ 467.500,00</b>
<b>323</b>						
2011						
2012	€ 105.000,00	€ 46.725,00	€ 11.666,67	€ 116.666,67	€ 8.333,33	€ 125.000,00
2013	€ 70.000,00	€ 31.150,00	€ 7.777,78	€ 77.777,78	€ 5.555,56	€ 83.333,33
2014						
<b>tot</b>	<b>€ 175.000,00</b>	<b>€ 77.875,00</b>	<b>€ 19.444,44</b>	<b>€ 194.444,44</b>	<b>€ 13.888,89</b>	<b>€ 208.333,33</b>
<b>321</b>						
2011						
2012	€ 280.000,00	€ 124.600,00		€ 280.000,00	€ 53.333,33	€ 333.333,33
2013						
2014						
<b>tot</b>	<b>€ 280.000,00</b>	<b>€ 124.600,00</b>		<b>€ 280.000,00</b>	<b>€ 53.333,33</b>	<b>€ 333.333,33</b>
<b>tot</b>	<b>€ 857.500,00</b>	<b>€ 381.587,50</b>	<b>€ 64.166,67</b>	<b>€ 921.666,67</b>	<b>€ 99.166,67</b>	<b>€ 1.020.833,33</b>



## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. interventi infrastrutturali di riqualificazione sovvenzionati	N.	2
Volume totale degli investimenti	Euro	1.113.000,00
N. strutture recuperate		5
N. riqualificazioni ambientali realizzate		4

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	2
Incremento del numero turisti	N.	1.000 dall'entrata a regime degli interventi

Indicatori Ambientale	U.M.	Valore atteso
n. aree valorizzate/qualificate	N.	2
Fasce tampone/siepi/filari	ml	3.000,00
n. aree umide realizzate	N.	2

Indicatori Ambientali	U.M.	Valore atteso
Introduzione di innovazioni tecnologiche e applicazione di criteri edili volti al risparmio energetico ed idrico	N.	5
Interventi che prevedono l'utilizzo di materiali locali	N.	5
Interventi a carattere dimostrativo e di utilità didattica	N.	5

**Misura 3.2 – Conoscenza diffusa dell'identità locale**

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
<p>L'obiettivo generale è contribuire alla valorizzazione e fruizione, da parte della popolazione locale e dei visitatori, dei diversi elementi della cultura locale, intesa come storia, tradizioni, arte e rapporto con il territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la consapevolezza della popolazione verso la cultura, le tradizioni locali e le caratteristiche peculiari del contesto locale;</li> <li>• valorizzare il patrimonio culturale locale;</li> <li>• rafforzare l'attrattività turistica dell'area;</li> <li>• sviluppare l'attenzione all'ambiente sia delle popolazioni residenti che dei turisti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento delle reti locali di teatri e musei;</li> <li>• coinvolgimento della popolazione e delle scuole di ogni ordine e grado;</li> <li>• consolidamento delle reti dei laboratori di didattica ambientale e di laboratori naturalistici attraverso il potenziamento delle attività di educazione ambientale e diffusione di una cultura eco-sostenibile.</li> </ul>

**Descrizione della Misura**

La Misura intende sostenere l'offerta culturale dell'area nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita, operando prevalentemente attraverso la valorizzazione delle reti locali dei teatri e dei musei, della conoscenza delle tradizioni e dell'*heritage* culturale derivanti dal rapporto storico con i fiumi, della conoscenza dell'ambiente naturale e delle sue trasformazioni, coinvolgendo gli Enti Locali e tutti quei soggetti che a vario titolo operano sul territorio di riferimento. Il progetto di valorizzazione, educazione e rivitalizzazione del tessuto culturale si sviluppa attraverso:

- la valorizzazione della locale rete dei teatri. Obiettivo operativo è il coinvolgimento dell'Associazione Terre d'Acqua e degli Enti Locali detentori di adeguate strutture e/o da adeguare per la realizzazione di eventi culturali (promozionali tematici), che contribuiscano alla diffusione della conoscenza del territorio e fortemente legati alle tradizioni rurali dell'area;
- valorizzazione della locale rete dei musei e dei laboratori di didattica ambientale tramite l'organizzazione di visite guidate sul territorio e l'erogazione di servizi aggiuntivi: organizzazione di eventi collaterali di



animazione culturale, collegamento tra centri museali e percorsi esterni;

- potenziamento delle strutture museali;
- organizzazione di attività di educazione ambientale e diffusione di una cultura eco-sostenibile;
- interventi di educazione, attività ricreative e didattiche di scoperta del territorio specificatamente rivolte ai soggetti diversamente abili.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

### **Azione 1 – Valorizzazione della rete dei musei e della didattica ambientale**

La rete dei musei dell'area di riferimento si sviluppa prevalentemente seguendo le direttrici dei fiumi Oglio e Po e costituisce una possibile chiave di lettura delle trasformazioni antropiche e dell'evoluzione dei costumi, delle tradizioni, dei lavori che hanno contraddistinto la storia locale.

All'interno di tale sistema è possibile individuare alcuni filoni tematici che consentono di costruire progetti d'area integrati, capaci di valorizzare le peculiarità delle diverse strutture coinvolte, in una logica di collaborazione e di rete:

#### **Le Valli dell'Oglio, del Chiese e del Po: le trasformazioni del territorio, la tradizione rurale, le memorie del passato**

Sono parte del sistema: il Museo Paleontologico di San Daniele Po, l'Acquario del Po di Motta Baluffi, il Museo Civico di Ostiano, l'Ecomuseo delle Valli Oglio e Chiese di Canneto sull'Oglio, la raccolta della Civiltà Contadina Cesare Ruggeri di San Martino dall'Argine, il Museo dello Scolaro di Castellucchio, il Laboratorio della Memoria di Isola Dovarese, il Museo diffuso città di Sabbioneta e l'Impianto Idrovoro di San Matteo delle Chiaviche. Al di là delle diverse modalità organizzative che le caratterizzano, queste strutture possono essere accomunate dalle attività che propongono, ispirate alla raccolta, allo studio delle trasformazioni del territorio, alle tradizioni rurali, alla toponomastica, alle arti e mestieri che hanno contraddistinto la civiltà contadina sviluppatasi tra i fiumi Oglio e Po.

#### **La Cultura, la Storia e l'Archeologia: Casalmaggiore, Viadana, Piadena, Sabbioneta**

Il museo Diotti di Casalmaggiore, il museo Antiquarium Platina di Piadena, il MuVi – Musei Viadanesi, il Museo dell'Arte Sacra di Sabbioneta, rappresentano un aspetto differente dell'offerta culturale dell'area tra Oglio Po. Si tratta di



raccolte uniche che illustrano i ritrovamenti archeologici del passato e comprendono collezioni e opere di inestimabile valore, appartenute alle illustri casate che hanno segnato la storia del territorio.

### **La tradizione artigianale e le attività del passato**

Il Museo del Bijou a Casalmaggiore, il Museo del Giocattolo a Canneto sull'Oglio e il Museo dei Cordai di Castelponzone sono testimonianze importanti di attività economiche che hanno segnato il recente passato del territorio. A questi si aggiungono la recente Collezione Audiovisiva Oreste Coni ed il museo delle Armi Fosco Baboni, pregevoli raccolte che stanno catalizzando l'attenzione di un vasto pubblico.

### **L'educazione ambientale e la scoperta del territorio**

Le attività di educazione ambientale promosse sul territorio dal Parco Regionale dell'Oglio Sud, dagli Enti Locali e dalle associazioni (Associazione Ecologica Museo Oglio Chiese di Canneto sull'Oglio, Gruppo Paleontologico di San Daniele Po) coinvolgono numerose scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le attività realizzate costituiscono un'importante occasione di confronto tra i soggetti che gestiscono i musei ed i laboratori di didattica ambientale, per condividere capacità ed esperienze nella realizzazione di un'offerta educativa completa e interdisciplinare, indirizzata al mondo scolastico, alla popolazione e alle categorie socialmente deboli.

L'Azione 1 prevede due linee di intervento :

#### **A: Miglioramento delle strutture museali**

Saranno sovvenzionate le strutture museali ed i laboratori di didattica ambientale esistenti attraverso l'acquisto di arredi, attrezzature e l'adeguamento degli impianti al fine di sostenerne le attività di rete. In fase di predisposizione del PSL sono emerse proposte progettuali dai seguenti:

1. Comune di Castellucchio – Museo dello Scolaro;
2. Associazione Ecologica Musei Oglio e Chiese – Ecomuseo delle Valli Oglio e Chiese;
3. Comune di Castelponzone – Museo dei Cordai;
4. Comune di Piadena – Museo Archeologico Antiquarium Platina;
5. Comune di Isola Dovarese - Laboratorio della memoria;
6. Comune di Casalmaggiore - Laboratorio di didattica ambientale e centro



di educazione;

7. Parco Regionale dell'Oglio Sud - Rete dei Laboratori di didattica ambientale (Canneto, Marcaria, Viadana);
8. Comune di San Daniele Po - Museo Paleontologico di San Daniele Po,
9. Comune di Ostiano – Museo Civico.

### **B: Realizzazione di attività di animazione culturale e di educazione ambientale**

I progetti di massima coinvolgeranno tutti i beneficiari della linea di intervento A oltre ai soggetti già operanti sul territorio, e saranno definiti con il coordinamento del GAL. I progetti dovranno prevedere l'organizzazione di eventi collaterali alle tradizionali visite museali, quali a titolo di esempio, la realizzazione di visite guidate che dalla struttura museale conducono alla scoperta e alla lettura del territorio, di attività di animazione culturale, di mostre itineranti a tema, nonché attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado.

Gli interventi dovranno inoltre prevedere la produzione di adeguati strumenti didattici ed informativi.

### **Azione 2 – Valorizzazione della Rete dei Teatri**

Con l'IC Leader+ il GAL ha dato avvio alla sperimentazione di forme di collaborazione tra gli EELL finalizzate ad ottimizzare le risorse destinate all'organizzazione delle manifestazioni culturali. Il modello di aggregazione scaturito da uno studio di fattibilità si è concretizzato nella costituzione dell'Associazione Terre d'Acqua, che a partire dal 2003, raggruppa 20 Comuni al fine di realizzare un'azione di rete condivisa a livello locale, riconosciuta, nell'ambito delle arti performative (Prosa, Opera, Musica e Danza) che persegue i seguenti obiettivi: divenire uno strumento di coordinamento e di sostegno dell'attività delle strutture di spettacolo presenti sul territorio, in collaborazione con enti e associazioni pubbliche e private; favorire l'organizzazione di spettacoli anche nei piccoli Comuni dotati di adeguate strutture recettive; far circuitare gli eventi sul territorio; promuovere, coordinandole, le produzioni delle compagnie professionistiche e amatoriali operanti sul territorio del GAL; interagire con le attività dei sistemi teatrali limitrofi e con i festival e le rassegne tradizionali del territorio; creare sinergie territoriali pubblico-private a sostegno della cultura.

L'azione 2 intende dunque sostenere l'organizzazione di un'offerta culturale di elevato livello qualitativo che consentirà di avviare un percorso di studio e di organizzazione del sapere dell'area rurale in grado di diffondere la conoscenza della storia e delle tradizioni rurali.



L'azione 2 prevede due linee di intervento a supporto del consolidamento e dell'ampliamento della rete dei teatri e delle attività culturali:

#### **A: Miglioramento delle strutture**

Saranno sovvenzionate le strutture esistenti attraverso l'acquisto di arredi e attrezzature, l'adeguamento degli impianti per il completamento delle strutture destinate a pubblico spettacolo ed alle attività ricreative e promozionali. In fase di predisposizione del PSL sono emerse proposte progettuali dai seguenti:

1. Associazione Corpo Filarmonico G.Verdi, ONLUS (Dosolo) – intervento presso il Teatro di Villastrada
2. Comune di Commessaggio – intervento relativo al Torrione Gonzaghese;
3. Comune di San Martino dall'Argine – intervento presso la Chiesa del Castello.

#### **B: Organizzazione di eventi volti alla promozione del territorio**

I progetti di massima coinvolgeranno i beneficiari della linea di intervento A, oltre ai soggetti già operanti sul territorio, e saranno definiti con il coordinamento del GAL. I progetti dovranno prevedere:

- organizzazione di workshop, mostre itineranti ed educational finalizzati alla diffusione delle conoscenze delle emergenze storico – architettoniche, archeologiche e delle arti grafiche e pittoriche del territorio;
- organizzazione di rassegne teatrali coordinate dall'Associazione Terre d'acqua.

**Tabella 3.3.2 A – Quadro riassuntivo misura 3.2**

Linee d'intervento	Attività <sup>58</sup>
<p><b>Azione 1:</b> Valorizzazione della rete dei musei e organizzazione delle attività didattiche e divulgative.</p> <p><b>Linea d'intervento A</b> acquisto di attrezzature, arredi, e strumentazioni, al fine di sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione e al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni della popolazione rurale. Produzione di materiale didattico.</p> <p><b>Linea d'intervento B</b> Investimenti immateriali, quali creazione della rete, avvio di attività ricreative ed educative, al fine di sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione e al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni della popolazione rurale.</p>	<p><b>Linea d'intervento A</b> <b>Arredi:</b> tavoli e scrivanie per la realizzazione delle attività didattiche; <b>Attrezzature:</b> strumenti da laboratorio rivolti alle scuole (es. microscopi) per le attività di educazione ambientale, erbari..pannelli, espositori museali <b>Strumentazioni:</b> dotazioni informatiche e software, materiale didattico anche multimediale per la realizzazione delle attività.</p> <p><b>Linea d'intervento B</b> Organizzazione delle giornate dei musei e dei parchi: visite guidate a tema, organizzazione di eventi a tema (teatralizzazioni delle visite guidate anche esterne al museo), laboratori della memoria (ricostruzione dell'ambiente e della storia dei luoghi e delle persone). Organizzazione di mostre tematiche itineranti per la scoperta delle risorse museali del territorio. Calendario congiunto di apertura domenicale.</p>
<p><b>Azione 2:</b> Valorizzazione della rete dei teatri</p> <p><b>Linea d'intervento A</b> acquisto di attrezzature, arredi, e strumentazioni, al fine di sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione e al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni della popolazione rurale;</p> <p><b>Linea d'intervento B</b> Sviluppare attività ricreative e organizzare eventi culturali volte alla divulgazione e al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario delle popolazioni.</p>	<p><b>Linea d'intervento A</b> <b>Arredi</b> sedute fisse <b>Attrezzature</b> palco e strutture di supporto <b>Strumentazioni</b> proiettore fisso, schermo, PC</p> <p><b>Linea d'intervento B</b> Realizzazione di mostre itineranti di pittori locali; organizzazione di workshop e convegni, incontri con l'autore, che affrontino le tematiche oggetto della misura 321.d</p> <p>Organizzazione di rassegne teatrali e di arti performative volte alla divulgazione del patrimonio culturale ed identitario delle popolazioni.</p>

<sup>58</sup> Le tipologie di spesa afferenti alle macrovoci arredi, attrezzature, strumentazioni sono riportate a titolo esemplificativo, non costituiscono pertanto un elenco esaustivo delle tipologie di costo che saranno disponibili solo in fase di progettazione definitiva.



## **Beneficiari**

I beneficiari delle Azioni 1 e 2 linea di intervento A sono: Enti Locali, GAL, Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro.

I beneficiari dell'Azione 1 – linea di intervento B - sono i Comuni di: Casalmaggiore, Scandolara Ravara, Castellucchio, Canneto sull'Oglio, Viadana, Marcaria, Piacenza, Isola Dovarese, Ostiano, San Daniele Po, Associazione Ecologica Musei Oglio e Chiese ONLUS, Parco Regionale dell'Oglio Sud.

I beneficiari dell'Azione 2 - linea di intervento B – sono: Associazione Terre d'Acqua; Enti Locali ed Associazioni solo in forma associata.

### Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni azione della Misura 3.2, i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.3.2 B – Spese ammissibili, beneficiari Entità degli aiuti, Misure di riferimento**

<b>Spese Ammissibili</b>	<b>beneficiari</b>	<b>Entità degli aiuti</b>	<b>Misura PSR</b>
Investimenti immateriali al fine di attuare quanto previsto dalla tipologie d): sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali;	Enti Locali, fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	100%	321
Investimenti per l'adeguamento degli spazio (arredi, impianti, attrezzature) al fine di attuare quanto previsto dalla tipologia d) sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali	Enti Locali fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	100%	321

### Modalità di attuazione

Le Azioni 1 e 2 - linea di intervento A saranno gestite attraverso la pubblicazione di bandi.

Il GAL elabora la proposta di bando nel rispetto delle DAQ di riferimento relative alle Misure 321 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell'OPR e dei contenuti della presente Misura del PSL.

Per la realizzazione delle Azione 1 e 2 linea di intervento A saranno attivate le tipologie di intervento sotto riportate e previste nella Misura 3.2.1 del PSR:

- *321 - D: acquisto di strumentazione, impianti, arredi attrezzature al fine di sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali*

Le priorità sopra indicate potranno essere ulteriormente specificate al momento della predisposizione del bando.



Il GAL gestirà le **azioni 1 e 2 – tipologia di intervento B** - in convezione con i soggetti beneficiari. In collaborazione con il GAL i beneficiari predisporranno il progetto di massima nel rispetto dei contenuti delle DAQ di riferimento relative alle Misure 321 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell'OPR e dei contenuti della presente Misura. Il progetto di massima e sarà attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione contenente:

1. la tempistica di realizzazione dell'intervento;
2. le tipologie di operazione ammissibili;
3. le modalità di attuazione dell'intervento;
4. gli impegni di ogni soggetto partecipante.

I progetti di massima e le convenzioni, dopo l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione del GAL, saranno trasmessi alla DGA e contestualmente per conoscenza all'OD. La DGA effettuerà l'istruttoria e ne comunicherà l'esito al GAL e all'OD.

### **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

#### **Cronoprogramma di attuazione**

	<b>Bando/convenzi one/regia</b>	<b>Assegnazion e</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
MISURA				
321	Bando 2009	2010	2010	2010
			2011	2011
	Bando 2010	2011	2012	2013
321	Convenzione 2009	2009	2010	2010
			2011	2011
			2012	2012
			2013	2013
			2013	2014



### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURA	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)	Fondi extra	Costo totale ammissibile
<b>321</b>						
2009						
2010						
2011	€ 25.900,00	€ 11.525,50		€ 25.900,00		
2012	€ 331.100,00	€ 147.339,50			€ 53.200,00	€ 384.300,00
2013	€ 129.500,00	€ 57.627,50				
2014	€ 171.500,00	€ 76.317,50			€ 22.800,00	€ 194.300,00
<b>tot</b>	<b>€ 658.000,00</b>	<b>€ 292.810,00</b>		<b>€ 658.000,00</b>	<b>€ 76.000,00</b>	<b>734.000,00</b>



### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>Valore atteso</b>
N. azioni di rete	N.	3
N. progetti	N.	12
N. eventi di culturali	N.	50

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>U.M.</b>	<b>Valore atteso</b>
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	2
N. utenti	N.	6.000



## ASSE IV – TURISMO RURALE

### Misura 4.1 – Vivere e scoprire il territorio

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
L'obiettivo generale della Misura è rafforzare l'offerta turistica del territorio, attraverso l'incremento e la qualificazione dei servizi ricettivi ed il miglioramento della fruibilità degli spazi.	<ul style="list-style-type: none"><li>• creare nuove opportunità di diversificazione dell'economia locale e migliorare la qualità della vita;</li><li>• valorizzare ed incrementare l'attrattività degli spazi rurali;</li><li>• consolidare e diversificare il tessuto imprenditoriale locale attivo in settori extra-agricoli.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• consolidamento dell'offerta turistica locale;</li><li>• aumento dell'occupazione femminile;</li><li>• incremento del sistema ricettivo del territorio.</li></ul>

#### Descrizione della Misura

Obiettivo della Misura è creare un sistema integrato di offerta del turismo rurale che consenta lo sviluppo dell'area.

Il territorio Oglio Po presenta allo stato odierno un insieme di iniziative a vari stadi di progettualità, volte a costruire sull'area un complesso di "prodotti/offerte turistiche" connotate, in generale, da aspetti legati ai valori storici e ambientali della zona.

Questa complessità di interventi presenta, però, una scarsa sistematicità ed in particolare corre il rischio di rimanere frammentata e non visibile all'esterno, annullando, quindi, o comunque riducendo il potenziale di sviluppo che ne potrebbe derivare.

E' in tal senso che il PSL interviene, non tanto e non solo, per incrementare il complesso dei prodotti turistici, ma piuttosto per definirli e per renderli fruibili, dotandoli di un'architettura complessiva di promozione organizzata e persistente nel tempo in modo da far entrare il sistema turistico dell'area Leader nella "consuetudine" delle mete turistiche.

Si tratta quindi di un'operazione complessa, orientata a creare una possibilità aggiuntiva all'interno delle dinamiche dell'economia locale.



La misura si articola nelle seguenti:

### **Azione 1 - Realizzazione di percorsi e infrastrutture per la fruizione del territorio**

L'azione intende selezionare alcuni percorsi che integrano e potenziano il "Sistema Unico di Percorrenza" implementato con il PSL 2000–2006. L'azione realizzata nella precedente programmazione ha infatti consentito di valorizzare il sistema di percorsi che attraversano tutto il territorio, creando un percorso unico che ha consentito di dare visibilità globale al territorio, valorizzandone gli ambiti e facilitandone la conoscenza e l'accesso. Gli interventi realizzati hanno consentito l'utilizzo di un'ampia gamma di mezzi per la scoperta del territorio (in bicicletta, a piedi, in canoa, in barca, in auto, in treno) ed ha raggruppato all'interno di un percorso (e quindi di un progetto) soggetti diversi che ancora oggi sono impegnati sinergicamente a rendere fruibile e attrattivo il territorio.

Rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione, in fase di concertazione del nuovo PSL sono emerse le seguenti criticità:

- migliorare i collegamenti tra i centri abitati e i percorsi realizzati;
- facilitare l'accessibilità a luoghi di particolare pregio culturale e naturalistico;
- superare alcuni attraversamenti critici di strade altamente trafficate;
- valorizzare le alzaie lungo i canali di bonifica, che attraversano il territorio trasversalmente e consentono la fruizione di luoghi non direttamente affacciati sui fiumi;
- integrare e completare i percorsi individuati con aree attrezzate;
- estendere il Sistema Unico di percorrenza alla porzione di territorio corrispondente ai Comuni ammessi in deroga.

Tutte le progettualità emerse in fase di predisposizione del PSL presentano un elevato grado di complementarità con le programmazioni di area vasta in fase di realizzazione, quali:

- il progetto "Greenways del Fiume Oglio", recentemente ammesso a finanziamento sul "Bando per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di tutela e riqualificazione ambientale nei Parchi Regionali e nelle Riserve e Monumenti Naturali, ai sensi della l.r. 86/83" - DG Qualità dell'Ambiente, Regione Lombardia;



- i Piani Integrati d'Area, afferenti alle aste fluviali dell'Oglio-Serio ("Greenway dell'Oglio e del Serio" che coinvolge le Province di Cremona, Mantova, Brescia e Bergamo) e del Po-Adda (Isole e foreste del Po di Lombardia che coinvolge le Province di Cremona, Mantova e Lodi) in fase di candidatura sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – IV Asse POR Competitività.

L'azione 1 consente di rafforzare la fitta rete di sentieri e vie alzaie, oggetto di interventi nella passata programmazione, e di completare le strategie dei costituendi Piani Integrati d'Area e del progetto Greenways del Fiume Oglio, fondate sul valore paesaggistico e ambientale del corso d'acqua, coerentemente con quanto previsto dagli strumenti di programmazione di riferimento.

In tale contesto il ruolo dell'azione si distingue per la possibilità di creare collegamenti leggibili e direzioni preferenziali, lontani dalle principali arterie di traffico, finalizzati ad indirizzare i fruitori verso le aree rurali distanti dalle principali rotte di percorrenza lenta, valorizzando le traiettorie ad anello che conducono alla scoperta dell'area non rivierasca dell'Oglio Po.

Inoltre gli interventi emersi nella fase di concertazione territoriale si caratterizzano per l'originalità e la rispondenza all'obiettivo di valorizzare e riqualificare lo spazio rurale, integrando i differenti aspetti che devono identificare un percorso turistico attrattivo:

- la possibilità di valorizzare i centri storici minori e le loro caratteristiche architettoniche tramite il recupero funzionale di alcuni manufatti rappresentativi della tradizione rurale (es. mulini, ponti etc.), situati sui percorsi;
- la possibilità di incrementare i servizi turistici sui percorsi, creando strutture di piccola ricettività per attività di ciclo-turismo e di ippoturismo;
- aumentare la leggibilità dei luoghi tramite il posizionamento di cartellonistica;
- integrare i percorsi di visita esterni con le attività dei musei e delle associazioni.

## **Azione 2 – Diffusione delle strutture ricettive**

L'azione intende sovvenzionare la realizzazione Bed & Breakfast, affittacamere, case per vacanza e ostelli per la gioventù, proseguendo un'azione già avviata di nella passata programmazione Leader+, che ha creato nuove opportunità occupazionali per le donne ed ha costituito una fonte di reddito integrativo per i beneficiari degli interventi.



Anche in questa nuova riproposizione l'Azione sarà finalizzata a promuovere l'imprenditorialità femminile.

L'esito positivo dell'iniziativa realizzata nell'ambito della passata programmazione è stato garantito dall'erogazione di assistenza tecnica continua e di formazione specifica, rivolte ai gestori delle strutture ricettive. Tali iniziative hanno contribuito ad accrescere le conoscenze e le competenze dei beneficiari rispetto ai requisiti minimi di qualità dei servizi, alle norme tecniche in materia fiscale, assicurativa e di sicurezza, oltre che a creare una maggiore consapevolezza e sensibilità rispetto alle caratteristiche identificative di un'offerta turistica rurale, quali la necessità di conoscere e vivere il territorio, l'attenzione ai dettagli ed il valore aggiunto del rapporto diretto e familiare con il cliente.

Il GAL intende dunque proseguire quanto intrapreso nella passata programmazione offrendo assistenza tecnica e consulenza specifica a chi intende avviare le attività sopra descritte, mettendo a disposizione esperti in materia fiscale e giuridica nell'ambito della Misura 312 del PSR.

**Tabella 3.4.1 A – Quadro riassuntivo Misura 4.1**

<b>Intervento PSL</b>	<b>Asse PSR</b>	<b>Misura PSR</b>
Azione 1: realizzazione infrastrutture per la fruizione del territorio	Asse III	313
Azione 2: diffusione delle strutture ricettive	Asse III	312

### **Beneficiari**

I beneficiari dell'Azione 1 sono: Enti Locali; Consorzi di Bonifica; Consorzi Forestali.

I beneficiari dell'Azione 2 sono: Microimprese in forma singola o associata. Persone fisiche per l'avvio di affittacamere e Bed & Breakfast.

### **Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti**

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni Azione della Misura 3.1, i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.



**Tabella 3.4.1 B – Spese ammissibili, beneficiari Entità degli aiuti, Misure di riferimento**

<b>Spese Ammissibili</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Entità degli aiuti</b>	<b>Misura PSR</b>
<b>Realizzazione di percorsi e infrastrutture per la fruizione del territorio</b>			
Realizzare e posizionare segnaletica: stradale di facilitazione per il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale; didattica e informativa sui percorsi e nelle aree turistiche rurali	Enti Locali, Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, Consorzi forestali,	90%	313
Realizzare percorsi lenti (percorsi ciclopeditoni volti al miglioramento del sistema esistente)	Enti Locali, Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, Consorzi forestali,	90%	313
Predisporre aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività;	Enti Locali Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, Consorzi forestali,	90%	313
recuperare e/o realizzare strutture ricreative –didattiche e servizi di ricettività turistica complementare all’offerta turistica maggiore/principale anche in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale, realizzati nell’ambito della misura 313 del PSR “Incentivazione di attività turistiche”. La ricettività deve essere rivolta a valorizzare il turismo minore, a basso costo e a salvaguardare la tradizione locale.	Microimprese, Persone Fisiche	40%	312

### **Modalità di gestione**

Il GAL gestirà la Misura attraverso la pubblicazione di bandi.

### **Azione 1**

Il GAL elabora la proposta di bando nel rispetto delle DAQ di riferimento relative alle Misura 313, del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell’OPR e dei contenuti della presente Misura del PSL.

Per la realizzazione dell’Azione 1 saranno attivate le tipologie d’intervento sotto riportate e previste nella Misura 313 del PSR:

*313 - A: Infrastrutture su piccola scala*



*Posizionare segnaletica stradale di facilitazione per il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale; didattica e informativa sui percorsi e nelle aree turistiche rurali;*

*313 - B: Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività*

*Predisporre aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e le infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo – pedonale ed ippico;*

*infrastrutturare e qualificare percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;*

*realizzare interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale anche per la fruizione della rete dei canali di bonifica.*

## **Azione 2**

Il GAL elabora la proposta di bando nel rispetto delle DAQ di riferimenti relativa alla Misura 3.1.2 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell’OPR, e dei contenuti della presente Misura del PSL.

Per la realizzazione dell’Azione 2 sarà attivata la tipologie di intervento d) della Misura 312 del PSR: *recuperare e/o realizzare strutture ricreativo –didattiche e servizi di ricettività turistica complementare all’offerta turistica maggiore/principale anche in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale, realizzati nell’ambito della Misura 313 del PSR “Incentivazione di attività turistiche”. La ricettività deve essere rivolta a valorizzare il turismo minore, a basso costo e a salvaguardare la tradizione locale.*

*Per gli interventi realizzati si applicano le condizioni previste dal regime de minimis ex Reg. CE 1998/2006.*

In relazione alla strategia del PSL, alle politiche di parità di genere e di inserimento dei giovani, delle donne, delle persone diversamente abili e dei soggetti socialmente deboli, e alla considerazione degli aspetti ambientali<sup>59</sup> e dei relativi indicatori nell’implementazione degli interventi, le priorità di assegnazione dei contributi saranno espresse in funzione dei criteri sotto indicati:

## **Azione 1**

- **strategia del PSL:**

1. coerenza con il Sistema Unico di Percorrenza e con le percorrenze

---

<sup>59</sup> Il metodo ed i criteri di inclusione degli aspetti ambientali vengono esplicitati al capitolo 5



realizzate/programmate a livello sovraprovinciali;

2. capacità di integrazione con gli interventi previsti nella Misura 3.1 “Interventi di riqualificazione ambientale”;
3. integrazione degli interventi con le Misure 1.1 “Filiera Corta” e 1.2 “Diversificazione delle attività agricole” del PSL;
4. incentivazione di interventi che prevedono servizi aggiuntivi i (ad es. affitto bici o canoe, servizi trasporto bagagli).

- **politiche di inclusione sociale:**

1. realizzazione di interventi specificamente rivolti ai soggetti diversamente abili (ad es. adeguate passerelle di accesso/percorsi..).

- **politiche ambientali:**

1. interventi che prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili.

## **Azione 2**

- **strategia del PSL:**

1. creazione di nuove opportunità occupazionali;
2. incentivazione di interventi che prevedono servizi aggiuntivi (ad es. affitto bici o canoe, servizi trasporto bagagli);

- **politiche di inclusione sociale:**

1. creazione di nuove opportunità occupazionali rivolte ai giovani e alle donne;
2. realizzazione di interventi specificamente rivolti ai soggetti diversamente abili.

- **politiche ambientali:**

1. introduzione di innovazioni tecnologiche e applicazione di criteri edili volti al risparmio energetico ed idrico;
2. interventi che prevedono l'utilizzo di materiali locali;
3. utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.



Le priorità sopra indicate potranno essere ulteriormente specificate al momento della predisposizione dei bandi.

### **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

#### **Cronoprogramma di attuazione**

	<b>Bando/convenzione/regia</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
<b>MISURA</b>				
313	Bando 2009	2010	2010	2010
			2011	2011
			2012	2013
312	Bando 2009	2009	2010	2010
			2011	2011
	Bando 2011	2011	2012	2012
			2013	2013



### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURE	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)	Fondi extra	Costo totale ammissibile
<b>313</b>						
2011						
2012	€ 315.000,00	€ 140.175,00	€ 35.000,00	€ 350.000,00	€ 25.000,00	€ 375.000,00
2013	€ 315.000,00	€ 140.175,00	€ 35.000,00	€ 350.000,00	€ 25.000,00	€ 375.000,00
2014						
<b>tot</b>	<b>€ 630.000,00</b>	<b>€ 280.350,00</b>	<b>€ 70.000,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 50.000,00</b>	<b>€ 750.000,00</b>
<b>312</b>						
2011						
2012	€ 80.000,00	€ 35.600,00	€ 120.000,00	€ 200.000,00		
2013	€ 53.333,33	€ 23.733,33	€ 80.000,00	€ 133.333,33		
2014						
<b>tot</b>	<b>€ 133.333,33</b>	<b>€ 59.333,33</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 333.333,33</b>		<b>€ 333.333,33</b>
<b>tot</b>	<b>€ 763.333,33</b>	<b>€ 339.683,33</b>	<b>€ 270.000,00</b>	<b>€ 1.033.333,33</b>	<b>€ 50.000,00</b>	<b>€ 1.083.333,33</b>



### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. strutture ricettive realizzate	N.	5
Km percorsi realizzati	Km	30

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	5
N. turisti in più	%	20% dall'entrata a regime dell'attività

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
% variazione uso suolo	%	0
percorsi realizzati	km	30
n. aree sosta realizzate	N.	2
n. aree SIC	N.	0

### Misura 4.2 Promozione dell'offerta turistica

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
<p>L'obiettivo generale della Misura è rafforzare l'offerta turistica del territorio, integrando le valenze culturali, naturalistiche, enogastronomiche, le potenzialità del sistema ricettivo locale e le tradizioni rurali, attraverso la qualificazione dei servizi e della promozione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• creare un'offerta turistica integrata;</li> <li>• sviluppare attività di accompagnamento e servizio al turista: guide naturalistiche e storico culturali del territorio;</li> <li>• diffondere e sperimentare pacchetti turistici;</li> <li>• incentivare le manifestazioni promozionali;</li> <li>• promuovere i percorsi enogastronomici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento dell'offerta turistica locale;</li> <li>• aumento dell'occupazione femminile;</li> <li>• aumento dei flussi turistici dell'area.</li> </ul>

#### Descrizione della Misura

La Misura intende sistematizzare le attività realizzate nell'ambito delle Misure 3.1 "Valorizzazione dello spazio rurale", 3.2 "Conoscenza diffusa dell'Identità Locale" e 4.1 "Vivere e scoprire il territorio" del PSL. Gli interventi prevedono il sostegno alla: sperimentazione di pacchetti turistici, creazione di servizi turistici, promozione territoriale. Gli interventi così strutturati consentiranno il coordinamento dell'offerta turistica attraverso la valorizzazione delle peculiarità del territorio ed il potenziamento delle manifestazioni promozionali.

Le condizioni per il successo dell'iniziativa risiedono nella capacità di proporre con continuità occasioni culturali, promozionali e ricreative, oltre al supporto derivante da una campagna informativa/promozionale.

La creazione di un'offerta turistica integrata prevede inoltre la valorizzazione degli agriturismi, delle strutture ricettive minori e delle tradizioni enogastronomiche locali, completando l'azione di promozione dei mercati contadini e la messa in rete delle attività promosse nell'ambito della Misura 1.2 "Diversificazione delle attività agricole" del PSL.



La Misura si articola in 2 azioni:

### **Azione 1 – Promozione**

L'Azione intende sostenere l'organizzazione di manifestazioni promozionali, che si sono consolidate nel tempo e rappresentano un elemento identificativo dell'economia locale. Le manifestazioni saranno parte di un programma concordato a livello interprovinciale, promosse nell'ambito di fiere ed eventi e dovranno coinvolgere molteplici soggetti.

La promozione dei prodotti tipici, dell'artigianato locale e del settore florovivaistico saranno le tematiche di riferimento per la costruzione della rete degli eventi promozionali dell'area Oglio Po. Inoltre, al fine di ottimizzare gli investimenti attivati per l'organizzazione e la promozione della vendita diretta, saranno sostenute le manifestazioni e gli eventi collaterali associati al calendario dei mercati contadini.

L'Azione prevede la realizzazione di un Piano di comunicazione comprensivo di strumenti adeguati (materiale informativo, brochure, newsletter, locandine, manifesti, rassegna stampa, web, materiale multimediale, etc.) che saranno realizzati dal GAL al fine di sostenere tutte le azioni del PSL.

### **Azione 2 – Creazione e sperimentazione di pacchetti turistici**

Di concerto con le strutture ricettive, con gli Enti Locali, con le Province di Cremona e Mantova e con tutti i soggetti territorialmente interessati, saranno creati pacchetti turistici da veicolare presso Tour Operators specializzati. La sperimentazione dei pacchetti turistici prevede l'organizzazione di educational tour rivolti alla stampa specializzata ed ai Tour Operators Italiani e stranieri, identificati sulla base dell'interesse manifestato dagli stessi rispetto alla tipologia di offerta proposta dall'area Oglio Po.

Gli Educational Tour potranno essere realizzati contestualmente agli eventi culturali e di animazione locale previsti nell'Azione 3.2 "Conoscenza diffusa dell'Identità Locale" del PSL e agli eventi finanziati dalla misura stessa.

**Tabella 3.4.2 A – Quadro riassuntivo Misura 4.2**

<b>Intervento PSL</b>	<b>Asse PSR</b>	<b>Misura PSR</b>
Azione 1: organizzazione di manifestazioni promozionali delle tradizioni rurali e dell'offerta turistica. Piano di comunicazione e strumenti di comunicazione	III	313
Azione 2: creazione e sperimentazione dei pacchetti turistici	III	313



## Beneficiari

Per l'Azione 1: Associazione Canneto Verde; Associazione produttori del melone di Casteldidone e Viadana; soggetti partecipanti alla realizzazione dei mercati contadini, Associazione agrituristiche provinciali e strade dei vini e dei sapori provinciali, GAL Oglio Po terre d'acqua, Enti Locali.

Per le attività inerenti la realizzazione del Piano di Comunicazione il beneficiario sarà il GAL Oglio Po terre d'acqua.

Per l'azione 2 il soggetto beneficiario è il GAL Oglio Po terre d'acqua.

## Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti

Si riportano di seguito le spese ammissibili per ogni azione della Misura 4.2, i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.4.2 B – Spese ammissibili, beneficiari Entità degli aiuti, Misure di riferimento**

Interventi Ammissibili	Beneficiari	Entità degli aiuti	Misura PSR
Azione 1: organizzazione di manifestazioni promozionali delle tradizioni rurali e dell'offerta turistica. Realizzazione Piano di comunicazione e produzione degli strumenti di comunicazione	Enti Locali territoriali, GAL, fondazioni non a scopo di lucro	100%	313 - C3
Azione 2: creazione e sperimentazione dei pacchetti turistici	Enti Locali territoriali, GAL, fondazioni non a scopo di lucro	100%	313 C1: creazione pacchetti 313 C3: sperimentazione e del pacchetto ovvero organizzazione dell'educational.

## Modalità di attuazione

### Azione 1

L'Azione 1 potrà essere gestita attraverso la modalità della Convenzione relativamente all'organizzazione di eventi promozionali. In questo caso il GAL di concerto con i soggetti beneficiari predisporrà un piano d'area complessivo di valorizzazione. Sulla base del Piano d'area i beneficiari predisporranno il



progetto di massima nel rispetto dei contenuti delle DAQ di riferimento relative alle Misure 313 del PSR, del “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni” dell'OPR che sarà attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione contenente:

- la tempistica di realizzazione dell'intervento;
- le tipologie di operazione ammissibili;
- le modalità di attuazione dell'intervento;
- gli impegni di ogni soggetto partecipante.

Il progetto di massima e la convenzione, dopo l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione del GAL, saranno trasmessi alla DGA e contestualmente per conoscenza all'OD. La DGA effettuerà l'istruttoria e ne comunicherà l'esito al GAL e all'OD.

Il GAL gestirà a regia diretta il Piano di Comunicazione e la realizzazione degli strumenti in esso previsti. Qualora le attività prevedano forniture di beni e servizi il GAL procederà ad individuare i fornitori nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici.

## **Azione 2.**

Il GAL gestirà l'azione 2 a regia diretta. Qualora le attività prevedano forniture di beni e servizi il GAL procederà ad individuare i fornitori nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici.

## **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

### **Cronoprogramma di attuazione**

	<b>Bando/convenzione/regia</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
MISURA				
3.1.3	Regia diretta GAL 2009	2009	2009	2009
			2010	2011
			2011	2012
			2012	2013
			2013	2014
313	Convenzione 2009	2009	2009	2010
	Convenzione 2010	2010	2011	2012
	Convenzione 2010	2011	2012	2013
	Convenzione 2010	2012	2013	2014



### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURE	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)	Fondi extra	Costo totale ammissibile
<b>313</b>						
2009						
2010	€ 11.750,00	€ 5.228,75	€ 1.305,56	€ 13.055,56	€ 277,78	€
2011	€ 105.750,00	€ 47.058,75	€ 11.750,00	€ 117.500,00	€ 2.500,00	€
2012	€ 88.750,00	€ 39.493,75	€ 9.861,11	€ 98.611,11	€ 1.388,89	€
2013	€ 58.750,00	€ 26.143,75	€ 6.527,78	€ 65.277,78	€ 1.388,89	€
2014						€
<b>tot</b>	<b>€ 265.000,00</b>	<b>€ 117.925,00</b>	<b>€ 29.444,44</b>	<b>€ 294.444,44</b>	<b>€ 5.555,56</b>	<b>€ 300.000,00</b>



### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>Valore atteso</b>
N. eventi promozionali sovvenzionati	N.	12
n. tipologie di pacchetti messi a punto	N	2
Tipologie di prodotti editoriali e promozionali	N	7
Partecipazione a fiere ed eventi da parte	N	12

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>U.M.</b>	<b>Valore atteso</b>
Incremento affluenza turistica	%	20
N partecipanti alle attività di promozione	N	10.000

## Asse V – GOVERNANCE

Obiettivo dell'Asse è garantire un'efficace ed efficiente attuazione del PSL attraverso l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per garantire la corretta gestione del piano e ad una piena informazione della popolazione.

L'Asse V si articola nelle seguenti Misure:

### Misura 5.1 Attività propedeutiche alla stesura del PSL

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
La Misura sostiene le attività di studio, di ricerca e analisi propedeutica alla stesura del PSL.	<ul style="list-style-type: none"> <li>definire il profilo territoriale di riferimento per la costruzione della strategia del PSL;</li> <li>individuare le dinamiche demografiche in atto, le peculiarità del sistema produttivo locale ed il mondo del lavoro, con particolare riferimento al settore primario;</li> <li>individuare i punti di forza, di debolezza, le opportunità di sviluppo e le minacce relative al territorio di riferimento;</li> <li>costruire una strategia d'intervento in grado di valorizzare i punti di forza utilizzando le opportunità emerse dall'analisi SWOT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>definizione degli interventi da proporre per l'attuazione della strategia</li> <li>definizione di modalità di gestione e attuazione efficaci ed efficienti.</li> </ul>

#### Descrizione della Misura

La Misura ricomprende tutte le attività di animazione, ricerca, analisi e studio (cfr. capitolo 2) propedeutiche alla redazione del PSL. Il GAL Oglio Po a partire dal 2006 ha attivato una task force per la costruzione della strategia, l'analisi e lo studio del contesto normativo e programmatico di riferimento, al fine di tracciare gli scenari sottesi alla redazione del PSL.

#### Beneficiari

GAL Oglio Po terre d'acqua;



### **Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata**

Si riportano di seguito le spese ammissibili i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.4.1 - Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata**

Spese Ammissibili	Beneficiari	Entità degli aiuti	Misura PSR
studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale	GAL	100%	Misura 431

### **Modalità di attuazione**

La misura è attuata con procedura a regia diretta da parte del GAL attraverso l'utilizzo di professionalità già operanti nella struttura.

### **Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato**

#### **Cronoprogramma di attuazione**

MISURA	Bando/convenzione/regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
431	Regia diretta	2008	2008	2009
431	Regia diretta	2009	2009	2009

### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURE	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)
<b>4.1</b>				
<b>predisposizione</b>				
<b>431 a</b>				
2009	€ 15.000,00	€ 8.250,00		€ 15.000,00
2010				
2011				
2012				
2013				
2014				
<b>tot</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 8.250,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>

### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. studi realizzati	N.	1
N. professionalità attivate	N.	4

Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
Definizione strategie di sviluppo	N.	1
Individuazione modalità operative	N.	1
N. partecipanti incontri di animazione territoriale	N.	200
N. incontri realizzati	N	40

## Misura 5.2 Gestione e animazione

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
<p>Gestire in modo efficace ed efficiente il PSL e favorire l'avvio di attività imprenditoriali nel settore agricolo, forestale e del turismo rurale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire assistenza tecnica ai beneficiari delle misure;</li> <li>• elaborare, gestire e coordinare i progetti attuativi delle misure;</li> <li>• monitorare e supportare le attività dei beneficiari;</li> <li>• individuare interventi coerenti con la strategia definita e collocarli nel contesto di riferimento.</li> <li>• garantire le funzioni di coordinamento, segretariato tecnico, gestione amministrativa e finanziaria, animazione ed informazione;</li> <li>• realizzare un percorso di affiancamento imprenditoriale e di animazione sociale, individuare tutte le possibili opportunità, offerte a livello europeo e nazionale e regionale, per costruire complementarità progettuali e finanziarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione degli interventi attuativi delle misure del PSL</li> <li>• gestione amministrativa delle Misure</li> <li>• realizzazione delle attività di monitoraggio e controllo</li> <li>• realizzazione delle attività di informazione e animazione.</li> </ul>

### Descrizione della Misura

Il GAL è responsabile della realizzazione del Piano e deve pertanto garantire il mantenimento di una struttura operativa in grado di attivare, coordinare e gestire sia dal punto di vista tecnico che amministrativo e di controllo, le diverse Misure ed Azioni previste dal Piano stesso.

La Misura 5.2 si suddivide in:

#### Azione 1: Animazione e Gestione

L'operatività del GAL per l'implementazione del Piano è riconducibile alle seguenti attività:

- animazione e negoziazione: rappresentano l'aspetto essenziale dell'approccio Leader. Consentono di facilitare il dialogo tra gli attori del territorio che nel GAL individuano un punto di riferimento per la definizione congiunta delle attività;
- pianificazione e anticipazione: è il processo di identificazione e formulazione degli interventi, dei loro obiettivi specifici, dei tempi e delle modalità di attuazione in riferimento alla strategia individuata.



Tale processo sarà gestito con l'organizzazione di tavoli tecnici di lavoro per consentire la corretta formulazione dei progetti attuativi delle Misure;

- organizzazione: il GAL individua i ruoli e le responsabilità dei partner di progetto, le risorse necessarie per l'attuazione della strategia individuata, in un'ottica di complementarità progettuale e finanziaria;
- processo decisionale: si esplicita nella definizione di progetti di massima, progetti attuativi, convenzioni (cfr. cap. 5 par. 2) e stesura dei bandi. Le attività sono improntate ai criteri di trasparenza e pubblicità;
- coordinamento: le azioni del GAL sono interdipendenti ed integrate in un programma di sviluppo coerente. Questo presuppone la definizione di modalità operative che consentano di riposizionare costantemente ogni attività nel contesto globale, nel rispetto degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale (PTCP, PGT, AQST, Accordi di Programma, Distretti Culturali, Piani Forestali).
- comunicazione, informazione, ricerca e studio: il GAL attiverà tutti gli strumenti previsti nel Piano di Comunicazione (cfr. cap. 5 par. 2) per sensibilizzare il tessuto sociale affinché sia recettivo e partecipi attivamente al processo di crescita del territorio;
- monitoraggio, gestione amministrativa e finanziaria: sono le funzioni espletate dalla struttura organizzativa necessarie per la gestione complessiva del PSL (cfr. cap 5 par. 5 e 3).

Le principali voci di costo riconducibili alle attività sopra descritte sono: personale interno e consulenze esterne, spese di: affitto, telefoniche, postali, cancelleria e materiali di consumo, rappresentanza, utenze, trasferte, realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche, noleggio attrezzature, affitto locali e spazi per attività di promozione, produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, scambio di esperienze tra i GAL.

**Azione 2: supporto alle microimprese nascenti, con particolare riferimento alla Misura 2.1 “Produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili”, alla Misura 1.2 “Diversificazione delle attività agricole” e alla Misura 4.2 “Promozione dell'offerta turistica”.**



Il GAL attiverà una struttura di servizio per le microimprese nascenti sul territorio, mettendo a disposizione lo spazio fisico attrezzato per lo sviluppo di progettualità e la loro trasformazione in attività produttive e di servizio. Lo spazio dedicato sarà comprensivo di servizi di segreteria e centralino, supporti audiovisivi, linea telefonica, internet, accessibilità a banche dati e utilities informatiche per la gestione delle attività aziendali. La struttura organizzativa fornirà inoltre il necessario tutoraggio ai soggetti che intendono svolgere un'esperienza di lavoro autonomo, mettendo a disposizione esperti in materia fiscale, giuridica, amministrativa, finanziaria e settoriale. L'Azione sarà rivolta principalmente agli occupati del settore primario o membri della famiglia agricola. Il servizio riguarderà prevalentemente le attività agricolo – forestali e quelle ad esse connesse: ambiente, agroindustria e turismo rurale.

### **Beneficiari**

Beneficiario della Misura è il GAL Oglio Po terre d'acqua.

### **Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata**

Si riportano di seguito le spese ammissibili i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.4.2 - Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata**

<b>Spese Ammissibili</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Entità degli aiuti</b>	<b>Misura PSR</b>
Azione 1 – Animazione e Gestione: attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale; costi di gestione del GAL	GAL	100%	4 31 e
Azione 2 – assistenza e tutoraggio.	GAL	100%	321

### **Modalità di attuazione**

La misura è attuata con procedura a regia diretta da parte del GAL attraverso l'utilizzo di professionalità già operanti nella struttura. Il GAL potrà realizzare alcuni interventi attraverso un soggetto attuatore, individuato nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici.



## Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato

### Cronoprogramma di attuazione

MISURA	Bando/convenzioni e/regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
431	Regia diretta	2009	2009	2009
431	Regia diretta	2010-2014	2010 - 2014	2010 - 2014
321	Regia diretta	2010	2010	2010

### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURE	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)
<b>5.2 Gestione e animazione</b>				
<b>321</b>				
2009				
2010				
2011	€ 6.250,00	€ 2.781,25		€ 6.250,00
2012	€ 6.250,00	€ 2.781,25		€ 6.250,00
2013	€ 6.250,00	€ 2.781,25		€ 6.250,00
2014	€ 6.250,00	€ 2.781,25		€ 6.250,00
<b>tot</b>	<b>€ 25.000,00</b>	<b>€ 5.562,50</b>		<b>€ 25.000,00</b>
<b>431 e</b>				
2009	€ 30.000,00	€ 16.500,00		€ 30.000,00
2010	€ 143.335,00	€ 78.845,25		€ 143.335,00
2011	€ 159.420,00	€ 87.681,00		€ 159.420,00
2012	€ 159.000,00	€ 87.450,00		€ 159.000,00
2013	€ 150.000,00	€ 82.500,00		€ 150.000,00
2014	€ 100.000,00	€ 55.000,00		€ 100.000,00
<b>tot</b>	<b>€ 741.775,00</b>	<b>€ 407.976,25</b>		<b>€ 741.775,00</b>

### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Indicatori di realizzazione	U.M.	Valore atteso
N. professionalità attivate	N.	10
N. incontri pubblici realizzati	N.	10
N. tavoli tecnici realizzati	N.	70
Indicatori di risultato	U.M.	Valore atteso
N. partecipanti agli incontri pubblici	N.	1.000
% partecipanti ai tavoli di lavoro	%	90
% di spesa raggiunta	%	90

### Misura 5.3 Intervento volto alla crescita umana e professionale del territorio

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Effetti attesi
<p>Garantire l'adeguato sostegno all'attività di gestione e coordinamento del GAL Oglio Po tramite l'attivazione di professionalità adeguate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire adeguato supporto alle attività di gestione, animazione ed informazione del GAL Oglio Po;</li> <li>• fornire un servizio di formazione e assistenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento delle performance del GAL Oglio Po</li> <li>• consolidamento dei gruppi di lavoro attivati per la realizzazione degli interventi</li> <li>• adeguamento del modello di governance del PSL alle dinamiche socio-economiche del territorio</li> <li>• consolidamento del GAL nell'ambito della governance territoriale.</li> </ul>

La Misura intende supportare il personale del GAL nell'espletamento delle sue funzioni, attivando i seguenti servizi:

- erogazione di attività formative ed informative al personale del GAL ed ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, ai titolari e/o ai dipendenti delle imprese, ai tecnici delle Associazioni ed ai soggetti che a vario titolo opereranno nell'ambito della strategia individuata, al fine di applicare correttamente le modalità di gestione ed attuazione delle attività previste nel PSL;
- sostegno all'attuazione del processo di sviluppo locale, supportando il GAL nelle attività di animazione, pianificazione e coordinamento delle iniziative, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione per l'attuazione delle singole Misure, e continuare nel processo di sensibilizzazione del tessuto produttivo e sociale del territorio. L'attività contribuirà inoltre a diffondere la buona prassi della concertazione non solo come metodo attuativo del PSL, ma come approccio bottom-up, applicabile in contesti differenti.

#### Beneficiari

Beneficiario della Misura è il GAL Oglio Po terre d'acqua.

### Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata

Si riportano di seguito le spese ammissibili i soggetti beneficiari del contributo, l'entità degli aiuti e la riconducibilità degli stessi alle Misure del PSR.

**Tabella 3.4.3 - Spese Ammissibili, beneficiari, entità degli aiuti, misura PSR correlata**

Spese Ammissibili	Beneficiari	Entità degli aiuti	Misura PSR
Attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale; formazione del personale addetto all'elaborazione ed all'esecuzione delle strategie di sviluppo locale; eventi promozione e formazione di animatori.	GAL	100%	4.3.1 b, c, d,

### Modalità di attuazione

La misura è attuata con procedura a regia diretta da parte del GAL attraverso l'utilizzo di professionalità che saranno individuate sulla base delle tipologie di intervento da realizzarsi. Il GAL potrà realizzare alcuni interventi attraverso un soggetto attuatore, individuato nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici.

### Piano finanziario e Cronoprogramma di attuazione dettagliato

#### Cronoprogramma di attuazione

MISURA	Bando/convenzioni/regia	Assegnazione	Realizzazioni	Rendicontazione
431	Regia diretta	2010	2010	2010
			2011	2011
			2012	2012
			2013	2014

#### Cronoprogramma finanziario per anno

MISURE	Spesa pubblica (1)	FEASR (2)	Spesa privata (3)	Costo totale (1+3)
<b>431b+c+d</b>				
2009				
2010	€ 25.000,00	€ 13.750,00		€ 25.000,00
2011	€ 55.000,00	€ 30.250,00		€ 55.000,00
2012	€ 40.000,00	€ 22.000,00		€ 40.000,00
2013	€ 5.000,00	€ 2.750,00		€ 5.000,00
2014		€ 0,00		
tot	€ 125.000,00			€ 125.000,00



## Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>Valore atteso</b>
N. professionalità attivate	N.	6
N. incontri pubblici realizzati	N.	20
N. tavoli di lavoro realizzati	N.	70

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>U.M.</b>	<b>Valore atteso</b>
N. partecipanti agli incontri pubblici	N.	5.000
% partecipanti ai tavoli di lavoro	%	90
% di spesa raggiunta	%	90

### 3.7 Progetti di cooperazione

I progetti di cooperazione infraterritoriale e transanzionale sono finalizzati al rafforzamento della strategia di sviluppo sopra delineata. Per l'efficace individuazione di iniziative di cooperazione da intraprendere nel periodo 2009-2013 il GAL ha avviato una serie di collaborazioni e contatti preliminari, evidenziati nella tabella sotto riportata, al fine di pianificare le attività ed i possibili interventi.

**Tabella 3.7.1 - Cooperazione**

<b>GAL PARTNER</b>	<b>TEMA DI INTERESSE</b>	<b>GRADO DI COLLABORAZIONE</b>
Gal2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Trentine	1) valorizzazione di aree di pregio ambientale attraverso la redazione di un piano di gestione ambientale, formazione ed informazione alle scuole, realizzazione di piccole strutture quali percorsi per la valorizzazione faunistico floristica, promozione turistico ambientale; 2) recupero e valorizzazione di antichi manufatti collegati ai corsi d'acqua (mulini, segherie, ecc..) e loro valorizzazione turistica e didattica; 3) messa in rete di siti museali compresi nell'area del gal prevedendo la loro promozione ed in alcuni casi un'attività di recupero e valorizzazione.	nuovo rapporto
Gal Polesine Delta Po	messa in rete delle risorse territoriali attraverso la valorizzazione della percorribilità lenta, in particolare seguendo l'andamento dei corsi d'acqua e i canali di bonifica	Rapporto consolidato
Gal Garda Valsabbia	1) progettazione ed implementazione di un percorso congiunto di animazione territoriale e disseminazione delle informazioni. Gli interventi sono volti alla messa in rete delle conoscenze ed alla condivisione delle esperienze al fine di identificare soluzioni comuni ed innovative nella gestione dei Piani di Sviluppo Locale, in relazione all'avvio della nuova fase di programmazione 2007 - 2013. 2) Individuazione e implementazione di un brand comune di promozione dei territori rurali regionali.	rapporto consolidato
Gal Oltrepo' Pavese		

Di seguito vengono esplicitate le idee progettuali emerse dal confronto con alcuni GAL veneti, lombardi e dell'Emilia Romagna e i processi che hanno condotto alla loro definizione



## **1. I musei e gli ecomusei: una chiave di lettura dei territori – GAL 2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine**

I contatti preliminari avviati con il GAL 2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine hanno consentito di individuare tre possibili tipologie di progetto, come evidenziato nella tabella sopra riportata. Successivamente alla fase di pre-candidatura, il GAL 2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine e il GAL Oglio Po, a fronte della condivisione di obiettivi e interventi previsti dai rispettivi PSL, hanno individuato quale tematica di interesse comune la valorizzazione e la messa in rete delle realtà museali dei due territori. In particolare, i due GAL intendono attuare un progetto di cooperazione infraterritoriale volto al recupero e alla valorizzazione ai fini turistici, culturali e didattici dei siti museali delle due aree, che prevede le seguenti attività:

- censimento e studio del patrimonio museale dell'area;
- recupero e riqualificazione strutturale degli immobili sede delle raccolte museali;
- gestione coordinata delle attività e messa in rete dei musei coinvolti;
- costituzione di una rete dei musei delle due aree interessate;
- creazione di percorsi integrati;
- produzione di materiale informativo e promozionale;
- attività di coordinamento e promozione del progetto.

## **2. La promozione territoriale e l'approccio Leader: metodologie di successo e trasferimento di buone prassi – GAL Garda Valsabbia e GAL Oltrepo Pavese**

La collaborazione e il confronto con il GAL Garda Valsabbia e con il GAL Oltrepo Pavese hanno condotto all'individuazione di elementi comuni alle strategie di sviluppo, consentendo la definizione di alcune idee progettuali.

E' emersa la necessità di ottimizzare le risorse umane ed economiche a disposizione, concentrando le azioni progettuali sulla seguente tematica:

- 1 Percorso congiunto di animazione territoriale.

L'approccio Leader nella programmazione 2007 - 2013 attribuisce ai GAL un ruolo maggiormente complesso rispetto al passato: da semplici soggetti attuatori di un'Iniziativa Comunitaria, i GAL divengono agenzie di sviluppo, chiamate a



contribuire alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale Regionale, veicolando sui territori di riferimento approcci innovativi per l'integrazione degli aspetti agricoli nelle strategie di sviluppo locale.

Pertanto è necessario diffondere buone prassi, scambiare esperienze, favorire la crescita professionale e il miglioramento delle competenze dei soggetti coinvolti, avviando un confronto costante e costruttivo, alla ricerca di soluzioni comuni per una buona gestione delle attività.

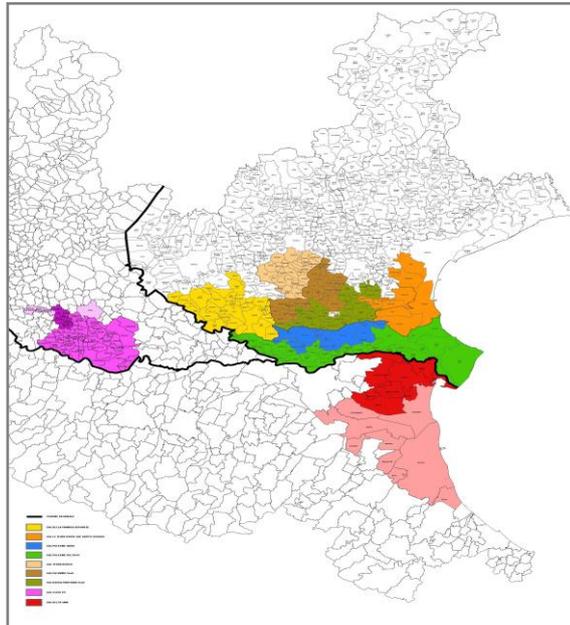
Il progetto di cooperazione prevede un percorso di animazione itinerante e la condivisione di strumenti comuni di comunicazione per la diffusione delle informazioni sui territori di pertinenza. Le azioni previste sono le seguenti:

- organizzazione di workshop e tavoli di lavoro per l'individuazione di percorsi comuni di pianificazione progettuale (metodi, gestione progetti, monitoraggio, valutazione) a beneficio degli attori locali territoriali;
- redazione periodica, a rotazione, di newsletter elettroniche per lo scambio di buone prassi;
- individuazione e trasferimento di buone pratiche per la gestione dei PSL;
- individuazione congiunta di progetti coerenti e complementari alla strategia del PSL da candidare su fonti di finanziamento regionale, nazionale e comunitario.

### **3. *Slow tourism*: una rete di percorsi lenti conduce alla scoperta dei territori.**

La collaborazione con il GAL Polesine delta Po, i GAL Veneti (figura 2) afferenti alle principali vie d'acqua della Regione ed il GAL Delta 2000 (Emilia Romagna) ha condotto all'elaborazione di un progetto congiunto per la promozione e il miglioramento della percorribilità lenta dei territori coinvolti. La figura 3.5.1 evidenzia la logica territoriale a fondamento del progetto: tutti i GAL sono direttamente connessi al Po ed ai suoi affluenti, pertanto la via d'acqua costituisce l'elemento unificante dei percorsi, il naturale itinerario che identifica gli interventi proposti. Si intende dunque creare una rete di vie, che, a partire dalle direttrici dei fiumi si snodi all'interno dei territori, raggiungendo i centri e gli operatori turistici locali. La proposta inoltre vuole essere il prosieguo naturale del progetto di cooperazione infraterritoriale "Le Vie d'acqua del Nord Italia" e rappresenta per il GAL Oglio Po un'importante occasione di consolidamento del partenariato e dell'approccio sperimentato.

**Figura 3.7.1**



A partire dal mese di settembre 2008 il GAL Oglio Po ha infine valutato ulteriori idee progettuali, di seguito evidenziate, che intendono replicare e migliorare alcune esperienze della programmazione 2000 – 2006.

### **European Birdwatching network**

La Commissione Europea ha selezionato il progetto di cooperazione transnazionale “A Network of European Wetlands” a valere sull’Iniziativa Comunitaria LEADER+ quale caso studio da presentare durante l’European Cooperation Fair. L’evento, promosso dalla Commissione Europea ed organizzato dal Contact Point, si è svolto a Bruxelles il 27 e 28 giugno scorsi ed è stato dedicato alla cooperazione nell’Iniziativa Comunitaria LEADER+. Il GAL Oglio Po sottoporrà all’attenzione degli stakeholders locali la possibilità di proseguire l’esperienza positiva della passata programmazione, partecipando in qualità di partner al progetto di cooperazione transnazionale proposto dal GAL DELTA 2000 “European Birdwatching Network”, i cui obiettivi specifici sono:

- Favorire la crescita della cultura del birdwatching;
- Quantificare e valutare l'impatto socio -economico generato dal prodotto turistico “birdwatching”;
- Mettere a sistema l'offerta turistica territoriale;
- Comunicare e promuovere il prodotto turistico;



- Favorire la creazione di proposte commerciali rispondenti alle esigenze del mercato e veicolarle in modo capillare ed efficace.

### Andar per Parchi e Giardini: grand tour delle ville e dei castelli

L'idea progettuale che il GAL intende proporre ad un partenariato transnazionale e nazionale si fonda sulla valorizzazione delle risorse culturali e delle amenity resources rurali e promuove un' offerta territoriale rivolta ad target turistico colto, che apprezza le bellezze dei piccoli centri e che va alla ricerca dei luoghi segreti e spesso difficilmente visitabili. I piccoli borghi, le ville patronali ed i giardini storici, sono dunque gli elementi che identificano l'eventuale progetto di cooperazione.

Le idee progettuali sono coerenti rispetto alla strategia del PSL e valorizzano le differenti peculiarità territoriali, che connotano in modo specifico le singole proposte, come evidenziato il tabella 3.5.2.

**Tabella 3.7.2 – Coerenza proposte di cooperazione/strategia PSL**

Idee progettuali	GAL Coinvolti	Coerenza con la strategia del PSL
I musei e gli ecomusei: una chiave di lettura dei territori – GAL 2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine	GAL 2 Prealpi e Dolomiti	ASSE III – MISURA 3.2
La promozione territoriale e l'approccio Leader: metodologie di successo e trasferimento di buone prassi – GAL Garda Valsabbia e GAL Oltrepo Pavese	GAL Garda Valsabbia e GAL Oltrepo Pavese	ASSE IV
<i>Slow tourism</i> : una rete di percorsi lenti conduce alla scoperta dei territori.	GAL Polesine Delta Po	ASSE IV – MISURA 4.1 ASSE IV – MISURA 4.2 ASSE I – MISURA 1.2
European Birdwatching Network	GAL Delta 2000	ASSE IV – MISURA 4.2 ASSE I – MISURA 1.2
Andar per Parchi e Giardini	GAL Oglio Po	ASSE IV – MISURA 4.1 ASSE III – MISURA 3.2

### 3.8 Complementarietà e integrazione

La complementarietà e l'integrazione sono elementi costitutivi del concetto di coerenza esterna, che si declina nei seguenti aspetti:

1. il grado di **compatibilità**, da considerarsi nel momento in cui si analizza l'impianto strategico promosso dal PSL rispetto a strumenti di programmazione sovraordinati, di livello comunitario (orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale), nazionale (Piano di Sviluppo Nazionale) o regionale (Piano di Sviluppo Rurale e Programma Regionale di Sviluppo);
2. il grado di **complementarietà**, pertinente nel caso in cui si affronti la valutazione di distinti strumenti di programmazione che promuovono analoghe tipologie di interventi indirizzate a diverse categorie di beneficiari;
3. il grado di **integrazione**, da considerare nel caso in cui si affronti la valutazione di strumenti di programmazione distinti che agiscono sulla medesima categoria di soggetti promuovendo diverse tipologie di intervento.

L'analisi della compatibilità, complementarietà e integrazione degli interventi del PSL rispetto alle iniziative in atto ai diversi livelli di programmazione prende in considerazione i seguenti aspetti:

- la strategia definita a livello comunitario (gli orientamenti comunitari e la riforma della PAC, i programmi settoriali);
- la strategia a livello nazionale (Piano Strategico Nazionale);
- la strategia nel contesto regionale (Programma di Sviluppo Rurale, Programma Regionale di Sviluppo, POR Competitività, POR Occupazione);
- gli interventi programmatici a livello locale (Distretti Culturali, Progetti di area Vasta, Sistemi Turistici, Patto per lo Sviluppo, Accordo Quadro Strategico Territoriale);
- gli strumenti di Pianificazione Territoriale (Piani di Governo del Territorio, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Oglio).



L'analisi della coerenza esterna intende evidenziare come la strategia del PSL si armonizzi con il più ampio contesto delle politiche territoriali regionali, nazionali e comunitarie e come risulti essere compatibile, integrata e complementare con i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

### **3.8.1. Coerenza esterna**

#### **Coerenza esterna con gli obiettivi della strategia di Goteborg e Lisbona**

La nuova programmazione comunitaria punta al rafforzamento e alla semplificazione della politica di sviluppo rurale, valorizzando la tutela dell'ambiente e della qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari.

Attraverso gli orientamenti strategici per lo sviluppo rurale elaborati per il periodo 2007-2013, l'UE raccomanda l'adozione di un'impostazione strategica finalizzata a realizzare concretamente gli obiettivi individuati dai Consigli europei di Lisbona (2000) per il sostanziale rilancio della competitività del sistema economico europeo (c.d. "strategia di Lisbona") e di Göteborg (2001).

Il Consiglio Europeo di Goteborg ha stabilito di integrare la dimensione sociale dello sviluppo, definita nella Strategia di Lisbona con gli aspetti della sostenibilità ambientale. Sono state individuate, pertanto, le linee prioritarie di azione in quattro settori prioritari: cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali.

Il PSL del GAL, promuovendo uno sviluppo dell'area bilanciato e sostenibile, fondato sul valore ambientale e sulle peculiarità culturali e produttive del sistema locale, sposa perfettamente le priorità dettate dalle Strategie di Lisbona e Goteborg, declinandole in specifiche azioni volte a promuovere l'innovazione e accrescere la competitività del settore agroalimentare, migliorare il contesto ambientale e socio-economico delle zone rurali e il potenziamento del sistema di *governance* territoriale.

Inoltre il PSL, con l'attivazione di misure a sostegno della diversificazione delle attività agricole (Asse I del PSL) e di azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale (Asse III e Asse IV del PSL), punta a rilanciare l'economia locale attraverso la valorizzazione della tradizione e il rafforzamento del legame tra la qualità dei prodotti e il territorio di produzione.

Lo sviluppo di un turismo rurale qualificato (Asse III e Asse IV del PSL) e la promozione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative (Asse II del PSL) implicano un utilizzo delle risorse naturali in chiave sostenibile, così come previsto dalla Strategia di Goteborg.



Pertanto è possibile affermare che il PSL nel suo complesso integra gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale sostenibile e accrescere l'efficacia e l'efficienza della governance locale, così come previsto dalle linee strategiche prioritarie dell'UE.

### **Coerenza esterna con gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo Rurale e il Piano Strategico Nazionale**

L'analisi della coerenza esterna dell'impianto strategico del PSL prende le mosse dalla verifica della compatibilità delle linee strategiche del Piano rispetto alle indicazioni contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale<sup>60</sup> e nel Piano Strategico Nazionale (PSN)<sup>61</sup>.

Nel tabella 3.6.1 si evidenzia la coerenza tra PSN, PSR e PSL, mostrando in particolare il nesso tra gli obiettivi specifici del PSN e del PSR, le relative misure del PSR e le misure del PSL.

Dalla lettura delle tabelle 3.6.2 A, 3.6.2 B, 3.6.2 C emerge la compatibilità dell'impianto strategico del PSL rispetto alle prescrizioni provenienti dall'UE e della Stato, messa in luce attraverso il confronto diretto tra gli interventi previsti nel PSL e le priorità dettate dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, da un lato, e gli obiettivi prioritari di asse del Piano di Strategico Nazionale, dall'altro. Per ognuno dei quattro assi in cui si articola il PSL si evidenzia schematicamente il grado di compatibilità della strategia proposta rispetto agli obiettivi suddetti.

Rispetto a quanto evidenziato dalle matrici 3.6.2 B preme sottolineare che gli obiettivi afferenti all'Asse II degli orientamenti strategici *"Biodiversità, preservazione sviluppo attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali"* e all'Asse II del PSN *"Tutela del territorio"* e *"conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico"* vengono perseguiti dall'Asse III del PSL, tramite l'attivazione della Misura 313 – tipologia d'interventi B2 e della misura 216.

---

<sup>60</sup> Decisione del Consiglio 2006/144/CE del 29 febbraio 2006

<sup>61</sup> Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, "Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale", 31 ottobre 2006



**Tabella 3.8.1**

<b>Obiettivo generale del PSN e del PSR Regione Lombardia 2007-2013</b> Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche				
<b>Obiettivi prioritari PSN e PSR Regione Lombardia 2007-2013</b>				
Attrattività dei territori rurali per la popolazione e le imprese;				
Nuove opportunità occupazionali e di reddito;				
<b>Idea forza del PSL</b>				
<b>“Politiche integrate e condivise per un sistema rurale di qualità, fondato su un rinnovato rapporto tra abitanti, agricoltura ed istituzioni locali”</b>				
<b>Tema centrale del PSL:</b> “Avviare uno sviluppo dell'area bilanciato e sostenibile, fondato sul valore ambientale e sulle peculiarità culturali e produttive del sistema locale”				
<b>Assi strategici di intervento del PSL</b>				
<b>Asse I Agricoltura multifunzionale</b>	<b>Asse II Sistema Energie</b>	<b>Asse III Cultura e Territorio</b>	<b>Asse IV Turismo rurale</b>	<b>Asse V Governance</b>
Intersezione con le misure del PSR	Intersezione con le misure del PSR	Intersezione con le misure del PSR	Intersezione con le misure del PSR	Intersezione con le misure del PSR
313 331 311 121	331 121 321	313 312 216 323 B 321	313 312	341 321
<b>Misure del PSL</b>				
Misura 1.1. Filiera Corta Misura 1.2 Diversificazione delle attività agricole	Misura 2.1 Energie Rinnovabili	Misura 3.1 Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Paesaggio  Misura 3.2 Conoscenza diffusa dell'identità Locale	Misura 4.1 Vivere e scoprire il territorio  Misura 4.2 Promozione dell'offerta turistica	Misura 5.1 Attività propedeutiche alla stesura del PSL  Misura 5.2 Intervento volto alla crescita umana e professionale del territorio  Misura 5.3 Formazione specifica per il personale del GAL



Tabella 3.8.2 A

La coerenza del PSL con gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale e il Piano Strategico Nazionale – Asse I							
Obiettivo generale dell'asse I (Reg. CE 1698/05) – Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione							
Orientamenti strategici comunitari – priorità asse 1			PSL GAL – linee strategiche asse I “Agricoltura multifunzionale e sistema produttivo”	Piano Strategico Nazionale – obiettivi prioritari asse 1			
Promuovere la conoscenza e incrementare il capitale umano	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Incrementare la qualità della produzione agricola		Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale e sostegno al ricambio generazionale	potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione della filiera	consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni
			<b>Misura 1.1 Filiera Corta</b>				
Obiettivo Strategico: favorire l'accesso al mercato da parte dei produttori e dei trasformatori dei prodotti agricoli per una migliore commercializzazione dei prodotti agroalimentari;							
			<b>Obiettivi specifici</b>				
			consolidare l'occupazione				
	X	X	sostenere la redditività		X		X
	X	X	potenziare i canali di commercializzazione dei prodotti locali		X	X	X
X			accrescere le conoscenze e le competenze dei produttori locali in materia di qualità delle produzioni	X			
			<b>Misura 1.2 Diversificazione</b>				
Obiettivo Strategico: favorire la diversificazione delle attività agricole contribuendo a rafforzare il ruolo delle aziende nell'ambito del turismo rurale							
			<b>Obiettivi specifici</b>				
	X		consolidare l'occupazione agricola				
	X		sostenere la redditività			X	
		X	valorizzare le produzioni tipiche locali				X
X			opportunità occupazionali per giovani e donne.	X			



**Tabella 3.8.2 B**

<b>La coerenza del PSL con gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale e il Piano Strategico Nazionale – Asse II</b>							
<b>Obiettivo generale dell'asse II (Reg. CE 1698/05) – Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio</b>							
<b>Orientamenti strategici comunitari – priorità asse 2</b>			<b>PSL GAL – linee strategiche asse II - Energie rinnovabili</b>	<b>Piano Strategico Nazionale – obiettivi prioritari asse 2</b>			
Biodiversità, preservazione sviluppo attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali	Regime delle acque	cambiamento climatico		Tutela del territorio	conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Riduzione dei gas serra
			<b>Misura 2.1 Energie rinnovabili</b>				
<p>Obiettivo Strategico incoraggiare le aziende agricole e gli Enti Locali ad utilizzare biomasse agricole per coprire una quota rilevante del fabbisogno energetico dell'azienda e degli edifici comunali. Si intende avviare la creazione di filiere corte a livello locale sostenute da reti di soggetti in grado di promuovere e gestire la raccolta e la trasformazione dei prodotti derivanti dalle attività agricole, al fine di produrre energia.</p>							
			<b>Obiettivi specifici</b>				
			migliorare la conoscenza dei vantaggi economici dei sistemi di microgenerazione di energia				
			X incoraggiare l'introduzione di innovazioni tecnologiche ecocompatibili				x
			X contribuire alla riduzione del consumo di combustibili di origine fossile ed avviare il sistema energetico nella direzione dell'autosufficienza				x



Tabella 3.8.2 C

La coerenza del PSL con gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale e il Piano Strategico Nazionale – Asse III				
Obiettivo generale dell'asse I (Reg. CE 1698/05) – Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche				
Orientamenti strategici comunitari – priorità asse 3		PSL GAL – linee strategiche asse III Cultura e Territorio		Piano Strategico Nazionale – obiettivi prioritari asse 3
Creazione di opportunità di lavoro	Creazione delle condizioni per la crescita			Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
		<b>Misura 3.1 – Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Paesaggio</b>		Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
<b>Obiettivo Strategico:</b> valorizzare ed incrementare il valore del sistema paesaggio, intervenendo a più livelli sulle componenti del patrimonio culturale ed ambientale del territorio. L'elemento unificante degli interventi è la rete di itinerari a percorrenza lenta realizzata nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale 2000 –2006.				
		<b>Obiettivi specifici</b>		
X	X	creare nuove opportunità di diversificazione dell'economia locale e migliorare la qualità della vita;		
X	X	valorizzare il patrimonio culturale;		X
X	X	rafforzare l'attrattività turistica;		X
X	X	valorizzare ed incrementare l'attrattività degli spazi rurali;		X
X		migliorare la qualità dell'ambiente		
		<b>Misura 3.2 – Conoscenza diffusa dell'identità Locale</b>		
<b>Obiettivo Strategico:</b> contribuire ad una maggiore valorizzazione e fruizione, da parte della popolazione locale e dei visitatori, dei diversi elementi della cultura locale, intesa come storia, tradizioni, arte e rapporto con il territorio.				
		<b>Obiettivi specifici</b>		
		creare nuove opportunità di diversificazione dell'economia locale e migliorare la qualità della vita		
X	X	consolidare e diversificare il tessuto imprenditoriale locale attivo in settori extra-agricoli		X



		aumentare la sensibilità della popolazione verso cultura, tradizioni locali e caratteristiche peculiari del contesto locale	X	X
		valorizzare il patrimonio culturale locale	X	X
		rafforzare l'attrattività turistica dell'area	X	X
		<b>Obiettivi specifici</b>		
		<b>Misura 4.1 – Vivere e scoprire il territorio</b>		
		<b>Obiettivo Strategico</b>		
Rafforzare l'offerta turistica attraverso l'incremento e la qualifica dei servizi ricettivi ed il miglioramento della fruibilità.				
		<b>Obiettivi specifici</b>		
X		consolidare il tessuto imprenditoriale locale attivo in settori extra-agricoli		X
	X	Incrementare attrattività degli spazi rurali	X	
		<b>Misura 4.2 – Promozione dell'Offerta turistica</b>		
L'obiettivo generale della misura è rafforzare l'offerta turistica del territorio, integrando le valenze culturali, naturalistiche ed eno-gastronomiche				
		Obiettivi specifici		
	X	Promozione territoriale e comunicazione	X	
	X	Creazione di un'offerta turistica integrata	X	



## **Coerenza esterna con il primo pilastro della PAC e con la politica comunitaria della pesca**

La politica di sviluppo rurale, almeno così come è stata ridefinita negli ultimi anni prima da Agenda 2000 e poi dalla “riforma Fischler” del 2003 della PAC, si configura realmente come politica autonoma volta a valorizzare il carattere multifunzionale delle attività produttive in campo agricolo. Al tempo stesso, essa presenta ancora più di un legame con il I pilastro della PAC di cui si deve necessariamente tenere conto anche in sede di programmazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL, per il fatto che sia la riforma delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), sia quella degli aiuti comunitari ai produttori, tendono a rafforzare la stessa valenza della politica di sviluppo rurale come politica finalizzata a produrre “esternalità” positive nel consumo e nella produzione. Si noti che le riforme appena richiamate possono provocare anche degli effetti negativi in relazione a quegli obiettivi propri della politica di sviluppo rurale di miglioramento delle condizioni di competitività del sistema agroalimentare.

Il PSL, stante il forte orientamento della strategia di fondo verso la diversificazione, tenta di valorizzare quanto più possibile le sinergie fra gli interventi del I pilastro maggiormente indirizzati al rafforzamento della qualità delle produzioni alimentari e agroambientali e gli interventi cofinanziati dal FEASR. Questo vale in particolare per gli interventi dell’Asse I del PSL che intendono favorire la competitività del settore agricolo locale attraverso l’innovazione e la diversificazione delle attività agricole e una migliore commercializzazione delle produzioni agricole locali, ma anche indirizzare ancora di più i produttori locali al rispetto di criteri gestionali orientati alla qualità delle produzioni e alla tutela della salute dei consumatori. Inoltre va segnalato che il principio di “multifunzionalità”, alla base degli interventi del II pilastro della PAC, continuerà ad essere uno dei cardini della strategia di sviluppo rurale anche dopo il 2013, soprattutto in relazione a nuove “sfide” che le politiche agricole e di sviluppo rurale dell’UE dovranno affrontare in misura crescente negli anni a venire, ossia la lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo delle bioenergie; la gestione sostenibile delle risorse idriche e la preservazione della biodiversità.

In relazione alla politica comune della pesca dell’UE si segnala che non si profilano particolari opportunità di integrazione tra gli interventi previsti nel PSL e le azioni finanziabili del Piano attuativo regionale del PON Pesca cofinanziato dal Fondo Europeo per la Pesca (FEP), dato il contenuto estremamente specifico di tale Fondo (sia dal punto di vista dei territori ammissibili, sia da quello dei beneficiari ammissibili).



## **Coerenza esterna con il Programma Regionale di Sviluppo (VIII Legislatura)**

L'analisi della coerenza esterna del PSL comprende anche la verifica della compatibilità del Piano rispetto alla programmazione regionale, illustrata nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS), VIII legislatura.

Il PRS<sup>62</sup> è il principale strumento di programmazione regionale quinquennale ed individua 4 Assi a favore del sistema agroalimentare e forestale, che trovano corrispondenza negli altrettanti assi del Regolamento 1698/2005 e vengono recepiti a livello di programmazione locale dal PSL del GAL Oglio Po.

### *Asse "Governance del sistema agroalimentare e forestale"*

Il PRS ritiene essenziale una governance del sistema che assicuri l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili in un'ottica di sussidiarietà. Tale elemento viene recepito dal PSR, che considera l'approccio leader uno strumento efficace di programmazione negoziata con i territori.

Nell'ambito del PSL la governance locale assume una rilevanza fondamentale, come ampiamente evidenziato ai paragrafi 3.3 "Innovatività della strategia" e 3.4 – Asse V "Governance".

### *Asse "Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore"*

Sono ritenuti strategici per garantire la competitività delle filiere agroalimentari, tra gli altri:

- lo sviluppo del capitale umano per l'acquisizione delle nuove capacità imprenditoriali che la Politica Agricola Comune richiede;
- il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e l'adeguamento dei servizi all'impresa (assistenza tecnica di filiera e d'area, assistenza alla gestione, consulenza, accompagnamento al mercato);
- la crescita e la qualificazione del patrimonio infrastrutturale per l'accessibilità, la fornitura di energia, l'uso delle risorse idriche.

Le Misure 1.1, 1.2 2.1 e l'Asse V del PSL recepiscono tali orientamenti favorendo l'accesso al mercato, la diversificazione delle attività agricole, l'informazione, la crescita delle competenze e l'erogazione di servizi alle imprese del settore agricolo e forestale.

---

<sup>62</sup> Pubblicato sul BURL – Secondo Supplemento straordinario n. 45 del 11 novembre 2005



*Asse “Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali”*

La tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli impatti positivi dell'agricoltura sulla gestione del territorio sono elementi fondamentali della strategia del PSL, esplicitati dalle Misure 1.2. e 3.1. del PSL. In particolare l'attivazione della misura 216 del PSR consente di coinvolgere le aziende agricole nei progetti di riqualificazione ambientale proposti dagli enti competenti.

*Asse “Politiche agricole per la diversificazione dell'economia rurale e a favore della montagna, della collina e del pianalto”*

La diversificazione in attività non agricole, i servizi turistici, la microimpresa, la ricettività “minore”, le attività culturali ed educative assumono un rilievo fondamentale nella strategia individuata, e costituiscono investimenti essenziali per evitare il declino socio – economico del territorio.

### **3.8.2 Coerenza esterna con le politiche di coesione economica e sociale**

Uno sviluppo efficace e sostenibile delle aree rurali non può prescindere dalla complementarietà e integrazione della politica di sviluppo rurale (finanziata dal FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale) con le politiche di coesione (finanziate dal FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal FSE – Fondo Sociale Europeo). Nello stesso POR FESR si evidenzia (v. p. 102) come “in fase di attuazione, in sintonia con quanto previsto dal QSN e dalle direttive comunitarie, verrà incentivato l'utilizzo integrato delle risorse della programmazione comunitaria [e nazionale]”.

In sede di verifica della coerenza esterna del PSL si deve tenere conto della circostanza che la riforma delle politiche strutturali di sviluppo dell'UE per il ciclo 2007-2013 si caratterizza per una serie di innovazioni che hanno fortemente condizionato la programmazione degli interventi a qualsiasi livello di governo (nazionale, regionale e locale). Fra le principali si segnalano:

- il rafforzamento dell'approccio strategico alla programmazione, per cui i Programmi nazionali e regionali cofinanziati dai Fondi strutturali dovranno risultare coerenti con le grandi direttrici di politica pubblica dell'UE (in primis la ben nota "agenda di Lisbona") e gli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione;
- il rafforzamento della concentrazione "tematica" dei Fondi, con conseguente restringimento del novero tipologie di azioni ammissibili a



beneficio.

Anche per la programmazione FSE la nuova riforma dei Fondi strutturali ha comportato la concentrazione “tematica” degli interventi per le Regioni dell’Ob. Competitività. Nei POR FSE del ciclo 2007-013, in particolare, le principali innovazioni sono le seguenti:

- rafforzamento degli interventi a sostegno dell’inclusione sociale, soprattutto in relazione alla popolazione target dei migranti;
- rafforzamento strategico degli interventi di cooperazione transnazionale e/o interregionale, soprattutto in materia di governo congiunto con altre Regioni (italiane e non) delle politiche di istruzione e formazione e di quelle migratorie;
- sostanziale eliminazione delle azioni di capacity building a sostegno del sistema dei Servizi per l’Impiego e della capacità di governo delle politiche per il capitale umano e l’occupazione nella P.A.

La nuova programmazione FSE, inoltre, pone ulteriore enfasi sulle politiche di *lifelong learning* e sulla creazione di network più solidi fra sistema delle imprese, filiera “istruzione-formazione-lavoro” e “sistema della ricerca”.

### **Coerenza con il POR Competitività**

In relazione al PO Competitività si rimarca che la "concentrazione" degli interventi su temi prioritari puntualmente definiti negli Orientamenti Strategici Comunitari limita in misura sostanziale le possibili sinergie con le azioni del PO Competitività.

Come si evince dalla tavola sinottica che segue, gli Assi del PO Competitività per i quali si ravvisano le maggiori sinergie sono l’Asse II e soprattutto l’Asse IV.

Rispetto agli strumenti di gestione del PO Competitività – in particolare, facendo riferimento all’Asse IV - è possibile effettuare un’analisi maggiormente dettagliata a livello locale, in quanto il GAL è stato coinvolto nella fase di analisi e concertazione promossa dalle Province di Cremona e Mantova, tuttora in corso per la definizione dei PIA (Piani Integrati d’Area)<sup>63</sup>.

---

<sup>63</sup> Attraverso il bando relativo all’ASSE IV FESR (POR Competitività) "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", Linea di intervento 4.1.1. "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" e "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali", Regione Lombardia finanzia Progetti Integrati d’Area (PIA) che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell’integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e



**Tabella 3.8.3. Matrice di coerenza fra PSL e POR FESR**

PSL	PSR	FESR	Coerenza esterna
Misura 1.1 Filiera Corta	313 "Incentivazione delle attività turistiche"	IV Asse "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".	Integrazione
	121 "Ammodernamento delle Aziende Agricole"		
Misura 1.2 Diversificazione delle attività agricole	311 A "Diversificazione" 311 C "Altre attività di diversificazione"	IV Asse "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".	Integrazione
Misura 2.1 Produzione di Energia da Fonti rinnovabili	321 "Miglioramento della qualità della vita"	II Asse "Energia"	Integrazione
	121 "Ammodernamento delle Aziende Agricole"	II Asse "Energia"	Complementarietà
Misura 3.1 Valorizzazione dello spazio rurale e del paesaggio	313 "Incentivazione delle attività turistiche"	IV Asse "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".	Integrazione
	321 "Miglioramento della Qualità della Vita"		
	323B "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	IV Asse "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".	Complementarietà
Misura 3.2 Conoscenza diffusa dell'identità locale	313 "Incentivazione delle attività turistiche"	IV Asse "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".	Integrazione
	321 "Miglioramento della qualità della vita"		
Asse IV – Turismo rurale: Misura 4.1 "Vivere e Scoprire il Territorio" e Misura 4.2 "Promozione dell'Offerta turistica"	313 "Incentivazione delle attività turistiche"	IV Asse "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".	Integrazione
	312 "Sostegno e creazione di microimprese"		Complementarietà

In relazione a ciascuno degli Assi del PSL si può evidenziare quanto segue.

ambientali. Si tratta di progetti che mirano ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l'integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema delle risorse ambientali di eccellenza che caratterizzano il territorio.



### **ASSE I del PSL**

L'asse I, oltre a perseguire gli obiettivi specifici della diversificazione delle attività agricole e della stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole, contribuisce al rafforzamento dell'offerta turistica territoriale ed al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, ponendosi dunque quale elemento di **integrazione** rispetto al IV Asse del POR Competitività.

### **ASSE II del PSL**

L'Asse II del PSL risulta **integrato** all'Asse II del POR Competitività "Energia", prevedendo una misura specificamente finalizzata ad avviare il sistema energetico locale verso l'autosufficienza e la riduzione del consumo di combustibili di origine fossile. E' possibile infatti realizzare differenti tipologie d'intervento (impianti fino 1 MW) da parte di enti locali (misura 321).

### **ASSE III del PSL**

Il IV Asse del POR Competitività è **integrato** rispetto agli Assi III e IV del PSL. Infatti i costituendi PIA afferenti ai Fiumi Oglio e Po contemplano le stesse tipologie di beneficiari delle misure 3.1 "Valorizzazione del Territorio e dello Spazio Rurale", 3.2 "Conoscenza diffusa dell'identità Locale" e 4.1 "Vivere e scoprire il territorio" del PSL (enti locali territoriali e associazioni senza scopo di lucro) e promuovono tipologie d'intervento volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Gli interventi previsti dai PIA dei fiumi Oglio e Po saranno realizzati presso i Comuni di Ostiano, Drizzona, Casalmaggiore, Gussola, Martignana Po, San Daniele Po, Isola Dovarese, Calvatone, Bozzolo, San Martino dall'Argine, Marcaria, Gazzuolo, Commessaggio, Viadana, Pomponesco, Dosolo, Sabbioneta, e favoriranno recuperi strutturali importanti di ambienti adibiti a museo, di spazi funzionali al recupero dei centri storici e di aree appartenenti alla rete natura 2000, consentendo di rafforzare quanto previsto dalla misura 3.1, dalla misura 3.2 e dalla Misura 4.1 del PSL. Inoltre sarà possibile individuare, in corso di attuazione, forti sinergie con le Misura 3.2 e 4.2, poiché l'attuazione del PIA deve necessariamente individuare azioni di rete volte a valorizzare le potenzialità turistiche del territorio di riferimento.

Il IV Asse del POR competitività risulta inoltre **complementare** all'Asse III del PSL dove analoghe tipologie d'intervento sono indirizzate a beneficiari differenti. Nello specifico rispetto all'attivazione della misura 323B del PSR il PSL consente di ampliare la gamma di beneficiari a tipologie di soggetti (es. persone fisiche) differenti da quelli del IV Asse.



## **ASSE IV del PSL**

La complementarietà si applica infine nell'ambito delle Misure 4.1 e 4.2 del PSL, nel momento in cui si attiva la misura 312 del PSR, che prevede beneficiari differenti rispetto al IV Asse del POR Competitività ma è volta, nel contesto della strategia del GAL, ad incrementare l'offerta turistica territoriale.

### **Coerenza con il POR Occupazione**

La disamina della possibile integrazione fra il PSL e il POR FSE in materia di rafforzamento del capitale umano impegnato in attività agricole e di trasformazione agroindustriale deve tenere conto sia della concentrazione degli interventi del FSE richiamata in precedenza, sia dei vincoli alla sovrapposizione degli interventi di valorizzazione delle risorse umane impegnate nel comparto agricolo richiamati nello stesso PSN.

Come specificato nel PSN, infatti, il finanziamento di quelle azioni di particolare rilevanza per il recupero di competitività del comparto agricolo e di quello agro-alimentare – formazione continua degli addetti di questi settori e diversificazione dell'offerta formativa e formazione mirata per la creazione di nuove figure professionali - che non potranno essere cofinanziate con il FSE nelle regioni dell'Ob. "Competitività e Occupazione", potranno essere poste a carico del FEASR nell'ambito del PSR. Tramite le risorse del FEASR, in particolare, si implementeranno:

- gli interventi formativi e informativi specifici dei cui alla Misura 111 del PSR (iniziative di formazione per imprenditori al primo insediamento o già operanti in campo agricolo, forestale ed agroalimentare; iniziative di informazione per tecnici pubblici e privati, consumatori, imprenditori agricoli e forestali, enti e strutture);
- gli interventi formative di cui alle Misure 131 e 141 del PSR finalizzati agli operatori economici interessate alle iniziative eleggibili nell'Asse 3 del PSR e nei PSL gestiti dai GAL.

In questa sede, pertanto, va evidenziato che per il PSL non si ravvisano particolare elementi di integrazione con il POR FSE, non essendo attivabili tali misure per i GAL.

Si evidenzia parimenti che, comunque, potrebbero maturare alcune interessanti sovrapposizioni sinergiche fra PSL del GAL e POR FSE laddove nell'ambito di questo Programma venissero attivate, in una prospettiva di anticipazione di quei nuovi fabbisogni professionali che emergono in seguito allo sviluppo delle



energie rinnovabili e più in generale delle politiche ambientali<sup>64</sup>, le tipologie di azioni formative che seguono: (i) corsi di formazione sul risparmio energetico; (ii) corsi di formazione e/o aggiornamento professionale sulla progettazione di edifici orientati al risparmio energetico; (iii) aggiornamento professionale di certificatori ambientali e di esperti di audit ambientale; (iv) formazione per gli stessi operatori pubblici sul c.d. “*Green Public Procurement*” (applicazione di criteri di compatibilità ambientale ai Capitolati d’Oneri degli avvisi pubblici).

### **3.8.3 Coerenza con il Fondo aree sottoutilizzate (FAS)**

Il FAS è lo strumento con il quale il Governo e le Regioni sviluppano gli interventi per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree geografiche del Paese. Con le risorse nazionali del FAS si porta a compimento il processo programmatico della politica regionale unitaria in attuazione alla strategia definita nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.

La Regione Lombardia realizza la programmazione FAS attraverso il Documento di Programmazione Unitaria (DUP)<sup>65</sup> e più specificamente, attraverso il PAR<sup>66</sup>. La Regione nell'ambito del PAR ha definito la propria strategia di politica regionale unitaria individuando gli Assi prioritari, gli Obiettivi e le Linee di azione di interesse strategico regionale in coerenza con le 10 priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (che, congiuntamente alla Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, costituisce il pilastro della politica di coesione unitaria) e le 6 aree tematiche di intervento del Programma Regionale di Sviluppo 2005-2010.

I due Assi prioritari individuati riguardano il potenziamento delle reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile e l'accrescimento della competitività in senso lato con lo sviluppo della conoscenza in una prospettiva di *lifelong learning* e il rafforzamento del sistema di *welfare* (si veda la tavola sinottica che segue). Nell'ambito di ambedue gli Assi si rintracciano Linee di azione particolarmente rilevanti per completare il PSL sia sotto il profilo strategico sia sotto quello finanziario<sup>67</sup>.

---

<sup>64</sup> L'evoluzione del comparto agro-alimentare, le biotecnologie, le innovazioni nel campo delle tecnologie ambientali e la crescente attenzione alla qualità dei prodotti (tracciabilità e sicurezza alimentare) costituiscono in misura crescente rilevanti fattori catalizzatori delle attività di R&ST e Innovazione e, quindi, comportano sia una più elevata “domanda di innovazione”, sia una maggiore domanda di formazione continua per i lavoratori agricoli e forestali. Tali fattori, infatti, implicano una continua modificazione delle figure professionali attive nella filiera agroalimentare, in quella agroenergetica e nel settore della tutela dell’ambiente.

<sup>65</sup> approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 19.05.2008, n. VIII/7269.

<sup>66</sup> Programma Attuativo Regionale.

<sup>67</sup> Il FAS, pertanto, in linea di principio risulterebbe nel ciclo 2007-2013 anche più rilevante dello stesso FESR per il finanziamento dei variegati Obb. Specifici del PSL.



Il PAR della Lombardia, in particolare, prevede nell'ambito dell'Asse 2 diverse Linee di azione che si profilano come complementari rispetto alle tipologie di interventi cofinanziabili con il PSL. Fra queste, in particolare, spiccano per grado di compatibilità la Linea 2.5.2 (che si configura, peraltro, come azione cardine) e soprattutto la 2.6.1, (cfr. tab. 3.6.4)

Preme evidenziare che ai fondi FAS attinge il Progetto Strategico "Valle del fiume Po", di cui al cap. 1 par. 4. I progetti previsti sul III e IV Asse del PSL risultano essere integrati rispetto ai contenuti della linea di azione 3 del progetto strategico "Valle del fiume Po", "Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica" e della linea di azione 2 "La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica" (cfr. cap 1 par. 4).

**Tab. 3.8.4 – L'impianto strategico del PAR FAS Lombardia**

<b>Obiettivi</b>	<b>Linee di azione</b>	<b>Azioni cardine</b>
<b>Asse I - Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile</b>		
1.1. Riduzione dei deficit infrastrutturali	1.1.1. Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile della regione	X
1.2. Rinnovo parco rotabile	1.2.1 Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie	X
1.3. Nuovo sistema tariffario del servizio pubblico	1.3.1 Sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili finalizzati alla fruizione di un sistema tariffario integrato a zone	X
1.4. Sicurezza integrata	1.4.1 Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica	X
	1.4.2 Sistema unico e integrato del 118 e della Protezione Civile	X
	1.4.3 Interventi per una migliore viabilità nelle aree urbane	
<b>Asse II – Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare</b>		
2.1 Interventi a supporto dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1 Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali	X
	2.1.2 Servizi innovativi a sostegno della maternità	

Va ricordato, tuttavia, che a seguito della crisi economica deflagrata nella seconda metà del 2008, il Governo centrale si sta orientando per l'utilizzo dei Fondi FAS per la copertura di provvedimenti di rilancio dell'economia (in particolare, l'orientamento del Governo centrale è quello di riallocare risorse destinate al FAS nel Fondo Infrastrutture ex D.L. 112/2008 per la realizzazione di interventi infrastrutturali strategici considerati prioritari). Ciò, ovviamente, sta generando un confronto negoziale serrato con le Regioni per le quali si profila una forte decurtazione delle risorse finanziarie che avrebbero potuto gestire attraverso il FAS.



	2.1.3 Servizi legati alla riduzione dell'esclusione sociale degli anziani	<b>X</b>
2.2. Politiche per la casa	2..2.1 Incremento dell'offerta abitativa per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative	
2.3. Superamento del <i>digital divide</i>	Banda larga sull'intero territorio regionale	<b>X</b>
2.4. Valorizzazione del capitale umano	2.4.1 Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro	
	2.4.2 Sostegno alla ricerca e all'innovazione anche per consolidare partnership con soggetti internazionali	
2.5. Energia innovativa	2.5.1 Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia	<b>X</b>
	2.5.2 Interventi in materia di risparmio energetico in edifici pubblici	
2.6 Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	2.6.1 Incremento dell'attrattività della regione attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la promozione di eventi culturali	<b>X</b>



### **3.8.4 Pianificazione territoriale locale**

#### **3.8.4.1 Strumenti di pianificazione territoriale locale**

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona**
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Mantova**

Il P.T.C.P. è uno strumento atto a promuovere, indirizzare e coordinare i processi di trasformazione territoriale di interesse provinciale e, indirettamente, a orientare i processi di sviluppo economico e sociale in modo coerente con la pianificazione e la programmazione regionale. Esso si pone come obiettivi generali la sostenibilità ambientale dello sviluppo, la valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse territoriali, ambientali, sociali ed economiche secondo il principio di equità tra i soggetti e i luoghi.

Il P.T.C.P. ha carattere di flessibilità e processualità, è suscettibile di successivi completamenti e integrazioni e costituisce un quadro di riferimento in costante evoluzione per il sostegno alle decisioni a livello locale.

Il P.T.C.P., sulla base della condivisione degli obiettivi e della partecipazione nella gestione delle scelte, si rifà al principio di sussidiarietà nel rapporto con gli enti locali e affida la sua attuazione alle capacità e alle responsabilità degli interlocutori pubblici e privati. Esso ha inoltre efficacia come Piano paesistico-ambientale.

La Provincia di Cremona nel 1998 ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale previsto dalla legge n. 142/90 con delibera del Consiglio n. 156 del 15 dicembre.

A partire da questa prima proposta di piano e dopo avere acquisito il 27 giugno 2001 il parere favorevole della Conferenza dei Comuni, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 4 del 16 gennaio 2002, ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cremona ai sensi del comma 31 dell'art. 3 della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 e, insieme ad esso, due Piani di Settore, come strumenti di attuazione e di specificazione del P.T.C.P. nell'ambito delle competenze della Provincia in materia di Commercio - "Piano dello Sviluppo e adeguamento della Rete di Vendita" – e di Mobilità – "Piano Integrato della Mobilità" (P.I.M.).

La Provincia di Mantova si è invece dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale predisposto secondo le direttive contenute nelle Leggi Regionali 18/1997 e



1/2000, approvato con DCP n. 61 del 28/11/2002 e pubblicato sul BURL - Serie Inserzioni n°5 del 29 gennaio 2003.

- **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Sud**

Il PTC del Parco Oglio Sud è stato approvato con deliberazione di giunta regionale n. 7/2455 in data 01/12/2000 e pubblicato sul BURL, III supplemento straordinario al n. 3, in data 18/01/2001.

- **Piani di Governo del Territorio**

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 “per il governo del territorio” portando a compimento quel processo di progressiva trasformazione del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, preparato e già parzialmente attuato dal governo regionale nel corso della precedente legislatura mediante la successiva emanazione di provvedimenti transitori e settoriali (le L.R.23/97, 9/99, 1/01, le discipline settoriali sul commercio, sugli accordi di programma, sui parchi, ecc.).

La nuova legge ridefinisce contenuti e natura dei vari strumenti urbanistici e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) la nuova legge propone una struttura tripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle regole (territorio costruito) ed il Piano dei servizi; introduce inoltre l’obbligo di sottoporre il Documento di Piano alla Procedura di Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.lgs 152/06 e dal successivo decreto correttivo D.lgs n°4 del 18 gennaio 2008.

Attualmente i Comuni dell'area Leader stanno ultimando la definizione dei PGT e si stanno dotando delle adeguate strutture operative per il loro recepimento ed la loro attuazione.

Gli interventi che saranno finanziati nell'ambito del PSL 2007 – 2013 dovranno essere conformi a quanto previsto dai Piani Territoriali sovraordinati e rispondenti agli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio, di valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse ambientali, sociali ed economiche degli stessi.

#### **3.8.4.2 Progetti e iniziative in corso e future**

Le Province di Cremona e di Mantova ed il Parco Regionale dell'Oglio Sud hanno predisposto tramite l'avvio di percorsi di concertazione territoriale diversi programmi d'area, integrati rispetto alla strategia del Piano di Sviluppo Locale, che completano il quadro degli interventi attuabili:

- il Sistema Turistico Po di Lombardia

- i Distretti Culturali
- le progettualità del Parco Regionale dell'Oglio Sud
- l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Cremona
- il Patto per Lo Sviluppo della Provincia di Cremona
- i sistemi museali e teatrali e provinciali.

Le iniziative di cui sopra vengono ampiamente descritte cap. 1 par. 4 Di seguito si evidenziano le integrazioni con il Piano di Sviluppo Locale.

Tabella 3.8.5 Le iniziative di programmazione presenti nell'area

		PSL GAL Oglio Po				
		Asse III e IV PSL	Cultura e territorio – Turismo Rurale			
		Misure PSL				
Iniziativa di programmazione sul territorio	Sistema Turistico Po di Lombardia	Misura 3.1 Valorizzazione e recupero del paesaggio rurale	Misura 3.2 Conoscenza diffusa dell'identità locale	Misura 4.1. Vivere e scoprire il territorio	Misura 4.2. Promozione dell'Offerta turistica	
		<i>interventi strutturali (piste ciclo-pedonali, aree di sosta, ecc.)</i>	X		X	
		<i>interventi immateriali (piano di comunicazione, fiere, etc.)</i>		X	X	X
		<b>Distretto Culturale della Provincia di Cremona e Distretti Culturali della Provincia di Mantova</b>				
		<i>interventi strutturali (recupero patrimonio storico-architettonico)</i>	X			X
		<i>interventi immateriali (promozione e valorizzazione patrimonio culturale)</i>		X		
		<b>Progetto Valle del Fiume Po</b>				
		<i>potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica,</i>	X			
		<i>promozione della fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e del turismo fluviale.</i>	X		X	X

<b>Sistema Teatrale Cremonese e Circuito degli spazi teatrali della provincia di Cremona</b>				
<i>eventi culturali (festival, rassegne, ecc.)</i>		X		
<b>Sistema Museale Mantovano</b>				
<i>valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e museale del territorio</i>		X		
<b>Sistema Museale Cremonese</b>				
<i>interventi immateriali (piano di comunicazione, fiere, etc.)</i>		X		X
<i>Promozione di politiche di cooperazione per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi culturali offerti al pubblico</i>		X		
<b>Greenways del fiume Oglio</b>				
<i>interventi strutturali : realizzazione percorsi di fruizione</i>	X		X	
<i>interventi immateriali (promozione e valorizzazione patrimonio culturale)</i>		X		X
<b>Progetti del Parco Oglio Sud</b>	X	X		X

### 3.8.5 Programmi Comunitari settoriali

#### Energia Intelligente per l'Europa - Decisione 1639/20067CE del 24.10.2006

Il Programma EIE è uno dei tre sottoprogrammi (insieme a EIP, Entrepreneurship and Innovation Programme, e ICT PSP, Information Communication Technologies Policy support Programme) del Competitiveness and Innovation Programme (CIP, Decisione 1639/20067CE del 24.10.2006) volto a cofinanziare azioni nel settore dell'energia e dello sviluppo sostenibile. Si articola in quattro settori specifici: SAVE, relativo al rafforzamento dell'efficienza energetica e all'uso razionale dell'energia, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria; ALTENER, che concerne la promozione delle energie da fonti rinnovabili per la produzione centralizzata e decentrata di energia elettrica e calore, nonché la loro integrazione; STEER, incentrato su iniziative riguardanti gli aspetti energetici dei trasporti, la diversificazione dei carburanti e la promozione delle fonti di energia rinnovabili, nonché l'efficienza energetica nei trasporti; infine COOPENER, che sostiene iniziative relative alla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nei paesi in via di sviluppo.



Gli eventuali interventi che saranno realizzati in area GAL attraverso il programma EIE sono complementari all'asse II del PSL, dedicato alle energie da fonti rinnovabili.

#### **Cultura 2007-2013 - Decisione 1855/2006/CE del 12.12.2006**

Cultura 2007-2013 -costituisce il programma quadro per le azioni comunitarie nel settore della cultura, avente l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo, attraverso il sostegno alla cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali. In particolare, il programma persegue i seguenti obiettivi specifici: promuovere la mobilità transnazionale dei soggetti che operano nel settore culturale; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali; favorire il dialogo interculturale.

Il programma è strutturato nelle seguenti azioni: sostegno ad azioni culturali (progetti di cooperazione pluriennali, azioni di cooperazione, azioni speciali); sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura; sostegno a lavori d'analisi, alla raccolta/diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzano l'impatto dei progetti nel settore della cooperazione culturale.

Gli interventi che saranno eventualmente realizzati sul territorio GAL attraverso il programma Cultura sono complementari ai progetti inseriti nell'asse III del PSL, cultura e territorio.



### **Europa per i Cittadini - Decisione 1904/2006/CE del 12.12.2006**

Gli obiettivi generali del programma sono i seguenti: dare ai cittadini la possibilità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina e democratica; sviluppare un sentimento d'identità europea, fondato su valori, storia e cultura comuni; promuovere un sentimento di appartenenza all'Unione Europea da parte dei suoi cittadini; migliorare la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei rispettando e promuovendo la diversità culturale e linguistica, contribuendo nel contempo al dialogo interculturale.

Le azioni previste all'interno del programma sono le seguenti: "Cittadini attivi per l'Europa", che include gemellaggi tra città e progetti dei cittadini e misure di sostegno; "Una società civile attiva in Europa", comprendente il sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione), il sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo; il sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile; "Insieme per l'Europa", che finanzia la realizzazione di grandi eventi quali commemorazioni, premi, manifestazioni artistiche, conferenze su scala europea; studi, indagini e sondaggi d'opinione; strumenti d'informazione e di diffusione; infine "Memoria europea attiva", che sostiene la tutela e valorizzazione dei principali siti e archivi connessi con le deportazioni e la commemorazione delle vittime.

Il programma Europa per i Cittadini incontra in particolare le priorità dell'asse III del PSL, dedicato alla valorizzazione della cultura e del territorio intesi come manifestazione dell'identità locale.

### **Lifelong Learning Programme - Decisione 1720/2006/CE del 15.12.2006**

Il programma Lifelong Learning (Apprendimento Permanente) è finalizzato a contribuire alla creazione di una società avanzata basata sulla conoscenza, in grado di favorire uno sviluppo economico sostenibile e una maggiore coesione sociale all'interno dell'UE.

In particolare, l'iniziativa promuove gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i diversi sistemi di istruzione e formazione presenti sul territorio comunitario.

Il programma è costituito da sei sottoprogrammi, tra i quali figurano quattro programmi settoriali, uno di misure trasversali e un sottoprogramma.

Tra i sottoprogrammi si trovano i seguenti: "Comenius", dedicato all'istruzione scolastica in generale, dal livello prescolare fino alla scuola media superiore; "Erasmus", dedicato all'istruzione universitaria e all'istruzione e formazione professionale di terzo livello; "Leonardo da Vinci", dedicato all'istruzione e alla



formazione professionale in generale; “Grundtvig”, dedicato all’istruzione degli adulti in tutte le sue forme.

Il sottoprogramma trasversale comprende quattro attività chiave: cooperazione politica e innovazione nel settore dell’apprendimento permanente; promozione dell’apprendimento delle lingue; sviluppo, nel campo dell’apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC; diffusione e utilizzo dei risultati delle azioni finanziate nell’ambito del programma e dei precedenti programmi pertinenti, nonché scambio di buone prassi.

Vi è poi il sottoprogramma “Jean Monnet”, incentrato sul tema dell’integrazione europea, che si sviluppa in tre attività chiave: azione Jean Monnet a sostegno di attività di insegnamento e ricerca sull’integrazione europea; sovvenzioni di funzionamento a sostegno di istituzioni specifiche che trattano temi connessi all’integrazione europea; sovvenzioni di funzionamento a sostegno di istituzioni e associazioni europee attive nel campo dell’istruzione e della formazione.

Il programma Apprendimento Permanente incontra in particolare le priorità dell’asse III del PSL, dedicato alla Cultura e al territorio in termini di valorizzazione dell’identità locale.

#### **Life + 2007-2013 - Regolamento (CE) n. 616 del 23.05.2007**

Il programma Life + è finalizzato a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all’attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Si articola in tre diverse componenti: LIFE+ “Natura e Biodiversità”, finalizzato a contribuire all’attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità (direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) e a sostenere l’ulteriore sviluppo e attuazione della rete Natura 2000, compresi gli habitat e le specie costieri e marini; Life + “Politica e governance ambientale”, che persegue lo sviluppo di approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi finalizzati a contribuire al consolidamento delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione in materia ambientale; il sostegno alla messa a punto e all’attuazione di approcci per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell’ambiente e dei fattori che esercitano un notevole impatto ambientale; il sostegno all’attuazione della politica comunitaria in materia di ambiente, soprattutto a livello locale e regionale; il sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all’attuazione delle politiche.



Infine, il sottoprogramma Life + “Informazione e comunicazione”, finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi: favorire la diffusione delle informazioni e la sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi; promuovere il sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione.

Rispetto al PSL del GAL le azioni previste dal programma Life + sono complementari all'asse III Cultura e territorio, con particolare riferimento agli interventi di rinaturazione e tutela dell'ambiente.

### 3.9 Integrazione della dimensione ambientale

#### 3.9.1. La Valutazione Strategica Ambientale

Il GAL Oglio Po terre d'acqua ha espletato la procedura di Verifica di Esclusione dalla Valutazione Ambientale secondo quanto previsto dalla DGR 18 Aprile 2008 n. 8/7110.

L'attuazione della procedura si è sviluppata secondo lo schema sotto riportato ed ha concluso le attività di concertazione ed informazione attivate per la definizione del PSL.

**Tabella 3.7.1 – Procedura di Verifica di Esclusione dalla VAS**

DGR 7110	GAL Oglio Po	Documentazione allegata	data
Avvio procedimento di verifica di esclusione	Approvazione CdA	Documento metodologico ex DGR 7110 e avviso di avvio del procedimento	29 settembre 2008
Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione	Approvazione	Documento metodologico ex DGR 7110	29 settembre 2008
Redazione del Documento di sintesi della proposta di PSL, messa a disposizione del documento e avvio della verifica	Predisposizione del Documento di sintesi della proposta di PSL; pubblicazione sul sito web del GAL e dell'autorità competente per la VAS	Documento di sintesi della proposta di PSL – Verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale.	11 novembre 2008
Informazione e comunicazione	Incontro di presentazione del rapporto di sintesi	Osservazioni	20 novembre 2008
	Tavoli tecnici di valutazione		1 e 3 dicembre 2008
	<b>Conferenza di</b>	Verbale conferenza	12 novembre 2008

	<b>Verifica</b>	di Verifica; parere dei soggetti competenti in materia ambientale	
Esito della valutazione		Decreto 1722 del 23/02/2009	23 febbraio 2009

L'autorità competente per la VAS (DG territorio) d'intesa con l'autorità procedente (DG Agricoltura) con decreto n. 1722 del 23 febbraio 2009 ha escluso il PSL dalla Valutazione Ambientale - VAS.

### 3.9.2 Recepimento e attuazione delle raccomandazioni

A seguito delle indicazioni e delle raccomandazioni emerse dalla procedura di Verifica di Esclusione il PSL recepisce le osservazioni e le prescrizioni evidenziate in tabella.

**Tabella 3.7.2 – prescrizioni ex Decreto 1722 del 23 febbraio 2009**

Tipologia d'intervento	Misure PSR	Prescrizioni
Ristrutturazione e nuove edificazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale	3.1.3, 3.2.3 B; 3.2.1, 3.1.1, 3.1.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale, se in un contesto avente particolare valore paesistico;</li> <li>• Integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente;</li> <li>• Rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;</li> <li>• Evitare, o ridurre al minimo l'occupazione di suolo;</li> <li>• Utilizzare le tecnologie atte a garantire le migliori prestazioni di risparmio energetico dell'edificio;</li> <li>• Utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici.</li> </ul>
Opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale	3.1.3, 2.1.6, 3.2.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica;</li> <li>• Prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le piccole specie faunistiche;</li> <li>• Non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui non sia possibile non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi.</li> </ul>
Prescrizioni generali	3.1.3, 3.2.3, 3.2.1, 3.1.2, 2.1.6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione;</li> <li>• Dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli.</li> </ul>



Le prescrizioni sopra evidenziate saranno, in relazione al contesto di realizzazione degli interventi, oggetto di ulteriori approfondimenti e valutazioni. In particolare per ogni tipologia si valuterà il grado di conformità rispetto agli strumenti urbanistici vigenti ed ai PGT e PTCP. Le prescrizioni espresse sono state declinate in criteri di priorità nell'assegnazione dei punteggi nell'ambito delle singole Misure del PSL. Per quanto attiene le modalità di attuazione in convenzione il beneficiario predisporrà il progetto attuativo sulla base delle suddette prescrizioni e sarà responsabile del recepimento e del rispetto delle stesse, ove le condizioni lo richiedano.

Si evidenzia infine che la strategia di sviluppo e le misure di attuazione prevedono interventi specifici volti al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, in risposta ai punti di debolezza individuati dall'analisi SWOT ambientale. La riqualificazione ambientale e l'attivazione della Misura 2.1.6 del PSR infatti contribuiscono in modo diretto al miglioramento della qualità delle acque superficiali e del paesaggio, con effetti positivi sull'ambiente.



**Capitolo 4**  
**IL PIANO FINANZIARIO**





## **CAPITOLO 4 – IL PIANO FINANZIARIO**

### **4.1 Coerenza delle risorse finanziarie**

La distribuzione delle risorse finanziarie tra gli interventi del PSL si sviluppa coerentemente con la strategia individuata, riconoscendo al settore primario un ruolo trainante nello sviluppo del territorio e nel miglioramento della qualità della vita.

Il sostegno al settore primario si manifesta prevalentemente nell'Asse I del PSL che concentra una quota importante di risorse finanziarie destinate all'implementazione della vendita diretta, ovvero alla promozione delle produzioni agricole locali. D'altra parte, come ampiamente evidenziato nella descrizione della strategia complessiva del PSL, l'organizzazione dei mercati contadini è contestualizzata nel più ampio progetto di promozione territoriale e contribuisce al perseguimento degli obiettivi dell'Asse IV del PSL.

Le risorse dell'Asse II del PSL sono derivate dalle Misura 1.2.1 e 3.1.2 del PSR e costituiscono un sostegno diretto per le imprese agricole e l'artigianato locale. All'Asse II il PSL riconosce il 36% del contributo pubblico.

Inoltre la Misura 2.1 "Produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili" del PSL prevede una premialità nell'assegnazione delle risorse a quegli enti pubblici che coinvolgono le imprese agricole per l'ottenimento della materia prima da destinare alla produzione di energia. L'obiettivo della Misura è infatti quello di favorire l'organizzazione di filiere corte locali, a sostegno delle attività agricole.

Complessivamente ai primi due Assi, come evidenziato in tabella 4.1 è destinato il 39% del contributo pubblico. (vedi tabella 4.1)

La quota rimanente di contributo pubblico vede una forte concentrazione sull'Asse III del PSL, proprio perché in quest'ultimo sono confluiti gli interventi che incidono direttamente sul miglioramento della qualità della vita, mentre le risorse destinate alla promozione ed al marketing territoriale, nel rispetto di quanto emerso in fase di concertazione territoriale, hanno subito una rideterminazione rispetto alla strategia complessiva.

Complessivamente all'Asse III del PSL è destinato il 27% del contributo pubblico, ed il 17% all'Asse IV.

L'assegnazione del contributo pubblico, infine, ha riservato una particolare attenzione alle problematiche ambientali rilevate in fase di concertazione, destinando il 40% del



contributo pubblico previsto nella Misura 3.1 “Valorizzazione dello Spazio Rurale e del paesaggio” del PSL ad interventi che incidono positivamente e direttamente sulle componenti ambientali.

Il GAL attiva infine un cofinanziamento da parte di privati pari a euro36.125,75, a copertura della minore richiesta di contributo pubblico a valere sulla Misura 431 tipologia di spesa e.

I fondi extra vengono determinati dalla differenza tra costo totale ammissibile e costo totale ammesso.

Tabella 4.1 – Distribuzione delle risorse tra gli interventi del PSL

Misura PSR	costo totale ammissibile	costo totale ammesso	contributo pubblico	fondi propri	fondi extra	
<b>Asse I del PSL – Diversificazione e commercializzazione</b>						
313	€ 425.000,00	€ 405.000,00	€ 364.500,00	€ 40.500,00	€ 20.000,00	
331	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00	€ 0,00	
123	€ 214.285,71	€ 214.285,71	€ 75.000,00	€ 139.285,71	€ 0,00	
121	€ 285.714,29	€ 285.714,29	€ 100.000,00	€ 185.714,29	€ 0,00	
311	€ 692.708,33	€ 692.708,33	€ 277.083,33	€ 415.625,00	€ 0,00	
<b>Tot</b>	<b>€ 1.655.208,33</b>	<b>€ 1.635.208,33</b>	<b>€ 842.833,33</b>	<b>€ 792.375,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>15%</b>
<b>Asse II del PSL – Energie rinnovabili</b>						
331	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 29.166,67	€ 12.500,00	€ 0,00	
321	€ 1.233.333,33	€ 1.036.000,00	€ 1.036.000,00	€ 0,00	€ 197.333,33	
121	€ 366.666,67	€ 366.666,67	€ 128.333,33	€ 238.333,33	€ 0,00	
312	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
<b>Tot</b>	<b>€ 2.141.666,67</b>	<b>€ 1.944.333,33</b>	<b>€ 1.393.500,00</b>	<b>€ 550.833,33</b>	<b>€ 197.333,33</b>	<b>25%</b>
<b>Asse III del PSL – Cultura e territorio</b>						
313	€ 479.166,67	€ 447.222,22	€ 402.500,00	€ 44.722,22	€ 31.944,44	
321	€ 1.067.333,33	€ 938.000,00	€ 938.000,00	€ 0,00	€ 129.333,33	
323	€ 208.333,33	€ 194.444,44	€ 175.000,00	€ 19.444,44	€ 13.888,89	
<b>Tot</b>	<b>€ 1.754.833,33</b>	<b>€ 1.579.666,67</b>	<b>€ 1.515.500,00</b>	<b>€ 64.166,67</b>	<b>€ 175.166,67</b>	<b>27%</b>
<b>Asse IV del PSL - Turismo Rurale</b>						
313	€ 1.050.000,00	€ 994.444,44	€ 895.000,00	€ 99.444,44	€ 55.555,56	
312	€ 333.333,33	€ 333.333,33	€ 133.333,33	€ 200.000,00		
<b>Tot</b>	<b>€ 1.383.333,33</b>	<b>€ 1.327.777,78</b>	<b>€ 1.028.333,33</b>	<b>€ 299.444,44</b>	<b>€ 55.555,56</b>	<b>18%</b>
<b>Tot</b>	<b>€ 6.935.041,66</b>	<b>€ 6.486.986,11</b>	<b>€ 4.780.166,67</b>	<b>€ 1.706.819,44</b>	<b>€ 448.055,56</b>	
<b>Asse V del PSL - Governance</b>						
<b>Tot</b>	<b>€ 936.915,35</b>	<b>€ 906.775,00</b>	<b>€ 906.775,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 30.140,35</b>	<b>16%</b>
<b>TOT PSL</b>	<b>€ 7.871.957,01</b>	<b>€ 7.393.761,11</b>	<b>€ 5.686.941,67</b>	<b>€ 1.706.819,44</b>	<b>€ 478.195,91</b>	

## 4.2 Piano finanziario

### Piano finanziario per Asse (in euro)

PSR	spesa pubblica (1)	FEASR (2)	spesa privata (3)	costo totale (1+3)	fondi extra
<b>Asse I</b>					
121	€ 228.333,34	€ 97.726,67	€ 424.047,62	€ 652.380,96	€ 0,00
123	€ 75.000,00	€ 32.100,00	€ 139.285,71	€ 214.285,71	€ 0,00
<b>tot Asse I</b>	<b>€ 303.333,33</b>	<b>€ 129.826,67</b>	<b>€ 563.333,33</b>	<b>€ 866.666,67</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Asse III</b>					
311	€ 277.083,33	€ 123.302,08	€ 415.625,00	€ 692.708,33	€ 0,00
312	€ 333.333,33	€ 148.333,33	€ 500.000,00	€ 833.333,33	€ 0,00
313	€ 1.662.000,00	€ 739.590,00	€ 184.666,67	€ 1.846.666,67	107.500,00
321	€ 1.999.000,00	€ 889.555,00	€ 0,00	€ 1.999.000,00	326.666,67
323	€ 175.000,00	€ 77.875,00	€ 19.444,44	€ 194.444,44	13.888,89
331	€ 55.416,67	€ 24.660,42	€ 23.750,00	€ 79.166,67	€ 0,00
<b>tot Asse III</b>	<b>€ 4.501.833,33</b>	<b>€ 2.003.315,83</b>	<b>€ 1.143.486,11</b>	<b>€ 5.645.319,44</b>	<b>448.055,56</b>
<b>Asse IV</b>					
431	€ 881.775,00	€ 484.976,25	€ 0,00	€ 881.775,00	30.140,35
<b>TOT PSL</b>	<b>€ 5.686.941,67</b>	<b>€ 2.618.118,75</b>	<b>€ 1.706.819,44</b>	<b>€ 7.393.761,11</b>	<b>478.195,91</b>

### Ventilazione per anno (in euro)

Anno	spesa pubblica (1)	FEASR (2)	spesa privata (3)	costo totale (1+3)	fondi extra
2009	€ 45.000,00	€ 24.750,00	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 0,00
2010	€ 368.496,67	€ 181.658,29	€ 39.830,56	€ 408.327,22	€ 20.277,78
2011	€ 648.095,00	€ 310.916,38	€ 155.725,00	€ 803.820,00	€ 2.500,00
2012	€ 2.856.100,00	€ 1.288.232,84	€ 818.148,18	€ 3.674.248,18	€ 323.241,77
2013	€ 1.291.500,00	€ 589.462,50	€ 693.115,08	€ 1.984.615,08	€ 59.186,55
2014	€ 477.750,00	€ 223.098,75	€ 0,00	€ 477.750,00	€ 72.989,81
<b>tot</b>	<b>€ 5.686.941,67</b>	<b>€ 2.618.118,75</b>	<b>€ 1.706.819,44</b>	<b>€ 7.393.761,11</b>	<b>€ 478.195,91</b>

### Ventilazione per anno per Asse (in euro)

	spesa pubblica (1)	FEASR (2)	spesa privata (3)	costo totale (1+3)	fondi extra
<b>ASSE I – competitività</b>					
<b>121</b>					
2010					
2011					
2012	€ 138.333,00	€ 59.206,52	€ 256.904,15	€ 395.237,15	€ 0,00
2013	€ 90.000,00	€ 38.520,00	€ 167.142,86	€ 257.142,86	€ 0,00
2014	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>tot</b>	<b>€ 228.333,00</b>	<b>€ 97.726,52</b>	<b>€ 424.047,01</b>	<b>€ 652.380,01</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>123</b>					
2010					
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2012	€ 75.000,00	€ 32.100,00	€ 139.285,71	€ 214.285,71	€ 0,00
2013	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2014					
<b>tot</b>	<b>€ 75.000,00</b>	<b>€ 32.100,00</b>	<b>€ 139.285,71</b>	<b>€ 214.285,71</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>tot ASSE I</b>	<b>€ 303.333,00</b>	<b>€ 129.826,52</b>	<b>€ 563.332,72</b>	<b>€ 866.665,71</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>ASSE III – Qualità della vita</b>					
<b>311</b>					
2010	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2012	€ 127.083,33	€ 56.552,08	€ 190.625,00	€ 317.708,33	€ 0,00
2013	€ 150.000,00	€ 66.750,00	€ 225.000,00	€ 375.000,00	€ 0,00
2014	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>tot</b>	<b>€ 277.083,33</b>	<b>€ 123.302,08</b>	<b>€ 415.625,00</b>	<b>€ 692.708,33</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>312</b>					
2010		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2011	€ 80.000,00	€ 35.600,00	€ 120.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
2012	€ 93.333,33	€ 41.533,33	€ 140.000,00	€ 233.333,33	€ 0,00
2013	€ 160.000,00	€ 71.200,00	€ 240.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00
2014	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>tot</b>	<b>€ 333.333,33</b>	<b>€ 148.333,33</b>	<b>€ 500.000,00</b>	<b>€ 833.333,33</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>313</b>					
2010	€ 144.725,00	€ 64.402,63	€ 16.080,56	€ 160.805,56	€ 20.277,78
2011	€ 321.525,00	€ 143.078,63	€ 35.725,00	€ 357.250,00	€ 2.500,00
2012	€ 717.000,00	€ 319.065,00	€ 79.666,67	€ 796.666,67	€ 50.000,00
2013	€ 478.750,00	€ 213.043,75	€ 53.194,44	€ 531.944,44	€ 34.722,22
2014					
<b>tot</b>	<b>€ 1.662.000,00</b>	<b>€ 739.590,00</b>	<b>€ 184.666,67</b>	<b>€ 1.846.666,67</b>	<b>€ 107.500,00</b>
<b>323</b>					
2010	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2012	€ 105.000,00	€ 46.725,00	€ 11.666,67	€ 116.666,67	€ 8.333,33
2013	€ 70.000,00	€ 31.150,00	€ 7.777,78	€ 77.777,78	€ 5.555,56
2014					
<b>tot</b>	<b>€ 175.000,00</b>	<b>€ 77.875,00</b>	<b>€ 19.444,44</b>	<b>€ 194.444,44</b>	<b>€ 13.888,89</b>
<b>331</b>					
2010	€ 55.416,67	€ 24.660,42	€ 23.750,00	€ 79.166,67	€ 0,00
2011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2012	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2013	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2014					
<b>tot</b>	<b>€ 55.416,67</b>	<b>€ 24.660,42</b>	<b>€ 23.750,00</b>	<b>€ 79.166,67</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>321</b>					
2010					
2011	€ 32.150,00	€ 14.306,75	€ 0,00	€ 32.150,00	€ 0,00
2012	€ 1.401.350,34	€ 623.600,90	€ 0,00	€ 1.401.350,34	€ 255.866,33
2013	€ 187.750,00	€ 83.548,75	€ 0,00	€ 187.750,00	€ 9.866,67
2014	€ 377.750,00	€ 168.098,75	€ 0,00	€ 377.750,00	€ 60.933,67
<b>tot</b>	<b>€ 1.999.000,34</b>	<b>€ 889.555,15</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.999.000,34</b>	<b>€ 326.666,67</b>
<b>TOT ASSE III</b>	<b>€ 4.501.833,67</b>	<b>€ 2.003.315,98</b>	<b>€ 1.143.486,10</b>	<b>€ 5.645.319,77</b>	<b>€ 448.055,56</b>
<b>431</b>					
2009	€ 45.000,00	€ 24.750,00	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 0,00
2010	€ 168.355,00	€ 92.595,25	€ 0,00	€ 168.355,00	€ 0,00
2011	€ 214.420,00	€ 117.931,00	€ 0,00	€ 214.420,00	€ 0,00
2012	€ 199.000,00	€ 109.450,00	€ 0,00	€ 199.000,00	€ 9.042,11
2013	€ 155.000,00	€ 85.250,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 9.042,11
2014	€ 100.000,00	€ 55.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 12.056,14
<b>TOT ASSE IV</b>	<b>€ 881.775,00</b>	<b>€ 484.976,25</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 881.775,00</b>	<b>€ 30.140,36</b>
<b>TOT PSL</b>	<b>€ 5.686.941,67</b>	<b>€ 2.618.118,76</b>	<b>€ 1.706.819,44</b>	<b>€ 7.393.760,48</b>	<b>€ 478.195,91</b>

### Piano finanziario per Misura (in euro)

PSR	spesa pubblica (1)	FEASR (2)	spesa privata (3)	costo totale (1+3)	fondi extra
Asse I					
121	€ 228.333,34	€ 97.726,67	€ 424.047,62	€ 652.380,96	€ 0,00
123	€ 75.000,00	€ 32.100,00	€ 139.285,71	€ 214.285,71	€ 0,00
<b>tot Asse I</b>	<b>€ 303.333,33</b>	<b>€ 129.826,67</b>	<b>€ 563.333,33</b>	<b>€ 866.666,67</b>	<b>€ 0,00</b>
Asse III					
311	€ 277.083,33	€ 123.302,08	€ 415.625,00	€ 692.708,33	€ 0,00
312	€ 333.333,33	€ 148.333,33	€ 500.000,00	€ 833.333,33	€ 0,00
313	€ 1.662.000,00	€ 739.590,00	€ 184.666,67	€ 1.846.666,67	€ 107.500,00
321	€ 1.999.000,00	€ 889.555,00	€ 0,00	€ 1.999.000,00	€ 326.666,67
323	€ 175.000,00	€ 77.875,00	€ 19.444,44	€ 194.444,44	€ 13.888,89
331	€ 55.416,67	€ 24.660,42	€ 23.750,00	€ 79.166,67	€ 0,00
<b>tot Asse III</b>	<b>€ 4.501.833,33</b>	<b>€ 2.003.315,83</b>	<b>€ 1.143.486,11</b>	<b>€ 5.645.319,44</b>	<b>€ 448.055,56</b>
Asse IV					
431	€ 881.775,00	€ 484.976,25	€ 0,00	€ 881.775,00	€ 30.140,35
<b>TOT PSL</b>	<b>€ 5.686.941,67</b>	<b>€ 2.618.118,76</b>	<b>€ 1.706.819,44</b>	<b>€ 7.393.760,48</b>	<b>€ 478.195,91</b>



#### **4.2.1 Descrizione delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private**

Nel corso dell'esperienza 2000 – 2006 nella gestione dell'IC Leader + il GAL Oglio Po ed i beneficiari degli interventi hanno sperimentato e consolidato metodi di gestione efficaci di Piani e Programmi d'Area. Il territorio coinvolto ha dunque maturato un'esperienza qualificante, che sarà capitalizzata nella gestione del PSL 2007 – 2013.

I portatori d'interesse locale sono stati i protagonisti del processo partecipativo che ha condotto alla definizione della strategia e sono informati sulle modalità di gestione del PSL, pertanto sono consapevoli e disponibili a partecipare all'impegno finanziario derivante dall'implementazione della strategia.

Considerando le numerose manifestazioni d'interesse del territorio, il processo di partecipazione che ha condotto alla definizione della strategia e la disponibilità a partecipare economicamente all'implementazione delle iniziative da parte dei portatori d'interesse locale, il Piano Finanziario è stato costruito tenendo in considerazione la capacità dei soggetti beneficiari di generare risorse extra Leader (cfr. tabella 4.1), derivanti dal maggiore impegno di spesa per l'attuazione degli interventi rispetto al costo totale definito ammissibile per la determinazione del contributo.

Tale capacità sarà perseguita prevedendo, all'interno dei bandi, la premialità::

*“costo totale sostenuto dal soggetto richiedente, aggiuntivo rispetto al costo totale ammissibile, per la realizzazione del progetto presentato”*

Inoltre nel rispetto degli obiettivi previsti dalle singole Misure, quantificati tramite gli indicatori di realizzazione, si porrà un tetto massimo di spesa ammissibile per ogni intervento, garantendo il recupero di risorse extra-leader a parità di contributo pubblico disponibile.

Per gli interventi gestiti in convenzione, in fase di concertazione, si è provveduto alla stima dei costi relativi agli interventi ed alla quantificazione del contributo concedibile prevedendo altresì una quota di risorse extra-Leader.

La compartecipazione finanziaria del partenariato del GAL Oglio Po terre d'acqua è inoltre sancita dallo Statuto societario e dal Regolamento interno rispettivamente agli art. 9<sup>68</sup> e 3<sup>69</sup> (Allegato 6) che stabiliscono l'impegno del

---

<sup>68</sup> Art.9 dello Statuto: «[...]Ogni socio e' obbligato a contribuire alle spese di funzionamento della società mediante versamento di una quota annuale determinata con le modalità e nei termini previsti dal regolamento interno di cui all'articolo 30».



socio nei confronti della società. Le quote annuali di partecipazione finanziaria dei soci sono state approvate dall'Assemblea in data 17 aprile 2007 e sono determinate sulla base dei seguenti criteri:

- enti pubblici siti nel territorio di competenza e/o beneficiari delle iniziative e dell'attività della società – in rapporto alla popolazione residente nel territorio interessato alla attività della società;
- enti diversi da quelli pubblici centrali e periferici istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni, CCIAA, ecc.) che hanno competenze o svolgono attività in più Comuni già soci della società – in rapporto alla popolazione residente nel comune in cui ha sede;
- enti e imprenditori privati siti nel territorio di competenza della società ovvero che svolgono attività ovvero hanno interessi nel territorio medesimo - Euro 750,00;
- enti pubblici, società, associazioni, pro-loco, ONLUS e imprenditori privati siti in territori diversi da quello di competenza della società e, pertanto, non beneficiari dell'attività e iniziative della società stessa – Euro 300,00;
- associazioni culturali, pro-loco, ONLUS operanti sul territorio di competenza della società – Euro 300,00.

La determinazione della quota annuale dovuta dagli enti di cui alle lett. a) e b), commisurata alla popolazione residente al 1° gennaio dell'anno di competenza, si evince dalla seguente tabella:

POPOLAZIONE RESIDENTE		QUOTA DOVUTA	
Sino a 1.000 abitanti		Euro	€ 300,00
Da 1.001 abitanti	a 3.000 ab.	Euro	€ 450,00
Da 3.001 abitanti	a 5.000 ab.	Euro	€ 750,00
Da 5.001 abitanti	a 10.000 ab.	Euro	€ 1.500,00
Da 10.001 abitanti	a 20.000 ab	Euro	€ 2.250,00
Oltre 20.000 abitanti		Euro	€ 3.000,00

Alla data del 31 marzo la maggior parte dei soci ha provveduto al versamento della quota annuale 2009.

---

<sup>69</sup> Art. 3 del Regolamento interno: «*Premesso che la società ha natura e finalità consortili, i soci devono contribuire alla copertura dei costi di esercizio della società medesima mediante versamento di quote annuali determinate con i seguenti criteri [ si veda la tabella riportata nel par. 4.2.1]*»



La quota annuale potrà inoltre essere integrata sulla base delle necessità della Società. Tale procedura è già stata perseguita dall'Assemblea dei soci che ha deliberato quote annuali straordinarie a carico dei soci pubblici per le annualità 2008 e 2009.

Le risorse derivanti dalla compartecipazione dei soci costituiscono risorse extra leader aggiuntive rispetto al contributo pubblico del PSR, allocato sulla Misura 4.3.1. tipologia e).

#### 4.2.2 Cronoprogramma finanziario dettagliato

PSR	spesa pubblica (1)	FEASR (2)	spesa privata (3)	costo totale (1+3)	fondi extra
<b>Asse I</b>					
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2010	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2011	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2012	€ 213.333,00	€ 91.306,52	€ 396.189,86	€ 609.522,85	€ 0,00
2013	€ 90.000,00	€ 38.520,00	€ 167.142,86	€ 257.142,86	€ 0,00
2014	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>tot</b>	<b>€ 303.333,00</b>	<b>€ 129.826,52</b>	<b>€ 563.332,72</b>	<b>€ 866.665,71</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Asse III</b>					
2009					
2010	€ 200.141,67	€ 89.063,04	€ 39.830,56	€ 239.972,22	€ 20.277,78
2011	€ 433.675,00	€ 192.985,38	€ 155.725,00	€ 589.400,00	€ 2.500,00
2012	€ 2.443.767,00	€ 1.087.476,32	€ 421.958,32	€ 2.865.725,32	€ 314.199,66
2013	€ 1.046.500,00	€ 465.692,50	€ 525.972,22	€ 1.572.472,22	€ 50.144,44
2014	€ 377.750,00	€ 168.098,75	€ 0,00	€ 377.750,00	€ 60.933,67
<b>tot</b>	<b>€ 4.501.833,67</b>	<b>€ 2.003.315,98</b>	<b>€ 1.143.486,10</b>	<b>€ 5.645.319,77</b>	<b>€ 448.055,56</b>
<b>Asse IV</b>					
2009	€ 45.000,00	€ 24.750,00	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 0,00
2010	€ 168.355,00	€ 92.595,25	€ 0,00	€ 168.355,00	€ 0,00
2011	€ 214.420,00	€ 117.931,00	€ 0,00	€ 214.420,00	€ 0,00
2012	€ 199.000,00	€ 109.450,00	€ 0,00	€ 199.000,00	€ 9.042,11
2013	€ 155.000,00	€ 85.250,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 9.042,11
2014	€ 100.000,00	€ 55.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 12.056,14
<b>tot</b>	<b>€ 881.775,00</b>	<b>€ 484.976,25</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 881.775,00</b>	<b>€ 30.140,36</b>
<b>TOT PSL</b>	<b>€ 5.686.941,67</b>	<b>€ 2.618.118,76</b>	<b>€ 1.706.818,82</b>	<b>€ 7.393.760,48</b>	<b>€ 478.195,91</b>



**Capitolo 5**  
**MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE**





## CAPITOLO 5 - MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

### 5.1 La struttura del GAL

#### 5.1.1 Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del GAL, e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL

Il GAL Oglio Po terre d'acqua riconferma la natura giuridica di **Società consortile a responsabilità limitata** costituitasi con l'IC Leader+ il 5 novembre 2002.

A seguito della riforma del diritto societario lo statuto è stato modificato con delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci il 15 dicembre 2004.

In tale data l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'aumento di capitale sociale che ha permesso l'ampliamento della compagine societaria inizialmente di 54 soci agli attuali 72, a testimonianza del successo, interesse e coinvolgimento territoriale.

Nell'Assemblea straordinaria è stato inoltre ampliato l'oggetto sociale. La società opera **senza fini di lucro** per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area di riferimento. Promuove dunque azioni di sviluppo in tutti i settori di attività dell'ambiente rurale e segnatamente nel campo della tutela e del miglioramento ambientale e delle condizioni di vita, dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi socio-culturali secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

La sede legale ed operativa è sita in Calvatone (CR) - piazza donatore del sangue, 17 tel. +39 0375 97664-97626 fax +39 0375 97660 mail [info@galogliopo.it](mailto:info@galogliopo.it); sito web [www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it).

La struttura societaria del GAL Oglio Po terre d'acqua è definita nello Statuto (artt. 12-27) e si articola in:

- Assemblea dei soci
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio dei Sindaci
- Presidente



## **Assemblea dei soci**

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Approva i bilanci di esercizio e delibera in materia di partecipazione dei soci alle attività ed ai costi di funzionamento della società, nomina il Consiglio di Amministrazione il Collegio dei Sindaci il Presidente ed il vice Presidente. In caso di scioglimento nomina i liquidatori e stabilisce le modalità di scioglimento.

## **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto della previsione contenuta all'art 21 dello Statuto societario, è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 15 membri anche non soci, di cui alle due Province spetta la nomina di 1 (uno) membro ciascuna. **La maggioranza dei membri deve essere eletta tra i nominativi indicati da enti privati.**

Sempre che non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi membri il Presidente, il Vice Presidente e può nominare uno o più Amministratori delegati determinandone i poteri ai sensi dell'art. 2381 C.C. Non potranno essere delegate le attribuzioni indicate agli art. 2475 comma 5 C.C.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono investiti dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Approva i Regolamenti per la corretta funzione della Società, la cui osservanza è obbligatoria per tutti i soci e predispone i bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di rappresentatività pubblico-privata prevista dal Reg. 1698/2005 (titolo IV, Capo I, sezione 4 art. 62, art. 63 lettera a) e art. 64 Regolamento CE 1698/05), dal Regolamento CE 1974/2006 (Capo III, sezione 1, sottosezione 4, art. 37), dal Paragrafo 5.3.4.1 dell'allegato II al Regolamento di attuazione e dalla Misura 4.1 Strategie di sviluppo locale" del PSR della Regione Lombardia, è composto da 15 membri di cui 8 in rappresentanza di enti privati e 7 di enti pubblici (cfr. cap. 2 par.3).

## **Collegio dei Sindaci**

Il Collegio dei Sindaci ha il compito di: controllare la gestione della Società, la regolare tenuta della contabilità sociale, redigere una relazione ai bilanci annuali, accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale.

Ha inoltre funzioni ispettive sulle attività della Società.



È attualmente composto da tre Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente:

1. Rag. Lauro Gozzi (Presidente)
2. Rag. Roberto Marchini (Sindaco)
3. Rag. Giorgio Rossi (Sindaco)
4. Rag. Franco Salardi (Supplente)

### **Presidente**

È nominato ogni tre anni dall'Assemblea. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci. Rappresenta, dirige e vigila sull'attività della Società. In caso di assenza o di impedimento temporaneo le sue funzioni sono esercitate dal vicepresidente.

Nell'anno 2008, in data 20 giugno, l'Assemblea ha rinominato Presidente l'On. Giuseppe Torchio (Presidente APIC - Associazione Promozione Iniziative Culturali di Cremona).

### **Struttura organizzativa del GAL**

La Società in data 27 agosto 2005 si è dotata del Regolamento di Organizzazione che ne disciplina l'assetto organizzativo, l'attribuzione di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi, il sistema di coordinamento, l'esercizio delle funzioni di direzione e le linee procedurali di gestione del personale.

Le linee fondamentali dell'organizzazione del GAL Oglio Po terre d'acqua si ispirano a criteri quali:

- la centralità delle esigenze del territorio;
- la flessibilità organizzativa e di gestione delle risorse umane al fine di rendere più efficaci i processi gestionali;
- la chiara individuazione delle responsabilità, dei poteri e dei livelli di autonomia delle posizioni di lavoro, con riferimento agli obiettivi definiti nei progetti attivati dalla Società;
- la valorizzazione della risorsa umana, garantendo il miglioramento delle condizioni lavorative, la crescita professionale del personale, le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso ed il trattamento sul lavoro;



- l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse professionali, tecniche e finanziarie;
- la garanzia di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e l'attribuzione ad un unico soggetto e per ciascun provvedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;
- la garanzia dell'esercizio del diritto di accesso agli atti e ai servizi, di informazione e di partecipazione all'attività amministrativa del GAL.

La struttura organizzativa è così composta:

- Coordinatore
- Staff Organizzativo

### **Coordinatore**

Il Coordinatore, selezionato con procedura di evidenza pubblica, fornisce assistenza e consulenza agli Organi della Società e collabora con il Presidente nell'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio. Coordina e sovrintende a tutte le attività della struttura e compie gli atti di rilevanza esterna demandati dal Consiglio di Amministrazione con Procura Generale (atto registrato a Mantova il 6 aprile 2004 al n° 797).

Il Coordinatore è pertanto responsabile del rispetto degli orientamenti strategici e del perseguimento degli obiettivi operativi della Società.

È inoltre responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196/2003, della sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi del D. lgs 9 aprile 2008 n. 81, D. lgs 19 settembre 1994, n. 626, decreto Ministeriale 10 marzo 1998, decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 25 e del Sistema Qualità ISO 9001.

Il coordinatore, che opera con incarico di consulenza professionale, è il dott. Giuseppina Botti.

### **Staff Organizzativo**

È suddiviso al suo interno in n. 3 Servizi:

- **Servizio Amministrativo e Finanziario** che ospita al suo interno il sistema di gestione, registrazione, controllo finanziario-contabile, rendicontazione e segreteria del GAL.



- **Servizio Tecnico**, le cui attività sono riconducibili all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, dei progetti di cooperazione e dei progetti comunitari, nazionali e regionali.

In esso operano gli animatori che assicurano: la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, il supporto operativo alle azioni del Piano di Sviluppo Locale e dei progetti di sviluppo locale, l'assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, il monitoraggio fisico e d'impatto dei progetti implementati dalla Società, la gestione del Piano di comunicazione e del sito web.

- **Servizio Ricerca e Sviluppo – Progetti Speciali** dove confluiscono: attività di ricerca e progettazione, creazione e gestione dei partenariati, analisi e sviluppo di strategie di integrazione delle politiche territoriali.

Lo staff è attualmente composto da:

1. *dott. Lara Pelizzoni* referente per il servizio tecnico, che opera con contratto a tempo determinato, per il settore "Commercio e Servizi" al 3° livello con qualifica di expert.
2. *dott. Anna Chiara Pisu* referente per il servizio Ricerca e Sviluppo che opera con contratto di collaborazione a progetto.
3. *dott. Tania Fanti* referente per il servizio Amministrativo e Finanziario che opera con contratto di collaborazione a progetto.

Lo staff dispone di notevole esperienza nella gestione ed attuazione di progetti di sviluppo locale, maturata attraverso il coordinamento e l'assistenza tecnica ai progetti realizzati nell'ambito dell'IC Leader+ 2000-2006 sezione I e II e di altri Programmi Comunitari e Nazionali (rif. Capacità gestionali).

### **Capacità amministrativa e finanziaria della struttura**

#### **Dotazioni strumentali**

La sede del GAL Oglio Po terre d'acqua comprende tre uffici (direzionale, open space, vano dedicato al server) dedicati alla gestione operativa delle attività e alla funzione di sportello, dotati della seguente strumentazione:

n° 5 personal computers (workstation), n° 1 personal computer con funzione di server; n° 3 personal computers (portatile); n° 3 stampanti; n° 1 modem e n° 1 connessioni a Internet; n°1 scanner; n° 2 linee telefoniche e n° 1 telefono per operatore; n° 1 telefax; n° 1 fotocopiatrice e n° 1 rilegatrice, n° 2 videoproiettori.



Trattasi di attrezzatura acquistata prevalentemente per la gestione delle Iniziative Comunitarie Leader plus e EQUAL II fase, che potrà essere ridestinata alla prosecuzione nella gestione del PSL, al fine di massimizzare gli investimenti già effettuati.

La sede comprende inoltre una sala riunioni (con capienza di circa 25 posti a sedere) dotata di lavagna a fogli mobili, video proiettore e schermo per proiezioni.

### **Gestione del Protocollo**

Tutta la corrispondenza in entrata è protocollata dal Servizio Segreteria, quindi, in relazione al contenuto, è affidata all'operatore incaricato, che ha il compito di darne seguito con le iniziative opportune.

La corrispondenza in uscita è protocollata, quindi inviata al destinatario utilizzando i mezzi a disposizione quali fax, posta ordinaria, e-mail.

### **Capacità gestionali**

Nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER + il GAL Oglio Po terre d'acqua, all'interno del "Piano di Sviluppo Locale per i territori delle Province di Cremona e Mantova", ha finanziato n. 81 progetti di sviluppo realizzati da 38 beneficiari che, in partnership con 60 Enti, hanno attivato 3.400.532,46 euro di investimenti, ottenendo un contributo LEADER+ di 2.362.100,00 euro, interessando un territorio di 36 comuni tra le due province di Cremona e Mantova.

Si riportano di seguito i dati relativi all'avanzamento finanziario conseguito dal GAL Oglio Po terre d'acqua relativamente al Piano di Sviluppo Locale dei territori delle Province di Cremona e Mantova".

### **Avanzamento finanziario a dicembre 2008 sul "PSL per i territori delle Province di Cremona e Mantova"**

#### **Asse I:**

A - Spesa pubblica rendicontata da GAL Oglio Po terre d'acqua al 31 dicembre 2008 euro 2.362.822,91.

B - Contributo pubblico impegnato da GAL Oglio Po terre d'acqua al 31 dicembre 2008 euro 2.362.100,00.

C - Contributo totale pubblico concesso a GAL Oglio Po terre d'acqua euro 2.362.100,00.



D - Spesa pubblica rendicontata da GAL Oglio Po terre d'acqua al 31 dicembre 2008 e certificata da Regione Lombardia DGA euro 2.362.100,00

Efficienza spesa rendicontata su impegnato (A/B %) 100%

Efficienza spesa rendiconta sul totale (A/C %) 100 %

Efficienza spesa certificata su impegnato (D/B %) 100%

Efficienza spesa certificata sul totale (D/C %) 100%

**Asse II:**

A - Spesa pubblica rendicontata da GAL Oglio Po terre d'acqua al 31 dicembre 2008 euro 398.589,68.

B - Contributo pubblico impegnato da GAL Oglio Po terre d'acqua al 31 dicembre 2008 euro 437.100,00.

C - Contributo totale pubblico concesso a GAL Oglio Po terre 'acqua euro 437.100,00.

D - Spesa pubblica rendicontata da GAL Oglio Po terre d'acqua al 31 dicembre 2008 e certificata da Regione Lombardia DGA euro 398.589,68

Efficienza spesa rendicontata su impegnato (A/B %) 91%

Efficienza spesa rendiconta sul totale (A/C %) 91%

Efficienza spesa certificata su impegnato (D/B %) 91%

Efficienza spesa certificata sul totale (D/C %) 91%



## Esperienza del GAL Oglio Po terre d'acqua nella cooperazione

Il valore aggiunto della cooperazione ha portato ad un progressivo diffondersi di quest'apertura progettuale, ampiamente utilizzata dal GAL Oglio Po terre d'acqua ed in generale nell'area casalasca-viadanese, area all'interno della quale sono stati sviluppati progetti di diversa tipologia:

- **cooperazione interregionale** tra aree dello stesso stato. Il GAL Oglio Po ha partecipato in qualità di partner a **tre Progetti**: “**Le vie d'acqua del nord Italia**“ con capofila VeGal (Venezia) e partner due GAL Veneti e uno Lombardo; “**Andar per parchi e giardini**” in qualità di capofila, con GAL della Regione Calabria, Sicilia e Veneto, in qualità di partner il Progetto “Terre tipiche” con capofila il GAL Appennino aretino (AR) e partner GAL emiliani, laziali, molisani, siciliani, valdostani, sardi, veneti e la Provincia di Arezzo;
- **cooperazione transnazionale** con macroterritori appartenenti a due o più stati membri. Il GAL Oglio Po ha partecipato in qualità di partner al progetto “A network of european wetlands” con capofila il GAL Delta 2000 (FE), GAL della Finlandia e Inghilterra.
- **altri tipi di cooperazione** entro tutta la UE, tra la UE ed alcuni stati o macroaree o singole realtà. Il GAL Oglio Po terre d'acqua ha operato ed opera infatti anche in altri Programmi comunitari, Ministeriali e regionali di tipo integrato.

Di seguito si riportano i progetti conclusi o in corso e i progetti candidati su bandi comunitari, nazionali, regionali.

- Progetti conclusi o in via di conclusione:
  1. PIC EQUAL II “Innovazione del gusto: nuove professionalità per nuovi mercati” in partenariato con: Federazione Provinciale Coldiretti Mantova e Cremona, Confederazione Italiana Agricoltori di Cremona, OPO di Bellaguarda, Associazione Produttori di Melone di Casteldidone, Associazione produttori melone di Viadana, Centro Itard - ricerca formazione – ruolo capofila. Costo complessivo del progetto euro;
  2. Progetto PAM-PAL activity monitor finanziato dal Ministero dell'Innovazione e delle Tecnologie (Programma e-democracy) in partenariato con 13 EELL - stesura progetto ed assistenza tecnica;



3. Progetto RICA (Rete Integrata di Cooperazione Agri business) cofinanziato dall'IFAD (International Found for Agricultural Development) e dai Ministeri dell'Agricoltura della Repubblica Serba e della Federazione della Bosnia Erzegovina, in partenariato con le Province di Cremona e Mantova, Associazione Provinciale Allevatori di Cremona, Confcooperative di Cremona - stesura progetto ed assistenza tecnica;
  4. Progetto "Sotto il segno dei Gemellaggi" cofinanziato dal programma comunitario Town Twinning in partenariato con le Province di Cremona e Mantova - stesura progetto ed assistenza tecnica;
  5. Progetto "Festival Terre D'acqua 2008", bando Fondazione Cariplo "Promuovere l'accesso allo spettacolo e alle arti dal vivo - bando creare e consolidare reti per la diffusione delle arti dal vivo" – stesura progetto ed assistenza tecnica;
  6. progetto "Audit Energetico degli Edifici Dei Piccoli Comuni Dell'Oglio Po", bando Fondazione Cariplo "Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale - bando audit energetico degli edifici di proprietà dei Comuni piccoli e medi" – stesura progetto ed assistenza tecnica;
  7. Progetto Concordato "valorizzazione territoriale e salvaguardia dello spazio rurale nel circondario cremasco", "Programma di sviluppo rurale - bando progetti concordati" – redazione progetto concordato e assistenza tecnica.
- Progetti candidati su bandi comunitari, nazionali, regionali:
    1. Progetto "Why CAP", Invito a presentare proposte "Sostegno ad azioni di informazione nel settore della politica agricola comune" attuazione di azioni specifiche di cui alla voce di bilancio 05 A08 06 per l'esercizio 2008 (2007/C 238/08) – assistenza tecnica;
    2. Progetto Valorizzazione territoriale del vivaismo ornamentale nel distretto Cannellese, Procedura concorsuale per la selezione di progetti di ricerca e sperimentazione nel settore florovivaistico proposti dalle piccole e medie imprese operanti nel settore florovivaistico e da realizzarsi attraverso la collaborazione con Istituzioni di ricerca, Decreto DG Sviluppo Rurale (GU n. 208 del 07.09.2007) – partner;
    3. Progetto "Lexicon", I call Programma di Cooperazione Interreg IV C – assistenza tecnica;



4. Progetto “WATER - PARTNERSHIP FOR WETLANDS AS TRAINING AND EXCHANGE RESOURCES”, programma Leonardo – Apprendimento permanente - partner
5. Progetto “ROMEIA - ROad Management and Environmental Areas”, MED Programma di Cooperazione Mediterraneo – partner
6. Progetto “BE RIVERS”, SEE Programma di Cooperazione Europa Sud Orientale – capofila.

Per regolare il sistema gestionale delle procedure il GAL Oglio Po terre d’acqua ha adottato il Manuale delle procedure della Norma UNI EN ISO 9001 2000.

Nel febbraio 2007 il GAL ha inoltre ottenuto la **certificazione di Qualità ISO 9001:2000** per la progettazione e l’erogazione di attività formative e si appresta ad avviare la procedura per l’accreditamento presso Regione Lombardia in qualità di soggetto erogatore di corsi di formazione.

#### **5.1.2 Responsabilità ed obblighi del GAL**

Come previsto dal Regolamento (CE) 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR (GU L 277 del 21.10.2005 pag. 0001 – 0040) e ribadito nella Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013 - (2006/144/CE) al punto 3.4 - **Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione** - il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell’attuazione del Piano di Sviluppo Locale e della gestione, chiara e trasparente, degli interventi previsti nel piano stesso.

Compiti del GAL Oglio Po terre d’acqua saranno quindi:

- gestire, e se del caso modificare, il PSL ed i progetti di cooperazione interregionale e transnazionale;
- coordinare la realizzazione delle azioni previste dal PSL e dai progetti di cooperazione;
- avviare le attività di informazione e di promozione necessarie ad informare la popolazione sulle opportunità contenute nel PSL;
- garantire l’assistenza tecnica ai partner per la realizzazione degli interventi previsti nel PSL;
- realizzare in maniera diretta i progetti di animazione, comunicazione, promozione e valorizzazione territoriale descritti nelle Misure;



- attivarsi per la raccolta di progetti attuativi delle azioni contenute nel PSL ed implementare un corretto sistema di registrazione delle domande di contributo;
- definire un sistema di attribuzione delle priorità nella selezione delle domande di contributo nel rispetto della strategia complessiva del PSL e dei criteri contenuti nelle disposizioni attuative quadro delle Misure;
- provvedere all'accertamento che l'esecuzione dei progetti avvenga nel rispetto della strategia del PSL;
- garantire la pari opportunità fra uomini e donne ed allo stesso tempo al rispetto dell'ambiente;
- collaborare attivamente, se richiesto, alla valutazione in itinere e ex post del PSL;
- adeguamento del vigente sistema di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, controllo e rendicontazione delle spese (relativamente ai progetti a regia diretta o in convenzione) per fornire alla Regione tutte le informazioni necessarie al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione del PSL.

Il GAL, in quanto soggetto responsabile dell'attuazione del PSL e della corretta realizzazione delle azioni in esso contenute, è quindi responsabile:

- della programmazione e realizzazione delle iniziative contenute nel PSL e dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale che saranno dettagliati in fase di candidatura;
- della corretta e rapida realizzazione delle azioni e dei singoli interventi, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- della regolare gestione dei contributi per le iniziative gestite direttamente (regia diretta o in convenzione);
- del rispetto della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici e della normativa degli enti locali;
- dei danni arrecati a terzi o all'ambiente nell'ambito della realizzazione del PSL.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria, il GAL si obbliga alla:

- gestione finanziaria complessiva del Piano;



- istituzione di un sistema di controllo tale da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nella Regolamentazione Comunitaria Nazionale e Regionale. In ottemperanza a quanto previsto dalla programmazione regionale, il GAL si impegna a codificare l'iter attuativo degli interventi e a definire una procedura di controllo tale da consentire la verifica della rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato;
- adeguamento del sistema di gestione della documentazione delle fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale;
- tenuta di un archivio dei documenti procedurali e dei giustificativi di spesa presso la propria sede (questi ultimi solo per le iniziative gestite direttamente);
- realizzazione e gestione del sistema di monitoraggio armonizzato al sistema informatizzato regionale.

Il GAL procederà all'attuazione del PSL attraverso:

- **interventi a regia diretta.** Si tratta di interventi promossi in base alle specifiche esigenze del GAL che possono raggruppare, tra le altre, attività di studio, creazione di reti, informazione e comunicazione. Gli interventi saranno contenuti in un progetto di massima che potrà essere attuato solo previa approvazione della DGA e dovrà contenere i seguenti elementi: a) finalità ed obiettivi; b) fasi di articolazione del progetto; c) descrizione delle tipologie di interventi ammissibili, d) cronogramma di attuazione; e) analisi dei costi; f) quadro finanziario complessivo; g) risultati concreti attesi; h) procedure di monitoraggio e controllo; i) modalità di gestione.

Questi interventi possono essere attuati o direttamente dal GAL o per mezzo di un soggetto attuatore selezionato sulla base di più offerte economiche. Tali offerte saranno valutate da una Commissione Tecnica nominata dal Consiglio di Amministrazione del GAL e presieduta dal Coordinatore;

- **interventi che non prevedono la selezione tramite bando, cosiddetti "in convenzione".** Si tratta di interventi per i quali si richiede l'affidamento a soggetti in grado di garantirne una corretta realizzazione. Tali interventi, e i relativi soggetti attuatori, non sono selezionati tramite un bando in quanto la loro individuazione è stata effettuata nel corso delle attività di concertazione propedeutiche alla stesura del PSL, che ha coinvolto i partner locali nell'attività di pubblicizzazione, consultazione e



animazione. I soggetti attuatori saranno comunque quelli previsti dalle corrispondenti Misure del PSR e potranno coincidere con il GAL (regia diretta v. sopra) o con i soggetti attivi nel territorio di riferimento.

La convenzione con il soggetto attuatore dovrà contenere: le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività, l'ammontare complessivo degli interventi, le tipologie di operazioni ammissibili, la tempistica di realizzazione dell'intervento. I progetti saranno istruiti dalla DGA che comunicherà l'esito dell'istruttoria ai GAL e agli OD competenti per territorio e, per la Misura cui fa riferimento l'intervento, stabilisce: tempi, procedure, documentazione, iter istruttorio e ogni altro documento necessario per presentare la domanda.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il soggetto attuatore presenta le domande secondo le procedure illustrate nel capitolo 5 del Manuale dell'OPR<sup>70</sup>.

La copia cartacea della domanda, corredata dalla documentazione prevista, viene consegnata dal richiedente all'OD e contestualmente al GAL.

L'OD, quindi, istruisce le domande, valutandone la coerenza con le DAQ di riferimento e definisce la spesa ammissibile a contributo.

Lo svolgimento dei controlli, la concessione di proroghe, anticipi, SAL e saldi sono effettuate dagli OD con le modalità previste dalle DAQ di riferimento e in conformità con il Manuale dell'OPR.

L'OPR eroga i contributi sulla base degli elenchi di liquidazione specifici, redatti dagli OD per le domande relative agli interventi non selezionati tramite bando, che saranno identificate informaticamente. Prima della liquidazione, l'OPR verifica che gli importi avviati a liquidazione siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL approvati dall'AdG;

- **interventi a bando.** I bandi predisposti dal GAL, in conformità a quanto previsto dalle DAQ delle Misure del PSR e delle prescrizioni contenute nel Manuale dell'OPR, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL, saranno sottoposti alla DGA che ne valuterà la conformità con la normativa di riferimento e la Strategia complessiva del PSL. La DGA può approvarlo, proporre modifiche o rigettarlo, motivando adeguatamente la mancata approvazione.

---

<sup>70</sup> Cfr. Cap. 5 Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OPR

In particolare il bando conterrà: a) finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della Misura della PSL; b) area di applicazione del PSL; c) requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari; d) tipologia degli interventi ammessi; e) spese ammissibili; f) risorse finanziarie complessive disponibili; g) entità del contributo massimo concedibile; h) modalità e documentazione per la presentazione delle domande; i) modalità di istruttoria; l) criteri di ammissibilità, valutazione e selezione; m) tempistiche per la realizzazione degli interventi e per le modalità di utilizzo di possibili eventuali economie; n) obblighi del beneficiario e le eventuali dichiarazioni richieste; p) modalità per la liquidazione del contributo; o) criteri per l'ammissione di eventuali varianti in fase di attuazione; q) responsabile del procedimento ed eventuale ufficio di riferimento; r) modulo per la presentazione delle domande in grado di recepire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio.

Una volta approvato dalla DGA il bando sarà pubblicato e pubblicizzato in base a quanto previsto dal Piano di comunicazione del GAL.

La presentazione delle domande di contributo dovrà necessariamente seguire la procedura prevista nel Manuale dell'OPR<sup>71</sup>: la copia cartacea della domanda deve essere consegnata dal richiedente al GAL, corredata, se previsto, da copia del PSA e contestualmente all'OD, accompagnata dalla documentazione tecnico-amministrativa necessaria.

L'istruttoria delle domande è completamente a carico dell'OD, che comunicherà direttamente al richiedente la necessità di correggere errori sanabili e di acquisire documentazione mancante o integrativa<sup>72</sup>

Una volta completato l'iter istruttorio con l'assegnazione di punti di priorità generali, l'OD trasmetterà al GAL gli elenchi delle domande con istruttoria positiva, per l'assegnazione dei punteggi aggiuntivi coerenti con la strategia del PSL.

Il GAL, assegnato il proprio punteggio di priorità, restituirà all'OD gli elenchi aggiornati delle domande con istruttoria positiva. L'OD provvederà a perfezionare l'iter istruttorio delle domande con l'aggiunta del punteggio attribuito dal GAL, fino alla stesura della graduatoria delle domande ammissibili a contributo che sarà trasmessa al GAL per la pubblicazione. Il GAL sarà tenuto alla raccolta di eventuali memorie di revisione presentate dai beneficiari, ed esplicherà tutti gli adempimenti previsti dalla

---

<sup>71</sup> Cfr. Cap. 5 Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OPR

<sup>72</sup> Cfr. Par 15.5. Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OPR



L. 241/90<sup>73</sup>. Nella gestione delle richieste di riesame il GAL coinvolgerà l'OD relativamente alla revisione dei punteggi da esso attribuiti. Nel caso di modifiche della graduatoria a seguito di riesame, la stessa dovrà essere ripubblicata dal GAL.

Rispetto all'ammissione a finanziamento dei beneficiari, il GAL approverà l'elenco dei beneficiari ammessi a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria indicata nel bando, ed invierà copia dell'atto alla DG Agricoltura, all'OPR e all'OD e provvederà alla pubblicazione.

Sulla base dell'ammissione a finanziamento, il GAL invia quindi ai beneficiari le comunicazioni di ammissibilità a finanziamento che contengono le informazioni stabilite dal bando, tra cui l'entità del contributo assegnato ed i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. Il beneficiario, da parte sua, è tenuto a comunicare, nel minor tempo possibile, l'accettazione del contributo. Dovranno essere informati anche i soggetti le cui domande pur essendo ritenute ammissibili non sono state finanziate per carenza di risorse finanziarie e i soggetti la cui domanda è stata respinta. Per questi ultimi la comunicazione deve specificare le motivazioni del rifiuto e le modalità di ricorso.

Il GAL sarà tenuto alla pubblicizzazione degli interventi nel rispetto del Reg. CE 1698/2005, e Reg. CE 1974/2006.

La fase successiva all'ammissione a finanziamento prevede lo svolgimento dei controlli, la concessione di anticipi, proroghe, SAL e saldi, che saranno effettuati dall'OD con le stesse modalità previste dai bandi regionali e in conformità con le DAQ.

Infine, l'OPR provvederà all'erogazione dei contributi, sulla base degli elenchi di liquidazione specifici, redatti dagli OD per le domande relative ai bandi GAL, che saranno identificate informaticamente. Prima della liquidazione l'OPR verifica che gli importi avviati a liquidazione siano coerenti con il Piano Finanziario del PSL.

Nella gestione degli interventi di cooperazione, il GAL è il responsabile degli interventi previsti nel progetto di cooperazione, approvati dalla Regione Lombardia, da eseguirsi sul territorio di sua competenza o per la realizzazione delle attività ad esso attribuite dal progetto stesso.

---

<sup>73</sup> Cfr. Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"



## 5.2 Informazione ed animazione

### Descrizione delle forme e modalità di informazione e animazione della popolazione beneficiaria (piano di comunicazione)

#### Premessa

Una strategia di comunicazione chiara ed efficace concorre a garantire il successo delle iniziative intraprese.

E' con questa consapevolezza che il GAL ha elaborato un piano di comunicazione da attuare durante tutto il percorso di realizzazione del PSL per dare la massima visibilità agli interventi previsti nel Piano e nel contempo sensibilizzare la popolazione locale rispetto alle attività promosse dal GAL e dai beneficiari delle singole Misure del PSL.

Obiettivo generale del piano di comunicazione è portare a conoscenza dei cittadini e dei potenziali beneficiari le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSL 2007-2013, in modo da rendere trasparente l'accesso alle opportunità di finanziamento e informare i diversi target circa il *modus operandi* del GAL.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici del piano di comunicazione:

- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal GAL nell'erogazione di finanziamenti a favore dello sviluppo rurale, nonché potenziare la conoscenza del GAL presso la popolazione dell'area di riferimento e delle zone limitrofe;
- contribuire al rafforzamento dell'immagine del GAL presso i soci (in particolare i soggetti privati);
- informare la popolazione dell'area GAL circa le possibilità di finanziamento;
- rendere noti alla comunità di riferimento i benefici attuali e potenziali che le derivano (dall'attuazione del PSL);
- stimolare la mobilitazione della popolazione, promuovendo anche attività di volontariato (coinvolgimento di giovani, donne, pensionati) valorizzando così il ruolo del GAL;
- garantire la trasparenza e la massima visibilità delle attività legate al PSL;



- informare tempestivamente, secondo criteri di completezza ed orizzontalità, i potenziali beneficiari circa i tempi, le modalità e le opportunità di accesso ai contributi.

Il processo di comunicazione si configura come il naturale proseguimento del percorso avviato dal GAL nel 2002 e finalizzato a far conoscere alla popolazione le opportunità contenute nel PSL.

Si tratta di rafforzare la consapevolezza - dei soci in primis e dei residenti poi - circa le opportunità offerte dall'Asse Leader. Tale consapevolezza è infatti elemento essenziale affinché il GAL possa realizzare le proprie politiche ed azioni con la voluta partecipazione su base molto ampia degli stakeholders locali.

Nel periodo 2003-2008, attraverso una costante attività di animazione sul territorio, il GAL ha costruito numerosi contatti istituzionali e informali con gli enti e la popolazione locale, rete che ha contribuito a costruire un rapporto di mutua fiducia con la comunità di riferimento e al riconoscimento sociale del GAL come agenzia di sviluppo del territorio casalasco-viadanese.

Grazie ad una consolidata esperienza, il GAL è oggi in grado di intercettare i desideri del territorio e individuare le opportunità di finanziamento che meglio si addicono a ciascun interlocutore.

Durante la programmazione 2007-2013 il GAL intende proseguire l'attività di comunicazione intrapresa, attraverso strumenti già utilizzati con successo:

- un sito istituzionale ([www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it)) aggiornato in tempo reale sui seguenti temi:
  - **II GAL**
    - chi siamo
    - i Soci
    - gli Organi Societari
    - lo Statuto
    - i Regolamenti Interni
  - **I progetti realizzati**
    - Leader Plus
    - Equal



- E-democracy
- Town Twinning
- RICA
- Progetto Nutria
- **La società e i suoi progetti (il curriculum vitae del GAL)**
- **La Programmazione 2007-2013**
  - Il nuovo PSL
  - I Regolamenti UE
  - I Documenti di riferimento
  - Gli altri progetti oltre il PSL
  - VAS del PSL 2007-2013
- **Informazioni**
  - Bandi
  - News
  - Newsletter Infobandi
- **In Rilievo**
  - Il portale [www.decidincomune.it](http://www.decidincomune.it)
  - il portale turistico [www.ogliopo.it](http://www.ogliopo.it)
  - le pagine web del progetto “Andar per parchi e giardini”
- un portale di informazione turistica ([www.ogliopo.it](http://www.ogliopo.it)) che presenta il territorio del GAL a 360°; realizzato nell’ambito della Misura 1 “Turismo Rurale” Azione 1.5 “Realizzazione di un sito di informazione turistica territoriale” del PSL 2000-2006 con l’obiettivo di promuovere il territorio e mettere in comunicazione gli stakeholders dell’area con i possibili fruitori (turisti).
- una newsletter periodica (a cadenza quadrimestrale), dal titolo “Terre d’Acqua”, distribuita capillarmente su tutto il territorio e in particolare



presso le sedi dei 41 comuni dell'area, gli uffici IAT delle Province di Cremona e Mantova, le biblioteche comunali, gli Informagiovani, le stazioni ferroviarie ed ogni altro luogo pubblico dell'area di riferimento caratterizzato da un flusso consistente di visitatori;

- brochure, locandine e altro materiale promozionale appositamente realizzato in occasione di singoli eventi e progetti promossi dal GAL;
- attività quotidiana di ufficio stampa rivolta ai media locali (stampa, radio, TV) e talvolta nazionali, realizzata in stretta collaborazione con gli uffici stampa delle due Province associate;
- conferenze stampa in occasione di singole iniziative (in genere per "lanciare" un evento o presentare i risultati di un progetto);
- partecipazione a manifestazioni fieristiche locali, nazionali e internazionali finalizzate a presentare l'attività del GAL ad un pubblico ampio e diversificato (es. BIT - Milano, Salami e Salumi - Mantova, Gustibus - Mantova, Agritour - Arezzo, TTG - Rimini, Borsa del Turismo Scolastico - Genova, EuroPA - Rimini, Fiera Internazionale del Bovino da Latte - Cremona, sono solo alcune delle manifestazioni fieristiche alle quali il GAL ha partecipato nel periodo 2003-2007) oltre che per attività di
- networking funzionale al miglioramento delle metodologie di gestione e programmazione e all'identificazione di nuove partnership.

Il piano di comunicazione è indirizzato a cinque distinte categorie di target:

- beneficiari potenziali degli interventi:
  - imprese (aziende agricole e altre tipologie);
  - enti (comuni, consorzi di bonifica, consorzi forestali, parchi, enti gestori SIC e ZPS);
  - associazioni di categoria;
- popolazione locale;
- soci;
- media locali;
- istituzioni locali.



## **Strategia di comunicazione**

A ciascuna categoria di destinatari è associata una precisa strategia di comunicazione. Nello specifico, gli strumenti di comunicazione adottati dipendono dalle diverse fasi di implementazione del PSL, cui corrisponde una determinata strategia comunicativa.

Inizialmente la strategia sarà orientata verso la promozione del PSL e si concentrerà sulle singole Misure che verranno via via attivate.

Di seguito si illustrano i principali contenuti del piano di comunicazione in riferimento ai singoli target individuati:

- beneficiari potenziali degli interventi;
- imprese (aziende agricole e altre);
- enti (comuni, consorzi di bonifica, consorzi forestali, parchi, enti gestori SIC e ZPS);
- associazioni di categoria.

il GAL fornisce ai beneficiari potenziali informazioni circa le possibilità di finanziamento offerte dalle varie Misure del PSL e le procedure per accedervi; tale informazione viene realizzata con largo anticipo, in modo da consentire una partecipazione strutturata e opportunamente valutata alle diverse iniziative.

### **1. Popolazione locale:**

il GAL eroga alla popolazione locale informazioni circa il suo ruolo di agenzia di sviluppo, sottolineando i vantaggi che gli “abitanti dell’Oglio Po” possono trarre grazie al fatto di risiedere in un’area Leader, relativamente alle opportunità di finanziamento e valorizzazione del territorio dal punto di vista culturale e ambientale. La popolazione viene inoltre informata sulle modalità attraverso cui è possibile contribuire alla formulazione, definizione e realizzazione delle singole iniziative, tramite la partecipazione agli eventi di programmazione partecipata organizzati dal GAL. In tal modo si intende rafforzare nell’ “abitante dell’Oglio Po” il senso di appartenenza al proprio territorio e, indirettamente, all’Unione Europea.

### **2. Soci:**

le attività di comunicazione rivolte ai soci riguardano tanto le opportunità di finanziamento rese disponibili dal PSL (e le relative modalità di accesso) quanto



le possibilità di finanziamento offerte da altre fonti (Fondazione Cariplo, Regione, Stato, UE).

### 3. Media locali:

il GAL fornisce costantemente ai media locali informazioni personalizzate rispetto alle caratteristiche del mezzo di comunicazione (quotidiani, periodici, radio, TV, riviste specializzate).

Nello specifico, le azioni informative sono finalizzate a pubblicizzare il PSL e a garantire il massimo livello di trasparenza a tutte le attività messe in atto dal GAL.

### 4. Istituzioni locali:

il GAL si rivolge alle istituzioni locali fornendo informazioni circa le opportunità di finanziamento a livello locale, regionale, nazionale e comunitario e aggiornando costantemente i soggetti istituzionali circa le attività messe in campo dal GAL , per garantire la massima armonizzazione tra le proprie iniziative e la programmazione territoriale attuata dagli attori istituzionali.

## **Articolazione delle azioni di comunicazione**

Di seguito si illustrano nel dettaglio le azioni previste nel piano di comunicazione e i relativi strumenti attivati, con l'indicazione del target di riferimento: attività di animazione, comunicazione on line, pubblicità, eventi e manifestazioni fieristiche, pubbliche relazioni con i media (comunicati, conferenze stampa, editoriali), attività di front office, prodotti editoriali (newsletter, brochure, manifesti, locandine), immagine coordinata e loghi.

### **Attività di animazione<sup>74</sup>**

Per sensibilizzare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento rese disponibili dal PSL e per illustrare le relative modalità di attuazione, si prevede la realizzazione di un calendario di incontri indirizzati alle diverse categorie di destinatari previsti nelle diverse Misure del PSL.

L'attività di animazione da un lato si pone l'obiettivo di informare i responsabili di enti pubblici e organismi privati (Province, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni di categoria agricole, PMI, consorzi, associazioni culturali) circa le opportunità di finanziamento offerte dal nuovo PSL, dall'altro vuole favorire la nascita di momenti di confronto e aggregazione che possano dar luogo a iniziative e progetti che valorizzino il capitale sociale del territorio.

---

<sup>74</sup> Si veda il cap.3 par. 6 Asse V Misure 5.2 e 5.3.

L'attività di animazione territoriale, qui intesa come metodologia di lavoro, vuole dar vita ad azioni di sviluppo locale, attraverso le seguenti attività:

1. avvicinare il cittadino alle Istituzioni offrendogli servizi e informazioni adeguati;
2. ricomporre il tessuto sociale attraverso varie iniziative;
3. ridurre la perifericità del territorio costruendo reti che diminuiscano la distanza tra cittadino Istituzioni, e tra gli operatori.
4. superare la frammentarietà delle iniziative locali, favorendo la messa a sistema delle risorse territoriali esistenti potenziandole in una logica sinergica ed integrata.



Come esposto diffusamente nel cap. 2 par. 1 “Le attività di concertazione”, già a partire dal mese di giugno 2006, il GAL ha intrapreso un’intensa attività di sensibilizzazione, concertazione e animazione territoriale finalizzata a individuare il quadro complessivo degli interventi da realizzare sul territorio, fondata sull’applicazione del sul metodo “GOPP, Goal Oriented Project Planning”.

L’attività di animazione territoriale, intesa come informazione e gestione di gruppi di lavoro per costruire progettualità proseguirà nella fase successiva all’approvazione del PSL, fino alla completa realizzazione delle Misure.



In particolare, per ciascuna Misura attivata nell'ambito degli Assi del PSL è prevista un'azione specificamente dedicata alle attività di informazione/pubblicizzazione/accompagnamento.

Nello specifico, durante il primo anno di attivazione del PSL (2009) si prevede la realizzazione di numerosi e frequenti incontri informativi itineranti sul territorio. Nel corso degli anni successivi si realizzeranno incontri rivolti *in primis* ai potenziali beneficiari degli interventi previsti nel PSL, attraverso una maggiore "targettizzazione" delle azioni comunicative, finalizzata a coinvolgere i destinatari specifici di ciascuna Misura.

Rispetto alle singole Misure, durante il primo anno di attuazione del PSL (2009) si prevede la realizzazione di due momenti informativi: uno di carattere tecnico, rivolto ai destinatari di ciascuna Misura, l'altro di taglio divulgativo, indirizzato al pubblico generico (autorità locali, stampa locale, cittadinanza), entrambi da tenersi a cadenza bimestrale.

In tal modo il pubblico generico e i target specifici di ciascuna Misura saranno informati periodicamente sullo stato di avanzamento del Piano.

#### **Comunicazione online** (siti web e newsletter bandi)

Target: tutte le categorie

Ad oggi il GAL possiede due strumenti di comunicazione on line: il sito istituzionale, [www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it) e il portale turistico [www.ogliopo.it](http://www.ogliopo.it).

Nel periodo 2007-2013 si intende potenziare l'utilizzo del web a fini promozionali, date le opportunità offerte dalla rete internet in termini di comunicazione e divulgazione delle molteplici iniziative promosse dal GAL.

#### **Sito istituzionale** [www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it)

Attraverso il sito istituzionale si intende informare gli utenti circa l'approccio Leader, le attività del GAL, i progetti conclusi e in corso, il futuro della programmazione comunitaria, le opportunità di finanziamento a livello locale, regionale, nazionale e comunitario nonché i bandi emessi nell'ambito del PSL 2007-2013.

Il sito del GAL è stato recentemente riorganizzato, all'interno di una strategia globale di snellimento delle procedure di navigazione attraverso una migliore sistematizzazione dei contenuti.



L'intera struttura del sito web è stata rivista con l'obiettivo di ridurre le informazioni presenti nell'home page e rendere più immediato l'accesso alle varie sezioni.



### Portale turistico [www.ogliopo.it](http://www.ogliopo.it)

Il portale turistico è stato realizzato nell'ambito della Misura 1 "Turismo Rurale" Azione 1.5 "Realizzazione di un sito di informazione turistica territoriale" del PSL 2000-2006 con l'obiettivo di promuovere il territorio e mettere in comunicazione gli stakeholders dell'area con i possibili fruitori (turisti).

Il portale turistico è lo strumento attraverso cui si intende offrire una finestra aperta sul territorio dell'Oglio Po, con informazioni aggiornate in tempo reale circa la storia, l'architettura, la natura, la cultura, le strutture di ristorazione e ricettive, i prodotti enogastronomici, gli eventi in programma nell'area.



## Newsletter “Infobandi”

Oltre ai due siti web sopra illustrati, il GAL ha sperimentato una terza modalità di comunicazione on line, la newsletter elettronica sulle opportunità di finanziamento, pubblicata sul sito e inviata a tutti i soci con cadenza minima mensile

Periodicamente il servizio “Ricerca e Sviluppo Progetti Speciali” del GAL invia ai propri associati un’informativa relativa alle opportunità di finanziamento disponibili a livello locale, regionale, nazionale e comunitario, finalizzata a informare tempestivamente e in maniera continuativa i soci circa le fonti di finanziamento di volta in volta disponibili.

Lo strumento della newsletter sarà utilizzato anche per pubblicizzare l'apertura dei bandi relativi alle singole Misure del PSL.

Inoltre, lo stesso servizio “Ricerca e Sviluppo Progetti Speciali” svolge attività di informazione mirata attraverso l'invio di comunicati e documenti di lavoro a determinate *mailing list*.



Di seguito si riporta un esempio di newsletter "Infobandi":



## **Pubblicità**

Target: media locali (destinatari diretti); cittadini, soci, beneficiari potenziali (destinatari indiretti).

Nel periodo 2007-2013 si prevede la realizzazione di redazionali e/o annunci pubblicitari per promuovere i contenuti del PSL su testate generaliste (quotidiani, periodici) e specializzate (riviste del settore agricolo o turistico).

L'obiettivo delle azioni pubblicitarie è dare la massima visibilità all'attività del GAL e contestualmente informare i cittadini circa i benefici che possono derivare loro dall'appartenenza ad un territorio Leader.

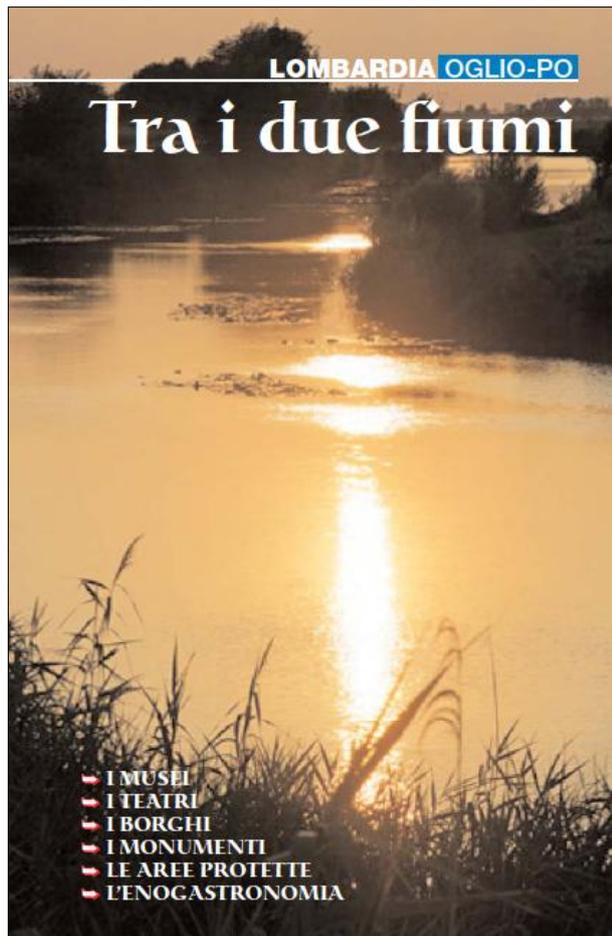
A tale scopo si prevede l'eventuale utilizzo dello strumento pubblicitario anche per la promozione dei bandi che si attiveranno sulle varie Misure del PSL.

E' inoltre previsto il ricorso al mezzo televisivo e radiofonico locale per la pubblicizzazione dei bandi attivati nell'ambito del PSL e più in generale delle attività del GAL.

Già in passato il GAL ha realizzato efficaci azioni comunicative attraverso le emittenti radiotelevisive locali<sup>75</sup>.

Nell'anno 2007 il GAL ha promosso uno speciale televisivo della durata di 20 minuti<sup>76</sup>, con l'obiettivo di pubblicizzare i progetti gestiti nel periodo 2000-2006 e presentare il futuro del Leader.

Di seguito si riporta la copertina di un esempio di articolo redazionale, l'estratto dal n° 184 del mensile di turismo "Itinerari e luoghi":



<sup>75</sup> Interviste e spot radiofonici, speciali televisivi, etc.

<sup>76</sup> Il prodotto è stato articolato in due sezioni: un'introduzione, costituita da un'intervista rilasciata dalla coordinatrice del GAL, dott. Giuseppina Botti, che ha presentato al pubblico l'iniziativa Leader+, il GAL, i progetti realizzati nel periodo 2000-2006, le prospettive di sviluppo per il periodo 2007-2013; un filmato di presentazione del territorio del GAL, con *focus* su natura, cultura, architettura, enogastronomia (voce narrante, immagini, musica).

La veicolazione del prodotto audiovisivo è avvenuta secondo le seguenti modalità: tre repliche, andate in onda in prima serata nei mesi di settembre, ottobre, novembre 2007 sull'emittente televisiva locale Telecolor Prima Rete, il cui bacino d'utenza copre un'area molto estesa, ubicata nel nord Italia, a cavallo di tre regioni (Lombardia, Veneto, Emilia), che include Lodi, Bergamo, Brescia, Cremona, Piacenza, Parma, la zona sud della provincia di Milano e Verona; le province di Mantova e Pavia; la Valtrompia; il Lago di Garda.



### **Pubbliche relazioni con i media (comunicati, conferenze stampa, editoriali)**

Per quanto riguarda le relazioni con i media, il GAL intende proseguire l'attività di comunicazione intrapresa, che ha condotto in questi anni alla costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione con i mezzi di comunicazione locali, che consentirà di ottenere i seguenti risultati:

1. pubblicazione di articoli su testate generaliste, tecniche e specialistiche;
2. presenza all'interno di programmi televisivi e/o radiofonici.

Alcuni strumenti già utilizzati con successo nella passata programmazione saranno attivati anche durante il periodo 2008/2013, quali i:

- comunicati stampa, emessi in occasione di tutte le iniziative intraprese dal GAL (bandi, progetti finanziati, eventi, etc.);
- conferenze stampa, realizzate in occasione di iniziative di particolare rilievo (presentazione di pubblicazioni prodotte nell'ambito di progetti gestiti dal GAL, lancio/chiusura di progetti).

L'obiettivo è far conoscere ai giornalisti i contenuti di significativi interventi finanziati dal PSL, nonché le ripercussioni positive che tali attività possono avere sul territorio e sulla popolazione di riferimento.



Di seguito si riporta un esempio di comunicato stampa:



**NATURLAB 2007**  
**Viaggio attraverso i laboratori di didattica ambientale dell'Oglio Po**

**Giovedì 3 e venerdì 4 maggio 2007**

**Canneto sull'Oglio (MN)**  
**Sala Civica, piazza Gramsci**

Dopo il grande successo dello scorso anno torna l'appuntamento con l'evento dedicato all'ambiente e ai mille modi per insegnare ai giovani come amarlo, rispettarlo e valorizzarlo.

Il 3 e 4 maggio prossimi a Canneto sull'Oglio (MN) si svolgerà la seconda edizione di **Naturlab**, una "due giorni" dedicata alla scoperta dei laboratori di didattica ambientale dell'area casalasca – viadanese - Marcaria.

L'appuntamento è per il 3 maggio (ore 21.00) presso la Sala Civica del Comune di Canneto sull'Oglio (MN) con il **workshop "La didattica alla scoperta del territorio"**. Dopo i saluti delle autorità del Comune di Canneto S/O e delle Province di Cremona e Mantova, seguiranno gli interventi dei relatori, che presenteranno la loro esperienza in tema di didattica ambientale.

La mattina del 4 maggio (9.00 – 13.00) sarà dedicata alle scuole, con l'**Expo Laboratori**, manifestazione che vedrà protagonisti istituti scolastici, musei, parchi che in questi anni hanno collaborato con successo alla costruzione di percorsi di didattica ambientale.

I visitatori potranno osservare i risultati dei laboratori didattici realizzati. Ma niente paura: i più restii alle esposizioni possono stare tranquilli. Sarà infatti possibile partecipare attivamente ai laboratori didattici organizzati. In particolare, gli aspiranti biologi potranno partecipare al laboratorio organizzato dal Parco Oglio Sud, dedicato all'analisi del suolo e dei suoi "abitanti": macroinvertebrati, licheni, insetti... ma ci sarà spazio anche per i giochi di una volta e le creazioni artistiche con argilla, carta e altri materiali... e per finire... lo studio dell'ambiente naturale "Le Lanche di Runate e Gerre Gavazzi".

Insomma, un'occasione unica per scoprire la ricca offerta di laboratori didattici presenti nel territorio del GAL Oglio Po.

Ad oggi gli iscritti sono oltre 250 tra alunni e insegnanti, alcuni dei quali (le prime 3 classi iscritte) potranno visitare gratuitamente il Museo Civico di Canneto sull'Oglio (MN).

Per iscrizioni e informazioni: tel. 0375 97664-626; mail [info@galogliopo.it](mailto:info@galogliopo.it); sito web [www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it)

GAL Oglio Po terre d'acqua Soc.cons. a.r.l.  
piazza donatore del sangue,17  
28030 Calvatone (CR)  
Tel. +39 0375 97664 +39 0375 97626 - Fax. +39 0375 97680  
[info@galogliopo.it](mailto:info@galogliopo.it) [acqua@galogliopo.it](mailto:acqua@galogliopo.it) - [www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it)  
C.F. PIVA 01282280195  
REA CR n. 157885  
Capitale Sociale sottoscritto € 53.800,00







Target: cittadini, beneficiari

Per garantire la massima visibilità agli interventi previsti nel PSL, i relativi contenuti saranno illustrati anche in occasione di eventi e fiere in ambito locale, regionale e nazionale, promossi dal GAL stesso o dai soggetti ad esso associati (per esempio dalle associazioni di categoria agricole o dalle Province).

Tra gli eventi di interesse sul territorio cremonese/mantovano spiccano: Vegetalia, il salone della filiera vegetale (Cremonafiere, Cremona), Fiera Internazionale del Bovino da Latte (Cremonafiere, Cremona); Gustibus (MantovaExpo, Mantova), Salami e Salumi (MantovaExpo, Mantova); Canneto Verde (Associazione Canneto Verde, Canneto sull'Oglio, MN).

Sul territorio nazionale: B.I.T., Borsa Internazionale del Turismo (Milano); Agrietour, salone nazionale dell'agriturismo e dell'offerta territoriale (Arezzo); BTS - Borsa del Turismo Scolastico (Genova); TTGIncontri (Rimini); GO Slow (Mestre), Fiera del Birdwatching (Comacchio, Ferrara). La partecipazione a tali manifestazioni sarà organizzata di concerto con il Sistema Turistico Po di Lombardia, e con gli uffici IAT delle Province di Cremona e Mantova, in stretta collaborazione con gli uffici turistici e le Pro Loco dei Comuni soci.

Durante il periodo di programmazione 2000-2006 il GAL ha già collaborato con tali soggetti, al fine di mettere in atto operazioni di promozione del territorio coordinate e integrate.

### **Attività di front office**

Target: soci, potenziali beneficiari, popolazione e imprese locali.

Da sempre il GAL svolge attività di front office relativamente alle opportunità di finanziamento offerte dalla Commissione Europea, dallo Stato Italiano, dalla Regione Lombardia, dalle fondazioni bancarie (per esempio, Fondazione Cariplo). Per il periodo di programmazione 2007-2013 si prevede il potenziamento di tale servizio, accompagnato da una focalizzazione sulle opportunità di finanziamento aperte dal nuovo PSL.

### **Prodotti editoriali (newsletter, brochure, manifesti, locandine)**

Target: tutte le tipologie

Per dare massima visibilità alle iniziative intraprese il GAL cura una vasta gamma di materiali promozionali cartacei.

Per il periodo 2007-2013 è prevista la realizzazione dei seguenti prodotti editoriali:



- una newsletter periodica (a cadenza quadrimestrale), dal titolo “Terre d’Acqua”, distribuita capillarmente su tutto il territorio e in particolare presso le sedi dei 41 comuni dell’area, gli uffici IAT delle Province di Cremona e Mantova, le biblioteche comunali, gli Informagiovani, le stazioni ferroviarie, le Camere di Commercio, etc.

Tale strumento è finalizzato a informare la popolazione locale circa l’attività del GAL, i progetti conclusi e in corso, i bandi emessi nell’ambito del PSL e altre opportunità di finanziamento;

- brochure informative e/o promozionali realizzate ad hoc per pubblicizzare determinati progetti e distribuite nel corso di eventi e fiere;
- manifesti e locandine prodotti ad hoc in occasione di particolari eventi (convegni, fiere, conferenze stampa) per promuovere i bandi relativi alle varie Misure del PSL.

Come di consueto, i bandi emessi dal GAL nell’ambito del PSL saranno inoltre pubblicizzati tramite l’affissione all’albo pretorio dei Comuni e delle due Province associati, nonché delle due Camere di Commercio e mediante apposite comunicazioni agli ordini professionali e alle organizzazioni sindacali interessati, oltre che sulla stampa locale.

La fase di informazione in merito alla esecutività delle singole azioni avrà lo scopo di promuovere il progetto complessivo e di dare visibilità anche all’attività della Regione Lombardia e dell’Unione Europea.

Di seguito si riporta un esempio della newsletter del GAL:




Anno V  
Settembre 2008

# Terre d'acqua

PERIODICO DEL GAL OGLIO PO

## In attesa del nuovo Leader...

Dopo due anni di intensa attività di animazione territoriale il Gruppo di Azione Locale Oglio Po è finalmente entrato nel vivo della programmazione 2007-2013. A partire dal giugno 2006 si sono svolti sul territorio del GAL una serie di incontri finalizzati a rafforzare il partenariato e a condividere le idee progettuali da realizzare nell'ambito del nuovo Leader, non più Iniziativa Comunitaria "spot", ma IV Asse del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Lombardia.

Nell'ambito della politica di sviluppo rurale 2007-2013 il Leader garantisce nuove possibilità di approcci locali allo sviluppo rurale che si muovono dal basso verso l'alto. Il nuovo periodo di programmazione rappresenta un'opportunità unica per rifocalizzare sulla crescita, sull'occupazione e sulla sostenibilità il sostegno erogato dal nuovo Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Attraverso il GAL sarà infatti possibile accedere in via preferenziale alle risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia (PSR).

Il 13 giugno 2008 la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia ha pubblicato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)<sup>1</sup>, dando così avvio alla raccolta dei Documenti Preliminari di PSL, corredati da tutte le informazioni necessarie per stabilire la necessità o meno



*Villa Crotti-Picenardi (L. Voghera), San Lorenzo Picenardi, Torre de' Picenardi (CR). (Foto di L. Briselli)*

di applicare al PSL la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o la Verifica di Esclusione. L'8 agosto la Regione ha comunicato l'esito positivo della valutazione e la necessità di avviare la procedura di Verifica di Esclusione.

La fase finale del processo di concertazione prende dunque avvio nel mese di Settembre e prevede la consultazione tecnica e operativa di tutti i soci del GAL e di tutti coloro in grado di apportare un contributo innovativo e importante al programma delle attività, parallelamente alla procedura di Verifica di Esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica.

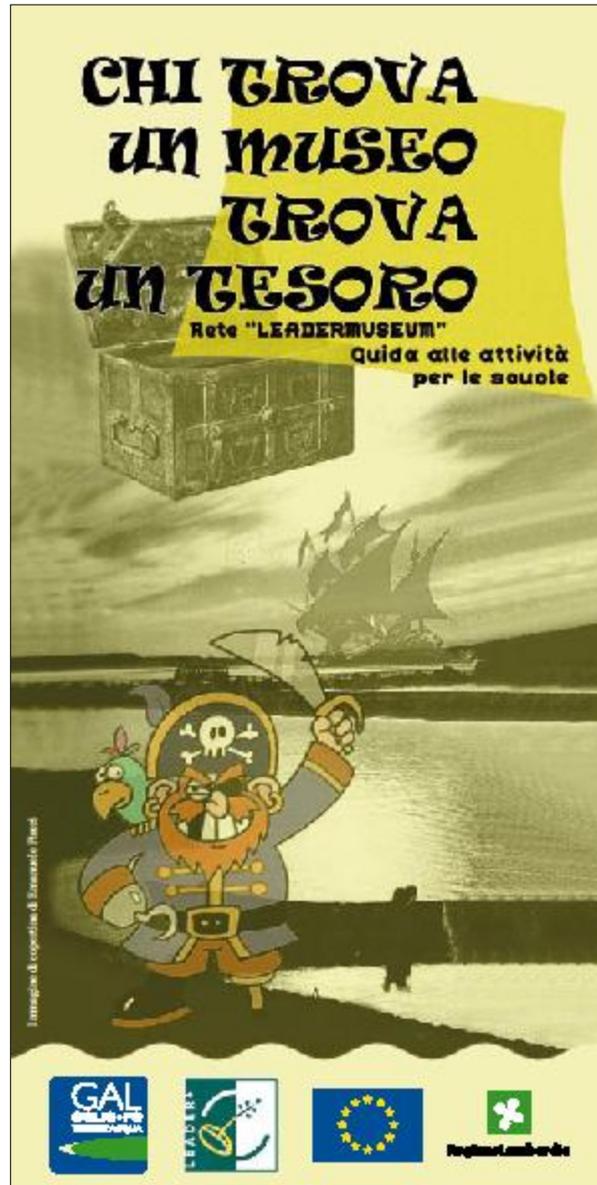
Il PSL sarà presentato in via definitiva entro il mese di Ottobre 2008. Solo a seguito di valutazione (presumibilmente entro il prossimo gennaio) positiva del Comitato di Gestione della Regione Lombardia<sup>2</sup>, sarà possibile rendere disponibili le risorse per il territorio Leader, dando avvio alla realizzazione degli interventi.

pag. 1	<b>In attesa del nuovo Leader...</b>
pag. 2	<b>Come è nato il Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 del GAL?</b>
pag. 3	<b>I nuovi soci e il nuovo territorio</b>
pag. 4	<b>Un bilancio di 5 anni di attività</b>
pag. 5	<b>I contenuti del nuovo PSL</b>
pag. 7	<b>Il nuovo C.d.A. del GAL</b>
pag. 8	<b>Oltre il Leader...</b>

<sup>1</sup> In attuazione dell'Asse 4 - Leader - del PSR 2007-2013 (BURL n° 24, 4° suppl. straordinario del 13/06/08, d.d.g. n. 6080 del 10/6/08).

<sup>2</sup> Vedasi il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2007-2013 e REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 DEL CONSIGLIO, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Di seguito si riportano alcuni esempio di brochure legate a singole iniziative promosse dal GAL:



## Immagine coordinata e loghi



Target: tutte le tipologie

Ciascuno degli strumenti di comunicazione sopra descritti deve conformarsi ai criteri contenuti nel Manuale di Identità Visiva del GAL, contenente le regole formali cui deve attenersi ogni azione comunicativa attuata dal GAL.



Inoltre, le comunicazioni attinenti l'attività di formazione dovranno contenere i loghi relativi alla procedura della qualità, avendo il GAL ottenuto nel mese di marzo 2007 la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 per la progettazione e l'erogazione di attività formative, rinnovata poi negli anni 2008 e 2009 (si veda il box sottostante).

**Box 1 – La certificazione di qualità ISO 9001:2000**

Nel mese di marzo 2007 il GAL Oglio PO ha ottenuto da parte della CSQA Certificazioni la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 per la progettazione e l'erogazione di attività formative.

Tale riconoscimento costituisce un passaggio fondamentale nel percorso di accreditamento presso Regione Lombardia, che consentirà al GAL di entrare nelle fila degli enti autorizzati ad accedere ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Il GAL si propone quindi come soggetto erogatore di corsi di formazione rivolti ad enti pubblici e soggetti privati, negli ambiti più svariati: dall'informatica alle lingue, dal diritto comunitario alla comunicazione, alle modalità di gestione di agriturismi e B&B.

La certificazione di qualità, rinnovata con successo negli anni 2008 e 2009, costituisce un valore aggiunto ad oggi posseduto da pochi GAL in Italia.



Di seguito si riporta lo standard della carta intestata del GAL:



In particolare, le azioni e gli strumenti di comunicazione sopra descritti saranno caratterizzati da un *lay out* comune finalizzato a consentire immediatamente l'individuazione delle azioni di comunicazione relative al PSL (finanziate dal FEASR).

Ogni azione informativa e pubblicitaria verrà realizzata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) N.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni particolareggiate per l'applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005 (Allegato VI, "informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR, di cui all'articolo 58, paragrafo 3).

### **Pianificazione temporale indicativa e bilancio di previsione**

Il piano di comunicazione sopra descritto si articolerà annualmente in specifiche attività di informazione e comunicazione.



Ogni anno, all'interno del piano di comunicazione annuale, saranno pianificate le attività più efficaci per promuovere il PSL e i progetti in atto al suo interno.

I piani di comunicazione annuali saranno declinati in funzione degli interventi attivati nell'ambito del PSL.e delle altre opportunità di finanziamento

### **Strutture e personale**

Il piano di comunicazione sarà realizzato prevalentemente dal personale interno al GAL, in particolare dal "Servizio Tecnico" con il supporto del servizio "Ricerca e Sviluppo Progetti Speciali" attualmente preposti anche alle attività di comunicazione, fatta salva la possibilità di assegnare incarichi a soggetti esterni di comprovata esperienza nel campo della comunicazione per la promozione di specifiche azioni.

La tabella sottostante riporta i principali strumenti di comunicazioni previsti dal piano.



**Tabella strumenti di comunicazione**

<b>Strumento</b>	<b>Target</b>	<b>Periodicità</b>
<b><i>Attività di animazione</i></b>	Soci e beneficiari potenziali	Costante
<b><i>Sito istituzionale</i></b>	Tutte le categorie	Permanente
<b><i>Portale turistico</i></b>	Tutte le categorie	Permanente
<b><i>Newsletter Terre d'Acqua</i></b>	Soci	Quadrimestrale
<b><i>Pubblicità</i></b>	Media locali	Ad hoc
<b><i>Ufficio stampa</i></b>	Media locali	Quotidiana
<b><i>Fiere ed eventi</i></b>	Tutte le categorie	Ad hoc
<b><i>Front office</i></b>	Soci, potenziali beneficiari, popolazione locale	Quotidiana
<b><i>Prodotti editoriali</i></b>	Tutte le categorie	Ad hoc



## 5.3 Procedure di monitoraggio

### 5.3.1 Le funzioni del sistema di monitoraggio

Al fine di consentire la rilevazione degli indicatori di monitoraggio, secondo quanto definito dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 e di tutte le informazioni richieste dall'Autorità di Gestione, il GAL provvede alla raccolta e alla trasmissione dei dati attuativi del PSL e di ulteriori dati statistici, dati necessari ad alimentare il sistema di monitoraggio informatizzato predisposto dalla Regione Lombardia.

Il sistema di monitoraggio che sarà implementato dal GAL assume tre funzioni specifiche:

1. rafforzare, indirettamente, la “valutabilità” del PSL e del Programma Regionale. In questa luce assume particolare rilievo non solo la costante rilevazione degli indicatori di attuazione relativi al PSL (v. paragrafo che segue), ma anche di una serie aggiuntiva di dati statistici specifici al territorio del GAL che vanno da quelli rilevabili dalle carte di uso del suolo, a quelli inerenti i dati sulla biodiversità, a quelli sui fattori di pressione ambientale più impattanti nell'area. Le *guidelines* della Commissione sul monitoraggio e sulla valutazione degli interventi di sviluppo rurale, raccolti nel Quadro Comune sul Monitoraggio e sulla Valutazione (QCMV), infatti, indicano nitidamente come la Commissione solleciti le AdG e indirettamente tutti i soggetti attuatori, a intensificare la ricerca di ulteriori fonti informative e statistiche con cui completare il quadro di analisi sul sistema territoriale locale e sulle condizioni di competitività del sistema produttivo rurale;
2. rafforzare la capacità del GAL (e degli Organismi Delegati che supportano l'Organismo Pagatore Regionale nei controlli) di seguire l'intero iter attuativo dei singoli progetti ammessi a beneficio e collegare correttamente gli Atti amministrativi inerenti l'attuazione dei progetti e i processi di certificazione di spesa e quelli di rendicontazione. Se il sistema tecnico-informatico di monitoraggio viene adeguatamente impostato, soprattutto in relazione alla costante rilevazione dei dati amministrativi desunti dall'iter procedurale, infatti, esso si configura come un autentico strumento di “controllo di gestione”. In questa luce, esso può consentire non solo di facilitare la programmazione e l'implementazione dei progetti (a qualsiasi livello di gestione), ma anche di contribuire a migliorare l'implementazione dell'intero programma e di migliorare le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie e di rendicontazione della spesa;



3. consentire di mettere in relazione correttamente il monitoraggio fisico, quello finanziario e quello procedurale del PSL. Il GAL, pertanto, imposterà il sistema di monitoraggio in modo che sia in grado di rilevare i dati finanziari del progetto e collegarli agli estremi degli Atti amministrativi che li identificano (tipo, numero e data dell'Atto), in modo da consentire di supportare anche i processi di certificazione e di rendicontazione della spesa.

I dati in questione, fondamentalmente, sono i seguenti:

- contributo richiesto con le domande di finanziamento e/o i progetti;
- investimento ammesso a beneficio, a seguito della valutazione di merito dei progetti presentati;
- contributo concesso (impegni vincolanti);
- anticipi e *tranche* intermedie;
- revoche e /o rettifiche finanziarie;
- recuperi e disimpegni nei confronti dei beneficiari (soggetti attuatori).

### **5.3.2 La rilevazione dei dati di monitoraggio inerenti il PSL**

Per esperire le procedure di monitoraggio inerenti l'attuazione del PSL il GAL adotterà quale "unità di rilevazione" a cui fare riferimento le singole "operazioni", definite come "unità elementari, rappresentate da progetti, contratti o accordi, o altre azioni, composte da uno o più interventi, selezionate secondo criteri stabiliti dalle DAQ del PSR, attuate da un solo beneficiario e riconducibili a una sola Misura"<sup>77</sup>. Le "operazioni", infatti, costituiscono la base del sistema di monitoraggio organizzato secondo le specifiche del QCMV riprese dal MIPAAF, dal Dipartimento RGS-IGRUE del Ministero dell'Economia (che gestisce il sistema centralizzato di monitoraggio MONITWEB) e dalle Amministrazioni regionali titolari dei PSR per l'impostazione del sistema tecnico-informatico. Attraverso dei sistemi di monitoraggio "compatibili" si devono raccogliere ai vari livelli di governo i dati di monitoraggio elementari e riaggregarli per Assi/Misure e anche per tipologia di operazione (acquisto di beni; realizzazione e acquisto di servizi; realizzazione di lavori pubblici; concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive; concessione di incentivi ad unità produttive; acquisto di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale).

---

<sup>77</sup>

Cfr. MIPAAF; Sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale. Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione; gennaio 2008, p. 3.



A tal fine, sulla base delle specifiche tecniche delle *guidelines* comunitarie e nazionali, saranno impostate e utilizzate delle pertinenti “maschere di caricamento” dei dati.

Il GAL si impegna, comunque, ad adeguarsi ad eventuali revisioni delle disposizioni e delle procedure in materia monitoraggio e dei relativi strumenti, fornite dall’Autorità di Gestione ed eventualmente a modificare gli indicatori inerenti l’attuazione del PSL, sulla base di quanto previsto dagli accordi tra Commissione e Stato italiano.

Le informazioni inerenti l’attuazione del PSL – funzionali sia alla corretta rilevazione degli indicatori riportati nel PSL e di quelli riportati nel PSR – che verranno rilevate per ciascuna operazione sono quelle suggerite dal MIPAAF per il sistema di monitoraggio nazionale:

- informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti (v. Box 2);
- informazioni sulle caratteristiche anagrafiche e fisiche delle operazioni;
- informazioni finanziarie e procedurali delle operazioni.

Per rilevare queste informazioni sarà cruciale, in sede di definizione di bandi di gara, avvisi pubblici e convenzioni, indicare come vincolanti per l’accesso al finanziamento da parte dei beneficiari la fornitura delle informazioni necessarie nei formulari di domanda<sup>78</sup>.

**Box 2 – Informazioni anagrafiche e strutturali dei beneficiari**

In sede di definizione delle c.d. “maschere di caricamento” si deve tenere conto della circostanza che tali informazioni, come evidenziato nelle *guidelines* della Commissione e del MIPAAF, sono diverse a seconda delle tipologie di destinatari:

- aziende agricole;
- imprese agroalimentari;
- Enti Pubblici;
- altri soggetti privati

---

<sup>78</sup> Il GAL si impegna a fornire ai beneficiari delle azioni il supporto tecnico sia per la corretta fornitura dei dati richiesti sia per assolvere correttamente adempimenti tecnici e amministrativi previsti dal “Manuale delle Procedure e delle Sanzioni” dell’Organismo Pagatore Regionale.



Il GAL organizzerà anche un sistema di autovalutazione sull'attuazione del PSL, procedendo ogni semestre all'aggiornamento di:

1. dati di avanzamento fisico e indicatori riportati in ogni scheda di presentazione delle Misure, ossia indicatori di realizzazione (indicatori di prodotto) e di risultato. In merito si evidenzia che sin dalla prima fase di attuazione del PSL il GAL procederà al completamento della quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato;
2. dati di avanzamento finanziario e relativi indicatori (rilevati per ciascuna Misura e per il PSL nel suo insieme):
  - **capacità di impegno:** rapporto fra impegni giuridicamente vincolanti e spesa programmata (contributo comunitario);
  - **capacità di spesa** (o anche **efficienza realizzativa media**): rapporto fra i pagamenti certificati e la spesa programmata (contributo comunitario);
  - **capacità di esecuzione finanziaria** (o **capacità di attuazione**): rapporto fra i pagamenti e gli impegni giuridicamente vincolanti.
3. dati di avanzamento sull'iter di attuazione delle varie azioni del PSL e relativi indicatori "procedurali". Tali indicatori (riportati nel box 3) saranno calcolati a partire dalla rilevazione sulla numerosità delle operazioni/progetti che risultano: (i) presentati; (ii) finanziabili (inseriti nella graduatoria dei progetti da finanziare a seguito dell'istruttoria formale); (iii) finanziati (effettivamente finanziati sulla base delle risorse disponibili); (iv) avviati (che hanno notificato l'avvio delle attività); (v) revocati; (vi) non conclusi; (vii) conclusi (che hanno notificato la chiusura delle attività).

### Box 3 – Gli indicatori procedurali

La valutazione “quantitativa” dell’efficienza di un programma si fonda su:

1. la disponibilità di dati amministrativi acquisibili attraverso il monitoraggio procedurale;
2. la definizione dei seguenti indicatori “derivati” di avanzamento procedurale, trattabili a livello di Misure che si possono calcolare a partire dai dati elementari sul numero dei progetti rilevati in corrispondenza di step di particolare rilevanza del processo attuativo (al momento della chiusura dei termini previsti dai bandi; al momento della loro approvazione e del loro avvio, alla conclusione):
  - **Indicatore di capacità progettuale:** rapporto fra progetti ammissibili (finanziabili) e progetti presentati;
  - **Indicatore di capacità decisionale:** rapporto fra risorse impegnate e risorse disponibili;
  - **Indicatore di finanziamento:** rapporto tra i progetti ammessi a beneficio e quelli valutati finanziabili;
  - **Indicatore di razionamento** delle risorse: tale indicatore non è altro che il complemento ad 1 del c.d. “indicatore di finanziamento” e risulta molto rilevante, in quanto fornisce utili indicazioni in ordine ad eventuali razionamenti delle richieste di finanziamento;
  - **Indicatore di efficienza attuativa:** rapporto fra progetti avviati e progetti approvati;
  - **Indicatori di riuscita attuativa:** rapporto fra progetti conclusi e progetti approvati, oppure rapporto fra progetti conclusi e progetti avviati;
  - **Mortalità dei progetti finanziati:** rapporto fra progetti non realizzati per revoca o rinuncia e progetti approvati.

### 5.3.3 Le funzioni del sistema di monitoraggio relativo agli aspetti ambientali

Il GAL provvede alla raccolta ed alla trasmissione dei dati di monitoraggio ambientale specificati nelle Misure del PSL. A tal fine in fase di attuazione dei bandi/convezioni predisposti per la realizzazione degli interventi il GAL subordinerà la concessione del contributo all’impegno da parte del beneficiario a fornire secondo i modi ed i tempi stabiliti dalla convenzione stessa i dati necessari al monitoraggio ambientale.

Il sistema di monitoraggio consentirà di valutare la rilevanza della strategia rispetto all’integrazione degli aspetti ambientali, dei risultati conseguiti in funzione delle risorse allocate sugli interventi di riqualificazione e miglioramento del paesaggio.

Infine per espletare in modo esaustivo quanto previsto il GAL potrà avvalersi della documentazione e degli studi propedeutici alla definizione dei Piani di Governo del Territorio, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo (L.R. n. 15/2007)
- Legge regionale n. 8 “Norme per il turismo in Lombardia”
- Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Po di Lombardia, aggiornamento 2009 – 2011
- Documento strategico del Patto per lo Sviluppo “Un accordo per il futuro. Il patto per lo sviluppo in provincia di Cremona”
- Programma di Sviluppo Rurale Regione Lombardia 2007-2013
- D.G.R. 29 dicembre 2005, n. 8/1639 “Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività e interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambito territoriale della Provincia di Cremona”, BURL Serie ordinaria n. 11 del 13 marzo 2006;
- Programma Operativo Occupazione Regione Lombardia 2007-2013
- Programma Operativo Competitività Lombardia 2007-2013
- Piano Strategico Nazionale
- Programma di Sviluppo Regionale VIII Legislatura
- Documento Unitario di Programmazione ai sensi della delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166
- Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OPR
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Mantova
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Oglio Sud
- Piano Agricolo Triennale Provincia di Cremona
- Piano Agricolo Triennale Provincia di Mantova
- Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia 2007 - ARPA

- Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Cremona – 2003 – Settore Ambiente, Provincia di Cremona
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989 n. 183.
- DGR n. 3439 del 07/11/2006
- *“Mantova dopo la grande trasformazione”* - Angeli, Milano, 2006.
- Legge 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- Reindustria “Il Casalasco: primo studio su un territorio poco conosciuto ma dalle grandi potenzialità – elementi per una strategia di sviluppo2 di Vitale Novello Zane&Co
- “Andar per parchi e giardini – passaggi segreti e paesaggi svelati, tra Lombardia, Veneto Calabria e Sicilia”. Cap. 1 a cura di prof. arch. Luciano Roncai e dott. arch. Marida Brignani.
- Monografie di “Pianura” n. 3 1999 Indagine sui bodri della Provincia di Cremona a cura di Giovanni D’Auria e Franco Zavagno
- ISTAT – Censimento dell’agricoltura 2001
- Le Vie d’Acqua del Nord Italia a cura di Gilberto Polloni e Paolo Ridella



**GAL Oglio Po terre d'acqua**

piazza donatore del sangue 17

26030 Calvatone (CR)

Tel. 0039 0375 97664 – 626

Fax 0039 0375 97660

[info@galogliopo.it](mailto:info@galogliopo.it)

[www.galogliopo.it](http://www.galogliopo.it)